

RELAZIONI E BILANCI 2019



130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

RELAZIONI E BILANCI 2019

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it





*Il modo in cui una squadra gioca nel suo complesso determina il suo successo.
Tu puoi avere il più grande gruppo di star individuali del mondo, ma se non giocano assieme, il club non varrà un centesimo.*

Babe Ruth

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana e laboriosa della nostra terra.

FILIALI IN SICILIA

RAGUSA
29

SIRACUSA
16

CATANIA
27

MESSINA
11

ENNA
2

FILIALE DI
MILANO

85 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO



DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.3	C/O Consorzio Asi, Zona Industriale	0932	667365
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale I° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomo	0932	831544
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600

📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016
📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	CATANIA Ag. n.3	Piazza San Luigi, 9	095	7312215
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etnea, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204

📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Centonze ang. Piazza Fulci	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
📍	PIAZZA ARMERINA	Piazza Senatore Marescalchi, 3	0935	687353

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Via F. Corridoni, 1	02	76419201
---	--------	---------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

130
anni Ba
PR
1889 | 2019

**Crescere insieme, per dare
più valore al tuo quotidiano.
Da 130 anni.**

**Diamo valore al Tuo capitale
accrescendo il patrimonio locale.
BAPR la Banca Siciliana, Solida, Sicura.**



**Ba
PR** **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**

www.bapr.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente Onorario</i>	Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia
<i>Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Paolo Bonaccorso ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Angelo Firrito ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella ⁽¹⁾
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽²⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Giorgio Giannone
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott.ssa Maria La Raffa
	Dott. Vincenzo Triberio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Saverio Continella
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

**AVVISO DI CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA**

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. ("Banca") è convocata per il 27 giugno 2020 alle ore 15,00, in prima convocazione e, occorrendo, per il 29 giugno 2020, alle ore 10,00, in seconda convocazione presso la Sede Legale in Ragusa, Viale Europa 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

In parte straordinaria:

aumento gratuito del capitale sociale. Proposta di frazionamento azionario e di approvazione unitaria di modifiche statutarie ai seguenti articoli: 2; 5; 6; 7; 8; 9; 11; 12; 16; 17; 19; 21; 22; 23; 26; 27; 30; 31; 35; 36; 38; 40; 42; 44; 49; 50; nonché di introduzione dei nuovi articoli 54; 55; 56. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In parte ordinaria:

Bilancio

1. presentazione del bilancio consolidato e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. informativa in merito alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario;

Azioni Proprie

3. determinazione del sovrapprezzo di emissione e rimborso delle azioni, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;

4. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Politiche di remunerazione

5. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2019;

Regolamenti

6. modifiche del Regolamento assembleare conseguenti alle modifiche statutarie;

7. modifiche al Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori;

Revisione legale

8. conferimento incarico per la revisione legale del bilancio della Banca per il periodo 2020-2028. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Cariche sociali

9. rinnovo parziale dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

10. nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente;

11. determinazione del compenso da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2020;

12. determinazione del compenso da corrispondere ai Sindaci per il triennio 2020-2022.

Tenuto conto delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia di COVID-19, ai sensi dell'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (Decreto Cura Italia), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Rappresentante Designato").

La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato in via esclusiva ad intervenire in Assemblea, Oxygy s.r.l. con sede legale in (20122) Milano, Via San Martino, n. 14.

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di

voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Signori Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione, del Notaio e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

Ulteriori dettagli informativi sono pubblicati sul sito internet della Banca www.bapr.it.

Ragusa, 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Dott. Arturo Schinà)

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2019**





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2018; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

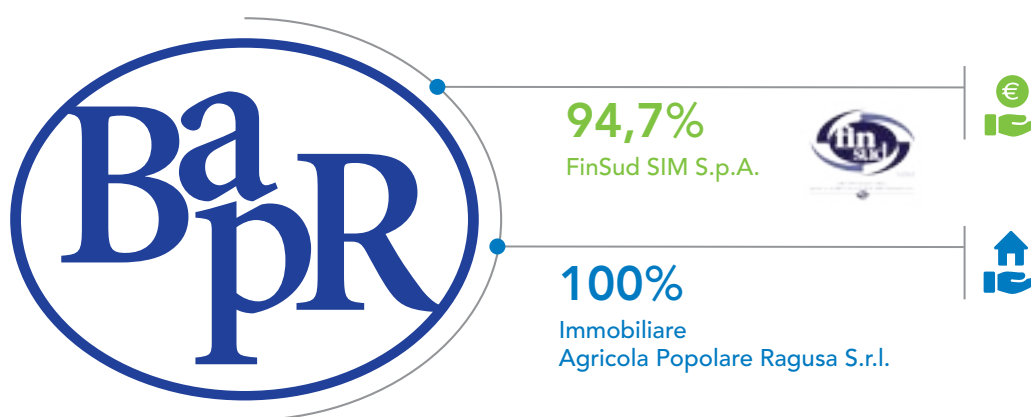
la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2019, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

Vi comunichiamo, inoltre, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato presenta la sezione dal titolo "Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

Nel corso del 2019 la crescita globale è rimasta contenuta ed il commercio internazionale, tornato ad espandersi nel terzo trimestre, ha scontato i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina. Le tensioni geopolitiche sono risultate in forte aumento, in particolare tra Stati Uniti ed Iran e si è rafforzato il timore che il rallentamento dell'economia cinese fosse più pronunciato rispetto alle attese.

La crescita globale del 2019 è stimata, pertanto, prossima al 2,9% (3,6% nel 2018), riflettendo una debolezza di fondo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera; nel complesso, sono risultati in rallentamento gli apporti alla crescita prestati dall'Area euro, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti, a fronte di un contributo in lieve progresso del Giappone, mentre la Cina, pur continuando a rallentare, si è comunque mantenuta su livelli di crescita assoluta di rilievo.

Area euro e contesto italiano

Nel 2019 la crescita dell'economia dell'Area euro è proseguita a ritmi moderati (+1,2%), riflettendo la perdurante debolezza del commercio internazionale condizionato da un contesto di persistenti incertezze a livello globale che hanno inciso, in particolare, sul settore manifatturiero dell'Area, frenando, altresì, la crescita degli investimenti.

Il settore dei servizi e quello delle costruzioni, invece, hanno palesato una maggiore tenuta, accusando tuttavia un rallentamento nel corso della seconda metà dell'anno.

In contrapposizione alla manifesta debolezza del settore manifatturiero si segnala il positivo perdurare della crescita occupazionale, nonché l'aumento delle retribuzioni che, insieme, hanno prestato il principale supporto all'economia.

L'inflazione sui dodici mesi è rimasta, nel complesso, stabile, compensando, in fine d'anno, il calo accusato dalla componente energetica con il rafforzamento della componente di fondo, sospinta dalla dinamica in accelerazione dei prezzi dei servizi.

In Italia, nel corso del quarto trimestre, si è arrestata l'espansione dell'attività economica, registrandosi una flessione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, riconducibile principalmente al calo del valore aggiunto dell'industria e al ripiegamento della produzione di beni energetici. A fine anno, pertanto, il Pil nazionale avrebbe conseguito un'esigua crescita, nell'ordine dello 0,2%, rispetto al precedente esercizio.

L'indebolimento della dinamica sarebbe da ricondursi alla contrazione del valore aggiunto del settore industriale che si è estesa, a sua volta, a quei comparti del terziario più direttamente connessi al manifatturiero. Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie, pur giovandosi di una aumentata propensione al consumo hanno risentito del clima di generalizzata incertezza innescata dall'instabilità politica.

Anche gli scambi con l'estero hanno palesato un andamento altalenante in coda d'anno; la dinamica complessiva riferita all'intero esercizio 2019 indicherebbe una crescita dello 0,8% delle importazioni ed un più accentuato progresso delle esportazioni (+1,4%).

Analizzando l'apporto alla crescita del valore aggiunto fornito da tutti i principali comparti, risulta preponderante il contributo prestato dal settore delle costruzioni e dei servizi, mentre sono risultati in ripiegamento quello del settore industriale (-0,5%) e, ancor più, quello dell'agricoltura (-1,0%).

Nel 2019 le dinamiche occupazionali hanno mostrato segnali di sostanziale tenuta, conseguendo un ulteriore lieve rafforzamento delle unità di lavoro totali (+0,6%). La performance aggregata è stata riflesso di un andamento particolarmente positivo per il settore agricolo (+1,9%) e di una più moderata progressione di quello industriale (+0,7%) e dei servizi (+0,6%); ancora in ripiegamento, invece, il settore delle costruzioni (-0,8%).

Anche il tasso di disoccupazione ha proseguito il proprio percorso di ricomposizione verso livelli

via via più contenuti, attestandosi, a fine anno, al 10% (-0,3% vs. 2018); in graduale miglioramento, altresì, anche il tasso di attività, asceso al 43,3%.

Lungo tutto il corso del 2019 l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, riflettendo principalmente il basso corso dei prezzi dei beni energetici; a dicembre si è attestata allo 0,5%, risentendo dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e del leggero rafforzamento delle componenti di fondo.

Con riguardo alla politica di bilancio, le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione, rispetto all'anno precedente, dell'indebitamento netto in rapporto al prodotto; considerando i primi tre trimestri del 2019, l'indebitamento netto sarebbe sceso al 3,2% del Pil, segnando una riduzione dello 0,2%.

Economia regionale e locale

La timida ripresa dell'economia siciliana, avviata nei precedenti esercizi, avrebbe lasciato spazio, nel corso del 2019, a diffusi segnali di indebolimento; il Pil regionale, infatti, si sarebbe contratto dello 0,3%, scontando la dinamica stentata dei consumi finali interni e, principalmente, la drastica riduzione delle importazioni di beni dall'estero (-8,8%), a cui si è accompagnata l'ancor più significativa contrazione delle esportazioni (-16,7%).

Anche la crescita degli investimenti industriali, che aveva caratterizzato il biennio precedente, sembra essersi arrestata accusando, di fatto, una generale e diffusa stagnazione della spesa per beni capitali a fronte di un diffuso e condiviso peggioramento delle aspettative sui ricavi futuri.

Nel settore delle costruzioni si è osservato il persistere di condizioni sfavorevoli, registrandosi, in continuità con l'esercizio precedente, una sostenuta riduzione delle ore lavorate denunciate alle casse edili provinciali, con impatti territorialmente concentrati nelle province di Caltanissetta e Palermo, e con una più accentuata incidenza nel comparto dei lavori pubblici.

Nel corso dell'intero esercizio, le esportazioni regionali hanno segnato una cospicua riduzione, contraendosi del 16,7% in ragione d'anno. La vendita di prodotti petrolchimici, che vanta un'incidenza sull'intero export regionale di oltre il 60%, è drasticamente diminuita; in contrazione anche l'export dei prodotti agricoli, a fronte di un apporto sostanzialmente neutrale dell'industria alimentare e positivo dell'elettronica. Il generalizzato calo delle vendite si è verificato verso i principali mercati di sbocco, con una maggiore concentrazione verso i Paesi extra-UE.

A livello demografico, il numero di imprese attive è rimasto, nel complesso, stabile, pur evidenziando dinamiche differenziate tra i settori; a fronte di un lieve ridimensionamento del numero delle imprese operanti nel settore dell'industria e del commercio, in particolare al dettaglio, sarebbero aumentati, in misura contenuta, gli operatori negli altri comparti del terziario.

Sul versante dell'offerta alla regressione aggregata dello 0,2% su base annua hanno contribuito negativamente il settore primario e secondario, con contrazioni, rispettivamente dell'1,6% e del 2%; neutrale l'apporto del settore dei servizi e quello lievemente positivo delle costruzioni.

Anche i flussi turistici, nella prima metà d'anno, hanno accusato una contrazione stimata nell'ordine del 3%, palesando un irrigidimento sia della componente domestica sia, in misura più marcata, di quella straniera; alla riduzione delle presenze turistiche si sarebbe accompagnata anche una contrazione dei livelli di spesa.

In conseguenza delle suddette dinamiche, al lieve arretramento del tasso di occupazione si sarebbe tuttavia associata la contrazione, per quasi un punto percentuale, del tasso di disoccupazione, per effetto della sincrona riduzione del tasso di attività.

Politica monetaria

Per l'intero esercizio 2019 si è protratta l'intonazione espansiva della politica monetaria dell'Area euro. Infatti, la BCE, ritenendo ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario

per far convergere stabilmente l'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi, al 2%, ha mantenuto invariati il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, marginale e quello sui depositi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,40%. Nel corso della seduta del proprio Consiglio Direttivo, tenutasi il 12 settembre 2019, la BCE ha varato un intervento di ulteriore riduzione di 10 punti base per il solo tasso d'interesse sui depositi, portandolo ad un livello del -0,50%.

Per quanto attiene all'adozione di misure non convenzionali è stata introdotta una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TRLTRO III) con decorrenza da settembre 2019 e fino a marzo 2021; la misura è finalizzata ad assicurare alle banche la possibilità di finanziarsi a lungo termine, incentivandole, però, ad incrementare le erogazioni di prestiti a favore di imprese e consumatori nell'area dell'euro.

A partire dal 30 ottobre è entrato in vigore, altresì, il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede una remunerazione nulla fino ad un livello di eccedenza pari a sei volte l'ammontare di tale requisito ed una remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi si è mantenuto sui valori prossimi al minimo storico toccato nel mese di settembre (-0,42%), posizionandosi al -0,40%, 9 b.p. in meno rispetto allo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di Interest rate Swaps a 10 anni è risultato pari allo 0,13%, anch'esso in marcato ribasso rispetto al valore di dicembre 2018 (-72 b.p.).

Mercati finanziari

A partire dalla metà di ottobre, a seguito del rientro dei timori legati all'esito incerto dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, oltre che di quelli legati alla Brexit, i tassi a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate.

Nel corso del 2019 l'euro si è progressivamente deprezzato nei confronti del Dollaro, dello Yen e del Franco svizzero, rimanendo invece pressoché stabile rispetto alla Sterlina.

In dettaglio, le dinamiche medie annue registrate sul mercato dei cambi nel corso del 2019 sono state le seguenti: il cambio euro/Dollaro si è attestato a 1,12 (1,18 nel 2018), il cambio euro/Sterlina inglese è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, attestandosi allo 0,87, mentre nei riguardi del Franco svizzero è lievemente peggiorato, portandosi dall'1,15 del 2018 all'1,11, così come nei confronti dello Yen giapponese, nei cui confronti si è ridotto dai 130,39 del 2018 ai 122,08 del 2019.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2019, si è collocato al - 0,27% (0,25% a dicembre 2018), mentre in Italia si è attestato all'1,33%, in consistente ricomposizione rispetto all'anno precedente (2,95%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 160 punti base, 110 punti base in meno rispetto al 2018.

I mercati azionari sospinti dall'attenuazione delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti e dall'orientamento accomodante delle principali banche centrali, che ha favorito un reindirizzamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario, hanno registrato un generalizzato miglioramento.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita del +28,87%, il Dow Jones Euro Stoxx del +25,51% e l'indice Nikkei della Borsa di Tokio del +18,19%, mentre, a livello europeo, la crescita dell'indice Ftse Mib della Borsa di Milano è stata del +28,28%, quella del Dax 30 tedesco del +25,47% e quella del Cac francese del +27,86%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2019 la raccolta diretta bancaria ha visto rafforzarsi il proprio trend di crescita

avviato nel 2018, segnando un incremento del +4,8%, frutto del contributo dei depositi di famiglie ed imprese (cresciuti del +5,8%), che ha più che compensato, in termini assoluti, la contrazione delle obbligazioni (-1,9%).

La dinamica dei prestiti bancari, al contrario, ha segnato, in corso d'anno, un ripiegamento. A dicembre 2019 il totale dei prestiti a residenti del settore privato in Italia ha segnato una variazione annua negativa, corretta per transazioni e cartolarizzazioni, dello 0,4%, che si raffronta alla crescita del +1,9% osservata nel 2018.

Nel mese di dicembre i prestiti alle imprese non finanziarie sono risultati in ripiegamento dell'1,9%, mentre il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,6%, sospinto tanto dalla componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annuale) quanto da quella del credito al consumo.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate in calo di 4,4 miliardi (-13,7%), rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,61%, riducendosi di 24 b.p. rispetto al dato di dicembre 2018.

Sul fronte dei tassi, a dicembre 2019, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,57%, in riduzione di 4 punti base rispetto all'analogo periodo del 2018, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,48%, in calo di 7 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è ridotto di 3 b.p. in ragione d'anno, posizionandosi all'1,91%.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui il nostro Gruppo opera, passiamo ad illustrarne le risultanze patrimoniali ed economiche.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Prima applicazione dell'IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito per leasing. Nell'ambito della parte A - Politiche contabili è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei leasing, le principali scelte operate dal Gruppo e gli impatti di prima applicazione. Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che gli schemi riclassificati hanno subito marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato patrimoniale sono state aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle "Attività materiali e immateriali", per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle "Altre voci del passivo", per evidenziare separatamente i Debiti per leasing. Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, stante la scelta del Gruppo di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi, si è comunque provveduto – nei soli schemi riclassificati – alla riesposizione dei dati economici e patrimoniali impattati dal nuovo principio, in modo da consentire confronti e commenti su basi omogenee.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2019 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a € 3.413,1 milioni, in aumento del 2,19%, pari a complessivi € 73,2 milioni, rispetto al valore dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a), crediti verso banche, al netto delle rettifiche di valore ammontano a euro 78,8 milioni, in diminuzione di euro 29,1 milioni (-26,95%)

I Crediti verso la Clientela, presenti invece nella voce "40 b) crediti verso clientela", e rappresentati dalle componenti "finanziamenti" e "titoli di debito", al netto delle relative rettifiche di valore ammontano complessivamente a € 3.334,4 milioni, in aumento di € 102,2 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio +3,16%.

La sola componente dei finanziamenti verso la clientela, al 31 dicembre 2019, risulta pari a € 2.894,2 milioni e registra un incremento di € 68,2 milioni (+2,41%).

I finanziamenti verso clientela in bonis rappresentano il 92,27% del totale dei crediti clientela e registrano un complessivo aumento di € 155,8 milioni (+6,19%), che conferma il costante sostegno della Banca alle famiglie ed alle imprese del territorio.

L'incremento è principalmente riconducibile alla crescita delle forme tecniche degli "altri finanziamenti" (+48,84%), dei "prestiti personali e cessioni del quinto" (+33,17%), oltre che ai "mutui"

per edilizia residenziale (+2,72%).

I finanziamenti verso la clientela deteriorati, al netto delle rettifiche per rischio di credito, incidono per il 7,73% dell'intero portafoglio finanziamenti e registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 87,6 milioni (-28,13%). Di questa contrazione, € 79,4 milioni sono dovuti alla cessione pro soluto, realizzata nel corso dell'esercizio 2019, di un secondo portafoglio di crediti in sofferenza.

Finanziamenti	2019	2018	variazioni	
			Val. ass.	%
Crediti in bonis	2.670.481	2.514.705	155.775	6,19%
Crediti deteriorati	223.739	311.329	(87.590)	-28,13%
Totale crediti clientela finanziamenti	2.894.220	2.826.034	68.185	2,41%

La componente dei Titoli di debito valutati quindi al costo ammortizzato e classificati "held to collect" (HTC) a voce 40, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole), ammontano ad € 440,2 milioni e registrano un incremento netto di € 34,0 milioni (+8,38%).

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2019	2018	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.947.000	1.895.377	34.740	1,87%
Conti correnti	292.123	304.074	(4.030)	-1,31%
Prestiti personali e cessioni del quinto	321.785	241.634	103.209	74,56%
Altri finanziamenti	109.573	73.620	(2.275)	-3,00%
Attività deteriorate	223.739	311.329	(282.141)	(47,54%)
Finanziamenti	2.894.220	2.826.034	(15.496)	(5,06%)
Altri titoli di debito HTC	440.154	406.117	34.037	8,38%
Titoli di debito	440.154	406.117	34.037	8,38%
Totale crediti clientela	3.334.374	3.232.152	102.222	3,16%

Per quanto concerne la composizione del portafoglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, si riportano le seguenti variazioni per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio-lungo termine, pari a € 51,6 milioni (+2,72%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente, pari a € 11,9 milioni (-3,93%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 80,2 milioni (+33,17%);
- un aumento degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto, i finanziamenti del ramo estero, i finanziamenti in pool per complessivi € 36,0 milioni (+48,84%).

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2019 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 223,74 milioni, in diminuzione di € 87,60 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (-28,13%).

Il Gruppo bancario, nel corso del 2019, ha realizzato una cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla Società Veicolo Pop NPLs 2019 Srl, per un valore contabile complessivo lordo pari ad € 402,0 milioni ed un Net Book Value (comprensivo degli incassi maturati dal 1 gennaio 2019) di € 85,2 milioni, alla data di cessione. Il corrispettivo della cessione, pari a complessivi € 74,107 milioni, è stato corrisposto dall'SPV alla

Banca in data 23 dicembre 2019, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) emessi dall'SPV ("Notes") nonché tramite il ricavato delle vendite delle Mezzanine e Junior notes di pertinenza della Banca (94,61%).

Il differenziale tra il valore netto dei crediti ed il prezzo ricevuto è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,531 milioni.

Nella tabella sotto esposta sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate ed in bonis al 31 dicembre 2019.

Crediti verso clientela	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	108.040	(69.029)	39.011
Inadempienze probabili	261.579	(96.066)	165.512
Crediti scaduti deteriorati	24.993	(5.777)	19.216
Totale NPL	394.612	(170.873)	223.739
Crediti in bonis	2.685.668	(15.187)	2.670.481
Totale	3.080.279	(186.059)	2.894.220

A riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel tempo e nel corso dell'esercizio, il rapporto di copertura, al netto degli interessi di mora e dei relativi fondi, è pari per:

- i crediti in sofferenza al 63,89% (70,98% nel 2018);
- le inadempienze probabili al 36,73% (35,41% nel 2018);
- le esposizioni scadute deteriorate al 23,11% (24,40% nel 2018);
- i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,57% (0,68% nel 2018).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 43,30%, rispetto al 53,63% registrato a fine 2018.

Nella tabella seguente si riporta un raffronto tra i rapporti di copertura appena esposti e gli analoghi dati riscontrati a livello di sistema:

Coperture crediti	31.12.2019 Gruppo BAPR	Dati di sistema Banche Less Significant	Dati di sistema Banche Significant
Coverage Sofferenze	63,89%	54,30%	65,20%
Coverage Inadempienze Probabili	36,73%	34,90%	42,30%
Coverage Scaduti Deteriorati	23,11%	11,80%	25,70%
Coverage complessivo Npl	43,30%	43,10%	53,70%
Coverage crediti performing	0,57%	0,50%	0,50%

I dati di sistema sono desunti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2020 e sono riferiti al mese di dicembre 2019.

Si riportano infine, i principali ratios (incidenze) sulla qualità dell'Attivo dei finanziamenti alla clien

tela calcolati con riferimento al 31 dicembre 2019, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente.

NPE Ratio (crediti netti)	2019	2018
Sofferenze / Impieghi totali	1,35%	3,90%
Inadempienze p. / Impieghi totali	5,72%	6,37%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,66%	0,75%
NPE netti / Impieghi netti	7,73%	11,01%

Raccolta complessiva

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela ha determinato un aumento dei valori legati al Risparmio Gestito, ai prodotti Assicurativi (incremento del 9,22%), nonché della Raccolta Diretta (+6,66%).

La raccolta bancaria complessiva al 31 dicembre 2019 (diretta e indiretta) ammonta a € 4.522,5 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 295,2 milioni (+6,98%) e risulta composta per il 79,61% da raccolta diretta e per il 20,39% da raccolta indiretta.

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2019 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (debiti verso la clientela e verso le banche) ammonta a € 3.600,4 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2018, di € 263,4 milioni (+7,89%).

Nel dettaglio, la raccolta verso clientela, che ammonta a € 3.541,5 milioni, evidenzia un incremento pari a € 221,1 milioni rispetto al precedente esercizio (+6,66%); il restante aumento, pari a € 42,3 milioni, è imputabile alla raccolta verso le banche.

Composizione	2019	2018	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da banche	58.862	16.568	42.294	255,27%
Raccolta da clientela a vista	3.295.534	2.999.832	295.703	9,86%
Raccolta da clientela a scadenza	246.002	320.557	-74.555	-23,26%
Totale raccolta da clientela	3.541.537	3.320.389	221.148	6,66%
Totale raccolta diretta	3.600.399	3.336.957	263.442	7,89%

La raccolta diretta a vista è aumentata di € 295,7 milioni (+9,86%), rispetto a dicembre 2018. Tale aggregato comprende sia la clientela retail (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela) che la raccolta effettuata con controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) per operazioni definite di TIERING, mediante PCT passivi (REPO). Escludendo la componente di raccolta a vista verso clientela istituzionale, che ammonta a € 198,2 milioni, la raccolta a vista cresce di € 97,5 milioni (+ 3,25%).

La raccolta diretta a scadenza registra un calo di € 74,6 milioni (-23,26%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Raccolta con controparti istituzionali (TIERING)

Le operazioni di raccolta definite TIERING tramite REPO (Pronti contro termine), introdotte nel 2016 dalla BCE, vengono condotte attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale tipologia di operazioni permette, anche grazie alla sterilizzazione del rischio di controparte, di racco

gliere fondi a tassi di interesse particolarmente ridotti (-0.40% circa).

Tale tipologia di raccolta, oltre a contribuire a diminuire il costo della raccolta totale della Banca, è stata effettuata con ottica di "carry trade", lasciando depositata la liquidità raccolta sul conto gestione della Banca d'Italia, remunerato al tasso dello 0,00%.

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 922,1 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2018, di € 31,7 milioni (+3,56%).

In particolare, da inizio anno si rileva:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 61,3 milioni (+9,22%);
- un decremento della Raccolta Amministrata pari a € 29,6 milioni (-13,18%).

Composizione	2019	2018	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	195.194	224.815	(29.621)	(13,18%)
Raccolta gestita	726.906	665.567	61.339	9,22%
di cui				
- Bancassicurazione	394.762	361.762	33.000	9,12%
- Fondi comuni e Sicav	165.867	139.045	26.822	19,29%
- G.p.m.	166.277	164.760	1.517	0,92%
TOTALE	922.100	890.383	31.718	3,56%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Gruppo bancario calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi Propri e dei relativi coefficienti prudenziali consolidati in regime "Phase In" (si avvale del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha previsto un regime transitorio, - ai fini del calcolo del CET 1 - che permette di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 26,24%, (24,23% al 31 dicembre 2018) contro un minimo obbligatorio del 7%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 21,86 % (20,33% al 31 dicembre 2018).

Il Total Capital Ratio Phase In (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 è pari al 26,24% a fronte del 24,23% rilevato al 31 dicembre 2018 contro un minimo obbligatorio al 31.12.2019 del 10,50% sul totale dei Fondi propri.

Il Total Capital Ratio (Fully Loaded) è invece pari al 21,86 % (20,33% al 31 dicembre 2018).

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto

economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Il Gruppo BAPR sarà tenuto a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo Bancario detiene in portafoglio n. 50.179 azioni emesse dalla Capogruppo, per un controvalore pari a € 4,189 milioni.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dalla Banca a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 880,6 milioni, registrando un leggero decremento, pari ad € 15,7 milioni (-1,74%), rispetto al valore del precedente esercizio.

	2019	2018	Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	33.088	44.210	(11.122)	(25,16)
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	367.343	386.323	(18.980)	(4,91)
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	480.249	465.768	14.482	3,11
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	40.025	59.651	(19.626)	(32,9)
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	440.225	406.117	34.108	8,40
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	147.993	84.996	62.997	74,12
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	880.680	896.301	(15.620)	(1,74)

Nel portafoglio HTC sono presenti gli ABS (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV e POP NPLS SPV) per un controvalore complessivo di € 148,0 milioni.

ANDAMENTO REDDITUALE DEL GRUPPO

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 94,6 milioni, in decremento rispetto all'anno precedente di € 10,4 milioni (-9,92%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var.%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.914	118.204	-11.289	-9,55%
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	86.114	95.637	-9.523	-9,96%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.281	-13.148	867	-6,59%
30. margine di interesse	94.634	105.056	-10.423	-9,92%

La diminuzione del margine di interesse relativamente ai crediti verso la clientela è da ricercarsi principalmente nei minori interessi (IAS 39) dovuti al rilascio dei fondi di attualizzazione (effetto time value sugli incassi stimati) relativamente ai crediti deteriorati ceduti a partire dal 2018 (sofferenze). Il valore degli interessi (IAS 39) non rilasciati nel corso del 2019 è pari a € 9,3 milioni.

In diminuzione anche gli interessi di mora incassati sul portafoglio sofferenze, a seguito della cessione delle stesse, e del riconoscimento degli incassi per interessi al veicolo POPNPLS 2019, in quanto relativi alle pratiche cedute.

Si registra, altresì, un calo, rispetto all'esercizio precedente, degli interessi attivi sulle forme tecniche conti correnti affidati e mutui per complessivi € 2,6 milioni. Risultano invece in aumento gli interessi attivi sui prestiti personali per € 1,5 milioni.

Gli interessi attivi sul comparto degli strumenti finanziari ed in particolare sui titoli di debito presenti nei portafogli valutati al fair value, ammontano a € 2,0 milioni e registrano rispetto al precedente esercizio un aumento pari a € 0,7 milioni.

Gli interessi attivi relativi ai titoli di debito classificati nel portafoglio (HTC) al costo ammortizzato sono complessivamente stabili ed ammontano ad € 1,6 milioni sostanzialmente pari a quelli del precedente esercizio.

Si continua a rilevare anche nel 2019 il calo degli interessi passivi sulle obbligazioni emesse dalla Banca, la cui diminuzione è pari a € 1,2 milioni.

A partire da questo esercizio 2019, sugli interessi passivi sono presenti per un ammontare pari a € 0,31 milioni, gli interessi passivi sul debito per leasing (IFRS16) che si riferiscono alla maturazione della Lease Liability per i debiti futuri verso i locatori.

Commissioni nette

La voce commissioni nette ammonta a € 49,5 milioni e, complessivamente, rimane invariata rispetto al precedente esercizio (+0,35%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var.%
40. Commissioni attive	51.264	50.972	292	0,57%
50. Commissioni passive	-1.777	-1.658	-120	7,23%
60. Commissioni nette	49.486	49.314	172	0,35%

A fronte di una contrazione delle commissioni tradizionali (spese tenuta conto e per incasso effetti ed assegni insoluti), si rileva l'incremento delle commissioni per bonifici, incassi commerciali, oltre al favorevole andamento delle commissioni attive riconducibili all'attività di intermediazione finanziaria.

Dividendi

La voce "Dividendi e proventi simili" ammonta a € 2,34 milioni, con un incremento di € 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto della negoziazione su strumenti finanziari valutati al fair value è positivo ed è pari a € 0,9 milioni, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di € 3,9 milioni.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie

La voce 100 registra un risultato netto negativo di € 4,7 milioni (-44,57%). In particolare, nella sottovoce a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si è registrata la perdita realizzata a seguito della cessione dei crediti in sofferenza al veicolo PopNPLS 2019.

Il valore della perdita da cessione del suddetto portafoglio ceduto è pari ad € 7,5 milioni. A questo ammontare si è aggiunta un'ulteriore perdita da cessione relativa alle spese sostenute dalla Capogruppo e ritenute non recuperabili sul veicolo per le posizioni cedute nel periodo precedente.

A tal proposito si soggiunge che la perdita da cessione del portafoglio di crediti a sofferenza, come detto pari a € 7,5 milioni, è stata inferiore a quella registrata nello scorso esercizio – pari a complessivi € 10,2 milioni – per la cessione di un portafoglio di sofferenze di valore nominale lordo quasi equivalente.

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 100 b) - si evidenzia un utile netto pari a € 3,4 milioni (+67,57%).

La voce 100 c) infine registra una perdita netta di € 0,2 milioni, derivante dalle operazioni di riacquisto sui clienti delle obbligazioni emessa dalla Banca.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" non si sono registrate significative variazioni di fair value.

Si ricorda che l'anno scorso è stata contabilizzata l'integrale minusvalenza, pari ad € 1,4 milioni, rilevata sul titolo TIER 2 Banca Carige, indirettamente detenuto dalla Banca per conto dello Schema Volontario del FITD, il cui valore è stato mantenuto prudenzialmente a zero anche a seguito delle problematiche desumibili dal complesso risanamento dell'Istituto ligure.

Margine di intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico consolidato, si attesta a € 142,7 milioni, in calo di € 1,1 milioni (-0,77%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per crediti e titoli HTC e sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si attestano a € 30,8 milioni, registrando una diminuzione rispetto al 2018 di € 44,9 milioni (-59,31%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var. %
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.824)	(75.754)	44.931	(59,31%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(443)	430	(97,11%)

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il Margine di intermediazione, le Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito e gli Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni si attesta a € 110,8 milioni, segnando un aumento rispetto al precedente esercizio di € 42,7 milioni (62,80%).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I Costi operativi di competenza dell'esercizio risultano pari a € 96,6 milioni e registrano un aumento di € 0,4 milioni (+ 0,42%) rispetto al precedente esercizio 2018.

In particolare, le Spese per il personale risultano in lieve aumento (+0,21%), mentre le Altre spese amministrative risultano in calo di € 4,3 milioni (-9,07%) rispetto lo scorso esercizio.

La diminuzione delle Altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente sia a risparmi di spesa effettuati nel corso dell'esercizio sia alla diversa contabilizzazione di costi per Leasing/ Locazione su attività materiali, che in forza del nuovo principio contabile IFRS16 sono rappresentati non più come oneri amministrativi ma come oneri per ammortamenti lungo la vita residua dei relativi diritti d'uso (ROU) iscritti nell'attivo patrimoniale.

I risparmi di spesa hanno riguardato prevalentemente:

- Spese Legali per recupero crediti per € 1,3 milioni;
- Consulenze per € 0,8 milioni;
- Canoni di locazione macchinari elettronici per € 1,0 milioni;
- Canoni di locazione per immobili strumentali per € 1,5 milioni;
- Canoni passivi per elaborazione dati € 0,6 milioni.

Hanno invece comportato maggiori costi, per un ammontare complessivo di € 1,3 milioni, i seguenti comparti: Energia elettrica, Visure e info provider, recupero crediti, contributi agli Organismi di prevenzione delle crisi bancarie, spese telefoniche.

Si rappresenta, in particolare, come i conti aziendali, anche che nel corso del 2019, tra gli interventi ordinari e straordinari richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie, abbiano subito un complessivo aggravio di risorse economiche pari a € 3,5 milioni.

Gli Accantonamenti per rischi e oneri - Voce 200 – risultano in sostanziale pareggio rispetto allo scorso esercizio ed ammontano a € 0,6 milioni. Essi comprendono sia maggiori rettifiche di valore nette sulla voce "a) Impegni e garanzie rilasciate" - per € 0,5 milioni - che sulla voce "b) Altri accantonamenti netti su rischi e oneri" - per € 0,08 milioni.

A far data da questo esercizio contabile, la Voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" accoglie per competenza economica gli ammortamenti dei diritti d'uso (ROU) iscritti nell'attivo patrimoniale come controvalore dei contratti di locazione leasing IFRS16, per un ammontare pari a € 1,7 milioni. La Voce 210 somma quindi a € 5,6 milioni (+44,59%).

La Voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" accoglie per competenza economica da questo esercizio € 0,1 milioni di ammortamenti su beni immateriali.

La Voce 230 "Altri proventi e oneri di gestione" presenta un saldo di € 13,9 milioni, in decremento di € 2,8 milioni rispetto al 2018. Si ricorda che in tale Voce lo scorso esercizio era stato contabilizzato il contributo del FITD ricevuto dalla Banca a sostegno dell'operazione di acquisizione della Banca di Sviluppo Economico. Inoltre, si registra il calo sia del recupero dei bolli su strumenti finanziari operato sulla clientela che del recupero delle spese legali su posizioni in contenzioso ormai cedute.

Diminuisce altresì per € 0,5 milioni il recupero della commissione di istruttoria veloce (CIV) sugli sconfinamenti della clientela rispetto all'esercizio 2018.

Il risultato della operatività corrente Voce 290, al lordo delle imposte, presenta un saldo pari a € 14,2 milioni, con una variazione di € 42,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente (-150,27%).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio Voce 300 ammontano a € 4,6 milioni sono principalmente composte da imposte correnti di competenza dell'esercizio in corso.

Risultato d'esercizio di competenza della Capogruppo

L'esercizio si chiude con un utile netto di € 9,6 milioni, registrando un aumento rispetto al risultato del precedente esercizio di € 0,6 milioni pari al 6,47%.

Formazione dell'utile del Gruppo

	<i>(valori in euro)</i>
Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	9.439.220
Utile Finsud Sim	190.552
Utile di terzi Finsud Sim	(10.084)
Storno dividendo (segno -)	(94.708)
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	64.173
Utile di pertinenza della Capogruppo	9.589.153

Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

	<i>(valori in euro)</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>
Saldi della Capogruppo al 31 dicembre 2018	561.108.289	9.439.220	
differenze sui valori di carico:			
- Società consolidate	1.422.325	149.933	
Saldi di Gruppo	562.530.614	9.589.153	

Informazioni sull'andamento della gestione delle controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

I Bilanci dell'esercizio 2019 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo. Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a euro 9,982 milioni, contro i corrispondenti 8,024 milioni dell'esercizio precedente (+24,4%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 6,98 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2018, di 6,91 milioni (+0,95%).

L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni: le "Commissioni attive" mostrano un saldo pari a € 2,51 milioni, contro € 2,36 milioni dell'anno precedente, registrando un incremento di € 0,2 milioni pari al 6,50%.

Le "Commissioni passive" evidenziano un saldo di € 0,19 milioni, in aumento rispetto € 0,14 milioni del 2018 pari al 37,91%.

In dettaglio le altre Voci del conto economico di minore rilievo:

La Voce 70 "Interessi attivi" non rileva significativi scostamenti rispetto al 2018 ed ammonta a soli € 19 mila. La Voce 80 "Interessi passivi" risulta pari a € 34 mila, in aumento del 124,7%. La Voce 10 "Risultato dell'attività di negoziazione", è pari a € 3 mila rispetto al valore negativo di € 9 mila dell'anno precedente.

Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 140 "Spese amministrative" denota un significativo aumento (+19,5%) rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da € 1,72 milioni a € 2,05 milioni. In particolare, la sottovoce "a) Spese per il Personale" che ammonta a € 1,28 milioni, è aumentata di € 0,334 milioni rispetto al precedente esercizio a seguito dell'incremento dell'organico, mentre la sottovoce "b) altre spese amministrative", registra un decremento del 2,2%, passando da € 0,79 milioni del 2018 a € 0,78 milioni al 31.12.2019.

La Voce 160 "Rettifiche di valore su attività materiali" comprende l'ammortamento del valore d'uso sui contratti di leasing relativi all'immobile strumentale locato (IFRS16). L'ammontare della voce 160 è pari a € 77 mila a fronte di € 3,3 mila del 2018.

Il risultato della gestione caratteristica, al lordo delle imposte, cioè la Voce 240, ammonta a

€ 0,271 milioni e, rispetto al 2018, registra una variazione negativa di € 0,331 milioni pari a -55%. I conti annuali dell'esercizio 2019 si chiudono con un utile netto pari a € 0,191 milioni, rispetto ai corrispondenti € 0,421 milioni del precedente periodo, con un calo di € 0,231 milioni pari a -54,8%.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, nel bilancio della società controllata, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a € 9,623 milioni, contro i corrispondenti € 8,428 milioni dell'esercizio precedente (+14,2%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di € 5,525 milioni in aumento di € 64 mila corrispondenti al risultato dell'esercizio 2019.

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di € 64 mila, derivante da un differenziale positivo tra Valore e Costi della produzione pari a € 92 mila in aumento rispetto a € 55 mila del precedente esercizio. Gli oneri finanziari ammontano a € 21 mila e non manifestano significative variazioni rispetto al periodo precedente.

I costi della produzione includono alla voce "per servizi" anche il compenso per il revisore unico. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, si evidenziano le principali voci quali: Nell'Attivo la voce "Totale crediti" ammonta a € 0,463 milioni rispetto a € 0,388 milioni al 31.12.2018. Nella suddetta voce di totale è presente un credito per la vendita di un immobile effettuato nell'esercizio 2017 per € 0,278 milioni e un credito IVA pari a € 15 mila.

Rilevano, dal lato del passivo, debiti correnti di natura amministrativa, relativi agli emolumenti per gli organi sociali ed a prestazioni di natura professionale, nonché debiti fiscali e previdenziali. Si evidenzia fra le voci del passivo il saldo di conto corrente pari a € 3,99 milioni determinato dagli utilizzi della linea di fido concessa dalla Capogruppo Bapr ed eseguiti per operare parte dei riferiti investimenti immobiliari. Il Capitale sociale ammonta a € 5 milioni.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

GRI 102-1 / GRI 102-3 / GRI 102-53

Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Società Cooperativa per azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Via Europa, 65 – 97100 Ragusa

Contatti:
tel.: 0932.603404
e-mail: giovanni.occhipinti@bapr.it

Lettera del Presidente

GRI 102-14

Questo è il terzo bilancio del nostro Gruppo Bancario che contiene, nel suo interno, la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario. Un obbligo di legge introdotto due anni fa, fatto nostro sin da subito, avendolo valutato come grande opportunità, prima che come obbligo normativo. Per il nostro Gruppo Bancario la pubblicazione del bilancio sociale è un momento di fondamentale importanza per riferire di due importanti argomenti. Il primo è legato al fatto che sin dal 1889, anno di fondazione della Banca, operiamo in maniera fortemente legata allo sviluppo armonico, sia dal punto di vista economico che sociale, del territorio di riferimento. Il secondo è invece la chiara visione del futuro che ci attende: vogliamo far crescere la capogruppo e le collegate su forti radici che in centotrenta anni si sono consolidate, e nello stesso tempo accogliere tutte le novità positive che la moderna tecnologia ci mette a disposizione. Insomma, vogliamo crescere, ma vogliamo farlo ritenendoci responsabili verso tutti i cosiddetti stakeholders, sia dal punto di vista sociale che ambientale, tenendo sempre la barra dritta in direzione di una chiara e consapevole politica del credito, che rimane la principale attività di una Banca, a maggior ragione se, come la nostra, è infarcita dei valori tipici delle "popolari".

Il Presidente del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

CONTESTO NORMATIVO E SOSTENIBILITA'

Con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 è stata recepita in Italia la Direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE) che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il Gruppo BAPR, sono tenuti a pubblicare.

GRI 102-46 / GRI 102-50

In particolare, quello appena trascorso rappresenta il terzo anno di applicazione della normativa inerente la rendicontazione non finanziaria.

Anche per questo terzo anno, la presente Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (di seguito anche "DNF") è stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Il periodo di rendicontazione, a cui si riferiscono le informazioni incluse in tale DNF, fa riferimento

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. E' inoltre presente, ove applicabile, il confronto con i dati degli anni precedenti (ossia riferiti al 2018 e 2017).

GRI 102-45

A livello di perimetro di rendicontazione e coerentemente con la composizione societaria del Gruppo, le informazioni risentono principalmente del peso della Capogruppo, la cui dimensione risulta preponderante rispetto alle società controllate: FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

Il perimetro di rendicontazione relativo alle informazioni di carattere economico fa inoltre riferimento al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

GRI 102-54

La presente DNF è redatta in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards" emessi dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "core", utilizzando anche il supplemento per il settore finanziario, GRI G4 Financial Services Sector Disclosures (2013), ed illustra in modo dettagliato ai diversi stakeholder la propria Mission, nonché gli impatti generati dalle proprie attività con riferimento alle tematiche rilevanti in termini di Corporate Social Responsibility (di seguito anche CSR).

I contenuti della DNF costituiscono l'analisi e l'approfondimento dei temi rilevanti in materia di sostenibilità identificati dal Gruppo BAPR (per l'elenco dei temi rilevanti si rimanda all'analisi di materialità, contenuta all'interno della nota metodologica).

GRI 102-52

La Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo BAPR viene pubblicata con cadenza annuale e gli aspetti previsti dal D.lgs. 254/2016 vengono presi a riferimento per la progressiva integrazione all'interno dei processi aziendali, al fine di generare un nuovo concetto di "valore", che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

La nostra identità legata al territorio

GRI 102-2

Il Gruppo BAPR è nato e ha sviluppato il suo business prevalentemente nella provincia di Ragusa, creando un legame inscindibile con il contesto di riferimento. La storia del territorio e la storia del Gruppo sono da sempre strettamente correlate. Il perseverante obiettivo del Gruppo BAPR è quello di essere punto di riferimento per il territorio, operando in un'ottica di crescita dei risultati economici e di solidità patrimoniale, nel rispetto degli impegni assunti verso soci, azionisti e clienti.

Il Gruppo BAPR è parte della comunità, al cui sviluppo contribuisce offrendo i suoi servizi in un contesto di dialogo costante, ponendosi al servizio delle famiglie, delle imprese, degli enti, promuovendo una crescita sociale e ambientale che ha nel radicamento nel territorio e nella sua profonda conoscenza i propri tratti distintivi.

L'attenzione alla Solidità patrimoniale, nonché la piena Autonomia decisionale delle scelte presenti e prospettive, sono parte integrante dell'obiettivo condiviso di sostegno all'economia del Territorio e di rispetto delle Tradizioni e delle culture locali.

Nell'accezione stessa del termine "popolare" c'è l'idea, ormai centenaria, di banca legata al territorio e alle sue esigenze. Non fa eccezione la Banca Agricola Popolare di Ragusa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo. Questo legame teorizzato nell'800 è da sempre confermato e amplificato, posto che banca e territorio sono cresciuti insieme, resistendo alle tragedie del ventesimo secolo e ponendo le basi per ulteriori sviluppi.

Il territorio siciliano trae vantaggio dalla presenza della Bapr, che raccoglie e impiega quasi esclusivamente in Sicilia. Anche il Gruppo trae stimolo e risorse dal territorio di riferimento, tradizionalmente vocato alla produzione e commercializzazione per il tramite soprattutto di piccole e medie imprese che, con le famiglie, continuano ad essere il target della Banca.

Con l'evoluzione dell'attività creditizia, sovente stimolata da innovazioni anche di tipo normativo, negli anni 2000 il rapporto tra la Banca e la Sicilia orientale si è rafforzato, legandosi indissolubilmente pur essendo perfettamente inserito in un più ampio contesto globalizzato, sia dal punto di vista puramente economico, che dal punto di vista, per esempio, ambientale.

Struttura di Governance

GRI 102-18

La Struttura Organizzativa di Gruppo è stata sviluppata al fine di operare sinergicamente nel raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi prefissati.

Nell'ambito della struttura aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente definito e formalizzato ruoli, controlli e poteri decisionali.

Il Modello Organizzativo per il coordinamento del Gruppo è stato disegnato con l'obiettivo di consentire la maggior semplicità della struttura di governo, assicurando la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la separatezza e indipendenza delle Funzioni di controllo. A tal riguardo, in particolare, il Collegio Sindacale (coincidente con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) vigila sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi.

Il modello esposto tende a rendere operativo il ruolo di Capogruppo attraverso le seguenti scelte organizzative di fondo:

- attribuzione delle responsabilità di indirizzo strategico e di controllo agli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale) e alla struttura direttiva della Capogruppo;
- l'accentramento presso la Capogruppo di talune responsabilità gestionali a livello di Gruppo e di alcune funzioni.

In particolare, al momento, la controllata Finsud SIM S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo le seguenti funzioni:

- Pianificazione;
- Compliance;
- Gestione Rischi;
- Antiriciclaggio;
- Internal Audit.

La gestione dei rischi

GRI 102-11

Il Gruppo BAPR opera in un settore intensamente regolamentato sotto il profilo della gestione dei rischi, in coerenza con un approccio prudenziale, teso al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di monitoraggio dei rischi finanziari e operativi tipici del settore bancario.

TEMI RILEVANTI

Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone

GRI 103-1 / GRI 103-2

Il Gruppo BAPR, all'interno della propria attività, pone al centro del proprio business i valori di mutualità e cooperazione, mostrando solidarietà nei confronti del proprio territorio, a testimonianza della propria missione aziendale.

Highlights

Dimensione Economica

GRI 102-7

(valori in migliaia di euro)

	2019	2018	2017
Raccolta da clientela	4.463.637	4.210.772	4.573.053
di cui: raccolta diretta	3.541.537	3.320.389	3.660.737
di cui PCT Cassa di Compensazione e Garanzia	198.197	-	-
di cui: raccolta indiretta	922.100	890.383	912.316
di cui: risparmio gestito	726.906	665.567	688.977
Crediti netti verso la clientela	3.352.397	3.253.515	3.084.491
Totale attivo	4.287.865	4.040.603	4.484.654
Patrimonio netto del Gruppo	562.531	576.160	712.587
Fatturato	170.628	176.246	198.971
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.589	9.006	11.510
Valore economico creato	125.729	84.749	132.541
Contributi alle comunità per donazioni e sponsorizzazioni sociali	290	322	283

Dimensione sociale

	2019	2018	2017
Personale dipendente	836	853	857
di cui: dipendenti a tempo indeterminato	835	850	854
Soci	16.708	16.087	15.253
Fornitori	836	919	933
di cui strategici	16	15	10
Fornitori per fascia di fatturato:			
>10.000	269	244	213
5.000<>10.000	108	129	103
1.000<>5.000	459	546	617

In termini di Corporate Social Responsibility si dà evidenza di un nuovo concetto di "creazione di valore", che supera il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

Al fine di misurare la creazione di valore del Gruppo BAPR, si è scelto di utilizzare il Valore Aggiunto, ossia un prospetto di conto economico riclassificato, attraverso cui si dà evidenza di come il Valore Economico Generato venga distribuito tra gli stakeholder del Gruppo.

Il prospetto di seguito presentato è stato predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio consolidato 2019.

Il Valore Aggiunto Distribuito dal Gruppo BAPR per l'esercizio 2019, pari a 112,651 milioni di euro (in variazione del -1,40% rispetto al 2018), risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholder:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 54,44%, per un totale di 61,328 milioni di euro, contro i rispettivi 53,57%, per un totale di 61,202 milioni di euro dell'anno 2018;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 10,511 milioni di euro, pari al 9,33% del Valore Aggiunto Distribuito totale contro i 8,413 milioni di euro, pari al 7,36% dell'esercizio precedente;
- i fornitori, per l'acquisto di beni e servizi, ne hanno percepito il 29,81%, per un totale di 33,587 milioni di euro, a differenza del 2018 dove ne hanno percepito il 32,80%, per un totale di 34,477 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 6,16%, per un totale di 6,935 milioni di euro, contro il 5,98%, per un totale di 6,835 milioni di euro, dell'esercizio precedente;
- 290 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente, rispetto ai 322 dell'anno precedente.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

GRI 201-1

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2019	2018	2017
Interessi attivi e proventi assimilati	106.914	118.204	126.279
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.281)	(13.148)	(16.063)
Commissioni attive	51.264	50.972	50.997
Commissioni passive	(1.777)	(1.658)	(1.641)
Dividendi e proventi assimilati	2.340	2.126	2.661
Risultato netto dell'attività di negoziazione	903	(2.951)	663
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.649)	(8.378)	6.676
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.912)	(10.239)	(46)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.428	2.045	7.259
c) passività finanziarie	(165)	(184)	(537)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(30)	(1.374)	(733)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(30)	(1.374)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.824)	(75.761)	(51.779)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.811)	(75.318)	(48.498)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(443)	(2.831)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.106)	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	13.869	16.718	14.526
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	124.622	84.749	132.319

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2019	2018	2017	% Valore Distribu- ito 2018	% Valore Distribu- ito 2018	% Valore Distribu- ito 2017
Valore economico distribuito ai fornitori	33.587	37.477	34.760	29,81%	32,80%	29,97%
Valore economico distribuito ai dipendenti	61.328	61.202	61.445	54,44%	53,57%	52,98%
Valore economico distribuito all'amministrazione centrale periferica	10.511	8.413	12.838	9,33%	7,36%	11,07%
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	290	322	283	0,26%	0,28%	0,24%
Valore economico distribuito agli azionisti*	6.935	6.835	6.648	6,16%	5,98%	5,73%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	112.651	114.249	115.974	100%	100%	100%

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2019	2018	2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	565	571	(239)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.619	3.886	3.837
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	129	155	4.228
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte anticipate/differite)	3.044	(36.256)	3.682
Risultato destinato a riserve	2.615	2.143	4.837
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	11.972	(29.500)	16.345

I servizi del Gruppo

GRI 102-4 / GRI 102-6

Il paese in cui si concentrano le operazioni principali del Gruppo BAPR è l'Italia, con riferimento particolare, in termini regionali, alla parte orientale della Sicilia.

La distribuzione dei crediti erogati dalla società Capogruppo nel corso del 2019 continua a rappresentare in modo marcato i principi e i valori a fondamento della Mission del Gruppo.

L'erogazione del credito della Capogruppo è infatti rivolta a diverse categorie di destinatari, tra cui, in particolare, le famiglie. Nel dettaglio, la quota rivolta alle famiglie consumatrici si è ulteriormente incrementata rispetto al 2018, passando dal 47,2% al 48,9%.

I crediti erogati dalla Capogruppo sono concentrati quasi esclusivamente nella Sicilia Orientale (83%), a dimostrazione del sostegno fornito al tessuto economico del territorio, con particolare riferimento alle famiglie e alle società non finanziarie.

Distribuzione dei Crediti per Aree Territoriale, Settore e Macro Branca nel 2019

Provincia	2019	2018	2017
Ragusa	44,10%	52,80%	55,30%
Siracusa	22,90%	17,00%	16,30%
Catania	16,20%	16,20%	17,40%
Messina	6,50%	10,10%	10,20%
Altre	10,30%	4,00%	0,90%
Totale	100%	100%	100%

Settore	2019	2018	2017
Famiglie Consumatrici	48,90%	47,2%	45,2%
Società non finanziarie	29,40%	30,7%	31,4%
Famiglie produttrici	19,40%	20,4%	21,6%
Amministrazioni Pubbliche	0,70%	0,7%	0,7%
Società finanziarie	1,30%	0,7%	0,7%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,30%	0,3%	0,3%
Totale	100%	100%	100%

Macro Branca	2019	2018	2017
Famiglie Consumatrici e altri (Senza Branca)	51,80%	49,4%	47,6%
Servizi	29,70%	31,2%	32,0%
Edilizia	6,10%	6,3%	6,6%
Agricoltura	6,00%	6,2%	6,5%
Industria	6,50%	6,9%	7,3%
Totale	100%	100%	100%

LA FONDAZIONE CESARE E DORIS ZIPELLI

Nel corso del 2019, la Fondazione “Cesare e Doris Zipelli” ha sottoscritto con l’Università di Catania una convenzione per il finanziamento di una borsa per un posto di ricercatore presso la Struttura Didattica Speciale di Lingue dell’Università, con sede a Ragusa, per un impegno triennale di sostegno alla ricerca universitaria ed alla didattica nel territorio. Naturalmente la valorizzazione della collezione delle carte geografiche antiche della Sicilia, patrimonio centrale della Fondazione “Cesare e Doris Zipelli”, è proseguita con significativi risultati. Da una parte si è provveduto alla puntuale distribuzione del volume “La Tradizione cartografica in Sicilia” curato da Franz Riccobono e Marco Grassi, edito con Cliomedia Officina. Nel mese di aprile, in occasione della manifestazione “Lib(e)ri a Ragusa”, il volume è stato presentato nella sala del Fondo Antico della Biblioteca diocesana “Mons. Pennisi” di Ragusa, acquisendo lusinghieri apprezzamenti sulla qualità della pubblicazione. Un’ampia selezione della collezione è stata poi esposta a Vittoria, presso la Galleria Edonè dal 14 giugno al 14 luglio, con una rilevante presenza di appassionati, turisti e visitatori. L’attività della Fondazione di promozione della raccolta delle carte di Sicilia è stata poi al centro, in novembre a Milano, del “Salone dei Pagamenti 2019” nel corso del quale è stata presentata nell’ambito della sessione di lavoro del salone “L’innovazione delle banche anche al servizio della Cultura”. E non a caso l’azione della Fondazione è stata inserita nel MuVir, che è il Museo virtuale dell’ABI che raccoglie, nel nostro caso con la pubblicazione di alcune delle carte della Sicilia, le collezioni e le esperienze culturali delle Banche italiane. Sono stati anche definiti nel corso dell’anno due interventi di sostegno editoriale in favore di iniziative collegate con lo sviluppo culturale del territorio, gli atti del convegno internazionale di studi, svoltosi a Ragusa, sul tema “Ragusa e Montalbano: voci del territorio in traduzione audiovisiva” e il volume “All’ombra del vulcano – Il Futurismo in Sicilia e l’Etna di Marinetti” del ricercatore ragusano Andrea G.G. Parasiliti.

Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-12

Proprio per la sua natura di banca popolare e per il legame al territorio, il Gruppo ha da decenni avviato una politica del credito che, seppure canalizzata secondo numerose e spesso molto diverse forme, rimane un catalizzatore delle istanze provenienti dalla società civile.

La promozione della Sicilia e dei prodotti caratteristici è tradizionalmente al centro dell’attenzione di tale politica. Ne è chiara dimostrazione l’impegno, annuale, a favore della Fiera Agroalimentare del Mediterraneo. La Fiera si svolge a Ragusa ed è organizzata dalla Camera di Commercio del Sud-Est. La filiera agroalimentare è da sempre un forte volano per l’economia legata all’industria turistica, molto cresciuta negli ultimi decenni, in seguito a precise politiche degli enti locali ed a fortunate coincidenze (su tutte la realizzazione degli sceneggiati della serie del Commissario Montalbano).

L’attività di sostegno della Banca al territorio è stata riconosciuta anche con un premio nazionale, il “Milano Finanza Global Award 2019”, consegnato con la motivazione di “vocazione a coniugare le esigenze della propria comunità con il perseguimento dell’efficienza e della solidità patrimoniale”. Il mondo del lavoro è legato alla preparazione degli addetti, quale che sia il campo d’azione. In tal senso la convegnistica si è molto sviluppata e la Banca ha fornito il proprio contributo utile alla organizzazione di eventi sempre molto graditi da professionisti e imprenditori. È il caso della collaborazione con la Confcooperative e il Consorzio “La Città solidale” nella organizzazione di un convegno – con notevole riscontro – dedicato alla misura “Resto al Sud”. Di importanza sto

rica per i giovani imprenditori, la misura Resto al Sud è attinente all'attività creditizia della nostra Banca. I consulenti del Lavori di Ragusa hanno organizzato una due giorni di studio per illustrare le novità sulle società e sulla contrattazione collettiva. Un momento di riflessione per gli iscritti all'Ordine. I notai riuniti di Ragusa e Modica hanno ricevuto un contributo per organizzare il loro annuale convegno di studi, finalizzato ad analizzare le nuove norme. L'occasione, anche formativa, è stata partecipata dai notai come dagli avvocati e dottori commercialisti.

La Banca ha sempre sostenuto gli studenti con interventi, il più delle volte in forma di borse di studio, a favore della educazione alla Pace, al rispetto ambientale, al tema, particolarmente sentito, del risparmio. In tal senso è stato confermato un contributo ai Rotary Club di Ragusa, che ha avviato lo scorso anno un progetto per incontrare gli alunni delle elementari e spiegare loro il valore del risparmio, non soltanto quello economico, ma anche quello delle risorse.

Una speciale borsa di studio è stata assegnata a Fabrizio Miceli, nominato dal Presidente della Repubblica "Alfiere del Lavoro", per la sua straordinaria carriera scolastica liceale. La Banca ha conferito al giovane di Scicli una borsa di studio per i suoi impegni universitari.

Riguardo allo sport la Banca predilige aiutare le società dilettantistiche e particolarmente quelle che propongono una attività sportiva, quale che sia la disciplina, alle giovani e giovanissime generazioni. Tra i tantissimi esempi, basterà citare l'aiuto allo sforzo organizzativo della Scherma Modica, che ha organizzato il torneo internazionale di scherma per non vedenti. Coinvolte squadre italiane, della Francia, Svezia, Spagna e Portogallo.

Intensa è stata l'attenzione riservata alla cura dell'ampio e purtroppo ancora sottostimato patrimonio artistico del territorio di riferimento della Banca. Ha avuto un alto indice di gradimento una mostra/installazione molto singolare, patrocinata dalla Capogruppo, svolta a Marina di Ragusa in piena estate, con migliaia di visitatori. L'associazione "Dots to Specific", un collettivo di giovani artiste siciliane, ha installato su una casa distrutta da un bombardamento del 1943 le foto d'epoca e un video. Un momento di storia collettiva assai toccante.

Nel 2019 la Banca ha confermato e prolungato il proficuo rapporto di collaborazione con la moderna Università Kore di Enna, della quale cura il servizio di Tesoreria. L'Ateneo della Sicilia centrale è cresciuto molto a distanza di oltre dieci anni dalla fondazione e rappresenta adesso un importante centro di studi di livello internazionale, al quale si rivolgono migliaia di studenti provenienti da tutta l'area mediterranea.

Il Gruppo BAPR ha da sempre rappresentato, nel proprio territorio di riferimento, il ruolo di appoggio alle organizzazioni che operano nel Terzo Settore. Pertanto contribuisce al sostegno e allo sviluppo delle attività e dei servizi che chi opera nel terzo settore rende alle fasce più deboli della popolazione siciliana. Basti ricordare che nel 2019 tale concetto è stato rafforzato dalla decisione di destinare in beneficenza i fondi, altrimenti spesi per la realizzazione delle tradizionali agende cartacee.

La voce "beneficenza" del bilancio è infatti ampiamente rappresentata, sia con contributi elevati per la Fondazione Catanese per lo studio e la cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue, per il tredicesimo anno consecutivo alla Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, alla Croce Rossa Italiana e alla "Casa di Toti", il primo albergo etico in Sicilia che ribalta il concetto di assistenza al disabile, che da "fruitore" del servizio ne diviene "gestore" con l'assistenza di tutor specializzati.

Appare evidente che una Banca sana e forte consente al territorio sul quale insiste di crescere anch'esso su basi solide. Concetti, questi, ribaditi durante la prima "Convention dei Dipendenti" dell'Istituto di credito. Oltre il 90% dei dipendenti si sono ritrovati, sabato 28 settembre, per celebrare il 130mo compleanno della Banca e discutere insieme delle future prospettive aziendali. L'occasione è stata utile per annunciare una importante svolta "green" del Gruppo BAPR, a cominciare proprio dal "regalo di compleanno" consegnato ai dipendenti: una borraccia d'acciaio utile ad avviare un percorso di "plastic free", diventato ineludibile per la salvaguardia dell'ambiente, che si protegge anche con tali, piccoli gesti.

GRI 102-13

Il Gruppo BAPR partecipa alle principali Associazioni di categoria, in ambito bancario e non, tra le quali: Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Banche Popolari Italiane (ANBP), Sicindustria, Associazione Nazionale Enciclopedia Banca e Borsa, Associazione Sviluppo Banca e Borsa e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Inoltre il Gruppo partecipa ai principali consorzi e organismi di riferimento per la tutela dei propri clienti come il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), il Consorzio Bancomat, l'Autorità Garante della Concorrenza, e il Conciliatore Bancario.

GRI 102-2

Con riferimento particolare alla Capogruppo, essa si propone non solo come azienda di credito rivolta alla creazione di "profitto per i soci", ma anche come partner istituzionale del "territorio", impegnandosi a creare "valore per tutti", in un'ottica di sviluppo equo, solido e durevole.

I prodotti e servizi offerti per tipologia di clientela possono così riassumersi:

- Privati e Famiglie: Conti correnti, carte, prestiti, mutui e assicurazioni;
- Giovani: Conti correnti, carte, prestiti ed assicurazioni;
- Pensionati: Conti correnti, carte, prestiti, mutui ed assicurazioni;
- Imprese ed Enti: Conti correnti, carte, finanziamenti, incassi e pagamenti, investimenti, protezione e prevenzione.

FS14

Il legame che il Gruppo BAPR intende preservare e continuare a coltivare con tutti i soggetti del territorio si esprime anche attraverso precise politiche commerciali e creditizie.

Sono diverse, infatti, le misure adottate dal Gruppo che mirano a sviluppare il capitale sociale del territorio per rispondere ad esigenze di inclusione sociale, attraverso iniziative di finanza agevolata e prodotti e servizi finanziari ideati e indirizzati alle categorie più vulnerabili della popolazione. Il Gruppo BAPR dedica un'attenzione specifica alle esigenze di quei soggetti che hanno più difficoltà di accesso al credito e apertura di conto.

Nel corso del 2019 ha trovato ulteriore conferma la tendenza, già manifestatesi negli ultimi anni, di progressivo consolidamento e di costante crescita dei servizi di Banca Online. Risultano in incremento sia il comparto destinato ai privati, "Bapr Online", sia quello destinato alle aziende, "Bapr Azienda Più".

Lo sviluppo è stato veicolato anche grazie all'introduzione del servizio "My Bank" e della nuova App "Bapr Mobile".

My Bank ha consentito ai privati e alle aziende di pagare direttamente dal conto bancario, in modo sicuro e semplice, senza dover comunicare alcun dettaglio del proprio conto a terze persone, senza limiti di importo e con conferma in tempo reale dell'avvenuto pagamento per gli esercenti e/o la Pubblica Amministrazione, ricevono conferma di avvenuto pagamento in tempo reale. La nuova App ha consentito una migliore navigazione, affidata a pagine intuitive e veloci da consultare anche grazie alla funzionalità touch-ID.

Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata l'attività con i ConFidi; è stata deliberata la garanzia con il MISE attraverso Multifidi, CommerFidi e ConfeserFidi; è stata poi avviata l'iniziativa con ConfeserFidi e CRIF dedicata alle PMI denominata Credit for You.

Sono stati sottoscritti gli accordi con Kyron e Monety per dare spazio e maggiore accesso ai mutui per l'acquisto di abitazioni. Al contempo sono stati lanciati i prodotti di finanziamento agevolati Sismabonus e Ecobonus per i condomini.

Un maggior sostegno è stato anche dato alle imprese impegnate nello sviluppo dell'agri-food con i finanziamenti agrari assistiti da ISMEA.

Nel mese di aprile 2019 è stato sottoscritto un accordo con la Società Generale di Mutuo Soccorso (MBA), allo scopo di riservare a tutti i Soci della Banca una importante offerta dedicata alla salute del Socio e a quella dei propri cari.

Il prodotto "Piano Sanitario Diaria" è stato offerto dalla Banca a tutti i propri Soci a titolo gratuito, mentre i prodotti denominati "Piani Sanitari Salus e Senior", nelle Formule "Single" o "Nucleo Familiare", sono stati offerti a tariffe convenzionate particolarmente competitive rispetto a quelle presenti sul mercato.

È stato sottoscritto un accordo con Banca Sistema per la segnalazione di anticipi e sconti di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Con Assiteca, broker assicurativo leader di mercato in Italia, è stata stipulata una apposita convenzione per la proposizione di coperture ad hoc per le imprese.

Nell'ultimo trimestre del 2019 è stata lanciata in co-branding con NEXI, YAP, la carta prepagata virtuale NEXI (circuito Mastercard) con IBAN, semplice da usare, totalmente gratuita e utilizzabile dai 12 anni in su.

Sempre nell'ultimo trimestre dell'anno è stato introdotto il prestito finalizzato "Dedicato a Te" a tasso zero per i tutti i clienti che vogliono comprare online uno smartphone o un altro prodotto di elettronica di ultima generazione, selezionato da un catalogo opportunamente predisposto. Il prestito è disponibile in filiale ed è veicolato tramite l'operatore di sportello in modo semplice e immediato con un processo di delibera quasi completamente automatizzato.

Infine, nel mese di novembre 2019 è stata siglata la convenzione con la "Fondazione Beato Cardinale Dusmet" di Catania per la concessione di prestiti chirografari - a condizione agevolate per un importo massimo di euro 15.000 - in favore di soggetti che la Fondazione Beato Dusmet individuerà secondo i principi evangelici del bene e della solidarietà fra gli uomini.

FS7

Anche con riferimento all'erogazione del credito, la Capogruppo detiene in portafoglio alcuni prodotti a valenza sociale specifica. Ne costituisce un esempio il "Fido University Unikore", frutto di un accordo tra la Capogruppo e l'Università Kore di Enna, destinato ai ragazzi che frequentano tale Università, ai quali è data la possibilità di rateizzare il pagamento delle tasse a condizioni di favore.

Oltre il Fido University Unikore, sono presenti altri prodotti con un positivo impatto sociale in termini di inclusione e sviluppo sul territorio di riferimento, elencati nella tabella sotto riportata.

Finanziamenti ad impatto sociale erogati (valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Fido Studi Università KORE	615	1.601	531	1.336	261	651
Prestito Microfinanza e Microcredito Agricolo	192	3.927	190	3.914	70	1.296
Microcredito per l'avvio d'impresa (Provincia di Ragusa)	3	39	13	205	36	321
Prestito chirografario Fondazione Microcredito e Sviluppo (Calatino sud Simeto)	-	-	2	14	1	4
Prestito Resto al Sud	20	887	9	298	-	-
Intervento a sostegno Sisma Catania	7	173	-	-	-	-
Ristrutturazione Casa	11	216	-	-	-	-
Bonus Energia	4	686	-	-	-	-
Totale	852	7.527	745	5.767	368	2.273

Può essere osservato come, rispetto al biennio precedente, il Gruppo BAPR abbia continuato a favorire la creazione d'occupazione giovanile ed a sostenere l'imprenditorialità e l'impiego in diversi settori merceologici.

Tramite la propria politica di credito, il Gruppo si fa promotore di strumenti che sono in grado di sostenere, creare e ampliare piccole realtà imprenditoriali, come la linea di Micro-credito dedicata al settore agricolo, ed il prestito Resto al Sud, in forte crescita rispetto al 2018.

Mediante tali prodotti, si sostiene l'accesso al credito delle fasce più deboli della popolazione, con lo scopo di promuovere uno sviluppo del territorio ispirato al principio dell'inclusione, cercando di dar spazio e voce alle persone meritevoli che possano contribuire sinergicamente alla crescita socio-economica del territorio.

FS8

Coerentemente con il ruolo sociale perseguito, il Gruppo continua a supportare investimenti che offrono vantaggi ambientali specifici, in quanto ritenuti virtuosi ed al contempo in grado di migliorare il tessuto economico e sociale, realizzando così una convergenza proficua tra benefici economici e ambientali.

La salvaguardia del patrimonio ambientale è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ma anche attraverso politiche volte a creare efficienza all'interno del Gruppo, per la riduzione delle emissioni nocive e il risparmio energetico. In particolare, anche nel corso dell'ultimo anno la Capogruppo ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili e ha rafforzato il suo ruolo di leadership nella sfera dell'efficientamento energetico, in particolare con lo strumento "Bonus Energia", al fine di finanziare opere a tale scopo finalizzate, permettendo alla clientela di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa.

Finanziamenti ad impatto ambientale erogati (valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2019	Importo Finanziamenti erogati nel 2019	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Ristrutturazione Casa	11	216	14	537	26	710
Bonus Energia	4	686	3	2.195	2	2.018
Totale	15	902	17	2.732	28	2.728

Infatti, attraverso l'offerta di tali servizi finanziari la Capogruppo si è ispirata alle best practices nazionali in materia di efficientamento energetico, attraverso prodotti soggetti ad agevolazioni fiscali, che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico e al sostegno di investimenti in fonti rinnovabili. I Prestiti e i mutui "Bonus Energia" permettono di raggiungere risultati significativi, quali: la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento; il miglioramento termico dell'edificio; l'installazione di pannelli solari per la produzione dell'acqua calda; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. I prestiti e mutui "Ristrutturazione Casa" consentono, invece, di finanziare gli interventi di bonifica dall'amianto o la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Segnaliamo inoltre che nel 2019 la Capogruppo ha sottoscritto direttamente, in qualità di co-investitore insieme ad altri, il GREEN BOND emesso da Asja Ambiente Italia S.p.A., società italiana attiva da 25 anni nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, destinato interamente a finanziare progetti di trattamento e recupero della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Il tema della responsabilità ambientale non attiene solo all'attività creditizia esterna, ma caratterizza chiaramente anche le politiche interne per la gestione dei consumi. Grazie a un governo responsabile si ottengono dei chiari vantaggi, sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale prodotto.

In linea con quanto previsto dalle Regole di Gruppo è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta sia come dato assoluto rispetto al 2018, sia come parametro per addetto rispetto allo scorso esercizio. È proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento ed alle operazioni allo sportello, nel corso del 2019 è stato esteso ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS. Con l'introduzione della dematerializzazione del contratto POS è stata avviata l'estensione dell'operatività dematerializzata ai contratti in capo a persone giuridiche. Con l'adozione e l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione contrattuale e non, in luogo della operatività su carta, in tutte le filiali, la Capogruppo offre ai propri clienti una customer experience semplice e innovativa che permette, inoltre, di semplificare e migliorare l'operatività dei gestori attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e la creazione di un archivio documentale digitale che agevola la conservazione e la ricerca dei documenti.

Nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, è stato anche avviato il processo di dematerializzazione delle lettere destinate ai colleghi (comunicazioni di merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, etc.), nonché avviato, in alcune postazioni, il progetto di revisione dei processi di print management, che comporta la razionalizzazione del parco stampanti e la riduzione del consumo di toner e carta.

POLITICHE AMBIENTALI

Nell'anno 2019 sono stati effettuati investimenti per l'efficientamento energetico in 5 sedi del Gruppo BAPR, per un totale di euro 98.000,00, di cui euro 1.000,00 per la Dipendenza di Belpasso, euro 4.390,00 per la Dipendenza di Viagrande, euro 13.420,00 per la Dipendenza di Rosolini, euro 7.930,00 per la Dipendenza di Milazzo, euro 71.260,00 per la Dipendenza di Acate.

Più in dettaglio, presso la Dipendenza di Belpasso si è dato corso all'efficientamento dell'impianto elettrico, presso la Dipendenza di Acate all'efficientamento dell'impianto elettrico, dell'impianto di illuminazione e condizionamento, mentre presso le Dipendenze di Viagrande, Rosolini e Milazzo si sono sostituiti i gruppi frigoriferi con altri energeticamente più efficienti.

L'impianto fotovoltaico installato sul lastrico solare della Dipendenza di Lentini, anche per l'anno 2019, ha contribuito alla riduzione dei costi energetici per circa 2.000,00 euro.

LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO

La Dipendenza di Acate, contestualmente alle attività di efficientamento energetico, è stata interessata da lavori di manutenzione straordinaria, di ammodernamento ed ampliamento dei locali. Nell'immobile di via Archimede in Ragusa, sede della Dipendenza di Ragusa Ag. 1, sono stati totalmente ristrutturati i piani 2° e 3°.

ATTIVITA' INERENTI LA SICUREZZA

Nell'ambito del progetto intrapreso per il miglioramento della sicurezza fisica delle Dipendenze della Banca, nell'anno 2019 è proseguita la ristrutturazione degli impianti di allarme e videosorveglianza. L'attività ha interessato le Dipendenze di Caltagirone, Messina Succursale, Scicli Succursale, Mazzarrone, Grammichele, Comiso Ag. 1, Rosolini, Avola, Marina di Ragusa, Enna, Riposto, Catania Ag. 1, Augusta Ag. 1, Vittoria Ag. 1, Acate, Carlentini, Messina Tremestieri, Sortino e Acireale.

ALTRO

Anche nell'anno 2019 è proseguito l'intervento della Banca per l'eliminazione di barriere architettoniche con la realizzazione di una scivola per l'accesso ai locali della Dipendenza di Marina di Ragusa e della relativa Area Self e per la fruizione dell'Area Self realizzata presso la Dipendenza di Caltagirone.

AREE SELF

Nell'anno 2019 sono state realizzate Aree Self presso le Dipendenze di Acate, Caltagirone, Comiso Succursale, Grammichele, Lipari, Marina di Ragusa, Messina Succursale, Messina Ag. 1, Pozzallo e Sant'Agata li Battiati.

RETE COMMERCIALE

- Apertura nuova Area Self in San Michele di Ganzaria;
- Trasferimento dell'Agenzia n. 1 di Messina in nuovi locali;
- Chiusura della Dipendenza di San Michele di Ganzaria;
- Chiusura della Dipendenza di Piedimonte Etneo;
- Chiusura della Dipendenza di Messina Ag. 4;

Entrando nel merito delle attività svolte in relazione a tale aspetto, il Gruppo BAPR monitora pedissequamente il consumo di carta e anche se in lieve aumento rispetto il periodo precedente ha attuato una serie di interventi già citati al precedente paragrafo per ridurre maggiormente il consumo.

I toner utilizzati, sebbene in aumento rispetto all'anno precedente, sono tutti toner rigenerati. Si conferma dunque la volontà di perseguire una politica virtuosa in termini ambientali.

Materiali consumati (unità di misura KG)

	2019	2018	2017
Carta	68.663	56.953	59.060
Toner	1.591	2.091	1.461
di cui rigenerati in %	100%	100%	100%

(*) i dati del consumo della carta si basano sugli ordini d'acquisto di competenza del singolo anno, visto che il magazzino ha una rotazione continua e non esistono rimanenze al 31.12; inoltre in tale direzione è stato effettuato un reassessment contabile sui dati 2018 e 2017 per rendere omogenea e lineare la comparazione.

GRI 302-1 / GRI 302-3 / GRI 305-1

Passando ai consumi, la loro gestione all'interno del Gruppo BAPR è ben strutturata. Gli interventi pregressi di efficientamento energetico hanno dato i loro frutti in quanto, dal 2017, si registra un calo netto nella quantità di energia elettrica usata dall'intera organizzazione che si traduce in una minore intensità energetica per dipendente e in una minore quantità di emissioni di CO2 nell'ambiente, contribuendo così a una crescita sostenibile per il Gruppo e per i propri stakeholder. Il Gruppo BAPR detiene una flotta di numero 3 autovetture di piccole dimensioni i cui consumi non sono stati inseriti in quanto considerati poco significativi.

Consumi (unità di misura GigaJoule (GJ))

	2019	2018	2017
Riscaldamento	619	1.248	1.466
gasolio	-	-	-
gas naturale	619	1.248	1.466
Teleriscaldamento	-	-	-
Energia elettrica	39.270	40.430	44.193
da fonti rinnovabili	8.343	40.190	43.835
Totale	39.889	41.678	45.659

Intensità energetica (unità di misura GigaJoule (GJ))

	2019	2018	2017
Consumo totale di energia	39.889	41.678	45.659
Intensità energetica per dipendente			
Intensità energetica per dipendente (consumo tota energia/n.tot dipendenti gruppo)	47,71	48,86	53,28

Emissioni consumi

	2019		2018		2017	
	Co2	Co2-Equivalente	Co2	Co2-Equivalente	Co2	Co2-Equivalente
Riscaldamento	33,00	44,22	65,92	88,33	77,47	103,81
gasolio	-	-	-	-	-	-
gas naturale	33,00	44,22	65,92	88,33	77,47	103,81
Totale	33,00	44,22	69,07	92,55	79,9	107,07

GRI 306-2

La Banca e le sue controllate non producono rifiuti pericolosi e si avvalgono dei servizi di apposite società per lo smaltimento degli scarti. In particolare, ogni tipologia di rifiuto viene smaltita da diversi fornitori specializzati. Con particolare riferimento alla carta, si segnala come il significativo decremento sia dovuto allo svuotamento, iniziato nell'anno 2016 e proseguito negli anni successivi sino al 2019, di alcuni magazzini storici della Sede Centrale, per compiuta giacenza del materiale cartaceo ivi conservato. Inoltre, è in fase di definizione un programma di smaltimento di apparecchiature elettroniche e di materiale in ferro e acciaio.

Rifiuti inviati allo smaltimento (valori espressi in KG)

Sede	2019	2018	2017
Carta	37.200	5.260	9.960
Toner	1.591	2.091	1.730
Ferro e acciaio	-	1550	240
Materiale elettrico	-	603	-

Relazioni con i Soci

Per il Gruppo BAPR il Socio non è solo un mero investitore, ma rappresenta anche un "valore" fondante per l'intero Gruppo. Il Socio, credendo negli stessi valori di mutualità, cooperazione e solidarietà perseguiti dal Gruppo, contribuisce al sostegno economico e al perseguimento del benessere sociale del territorio.

Per valorizzare l'apporto di valore ed il contributo economico che si sostanzia attraverso la compagine sociale, il Gruppo offre ai suoi soci sia condizioni economiche vantaggiose su prodotti e servizi bancari, sia sconti e agevolazioni presso un'ampia rete di esercenti convenzionati, presentando la Carta Socio Bapr.

GRI 102-5

La distribuzione geografica dei 19.419 azionisti, così come di seguito rappresentato, evidenzia le direttrici dell'espansione territoriale, che si concentrano soprattutto nella Sicilia orientale e in particolare nella Provincia di Ragusa. Il 57% è azionista da oltre 10 anni.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2019

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.037	3.844.851	61,99%	64,58%	310
Siracusa	2.987	861.426	15,38%	14,92%	288
Catania	2.443	622.158	12,58%	10,77%	255
Messina	745	136076	3,84%	2,36%	183
Agrigento	20	12.459	0,10%	0,22%	623
Caltanissetta	29	13.172	0,15%	0,23%	454
Enna	40	2.756	0,21%	0,05%	69
Trapani	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Palermo	67	20.640	0,35%	0,36%	308
Totale Sicilia	18.375	5.400.093	94,62%	93,52%	294
Milano	175	114.374	0,90%	1,98%	654
Resto Italia	869	259.903	4,47%	4,50%	299
Totale Italia	19.419	5.774.370	100,00%	100,00%	297

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2018

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.124	3.809.627	63,04%	64,14%	314
Siracusa	2.946	882.588	15,32%	14,86%	300
Catania	2.654	675.402	13,80%	11,37%	254
Messina	678	135.821	3,53%	2,29%	200
Enna	19	13.055	0,10%	0,22%	687
Palermo	29	13.167	0,15%	0,22%	454
Agrigento	37	2.626	0,19%	0,04%	71
Caltanissetta	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Trapani	65	20.549	0,34%	0,35%	316
Totale Sicilia	18.559	5.555.046	96,50%	93,53%	299
Milano	161	111.475	0,84%	1,88%	692
Resto Italia	512	272.779	2,66%	4,59%	533
Totale Italia	19.232	5.939.300	100%	100%	309

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2017

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.022	3.849.653	64,46%	63,81%	320
Siracusa	2.842	886.180	15,24%	14,69%	312
Catania	2.401	666.159	12,87%	11,04%	277
Messina	599	134.460	3,21%	2,23%	224
Enna	18	1.971	0,10%	0,03%	110
Palermo	64	20.499	0,34%	0,34%	320
Agrigento	19	13.054	0,10%	0,22%	687
Caltanissetta	29	13.017	0,16%	0,22%	449
Trapani	8	2.211	0,04%	0,04%	276
Totale Sicilia	18.003	5.658.111	96,53%	93,79%	314
Milano	151	108.856	0,81%	1,80%	721
Resto Italia	498	265.731	2,66%	4,40%	535
Totale Italia	18.652	6.032.698	100%	100%	323

Distribuzione degli azionisti per anzianità

Tipologia	2019		2018		2017	
	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale
Fino a 5 anni	5.755	30%	5.936	31,00%	5.628	30,18%
oltre 5 e fino a 10 anni	2.672	14%	2.513	13,00%	2.593	13,90%
oltre 10 anni	10.992	57%	10.783	56,00%	10.430	55,92%
Totale	19.419	100%	19.232	100%	18.651	100%

Analizzando la composizione della compagine sociale si osserva che è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche (99%), di cui la maggior parte concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni (68%). La presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con il Gruppo sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2019

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.447	7%	181.266	3,14%	132
31-50 anni	4.422	23%	960.273	16,63%	236
oltre 50	13.287	68%	4.470.303	77,42%	349
Totale persone fisiche	19.156	99%	5.611.842	97,19%	305
Enti	263	1%	162.528	2,81%	651
Totale	19.419	100%	5.774.370	100,00%	-

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2018

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.542	8,00%	204.135	3,44%	132
31-50 anni	4.455	23,00%	1.052.739	17,73%	236
oltre 50	13.029	68,00%	4.548.360	76,58%	349
Totale persone fisiche	19.026	99,00%	5.805.234	97,74%	305
Enti	206	1,00%	134.066	2,26%	651
Totale	19.232	100%	5.939.300	100%	-

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2017

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.607	8,62%	222.809	3,69%	139
31-50 anni	4.490	24,07%	1.123.467	18,62%	250
oltre 50	12.415	66,56%	4.475.739	74,19%	361
Totale persone fisiche	18.512	99,25%	5.822.015	96,51%	314
Enti	140	0,75%	210.843	3,49%	1.506
Totale	18.652	100%	6.032.698	100%	-

Tra gli azionisti è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2019, su 826 dipendenti, 710, pari all'85,96% sul totale, sono azionisti del Gruppo BAPR. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi di mutualità e cooperazione, ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro.

Azionisti Dipendenti al 31/12/2019

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	84,02%	92.450	438	256
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,94%	511	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	85,96%	92.961	446	264
Dipendenti non azionisti	116	14,04%	-	-	-
Totale	826	100,00%	-	-	-

Azionisti Dipendenti al 31/12/2018

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	690	81,85%	95.775	436	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,90%	621	8	8
Totale azionisti dipendenti	706	83,75%	96.396	444	262
Dipendenti non azionisti	137	16,25%	-	-	-
Totale	843	100%	-	-	-

Azionisti Dipendenti al 31/12/2017

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	80,98%	100.169	440	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,87%	740	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	82,85%	100.909	448	262
Dipendenti non azionisti	147	17,15%	-	-	-
Totale	857	100%	-	-	-

Etica ed Integrità nella Gestione del Business

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-16

La Capogruppo, sin dal momento della sua fondazione nel 1889, ha perseguito i principi di mutualità e cooperazione indirizzati al pieno sostegno di tutti i settori della vita economica e sociale del suo territorio di riferimento, per lo sviluppo e la promozione dell'ambiente sociale ed economico circostante, ubbidendo alla massima di Luigi Luzzatti del "poco a molti e non molto a pochi" ripresa anche nello Statuto Sociale della Capogruppo all'art. 3 che così recita: "... nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione...".

Il Gruppo, oltre che sui principi fondanti di mutualità e cooperazione, ha ritenuto opportuno esplicitare le proprie regole di condotta in linea con le previsioni normative generali tempo per tempo

introdotte dall'ordinamento italiano e da quello comunitario.

Con riferimento ai diritti, doveri e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc) il Gruppo ha aggiornato, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 04/08/2017, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01", la cui parte integrante è il Codice Etico, che esprime valori e principi di comportamento riconosciuti come propri sui quali richiama l'osservanza dei Destinatari (Dipendenti e Soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale) nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Le finalità enunciate sono quelle consistenti nel raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, prevedendo sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

Il Codice quindi prescrive Regole di Condotta nella gestione della moneta ed altri valori, negli adempimenti societari, nella gestione delle risorse finanziarie, negli adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento del terrorismo, nel trattamento delle informazioni privilegiate e nelle relazioni con la clientela.

Si segnala altresì che la Capogruppo adotta un proprio Codice Disciplinare che prevede, nel caso di infrazioni commesse dal Personale dipendente e in relazione alla gravità delle stesse, specifiche sanzioni disciplinari che vanno dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio fino al licenziamento

Il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 adottato dal Gruppo risponde all'esigenza di adeguamento alle recenti disposizioni in materia ed alle intervenute modifiche organizzative interne, mentre l'aggiornamento del proprio Codice Etico, nell'esprimere valori e principi di comportamento riconosciuti come propri, ne richiama l'osservanza dei destinatari, nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Tra gli aspetti particolarmente rimarcati si segnala l'attenzione verso l'attività di formazione nei confronti del Personale, volta a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali prescritte.

Altro aspetto rilevato riguarda il dovere, imposto ai destinatari del suddetto Codice, di trattare, con la massima riservatezza, le informazioni in proprio possesso, in ordine alle attività della Banca e dei Clienti, facendo riferimento al divieto di esprimere giudizi lesivi della reputazione/immagine della Banca anche tramite l'uso di Blog o Social Network.

Il Codice Etico tiene conto, inoltre, dell'importanza che ha la tutela dell'ambiente nel momento storico attuale. Da ciò considera rilevante un'attività di sensibilizzazione del Personale a temi attinenti l'utilizzo di tecnologie più efficienti, che consentano anche la riduzione nella produzione di rifiuti. Fondamentale, nell'ambito dei valori e dei principi del Codice, è l'attenzione alla persona nei suoi molteplici aspetti. Per questo, sono particolarmente evidenziati gli aspetti attinenti le condizioni di lavoro, la necessità che le stesse siano rispettose della dignità personale e svolte in ambienti di lavoro adeguati, salubri e sicuri. Particolare enfasi, altresì, viene rilevata relativamente alla libera e rispettosa comunicazione interna, da favorire in ogni modo con appositi strumenti e adeguate iniziative. Il Codice richiama l'importanza anche del confronto costruttivo con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire la ricerca di proficue relazioni industriali, anche con i mass-media, affinché venga garantita un'attività di comunicazione chiara, veritiera e trasparente.

QUALITÀ DEL SERVIZIO

I fornitori

GRI 102-9

Nello spirito cooperativistico e di azienda fortemente radicata nel territorio, il Gruppo BAPR predilige l'offerta dei fornitori locali, scegliendo in via preferenziale:

- i propri clienti di comprovata serietà ed affidabilità, ben noti sul mercato di riferimento;
- i fornitori che abbiano sede ed operino nel territorio siciliano;
- le piccole e medie imprese e/o gli artigiani locali, piuttosto che i grandi fornitori.

Inoltre, qualora la domanda non possa essere soddisfatta dall'offerta locale, vengono indette delle gare per l'acquisizione di un nuovo fornitore, valutando la qualità del servizio, l'offerta economica e altri requisiti inerenti la capacità organizzativa e l'affidabilità.

GRI 102-10

Si specifica inoltre come nel corso del 2019 siano intervenuti significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, nonché nella Supply Chain con l'introduzione della fatturazione elettronica e la creazione delle schede di budget, processi necessari in termini di efficienza economica e velocità, ma soprattutto in termini di sostenibilità, creando esternalità positive nella gestione e nella cura dei rapporti dei fornitori nonché della massima trasparenza e capacità organizzativa.

Il processo di definizione dei budget di spesa riguarda l'intera attività aziendale ed è costituito dagli stanziamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, necessari annualmente a coprire i costi e gli investimenti.

Tale processo attiene alla:

- preventiva definizione e approvazione del budget, effettuate annualmente;
- gestione operativa del budget, conseguente alla necessità di rivedere, nel corso dell'anno, l'allocazione economica delle risorse successivamente all'approvazione del budget iniziale e l'eventuale richiesta di extra budget;
- monitoraggio degli scostamenti delle spese sostenute e degli investimenti realizzati rispetto ai budget autorizzati.

I Clienti Bapr

GRI 102-44

Il Gruppo BAPR ha continuato a perseguire l'obiettivo di porsi come punto di riferimento per tutto il territorio in cui opera. In un'ottica di miglioramento continuo del rapporto Banca-Comunità, il Gruppo continua a monitorare le segnalazioni di tutti gli stakeholder e, in particolare, misura il livello di soddisfazione dei Clienti, monitorando l'andamento dei reclami presentati da parte della clientela.

Il Gruppo ritiene che i reclami e le segnalazioni da parte dei clienti costituiscano una fonte informativa fondamentale, utile a monitorare costantemente il rapporto di fiducia del cliente nei confronti del Gruppo medesimo e tale da consentire di identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita.

Ogni reclamo pervenuto è utile per la tempestiva identificazione di eventuali disfunzioni aziendali, di comportamenti anomali del personale o di rischi legali e di reputazione per il Gruppo. In questa prospettiva, dunque, è essenziale riservare la massima attenzione alla gestione delle contestazioni della Clientela, al fine di fornire risposte sollecite ed esaustive, risolvendo già in una fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione e prevenendo, di fatto, l'insorgere di controversie.

In riferimento alla gestione dei reclami, la Capogruppo si è dotata di una Policy specifica dedicata alla gestione dei reclami, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è sottoposta ad aggiornamenti periodici, anche dovuti a evoluzioni normative, organizzative o procedurali (operative, di processo e/o informatiche). La versione integrale del documento è disponibile sulla Intranet aziendale, mentre una sintesi degli aspetti essenziali dello stesso è pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

In particolare, nel 2019 sono stati registrati 212 reclami, dei quali 120 attinenti ad operazioni e servizi bancari, 92 relativi alla prestazione di servizi di investimento e accessori mentre nessun

reclamo è pervenuto in materia di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne la prima categoria, le segnalazioni e/o lamenti della clientela hanno riguardato principalmente i finanziamenti rateali, i conti correnti, gli assegni e l'operatività on-line. In ordine alla seconda, le segnalazioni e/o le lamenti hanno riguardato esclusivamente il servizio di negoziazione in conto proprio delle azioni della Banca.

Le cause di doglianza più frequenti ineriscono alla comunicazione e/o informazione alla clientela, all'esecuzione delle operazioni, a presunte indebite segnalazioni alla Centrale dei Rischi Banca d'Italia o ad altre Centrali Informative ed alle condizioni economiche applicate ai rapporti.

I reclami ricevuti sono stati trattati in conformità alla Policy interna in materia, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 Marzo 2017, che prevede l'analisi in dettaglio - da parte dell'Ufficio Reclami (in atto istituito presso l'Ufficio Legale) - di tutte le contestazioni sollevate da ciascun reclamante, al fine di pervenire ad una risposta entro 30, 45 o 60 giorni (a seconda che si tratti di reclami su operazioni/servizi bancari, su attività di intermediazione assicurativa o su servizi di investimento).

All'esito di tale attività è emersa, per la maggior parte dei casi, l'infondatezza delle pretese avanzate. Sono stati ritenuti, in tutto o in parte, fondati, 37 reclami, attinenti ad attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento e accessori; conseguentemente, la Banca ha dato luogo alla tempestiva assunzione delle conseguenti iniziative risarcitorie o di rimozione delle cause all'origine delle contestazioni.

Nel 2019 i ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, Collegio di Palermo, sono stati 5, quattro dei quali già decisi (tre in favore della Banca). Risultano essere intervenute, altresì, 10 decisioni del Collegio di Palermo relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, sette delle quali favorevoli alla Banca e tre contrarie (una solo parzialmente, rispetto al petitum iniziale).

Nel 2019 i ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie sono stati 9, nessuno dei quali deciso entro il 31.12.2019. Risultano essere intervenute, altresì, 7 decisioni relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui una favorevole e sei contrarie (tutte parzialmente, comunque, rispetto al petitum iniziale) alla Banca.

Dalle contestazioni e dalle altre segnalazioni ricevute, la Banca ha tratto spunto per il miglioramento dei propri servizi e per un più elevato soddisfacimento dei bisogni dei propri clienti.

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2019	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Prodotti di finanziamento rateali (mutui e p/f)	26	50	50
Aperture di credito in c/c	9	3	3
Garanzie personali	2	8	8
Conti correnti	15	18	18
Depositi a risparmio	1	2	2
Assegni	10	13	13
Effetti cambiari	-	-	1
Bancomat e carte di debito	6	1	6
ATM	-	2	5
Gestione patrimoni mobiliari e finanziari	2	-	-
Dossier titoli	7	-	-
Ordini di pagamento	4	3	5
POS	-	-	1
On-line	7	2	8
Altro	31	4	5
Totale	120	106	125

Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di investimento e accessori

	2019	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
<i>Servizi di investimento ed accessori</i>			
Negoziazione conto proprio di strumenti finanziari non quotati	92	36	34
Deposito titoli a custodia ed amministrazione	-	-	1
Totale	92	36	35

Ripartizione dei reclami per motivazione

	2019	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami	Numero dei reclami
<i>Prodotti/servizi bancari</i>			
Esecuzione operazioni	29	30	49
Segnalazione a centrale rischi	34	26	37
Anatocismo	1	2	3
Condizioni	6	18	28
Frodi e smarrimenti	6	7	14
Merito del credito o simili	2	5	2
Personale	2	1	3
Disfunzioni apparecchiature	4	1	5
Comunicazione e informazione al cliente	111	39	18
Applicazione delle condizioni	6	2	0
Altro	11	11	1
Totale	212	142	160

GRI 102-17

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è inoltre dotato di una specifica policy inerente al fenomeno del "Whistleblowing", attinente alle segnalazioni di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Nel corso del 2019, non sono pervenute segnalazioni al Collegio Sindacale della Banca, ai sensi della disciplina sul Whistleblowing.

Privacy, sicurezza e protezione dei dati

GRI 418-1

Privacy, sicurezza e protezione dei dati

Il Gruppo BAPR ha prestato anche nel corso del 2019 particolare attenzione al trattamento dei dati personali, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. G.D.P.R.) e alle modifiche introdotte nel novellato Codice Privacy (D. Lgs. n. 196/2003).

Nell'ambito delle misure organizzative adottate è stata conferita al Direttore Generale la delega in materia di trattamento e protezione dei dati personali, è stata individuata nella Funzione Legale l'Unità Organizzativa di riferimento in materia e si è provveduto alla nomina dei Responsabili dei vari Servizi quali Referenti Privacy.

E' stata, inoltre, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca una apposita Policy sulla Protezione dei Dati Personali, al fine di fornire puntuali indicazioni in merito all'attuazione del G.D.P.R. all'interno del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, come anche alla disciplina del Trattamento dei Dati Personali relativi a Dipendenti, Collaboratori, Clienti, Fornitori ed altri soggetti eventualmente interessati, secondo regole previste dalla Policy medesima e dalle specifiche

Procedure e Linee Guida in essa richiamate.

Anche per il 2019, così come avvenuto l'anno precedente, la Banca si è avvalsa della consulenza di Fieldfisher Studio Associato Servizi Professionali Integrati, a cui la Banca ha anche conferito l'incarico di Responsabile Protezione Dati (Data Protection Officer).

Occorre sottolineare, infine, che nel corso dell'anno 2019 non è stato presentato nei confronti della Banca alcun ricorso e/o segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali."

Formazione e Sviluppo del Personale

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-41 / GRI 102-8

Le persone costituiscono la principale risorsa di valore del Gruppo, capaci di rendere possibile l'attuazione dei principi e dei valori che guidano l'operatività verso il futuro.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i dettagli relativi alla suddivisione dei dipendenti per tipo di contratto, genere, tipologia di impiego e suddivisione geografica. Si sottolinea come tutti i dipendenti siano coperti da un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Nel 2019, come nei due anni precedenti, inoltre, il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Tipo di contratto	2019			2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Tempo determinato	1	1	-	3	2	1	3	2	1
Tempo indeterminato	835	522	313	850	530	320	854	535	319
Totale	836	523	313	853	532	321	857	537	320

Tipologia di impiego	2019			2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	823	521	302	839	529	310	842	533	309
Part time	13	2	11	14	3	11	15	4	11
Totale	836	523	313	853	532	321	857	537	320

Aree geografiche	2019			2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Nord	14	8	6	14	8	6	13	7	6
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	822	515	307	839	524	315	844	530	314
Totale	836	523	313	853	532	321	857	537	320

Coinvolgimento e cultura aziendale

Nella consapevolezza che il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse sono fondamentali per costruire una nuova cultura aziendale e per rendere efficace il processo di riorganizzazione, nel corso del 2019 sono state avviate importanti novità.

Come già detto, è stata organizzata una Convention aziendale nel mese di settembre, alla quale tutto il personale della Capogruppo è stato invitato a partecipare, che ha rappresentato un importante momento di aggregazione, di confronto e di condivisione su quanto sinora fatto, sugli obiettivi futuri, sulle priorità da perseguire.

Al fine di facilitare il dialogo diretto con la Direzione della Capogruppo, è stata attivata una casella di posta elettronica cisiamo@bapr.it tramite la quale ogni dipendente può fornire spunti e suggerimenti, nel convincimento che solo da un costante dialogo possono venire i migliori risultati. La Intranet e gli eventi interni continuano a dimostrarsi utili strumenti per favorire la condivisione su iniziative, progetti e strategie. Al fine di migliorare ulteriormente l'interazione tra la sede centrale e la rete, dal 2019 sono stati coinvolti nei Comitati del credito anche rappresentanti della rete.

La qualità della relazione tra l'azienda e le proprie persone dipende anche dalla capacità di offrire servizi e agevolazioni in grado di generare valore per i dipendenti e i loro familiari. Per questo il Gruppo mette a disposizione dei propri dipendenti diverse iniziative di welfare che riguardano:

- assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti in servizio e per i familiari a carico;
- polizza assicurativa in caso di infortuni per i dipendenti in missione;
- fondo pensione integrativo ad adesione volontaria con un contributo a carico del Gruppo;
- servizi bancari ed assicurativi a condizione agevolate;
- stipula di convenzioni per offrire scontistica in favore del Personale;
- tassi agevolati per finanziamento per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Di notevole spessore le attività offerte - in ambito culturale, artistico, sportivo e turistico - dal CRAL aziendale, rivolte a tutti i dipendenti della Banca ed ai loro familiari, di cui viene data ampia e puntuale diffusione tramite la Intranet aziendale.

GRI 401-1

Il tasso di nuove assunzioni (dipendenti assunti/totale dipendenti) è stato a livello di Gruppo pari all'1%; le assunzioni, di cui 7 con contratto a tempo indeterminato e 1 con contratto a termine, sono state finalizzate a soddisfare il fabbisogno di figure specifiche all'interno del Gruppo.

Assunzioni

	2019				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	8	-	8	100%	0%
Forma contrattuale					
determinato	1	-	1	100%	0%
indeterminato	7	-	7	100%	0%
Età					
<30 anni	-	-	-	0%	0%
da 30 a 50 anni	6	-	6	100%	0%
>50 anni	2	-	2	100%	0%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	.0%	0%
Sud	7	-	7	100%	0%

	2018				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	9	7	15	56%	44%
Forma contrattuale					
determinato	1	1	2	50%	50%
indeterminato	8	6	14	57%	43%
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	5	6	11	45%	55%
>50 anni	4	1	5	80%	20%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	8	7	15	53%	47%
	2017				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	2	1	3	67%	33%
Forma contrattuale					
determinato	2	1	3	67%	33%
indeterminato	-	-	-	-	-
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	-	-	-	-
>50 anni	2	1	3	67%	33%
Area geografica					
Nord	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	2	1	3	67%	33%

Il tasso di turnover complessivo (dipendenti cessati + dipendenti assunti/organico medio) è stato a pari al 3,94% (contro il 4,25% rilevato alla fine dell'esercizio precedente), di cui lo 0,95% sono donne (rispetto all'1,53% dell'anno precedente).

Cessazioni

	2019				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	17	8	25	68%	32%
Forma contrattuale					
Dimissioni	-	3	3	0%	100%
Termine contratto	2	1	3	67%	33%
Quiescenza	14	1	15	93%	7%
Licenziamento	-	1	1	0%	100%
Altro	1	2	3	33%	67%
Età					
<30 anni	-	-	-	0%	0%
da 30 a 50 anni	-	2	2	0%	100%
>50 anni	17	6	23	74%	26%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	0%
Centro	-	-	-	-	-
Sud	16	8	24	67%	33%

	2018				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	14	6	20	70%	30%
Forma contrattuale					
Dimissioni	4	1	5	80%	20%
Termine contratto	1	-	1	100%	-
Quiescenza	8	5	13	62%	38%
Licenziamento	-	-	-	-	-
Altro	1	-	1	100%	-
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	-	2	100%	-
>50 anni	12	6	18	67%	33%
Area geografica					
Nord	1	-	1	100%	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	13	6	19	69%	31%

	2017				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	10	4	14	71%	29%
Forma contrattuale					
Dimissioni	1	1	2	50%	50%
Termine contratto	-	-	-	-	-
Quiescenza	9	3	12	75%	25%
Licenziamento	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-
Età					
<30 anni	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	-	2	50%	50%
>50 anni	9	3	12	75%	25%
Area geografica					
Nord	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	10	4	14	71%	29%

GRI 403-1

Il Gruppo BAPR, in regola con la normativa sulla sicurezza sul lavoro, ha adottato una composizione di specifiche squadre di Sicurezza di Primo Soccorso e Antincendio.

In particolare, per ogni filiale, è prevista la nomina della figura del Coordinatore Sicurezza e in relazione alle dimensioni di ciascuna filiale, uno o più Addetti di Primo Soccorso e sostituto e Addetto Prevenzione Incendio e sostituto.

Per la Sede centrale della Capogruppo, invece, è prevista la nomina di due Coordinatori Sicurezza e - per ogni piano - delle figure di Addetto Primo Soccorso e Sostituto, Addetto Prevenzione Incendio e sostituto.

Infine, nel rispetto delle previsioni normative in materia, al personale tempo per tempo individuato per comporre le squadre di Sicurezza Primo Soccorso e Antincendio, viene erogata la formazione obbligatoria normativamente prevista.

Il Gruppo BAPR, in ottemperanza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, al fine di tutelare la salute e la sicurezza delle persone che in esso lavorano, ha adottato una composizione di specifiche squadre di Primo soccorso e Antincendio.

Il reintegro delle posizioni che si rendono vacanti (a seguito di cessazioni dal servizio e/o trasferimenti) viene garantito attraverso successive nomine.

Nel corso degli anni sono state attivate diverse iniziative formative relative alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro rivolte a tutti i dipendenti, tra cui formazione specifica in materia di stress da lavoro correlato e procedure interne volte a minimizzare il rischio di incidenti.

La salvaguardia della salute e della sicurezza del personale avviene anche attraverso il monitoraggio e la prevenzione dei rischi connessi all'attività professionale.

Nel corso del 2019, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo Sanitario Aziendale, sono proseguite le visite mediche al personale; sono state effettuate dal medico competente aziendale 179 visite ed in caso di segnalazione di eventuali limitazioni le aziende del Gruppo si sono prontamente attivate per adeguarsi alle relative prescrizioni.

Nel corso del 2019 si sono verificati 9 infortuni, di cui 6 "in itinere", cioè avvenuti durante lo spostamento da e per la sede di lavoro.

Viene organizzata - almeno una volta l'anno - una riunione periodica che prevede la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente e delle funzioni aziendali competenti in materia, in occasione della quale viene rendicontata e analizzata ogni attività effettuata in materia di sicurezza, nonché programmate le attività future.

GRI 404-1

La formazione del Personale è un investimento determinante per accompagnare efficacemente lo sviluppo del Gruppo e sostenere il Business e rappresenta un presupposto imprescindibile per la crescita e la valorizzazione del capitale umano. La centralità delle Persone nel progetto di Business comporta una forte attenzione all'investimento sulla qualità professionale e sullo sviluppo personale. Importanti fattori in tale processo di crescita sono l'esperienza pratica maturata nel quotidiano e la mobilità nelle posizioni di lavoro, attuata attraverso frequenti casi di job rotation.

A conferma della sempre maggiore attenzione che il Gruppo riserva allo sviluppo professionale del proprio Personale, il Gruppo ha erogato - nel corso del 2019 - complessivamente 44.411 ore di formazione (circa il doppio rispetto all'anno precedente) a 822 risorse. Di tale monte ore di formazione, il 96% è stato erogato a livello aziendale, mentre il rimanente 4% attraverso la partecipazione ad attività formative extraaziendali.

Relativamente alle modalità di erogazione, il 76% delle ore formative sono state erogate in aula mentre il rimanente 24% in modalità web-based.

Nel corso del 2019, con il co-finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni (FBA), è stato erogato, al Personale della Capogruppo, un consistente ed ambizioso piano formativo denominato "Ripartiamo assieme" rivolto a tutto il Personale di rete e, in parte, in relazione alle tematiche trattate, anche a quello assegnato presso alcune strutture di Sede Centrale della Capogruppo. Ciò previo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali. Nel piano, sviluppato in stretta connessione agli obiettivi del Piano d'Impresa della Capogruppo, è stata prevista sia formazione tecnica, in area credito e finanza, che comportamentale e manageriale.

Sempre nel corso del 2019, è stato avviato un altro importante progetto formativo, che fa parte di un più ampio e prestigioso progetto affidato alla società Dale Carnegie, finalizzato a supportare e affiancare la Capogruppo nel profondo processo di cambiamento organizzativo iniziato nel corso dell'esercizio.

Prima tappa di tale progetto è stato l'avvio, nel mese di luglio del 2019, della prima analisi di clima aziendale, alla quale ha partecipato l'89% dei dipendenti della Banca.

I risultati della survey, illustrati al Personale durante la Convention aziendale di settembre, hanno contribuito a modellare ed adattare al contesto organizzativo del Gruppo i consolidati percorsi formativi elaborati dalla Dale Carnegie, che in prima fase coinvolgeranno i seguenti soggetti:

- componenti il Comitato di Direzione;
- Responsabili di Ufficio;
- Responsabili di Filiale;
- Gestori Imprese ed Affluent;
- risorse con potenziale.

Trattasi in totale di 128 risorse che, tra il 2019 e il 2020, parteciperanno a specifici e differenziati percorsi formativi, mirati a valorizzare le risorse umane tramite il miglioramento della comunicazione up-down e circolare, della gestione della leadership e delle attività di feedback, all'acquisizione di nuove competenze relazionali e commerciali, al rafforzamento delle attività di team working.

Altra novità in tema di formazione continua del personale della Capogruppo, è stato l'avvio del progetto "BAPR STUDY", che prevede la partecipazione volontaria ed in orario extra-lavorativo, anche tramite videoconferenza, a degli incontri di approfondimento a cadenza settimanale della durata di un'ora circa, con docenza interna in ambito crediti.

Come disposto dalle vigenti normative di settore, iniziative formative di aggiornamento e formazione obbligatoria sono state rivolte al Personale in materia di antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, privacy, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa MIFID II e IVASS.

Di seguito due tabelle riepilogative della distribuzione per genere e per categoria professionale della formazione erogata al personale in servizio al 31/12/2019 durante il 2019.

Ore di Formazione 2019 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Format	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	28.160	508	523	55,4	97,13%
F	16.252	305	313	53,3	97,44%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Ore di Formazione 2018 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	14.924	391	532	38,2	73,50%
F	7.755	239	321	32,4	74,45%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Ore di Formazione 2017 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	21.804	521	537	41	97,02%
F	12.505	311	320	39	97,19%
Totali	34.309	832	857	40	97,08%

Ore di Formazione nel 2019 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	231,5	10	11	23,2	100,00%
Quadri direttivi	20.290	296	300	68,5	98,67%
Aree Professionali	23.890	507	525	47,1	96,57%
Totali	44.411	813	836	54,6	97,25%

Ore di Formazione nel 2018 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	80,5	6	11	13,4	54,55%
Quadri direttivi	10.677	242	291	44,1	83,16%
Aree Professionali	11.922	382	551	31,2	69,33%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Ore di Formazione nel 2017 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	147	6	10	15	60,00%
Quadri direttivi	15.469	290	294	53	98,64%
Aree Professionali	18.693	536	553	34	96,93%
Totali	34.309	832	857	40	97,08%

Circa il 97% delle risorse in servizio al 31/12/2019 è stata coinvolta nei percorsi formativi del Gruppo; non si registrano differenze a livello di ore medie di formazione erogate al personale maschile e femminile.

Oltre l'aspetto formativo, per il Gruppo BAPR è essenziale anche la crescita dell'ambiente lavorativo, che si riflette naturalmente in migliori relazioni professionali all'interno del Gruppo. In questo senso il 2019 è stato un anno molto intenso per le attività organizzate dal CRAL aziendale della

Capogruppo, sullo slancio del decennale della sua fondazione, celebrato nel 2015.

GRI 405-1

Il Gruppo BAPR dedica una particolare attenzione alla gestione della diversità, intesa non solo in termini di parità di genere, ma anche in termini di categorie protette. Il piccolo decremento del numero totale dei dipendenti non ha chiaramente inciso sull'incidenza del genere femminile (leggermente aumentata rispetto all'esercizio precedente).

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione del Personale del Gruppo per genere, fasce d'età e titolo di studio suddivisi per qualifica.

Diversità per qualifica

Genere	2019					
	Dirigenti	% Dirigenti	Quadri direttivi	% quadri direttivi	Aree professionali	% aree professionali
Uomo	11	100%	210	70%	302	58%
Donna	0	0%	90	30%	223	42%
Totale	11		300		525	
Età						
<30 anni	0	0%	0	0%	0	0%
da 30 a 50 anni	2	82%	86	71%	332	37%
>50 anni	9	18%	214	29%	193	63%
Totali	11		300		525	
Categorie protette	0	0%	10	3%	36	7%
Qualifica						
Diplomati	1		148		285	
Laureati	10		151		216	
Altro	0		1		24	
Genere	2018			2017		
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali
Uomo	11	202	319	10	206	321
Donna	-	89	232	-	88	232
Età						
<30 anni	-	-	-	-	-	1
da 30 a 50 anni	1	83	362	1	93	377
>50 anni	10	208	189	9	201	175
categorie protette	-	10	38	-	9	39
Qualifica						
Diplomati	2	150	297	2	152	304
Laureati	9	140	229	8	141	221
Altro	-	1	25	-	1	28

Diversità per qualifica - Organi di governo

Genere	2019			2018			2017		
	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amm.ne	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri
Uomo	9	4	3	9	5	3	9	3	3
Donna	2	1	2	2	-	2	2	2	2
Età									
<30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	2	-	-	-	-	-	-	-
>50 anni	11	3	5	11	5	5	11	5	5
Qualifica									
Diplomati	2	-	-	2	-	-	2	-	-
Laureati	9	5	5	9	5	5	9	5	5

GRI 405-2

Infine, si è proceduto ad effettuare un'analisi sui livelli retributivi dei dipendenti, con particolare riferimento al rapporto retributivo tra donne e uomini.

Rapporto della retribuzione media donna/uomo (valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media retributiva 2019		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	59	64	0,92
Aree Professionali	42	44	0,95

Categoria Professionale	Media retributiva 2018		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	59	64	0,92
Aree Professionali	42	44	0,95

Categoria Professionale	Media retributiva 2017		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	56	61	0,92
Aree Professionali	40	42	0,95

(*) i dati della retribuzione media per tipologia contrattuale e genere sono stati calcolati considerando solo le retribuzioni del personale in servizio ad "anno intero" (esempio, nel 2019 su un totale organico di 836 dipendenti 829 sono stati in servizio ad "anno intero" equivale ad una copertura del 99%).

Dall'analisi effettuata sui valori delle retribuzioni medie del Personale non sono emerse differenze sostanziali nella retribuzione media tra i dipendenti di genere femminile e maschile. La leggera discrepanza tra le medie retributive è dovuta ad una maggiore presenza di dipendenti di sesso maschile, in termini di numerosità, sia tra le fasce di dipendenti con maggiore età anagrafica sia tra quelle con maggiore anzianità aziendale.

Composizione del rapporto retributivo per fasce di età e per anzianità dei dipendenti, suddivisi per genere

2019

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Oltre 50 anni	33%	67%	416	0,49
da 41 a 50 anni	41%	59%	319	0,7
da 31 a 40 anni	45%	55%	100	0,82
fino a 30 anni	0%	100%	1	0
Totale complessivo	37%	63%	836	0,6

2018

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Oltre 50 anni	32%	68%	407	0,47
da 41 a 50 anni	42%	59%	330	0,71
da 31 a 40 anni	47%	53%	115	0,89
fino a 30 anni	-	100%	1	0
Totale complessivo	38%	62%	853	0,60

2017

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Oltre 50 anni	31%	69%	378	0,45
da 41 a 50 anni	39%	61%	315	0,63
da 31 a 40 anni	49%	51%	154	0,97
fino a 30 anni	0%	100%	1	-
Totale complessivo	37%	63%	848	0,59

2019

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	32%	68%	25	0,47
da 6 a 15 anni	40%	60%	222	0,67
da 16 a 25 anni	42%	58%	313	0,73
oltre 26 anni	30%	70%	276	0,44
Totale complessivo	37%	63%	836	0,6

2018

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	48%	52%	21	0,91
da 6 a 15 anni	43%	58%	301	0,74
da 16 a 25 anni	37%	63%	278	0,60
oltre 26 anni	31%	69%	253	0,45
Totale complessivo	38%	62%	853	0,60

Classe di anzianità	2017			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Fino a 5 anni	45%	55%	20	0,82
da 6 a 15 anni	43%	57%	319	0,74
da 16 a 25 anni	35%	65%	291	0,54
oltre 26 anni	31%	69%	218	0,45
Totale complessivo	37%	63%	848	0,59

GRI 406-1

Durante l'esercizio 2019, nonché per l'anno 2018 e 2017, non sono stati riscontrati all'interno del Gruppo BAPR casi di discriminazione, né violazione dei diritti umani.

Non risultano, inoltre, rischi significativi legati alla violazione dei diritti umani, né all'interno del Gruppo, né all'interno della propria linea di fornitura.

Oltre quanto detto, e con riferimento ai contenuti richiesti dal D.lgs. 254/2016, si è scelto anche quest'anno di non esplicitare ulteriormente l'aspetto inerente al rispetto dei diritti umani, dal momento che non si tratta di una tematica materiale in relazione al business del Gruppo. Resta comunque inteso come il Gruppo BAPR sia estraneo a ogni violazione di tali diritti costituzionali e inalienabili della persona.

Controllo Interno e Gestione del Rischio

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 205-1

Con riferimento ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di riciclaggio ed il rischio di finanziamento di attività illecite, il Gruppo si è strutturato in modo adeguato, presidiando tali rischi attraverso le seguenti azioni: l'istituzione della Funzione di Antiriciclaggio; la nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; l'individuazione ed il conferimento di delega formale al Delegato Aziendale Antiriciclaggio, responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, individuato nel Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; la comunicazione e la diffusione della Policy a tutte le strutture aziendali; la pianificazione e l'erogazione di programmi di addestramento e formazione finalizzati ad un continuo aggiornamento del personale.

Tra i principi generali del modello operativo di gestione di alcuni dei rischi operativi e reputazionali si evidenziano: obblighi di adeguata verifica della clientela (Know Your Customer), obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, obblighi di registrazione e conservazione dei dati, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione del personale.

Su tale ultimo aspetto, l'attività di formazione, resa ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 231/2007, è effettuata dalle strutture competenti del Gruppo con sistematicità ed è finalizzata a trasferire al personale dipendente la conoscenza del contenuto teorico delle norme di riferimento, della loro applicazione pratica, nonché delle responsabilità connesse alla loro inosservanza. Particolare cura è riservata alla formazione dei dipendenti/collaboratori che svolgono la loro attività a contatto diretto con la clientela, nonché del personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

A presidio dei protocolli di controllo interno vengono inoltre effettuati periodici interventi da parte dell'Internal Audit. Nel 2019 sono stati svolti 65 audit (38 nel 2018 e 28 nel 2017), di cui 6 (5 nel 2018 e 14 nel 2017) hanno avuto ad oggetto le azioni di mitigazione del rischio di riciclaggio.

GRI 102-15

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi concernenti l'area del personale, il Gruppo si è dotato, come già espresso in precedenza, di un Codice Etico e di un Codice Disciplinare che esprimono valori e principi di comportamento, che tutti i destinatari sono tenuti a osservare (dipendenti e soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione

professionale).

La Banca si è dotata inoltre di un modello organizzativo per la gestione del rischio operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I° e II° livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, le società del Gruppo hanno istituito un Organismo di Vigilanza avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e la corretta implementazione del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi e al rischio di cui ai reati ex D.lgs. 231/2001.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

Principali rischi e modalità di gestione degli stessi

Temi rilevanti	Principali rischi	Modalità di gestione	Perimetro
Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone	<p>Rischio di non conformità alla normativa di settore</p> <p>Rischio reputazionale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza</p>	<p>La gestione e il presidio dei rischi associati ai Temi rilevanti, e conseguentemente ai Temi di riferimento del D.lgs. 254/2016, sono affidati alle Funzioni interne quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Amministrazione e Contabilità; Istruttoria Corporate; Risorse Umane; Marketing/Commerciale; Economato e Ufficio immobili; Affari legali; Privacy. <p>In particolare il rischio di non conformità alla normativa di settore è presidiato dalla Funzione Compliance</p> <p>A presidio dei rischi si aggiungono i controlli di terzo livello ad opera della Funzione Internal Audit</p>	Gruppo BAPR
Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale			
Etica e integrità nella gestione del business			
Formazione e sviluppo del personale			
Controllo interno e gestione del rischio			

NOTA METODOLOGICA E INDICATORI UTILIZZATI

Come già sottolineato, il 2019 rappresenta il terzo anno di applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. 254/16. In particolare, anche per questo terzo anno, il Gruppo BAPR ha ripercorso l'analisi volta all'identificazione delle tematiche materiali in tema di Corporate Social Responsibility.

GRI 102-46 / GRI 102-40 / GRI 102-42

In base alla rilevanza di tali tematiche rispetto al proprio modello di business, all'intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati, il Gruppo BAPR ha individuato le categorie di stakeholder di seguito elencate:

- Soci;
- Clienti;
- Dipendenti;
- Comunità locali;
- Organismi di Vigilanza;
- Pubblica Amministrazione;
- Partner Commerciali.

GRI 102-43

Il Gruppo, a conferma del forte legame con il territorio di riferimento, dedica ai propri stakeholder degli spazi di ascolto e condivisione, attraverso comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale, iniziative sociali ed eventi organizzati in partnership con altri enti, società o associazioni.

Analisi di materialità

GRI 103-1 / GRI 102-47

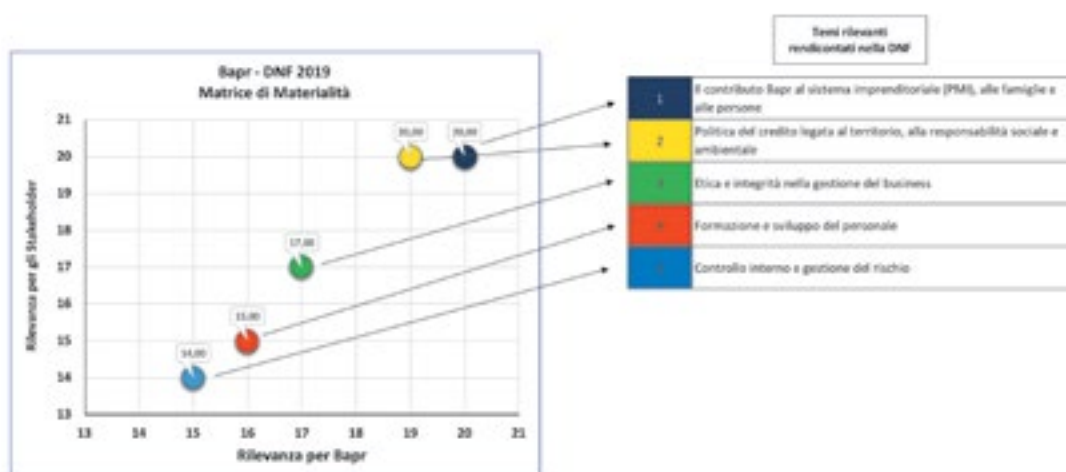
Il campione dei Temi tra cui selezionare quelli ritenuti "rilevanti" è stato individuato sulla base di analisi di benchmark. Con riferimento all'analisi di materialità, tale processo è stato affidato al Management aziendale, nonché alle Funzioni interne di riferimento, che hanno fornito anche la percezione delle aspettative degli stakeholder esterni in merito alla rilevanza degli stessi Temi.

In particolare, si è provveduto ad assegnare un punteggio a ciascuna tematica, sia per la prospettiva interna che per la prospettiva esterna (in base alla propria percezione). Dall'incrocio dei risultati ottenuti è stata realizzata la matrice di materialità di seguito riportata, in cui vengono rappresentate la prospettiva del Gruppo (asse delle ascisse) e la prospettiva degli stakeholder (asse delle ordinate).

Si riporta di seguito il quadrante delle tematiche materiali.

GRI 102-48 / GRI 102-49 / GRI 102-51

Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con quelle dell'anno precedente. A livello metodologico, inoltre, trovano applicazione le raccomandazioni contenute nei GRI Standards (2016) seguendo l'opzione "in accordance — Core" .



GRI 102-48

Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con quelle degli anni precedenti.

GRI 102-49

I temi rilevanti identificati nel presente documento riprendono sostanzialmente quelli individuati nella DNF dello scorso esercizio. Inoltre, al fine di semplificare l'esposizione dei contenuti, e alla luce anche del confronto con altre realtà bancarie di pari livello dimensionale, alcune tematiche sono state accorpate in un unico tema rilevante. In particolare, il tema "relazione con i soci" è stato accorpato con l'attuale tema rilevante "politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale ed ambientale". I temi "qualità del servizio" nonché "privacy, sicurezza e protezione dei dati" sono stati invece accorpate nell'attuale tema rilevante "etica e integrità nella gestione del business".

GRI 102-51

Si sottolinea come la presente DNF sia stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019.

Tabella di raccordo Tematiche D.Lgs. 254/2016 e GRI standard

Tematiche D.Lgs. 254/2016	Ambito	Riferimento	GRI Standards
Standard di rendicontazione e analisi di materialità		Contesto normativo e sostenibilità	102-45, 102-50, 102-54, 102-46, 102-52
		Nota metodologica e indicatori utilizzati	102-40, 102-42, 102-43, 102-46
		Analisi di materialità	103-1, 102-47, 102-48, 102-49, 102-51
Modello Aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Struttura di governance	102-18
		La gestione dei rischi	102-11
		Principali rischi e modalità di gestione degli stessi	103-2, 103-3
		Highlights	102-7, 201-1
		I servizi del Gruppo	102-4, 102-6
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 102-2
		Relazioni con i Soci	102-5
		I fornitori	102-9, 102-10
Politiche praticate dall'impresa comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite esse e relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario	Ambiente	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 301-1, 301-2, 302-1, 302-3, 305-1, 306-2, G4-FS8
		Privacy, sicurezza e protezione dei dati	418-1
	Sociale	I clienti BapR	102-44
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	G4-FS7, G4-FS14
	Personale	Formazione e sviluppo del personale	102-41, 102-8, 401-1, 404-1, 405-1, 405-2
		Formazione e sviluppo del personale	406-1
	Diritti umani	Etica e Integrità nella Gestione del Business	102-16
		Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio
	I clienti BapR		102-17
	I principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio
Diversità negli organi di amministrazione, gestione e controllo		Formazione e sviluppo del personale	405-1

Attestazione di conformità

GRI 102-56

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario per l'anno 2019 è stata oggetto di esame limitato da parte di KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato del Gruppo.

GRI Content Index

GRI 102-55

Si riporta di seguito la tabella che evidenzia gli indicatori utilizzati per la redazione della presente dichiarazione.

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	35	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi principali	36,44	
102-3	Indirizzo Direzione Centrale	35	
102-4	Aree geografiche in cui opera l'organizzazione	41	
102-5	Indicazione dell'assetto proprietario	49	
102-6	Mercati serviti	41	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	38	
102-8	Informazioni su dipendenti ed altri lavoratori	57	
102-9	Supply chain	53	
102-10	Significativi cambiamenti nell'organizzazione e nella Supply chain	54	
102-11	Principio o approccio prudenziale	37	
102-12	Iniziative esterne	42	
102-13	Partecipazione ad associazioni	44	
Strategia			
102-14	Lettera del Presidente	35	
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	67	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	52	
102-17	Meccanismi di segnalazione e consiglio sull'etica	56	
102-18	Struttura di Governance	37	
Stakeholder engagement			
102-40	Lista dei gruppi di stakeholder	70	
102-41	Contratti collettivi di lavoro	57	
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	70	
102-43	Approccio allo stakeholder engagement	70	
102-44	Preoccupazioni ed argomenti sollevati dagli stakeholder	54	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
Modalità di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel consolidato	36	
102-46	Definizione del contenuto del report e del relativo perimetro	35, 70	
102-47	Lista dei temi materiali	70	
102-48	Restatement delle informazioni	70, 71	
102-49	Cambiamento nel reporting	70, 71	
102-50	Periodo di rendicontazione	35	
102-51	Data del più recente report	70, 71	
102-52	Ciclo di reporting	36	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF	35	
102-54	Dichiarazione di conformità ai GRI Standards	36	
102-55	GRI content Index	73	
102-56	Revisione esterna	73	
GRI 103: Management Approach			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del suo perimetro	37, 42, 52, 57, 67, 70	
103-2	Management approach e sue componenti	37, 42, 52, 57, 67	
103-3	Valutazione del management approach	67	
GRI 200: ECONOMIC TOPICS			
GRI 201: Performance economica			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	40	
GRI 205: Anticorruzione			
205-1	Percentuale numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	67	
GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS			
GRI 302: Energia			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	48	
302-3	Intensità energetica	48	
GRI 302: Emissioni			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo I)	48	
GRI 306: Scarichi e rifiuti			
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	49	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 400: SOCIAL TOPICS			
GRI 401: Occupazione			
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale	58	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro			
403-1	Rappresentanza dei lavoratori nei comitati per la salute e la sicurezza dei lavoratori	61	
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	61	
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	64	
405-2	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	65	
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Casi di discriminazione e azioni intraprese	67	
GRI 418: Privacy dei clienti			
418-1	Numero totale di reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita di dati dei clienti	56	
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures			
FS7	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	45	
FS8	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	46	
FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	44	

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel complesso quadro organizzativo della Capogruppo, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento ed un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera azienda, tanto gli organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (risk taker).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo;
- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework –RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi della Banca composto da tre Consiglieri Indipendenti, a cui è attribuita la responsabilità in tema di Controlli e di Gestione dei Rischi verso i quali è esposta la Banca;
- il Comitato Esecutivo della Banca e il Direttore Generale della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria struttura organizzativa, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili;

– l’Organismo di Controllo 231 della Banca e della Capogruppo.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti.

Nel corso del 2019 si è proceduto a riarticolare, con decorrenza 1° luglio, la struttura dei Controlli interni intervenendo sul secondo livello attraverso la scissione del pre-esistente “Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi” in due distinte unità: la prima denominata “Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio” cui sono state attribuite le Funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio, la seconda denominata “Ufficio Compliance” cui sono state demandate il complesso delle attività della Funzione di Conformità alle norme.

Nell’anno 2019, il sistema dei controlli interni di Gruppo si è dimostrato in grado di governare in maniera soddisfacente i diversi vettori di rischio ed ha continuato il proprio percorso evolutivo, in aderenza alla regolamentazione tempo per tempo vigente, alla razionalizzazione della rete, alle modifiche della struttura organizzativa e dei poteri delegati, ovvero in attuazione di una ricerca costante di soluzioni idonee a consolidare o affinare gli assetti esistenti.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l’esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d’importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 21 marzo 2019, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo “Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con soggetti collegati”, che definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Capogruppo e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia.

Il Regolamento, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti d’interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione dell’art. 2391 del cod. civ. e dell’art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

E’ individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono definiti limiti prudenziali - di carattere quantitativo - per le attività di rischio, correlati all’intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi. Le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) ed alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Capogruppo ha posto in essere con i “Soggetti Collegati” esclusivamente operazioni rientranti nell’ordinario esercizio dell’attività operativa della Società o dell’attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Si fa poi rimando alla parte H – “Operazioni con Soggetti Collegati” della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell’art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell’attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato

nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Struttura Organizzativa

In ottica di efficientamento ed in linea con l'indirizzo strategico della Capogruppo:

Costituzione nuovo Ufficio Back Office Accentrato (BOA)

E' stato costituito il nuovo Ufficio "Back Office Accentrato" con il compito di revisionare, industrializzare ed accentrare parte delle attività amministrative di competenza delle Dipendenze e consentire ad esse un maggior focus su attività commerciali a più alto valore aggiunto.

La reingegnerizzazione dei processi si pone altresì l'obiettivo di semplificare e/o automatizzare importanti parti degli stessi al fine di generare delle economie volte ad abbassare il costo dei servizi a favore della clientela e ad incrementare, contestualmente, la qualità dei presidi, standardizzando e/o automatizzando i controlli.

Razionalizzazione della Rete

In concomitanza con la sempre maggiore divulgazione dell'uso dei canali telematici, in linea anche con quanto sta avvenendo nel sistema bancario, si è proceduto alla chiusura di n. 7 Dipendenze.

Rafforzamento normativa su Market Abuse

Con l'obiettivo di prevenire ed identificare gli ordini e le operazioni sospette di abuso di mercato, a maggior garanzia e tutela degli investitori, sono stati rafforzati i presidi e le procedure che i vari soggetti coinvolti devono di volta in volta utilizzare nell'analisi delle operazioni per assicurare la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di eventuali abusi di mercato.

Normativa PSD2-Strong Customer Authentication

La PSD2 (Payment Services Directive) ha rivoluzionato il mondo dei pagamenti, disciplinando nuovi servizi, specialmente nel settore dei pagamenti tramite internet, prestati anche da soggetti diversi dalle banche con cui gli operatori bancari dovranno dialogare e scambiare informazioni. A seguito di ciò, è stato chiesto alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. "autenticazione forte"- Strong Customer Authentication) ogni qualvolta il cliente acceda al proprio conto, disponga un pagamento elettronico o effettui un'operazione, tramite un canale a distanza, che possa comportare un rischio di frode o altri abusi. Tali misure hanno richiesto modifiche dei sistemi di autenticazione prima utilizzati, introducendo nuove misure di sicurezza soprattutto per quanto concerne il sistema di firma delle disposizioni impartite da clienti che utilizzano canali telematici.

Le nuove disposizioni in tema di Strong Customer Authentication sono entrate in vigore nel mese di settembre 2019 e la Banca ha predisposto tutti i necessari adeguamenti procedurali e la preventiva attività comunicativa alla clientela fruitrice dei servizi online.

YAP – Carta prepagata virtuale NEXI

I Millennials e la Generazione Z, ossia i ragazzi che vanno dai 12 ai 30 anni, rappresentano quella fetta di popolazione che più si distingue per avere rivoluzionato i propri comportamenti e le proprie abitudini con l'avvento del "digitale".

Anche nel processo d'acquisto, nella gestione dei pagamenti e del trasferimento della moneta in generale, l'approccio delle nuove generazioni è cambiato. L'apertura verso sistemi di pagamento innovativi e tecnologici ha sostituito la consueta diffidenza che caratterizzava le generazioni passate, si preferiscono strumenti che garantiscono una "user experience" gratificante e che siano allo stesso tempo low cost.

YAP è un'app di mobile payments, una carta prepagata virtuale che consente transazioni rapide, sicure e operabili da più strumenti (smartphone, smartwatch, carta fisica) e in linea con il linguaggio del target a cui è rivolta.

Internet Banking: nuova APP e attivazione servizi “MyBank” e “Live chat”

La nuova APP del servizio di internet banking ha una veste grafica rinnovata - un nuovo menù e pagine più semplici e veloci da consultare per consentire una migliore navigazione del prodotto ed una più facile individuazione dei servizi e delle funzioni disponibili, oltre ad un ampliamento delle operazioni eseguibili dalla clientela.

Nell’ottica del costante ampliamento dei servizi fruibili dalla clientela mediante l’internet banking è stato, inoltre, attivato il servizio “MyBank”, una soluzione di autorizzazione elettronica che consente ai Clienti di effettuare in modo sicuro pagamenti online e autenticazioni dell’identità digitale. L’autorizzazione immediata dei pagamenti riduce il rischio di frodi e ri-addebiti e l’identità digitale del cliente ed i suoi dati sensibili sono sempre protetti.

Infine, il servizio di assistenza alla clientela è stato ampliato con l’attivazione del servizio “Live Chat” per fornire, ai clienti titolari di rapporti di Internet Banking (Bapr Online) e di Corporate Banking (Azienda Più Bapr), un canale di assistenza on-line via chat testuale.

Corporate banking interbancario (Azienda Più Bapr)

L’evoluzione della “Banca Virtuale” negli ultimi anni ha subito un’accelerazione costante dettata dai ritmi che gli sviluppi delle tecnologie informatiche impongono a tutti i fruitori di tali servizi. In tale contesto, al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela e contestualmente garantire maggiore sicurezza delle connessioni, sul servizio CBI è stata adottata la firma mediante “Secure Call”. Anche per il CBI è stata attiva la Strong Customer Authentication.

Inoltre, sono state concluse le attività di test sulla funzione di Anticipo fatture digitale e collaborativa (Interactive Invoice financing). Il servizio, di prossima attivazione, consentirà ai clienti di presentare richieste di anticipo fatture per crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione (PA) e anche verso privati, in maniera autonoma.

Attivazione funzionalità “3D SECURE DINAMICO”.

In ottemperanza alle disposizioni della Normativa PSD2 e agli orientamenti emanati dall’Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA) è stata attivata sulle carte di debito abilitate al circuito Maestro la funzionalità di sicurezza denominata “3D Secure Dinamico” che offre alla clientela un maggior livello di sicurezza nell’ambito delle operazioni di pagamento online effettuate utilizzando una carta di debito abilitata all’e-commerce ed eseguite in siti di Merchant aderenti al 3D Secure Code.

Firma Elettronica Avanzata su contratti della clientela

La firma dei contratti tramite i tablet in dotazione e la conseguente dematerializzazione degli stessi (in ottica di gestione elettronica del fascicolo del cliente) va ad integrare il lavoro già avviato di digitalizzazione della “carta” presente in Banca.

La sottoscrizione dei contratti tramite FEA consente di eliminare i rischi operativi tipici della gestione dei contratti cartacei, tra questi, l’assenza delle firme obbligatorie (lato cliente e lato Banca).

Privacy

In ossequio alle indicazioni fornite dal Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (UE) n. 2016/679 (noto come GDPR) è stata implementata l’Anagrafe clienti al fine di recepire il consenso manifestato in relazione agli aspetti di profilazione e processi decisionali automatizzati.

Digitalizzazione dei contratti fornitori

Nell’ambito di un processo costante di dematerializzazione dei documenti cartacei è stata attivata una nuova procedura informatica che consente di digitalizzare ed archiviare elettronicamente i contratti stipulati con i fornitori; tutto ciò per rendere più semplice e veloce la consultazione e

ridurre, contestualmente, i rischi operativi legati alla gestione del cartaceo (perdita di documenti).

Gestione del contante

E' stato definito il nuovo assetto organizzativo delle Casse Capofila conseguente al completamento del progetto di Cash Management. Trattasi di un servizio evoluto erogato dall'outsourcer CSE in Full Outsourcing al quale la Banca ha aderito con l'obiettivo di rendere più efficiente il processo del contante avvalendosi di una piattaforma unica che ha consentito la sostituzione di diversi processi di sportello assieme a svariate manualità con automatismi contabili e di monitoraggio della nuova procedura.

Emissione nuovo prodotto Carta di Debito Nazionale Cless

E' stato attivato un nuovo prodotto carta di debito "lighth" destinato alla clientela non interessata ad effettuare acquisti on line o utilizzi della carta all'estero.

Detto prodotto è abilitato alla tecnologia contactless che consente di effettuare pagamenti sul circuito PagoBancomat fino all'importo di euro 25,00 semplicemente accostando la carta al terminale POS abilitato senza digitazione del PIN.

Sviluppo processi in ambito crediti

Nell'ambito del progetto volto a rendere più efficienti i processi produttivi e, nello specifico, il processo di erogazione del credito al consumo, e proseguendo con lo sviluppo dell'applicazione denominata OpenCredit, che racchiude in un unico processo l'erogazione del credito per la clientela Retail in modo standardizzato, la Banca ha attivato la seconda fase del progetto che prevede l'attivazione del processo di valutazione automatica del rischio di credito per il segmento di clientela "Retail" a tutta la rete.

E' in corso lo sviluppo che consentirà:

- di attivare anche il canale agenti (intermediari creditizi);
- di ampliare la gamma di prodotti offerti alla clientela "Retail" con i mutui ipotecari;
- di prevedere la firma digitale della modulistica contrattuale.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - PRIMO QUADRIMESTRE 2019

Il presente progetto del bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 maggio 2020. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, si segnala quale fatto di rilievo la diffusione su scala globale dell'epidemia da COVID-19 e le gravi conseguenze della relativa emergenza sanitaria. All'interno di questo nuovo scenario, in cui si prospetta una significativa recessione, i principali regulator e authority a livello internazionale e a livello nazionale si sono espressi per richiamare l'attenzione sull'evento e sui potenziali impatti.

1. Nel mese di marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato specifici public statements sugli impatti del COVID-19 sull'informativa finanziaria delle società quotate. In linea con i menzionati public statements dell'ESMA, CONSOB diffonde le proprie raccomandazioni con il documento "Richiamo di attenzione n.6/20 del 9 aprile 2020", il cui oggetto recita "COVID-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria". In sintesi, il documento richiama l'attenzione sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso. In particolare, l'epidemia COVID-19 può essere considerata un evento intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio e, in quanto tale, in conformità allo IAS 10, i correlati effetti non comportano rettifiche agli importi rilevati nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
2. I principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10) richiedono di riportare informazioni in merito

all'evento e, qualora rilevante, la stima dei relativi impatti. La Banca ritiene che dall'attuale emergenza epidemiologica da COVID 19 potrebbero derivare effetti negativi sulla performance economica e finanziaria della stessa, ma l'attuale contesto di incertezza non consente ancora di stimare con attendibilità tali impatti, in quanto non vi è ancora contezza, né da parte di economisti né da parte di esperti di settore, della dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni economiche.

3. Si esclude, però, che tali impatti possano compromettere il requisito della continuità aziendale e, pertanto, la redazione del bilancio Consolidato è stata eseguita ritenendo presente tale presupposto.
4. La Banca Centrale Europea con il documento pubblicato il 27 marzo 2020, raccomanda di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dall'epidemia COVID 19. La medesima raccomandazione è stata formulata dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche sottoposte alla sua supervisione diretta. In particolare, con la comunicazione adottata in data 27 marzo 2020, al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche italiane meno significative sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, Banca d'Italia ha sollecitato le predette banche a non procedere al pagamento di dividendi, a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento e ad astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti, per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020.
5. Tale esortazione è ripresa dalla Commissione Europea nel comunicato del 28 aprile 2020 in cui annuncia il nuovo pacchetto di norme destinato al settore bancario per agevolare l'erogazione di credito nel periodo COVID-19.

La Capogruppo e le entità controllate hanno recepito in modo appropriato tali raccomandazioni in sede di proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'Italia, che già risentiva nei primi mesi dell'anno della debolezza del settore manifatturiero e degli scambi internazionali, con un settore servizi e turismo caratterizzato da piccole e medie imprese e con un debito pubblico già elevato, nella prospettiva di una sopravvenuta recessione globale indotta dalla crisi sanitaria rischia di essere tra gli Stati più fragili e potenzialmente più esposti agli effetti negativi delle misure di contenimento della pandemia.

Considerando l'ipotesi di una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, la contrazione attesa del Pil italiano nel 2020 sarebbe prossima all'8,5%: nei primi due trimestri dell'anno si prevedrebbe una riduzione del Pil superiore al 10%, rispetto alla situazione pre-crisi, con differenze settoriali molto pronunciate: dal -10% della manifattura, al -16% dei servizi di trasporto e delle attività legate all'intrattenimento, fino al -27% dei servizi legati al turismo.

Il “rimbalzo” potrebbe essere solo graduale verso l’autunno.

Le politiche monetarie della Bce allenteranno le tensioni sui titoli di Stato italiani nel breve periodo, ma l’intervento fiscale del governo non potrà che essere limitato nel sostenere la domanda; a fine 2020 il rapporto deficit/Pil potrebbe raggiungere il 6,6% e quello debito/Pil il 150%. Nel medio periodo l’Italia dovrà convivere con un elevato livello di disavanzo pubblico.

Quanto detto a livello nazionale è presumibilmente destinato ad amplificarsi a livello regionale, nonostante una sinora minore incidenza specifica del problema sanitario, in funzione dello storico arretramento strutturale e di una relativa maggiore presenza nei settori più strutturalmente esposti all’emergenza sanitaria, rappresentati dai servizi legati al turismo e all’intrattenimento che, si prevede, saranno i più lenti ad uscire dalla crisi.

In un siffatto quadro congiunturale il contesto operativo di settore resta complesso ed esposto alla vulnerabilità economica di famiglie e imprese.

Tuttavia, le misure di politica monetaria assunte a livello europeo ed il pacchetto di misure messo in campo con provvedimento “Cura Italia”, assicurando la necessaria liquidità a famiglie e imprese, potrebbero consentire l’indiretta protezione del settore bancario che, grazie alla neutralità attuariale delle dilazioni di pagamento concesse ed al potenziamento degli strumenti di garanzia pubblica, potrebbe riuscire a contenere, per tale via, l’attesa dinamica espansiva del costo del credito e la conseguente contrazione attesa della redditività.

A livello aziendale, la Banca affronta questa crisi, grazie al percorso di derisking avvenuto negli ultimi anni, con una migliorata qualità dell’attivo, con più che solidi coefficienti patrimoniali e con una struttura organizzativa incisivamente rinnovata, intendendo interpretare con rinnovato vigore lo storico ruolo di sostegno all’economia sana dei propri territori di riferimento coniugato al mantenimento dell’equilibrio economico e di una prudentiale esposizione al rischio.

A tale fine si intende dare piena attuazione alle misure di sostegno a privati ed imprese previste dai provvedimenti governativi beneficiando, altresì, di un articolato piano di progressivo incremento di garanzie pubbliche, al fine di temperare, attraverso una oculata gestione del processo di selezione e monitoraggio del credito, le esigenze di temporanea illiquidità della propria clientela con quelle di attenuazione dell’atteso incremento delle partite deteriorate e del costo del credito.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della “continuità aziendale”, non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l’effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l’operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull’andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all’ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell’esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell’operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della “continuità aziendale” e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale “presupposto”.

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2019	31.12.2018
Impieghi netti a clientela	3.334.374	3.232.732
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.670.481	2.515.286
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	223.739	311.329
di cui: titoli (portafoglio HTC)	440.154	406.117
Rapporto di copertura totale NPE	43,30%	54,63%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	7,73%	10,95%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.343.339	3.320.389
Debiti per rifinanziamento con controparti centrali	198.197	-
Raccolta indiretta da clientela	922.100	890.383
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	553.311	567.520
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	648.563	653.084
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	532.952	527.692
CET1 (Phase-in)	26,24%	24,23%
CET1 (Fully loaded)	21,86%	20,33%
Utile netto d'esercizio	9.589	9.006

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2019, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.287.865
Passività	3.724.965
Patrimonio di pertinenza di terzi	369
Capitale sociale e riserve	557.132
Azioni proprie	(4.190)
Utile d'esercizio	9.589
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.157
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.558)
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	10
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.589

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare, si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2019 e certificato dalla Società di revisione KPMG S.p.A. ed il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2019;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- nella relazione degli Amministratori sulla gestione al Bilancio Consolidato 2019, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, è stata inclusa la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" dalla quale risultano gli impatti generati dalle attività del Gruppo in relazione alle tematiche sociali, ambientali, del personale e del rispetto dei diritti umani.

In conclusione, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

VOCI DELL'ATTIVO		2019	2018 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	229.833	36.527
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.088	44.210
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.017	26.654
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.071	17.556
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.343	386.323
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.413.139	3.339.969
	a) crediti verso banche	78.765	107.817
	b) crediti verso clientela	3.334.374	3.232.152
90.	Attività materiali	69.604	55.739
100.	Attività immateriali	815	510
	di cui:		
	- avviamento	309	309
110.	Attività fiscali	128.464	133.719
	a) correnti	22.237	20.497
	b) anticipate	106.226	113.222
130.	Altre attività	45.580	43.606
	Totale dell'attivo	4.287.865	4.040.603

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2019	2018 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.600.399	3.336.957
	a) debiti verso banche	58.862	16.568
	b) debiti verso la clientela	3.421.256	3.178.126
	c) titoli in circolazione	120.280	142.263
20.	Passività finanziarie di negoziazione	936	-
60.	Passività fiscali	5.589	3.162
	a) correnti	2.905	1.237
	b) differite	2.684	1.925
80.	Altre passività	89.184	96.048
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.096	16.646
100.	Fondi per rischi e oneri	11.761	11.265
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.421	938
	b) quiescenza e obblighi simili	332	476
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.009	9.851
120.	Riserve da valutazione	29.661	23.458
150.	Riserve	236.252	252.052
160.	Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
170.	Capitale	14.898	15.323
180.	Azioni proprie (-)	(4.190)	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	369	366
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.589	9.006
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.287.865	4.040.603

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Conto economico

VOCI		2019	2018 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	106.914	118.204
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	86.114	95.637
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.281)	(13.148)
30.	Margine di interesse	94.634	105.056
40.	Commissioni attive	51.264	50.972
50.	Commissioni passive	(1.777)	(1.658)
60.	Commissioni nette	49.486	49.314
70.	Dividendi e proventi simili	2.340	2.126
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	903	(2.951)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.649)	(8.378)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.912)	(10.239)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.428	2.045
	c) passività finanziarie	(165)	(184)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(30)	(1.374)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(30)	(1.374)
120.	Margine di intermediazione	142.684	143.792
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.824)	(75.761)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.811)	(75.318)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(443)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.106)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	110.753	68.031
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	110.753	68.031
190.	Spese amministrative:	(104.152)	(108.296)
	a) spese per il personale	(61.328)	(61.202)
	b) altre spese amministrative	(42.824)	(47.095)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(565)	(571)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(480)	311
	b) altri accantonamenti netti	(85)	(882)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.620)	(3.887)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(129)	(155)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	13.869	16.718
240.	Costi operativi	(96.597)	(96.193)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	1
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.157	(28.161)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.558)	37.189
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.599	9.028
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.599	9.028
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	10	22
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.589	9.006

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.599	9.028
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	883	1.211
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.586	495
70.	Piani a benefici definiti	(1.702)	716
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.319	(6.069)
110.	Differenze di cambio	(32)	(113)
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.351	(5.955)
170.	Totale altre componenti reddituali	6.202	(4.858)
180.	Redditività complessiva (10+170)	15.801	4.171
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9	23
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della copogruppo	15.792	4.148

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.564	-	15.564	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.564	-	15.564	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	389.736	(131.908)	257.828	4.824	-	124	
a) di utili	389.427	(131.908)	257.519	4.824	-	124	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	27.781	536	28.316	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(8.324)	-	(8.324)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	11.510	-	11.510	(4.824)	(6.686)	-	
Patrimonio netto del gruppo	712.587	(131.372)	581.215	-	(6.686)	124	
Patrimonio netto di terzi	355	-	355	-	(12)	-	

	Esistenze al 31.12.2018 (*)	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.323	-	15.323	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.323	-	15.323	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	252.052	-	252.052	2.026	-	102	
a) di utili	251.743	-	251.743	2.026	-	102	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	23.459	-	23.459	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	9.006	-	9.006	(2.026)	(6.980)	-	
Patrimonio netto del gruppo	576.161	-	576.161	-	(6.980)	102	
Patrimonio netto di terzi	366	-	366	-	(5)	-	

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018 (*)
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	(241)	-	-	-	-	-	-	-	15.323	273
-	(241)	-	-	-	-	-	-	-	15.323	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	(10.724)	-	-	-	-	-	-	-	252.052	72
-	(10.724)	-	-	-	-	-	-	-	251.743	72
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(4.858)	23.459	(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9.006	9.006	22
-	(2.640)	-	-	-	-	-	-	4.148	576.161	-
-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	366

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	(426)	-	-	-	-	-	-	-	14.898	273
-	(426)	-	-	-	-	-	-	-	14.898	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	(17.927)	-	-	-	-	-	-	-	236.252	89
-	(17.927)	-	-	-	-	-	-	-	235.943	89
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	6.202	29.661	(3)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(4.190)	-	-	-	-	-	-	-	(4.190)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9.589	9.589	10
-	(22.543)	-	-	-	-	-	-	15.791	562.531	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	369

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	45.445	37.505
Interessi attivi incassati (+)	99.315	101.334
Interessi passivi pagati (-)	(12.281)	(13.148)
Dividendi e proventi simili (+)	2.245	2.126
Commissioni nette (+/-)	49.486	49.314
Spese per il personale (-)	(60.620)	(60.733)
Altri costi (-)	(42.824)	(47.094)
Altri ricavi (+)	10.123	5.388
Imposte e tasse (-)	-	318
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(78.712)	(40.620)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.637	208.724
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(515)	31
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.967	185.321
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.087)	(443.058)
Altre attività	(3.714)	8.362
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	254.597	(305.263)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.442	(335.851)
Altre passività	(8.845)	30.588
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(221.330)	(308.378)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	95	201
Vendite di attività materiali	95	201
2. Liquidità assorbita da:	(2.786)	(1.806)
Acquisti di attività materiali	2.220	1.609
Acquisti di attività immateriali	565	197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.691)	(1.605)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(18.353)	(2.640)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.980)	(6.698)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(25.333)	(9.339)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	193.306	(319.322)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.527	355.849
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	193.306	(319.322)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	229.833	36.527

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2019	2018
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	263.442	(335.851)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	(8.845)	30.558
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	254.597	(305.263)

NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle espone nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 14 - Attività e passività assicurative
- 15 - Operazioni in valuta
- 16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta

in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, i dati comparativi delle voci "40. b) Crediti verso clientela" e "20. C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione delle polizze capitalizzative contratte con società assicurative. Nel dettaglio è stata operata la riclassifica di tali attività finanziarie dalla voce 40. b) alla voce 20. c) al 31 dicembre 2018, ad esito di specifici approfondimenti sul c.d. "SPPI Test" disciplinato dall'IFRS 9 per un importo pari ad euro 17.478.161. Pertanto, il valore complessivo dell'Attivo non ha subito variazioni. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul risultato netto di conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto, in considerazione di una sostanziale corrispondenza tra valore di carico degli strumenti al 31.12.2018 e fair value alla stessa data.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso. Nel bilancio al 31.12.2018 le medesime tavole esponevano un valore lordo che includeva gli interessi di mora maturati, integralmente riflessi anche nei fondi rettificativi.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del corrispondente debito per leasing e delle relative componenti economiche. Si rinvia alla successiva Sezione 5 nella presente Parte in cui sono riportati i dettagli sulla prima applicazione dell'IFRS 16.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca, in qualità di Capogruppo, redige il bilancio consolidato, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore

residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

5. Altre informazioni

Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall'IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";

- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2019; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2018, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Il presente progetto del bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 maggio 2020. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, si segnala quale fatto di rilievo la diffusione su scala globale dell'epidemia da COVID-19 e le gravi conseguenze della relativa emergenza sanitaria. All'interno di questo nuovo scenario, in cui si prospetta una significativa recessione, i principali regulator e authority a livello internazionale e a livello nazionale si sono espressi per richiamare l'attenzione sull'evento e sui potenziali impatti.

1. Nel mese di marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato specifici public statements sugli impatti del COVID-19 sull'informativa finanziaria delle società quotate. In linea con i menzionati public statements dell'ESMA, CONSOB diffonde le proprie raccomandazioni con il documento "Richiamo di attenzione n.6/20 del 9 aprile 2020", il cui oggetto recita "COVID-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria". In sintesi, il documento richiama l'attenzione sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso. In particolare, l'epidemia COVID-19 può essere considerata un evento intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio e, in quanto tale, in conformità allo IAS 10, i correlati effetti non comportano rettifiche agli importi rilevati nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

2. I principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10) richiedono di riportare informazioni in merito all'evento e, qualora rilevante, la stima dei relativi impatti. La Banca ritiene che dall'attuale emergenza epidemiologica da COVID 19 potrebbero derivare effetti negativi sulla performance economica e finanziaria della stessa, ma l'attuale contesto di incertezza non consente ancora di stimare con attendibilità tali impatti, in quanto non vi è ancora contezza, né da parte di economisti né da parte di esperti di settore, della dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni economiche.
3. Si esclude, però, che tali impatti possano compromettere il requisito della continuità aziendale e, pertanto, la redazione del bilancio Consolidato è stata eseguita ritenendo presente tale presupposto.
4. La Banca Centrale Europea con il documento pubblicato il 27 marzo 2020, raccomanda di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dall'epidemia COVID 19. La medesima raccomandazione è stata formulata dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche sottoposte alla sua supervisione diretta. In particolare, con la comunicazione adottata in data 27 marzo 2020, al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche italiane meno significative sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, Banca d'Italia ha sollecitato le predette banche a non procedere al pagamento di dividendi, a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento e ad astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti, per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020.
5. Tale esortazione è ripresa dalla Commissione Europea nel comunicato del 28 aprile 2020 in cui annuncia il nuovo pacchetto di norme destinato al settore bancario per agevolare l'erogazione di credito nel periodo COVID-19.

La Capogruppo e le entità controllate hanno recepito in modo appropriato tali raccomandazioni in sede di proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Capogruppo ha incassato nel corso dell'esercizio 2019 Euro 230 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019:

- Regolamento omologazione 1986/2017 "IFRS 16 - Leasing";
- regolamento omologazione 498/2018 "elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)";

- regolamento omologazione 1595/2018 “IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”;
 - regolamento 237/2019 “Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28);
 - regolamento 412/2019 “Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017);
 - regolamento 402/2019 “Plan amendment, curtailment or settlement (amendments to IAS 19).
- Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020 o successivi o non ancora omologati dall’UE:
- “Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards” pubblicato a marzo 2018;
 - “Definition of business combination (Amendments to IFRS 3)” pubblicato ad ottobre 2018;
 - “Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)” - regolamento 2104/2019 pubblicato il 29.11.19 con l’obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
 - “IFRS 17 – Insurance contracts” pubblicato a maggio 2017;
 - modifiche allo IAS 28 Long-term Interest in Associates and Joint Ventures, pubblicate ad ottobre 2017;
 - riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Amendments to IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Interest rate benchmark reform) pubblicata in data 26.9.19;
 - “IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts” entrato in vigore il 1 gennaio 2016 ma il cui processo di omologazione è stato sospeso dalla Commissione Europea in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”.

IFRS 16 LEASING

Premessa

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive, infatti, che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono, pertanto, contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il perimetro dei contratti – locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento.

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per la Capogruppo, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato, in particolare, quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) attrezzature tecniche, (iii) macchinari hardware e (iv) veicoli aziendali. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 66,5% del valore dei diritti d'uso, il 16,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 16,5% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare 0,1%. Per la controllata Finsud Sim S.p.A., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha individuato un unico contratto rientrante nella fattispecie e, in particolare, riguarda la locazione di un immobile.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte del Gruppo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo con riferi-

mento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (*lease term*) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (*"short term"*).

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro (*"low value"*). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, il Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistevano a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

Alla data di decorrenza il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale [IFRS 16.26].

Il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di interesse che fa sì che il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e del valore residuo non garantito sia uguale alla somma del fair value del bene sottostante e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore [IFRS 16 Appendice A]. Il tasso di finanziamento marginale del locatario è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pa-

gare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività per il diritto d'utilizzo in un contesto economico simile [IFRS 16 Appendice A]. In considerazione della non presenza dell'indicazione del tasso nei contratti di leasing in essere e della difficoltà nel ricavarlo implicitamente, il Gruppo ha deciso di applicare nel calcolo della passività finanziaria l'incremental Borrowing Rate del mese di gennaio 2019.

L'utilizzo di tale tasso, costruito in sostanza sulla base della curva swap aumentata del liquidity TIT (tasso interno di trasferimento) come definito dall'ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione, risulta essere in linea con l'accettata prassi bancaria. Il Gruppo, successivamente alla definizione del perimetro dei contratti in scope, ha raggruppato questi ultimi sulla base della loro scadenza, associando così ad ogni singolo contratto il tasso di attualizzazione di riferimento.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso a livello di Gruppo di 15,254 milioni di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Le passività per il leasing sono state esposte utilizzando un tasso di attualizzazione riferito alla scadenza dei singoli contratti al 1° gennaio 2019 come esplicitato nel paragrafo precedente (Tasso di attualizzazione). La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,29% per la Capogruppo e pari a 2,47% per la controllata Finsud Sim S.p.A..

Con riferimento alle attività rilevate per diritto d'uso, si rappresentano di seguito le categorie identificate in dettaglio ed inclusive di 15,254 milioni relativi a leasing finanziari. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre", mentre quelli relativi ad hardware nella sottovoce "e) Impianti elettronici".

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - 1.1.2019	Mln Euro
Attività materiali ad uso funzionale:	15,254
b) fabbricati	10,432
f) altre	4,822

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

Voci dell'attivo		31.12.2018	Effetto di transizione all'IFRS16	1.1.2019
10	Cassa e disponibilità liquide	36.527	-	36.527
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	44.210	-	44.210
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.654	-	26.654
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.556	-	17.556
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.323	-	386.323
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.339.969	-	3.339.969
	a) crediti verso banche	107.817	-	107.817
	b) crediti verso clientela	3.232.152	-	3.232.152
80	Attività materiali	55.739	15.254	71.263
90	Attività immateriali	510	-	510
	di cui: avviamento	309	-	309
100	Attività fiscali:	133.719	-	133.719
	a) correnti	20.497	-	20.497
	b) anticipate	113.222	-	113.222
120	Altre attività	43.606	-	43.606
	Totale dell'attivo	4.040.603	15.254	4.055.858

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Effetto di transizione all'IFRS16	1.1.2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.336.957	15.254	3.352.211
	a) debiti verso banche	16.568	-	16.568
	b) debiti verso clientela	3.178.126	15.254	3.193.380
	c) titoli in circolazione	142.263	-	142.263
60	Passività fiscali	3.162	-	3.162
	a) correnti	1.237	-	1.237
	b) differite	1.925	-	1.925
80	Altre passività	96.048	-	96.048
90	Trattamento di fine rapporto del personale	16.646	-	16.646
100	Fondi per rischi e oneri:	11.265	-	11.265
	a) impegni e garanzie rilasciate	938	-	938
	b) quiescenza e obblighi simili	476	-	476
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.851	-	9.851
140	Riserve da valutazione	23.458	-	23.458
170	Riserve	252.052	-	252.052
180	Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321
190	Capitale	15.323	-	15.323
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	366	-	366
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	9.006	-	9.006
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.040.603	15.254	4.055.857

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali al 1.1.2019, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -0,136 % (-13,6 bps).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei

flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI"); Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al succes-

sivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo far value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteria di cancellazione

le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteria di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di ero-

gazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferi-

mento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle

categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di

valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non deteneva attività della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo

di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca individua i contratti di leasing rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di leasing, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per il leasing, pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing viene cancellato una volta terminato il leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa interamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2019 le società del Gruppo non detenevano attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello

anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti tempo-

rali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla

- data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2019 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che

non necessita di calcolo attuariale;

- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto eco-

- nomico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria è acuito dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19). Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e qualsiasi esercizio di carattere previsionale sarebbe caratterizzato da un grado di soggettività largamente superiore alla norma, anche in mancanza di consenso da parte di economisti ed esperti di settore sulla dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni macroeconomiche e settoriali. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); essa crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre atti-

vità finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2019, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il

rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario

deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima/perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	328	14.518	18.241	6.317	20.198	17.696
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	328	14.470	218	6.317	20.119	218
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	48	18.023	-	78	17.478
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	339.372	-	27.971	360.614	-	25.709
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	339.700	14.518	46.213	366.931	20.198	43.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	936	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	936	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	17.696	218	-	17.478	25.709	-	-	-
2. Aumenti	545	-	-	545	5.061	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	3.754	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	545	-	-	545	1.307	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	545	-	-	545	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.307	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	2.798	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	2.089	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	709	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	709	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	18.241	218	-	18.023	27.971	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2019 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019				31.12.2018			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.413.139	334.232	-	3.508.904	3.339.969	371.123	-	3.364.568
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.413.139	334.232	-	3.508.904	3.339.969	371.123	-	3.364.568
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.600.399	-	-	3.601.496	3.336.957	-	-	3.343.526
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.600.399	-	-	3.601.496	3.336.957	-	-	3.343.526

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le entità incluse nel bilancio consolidato non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	33.208	36.527
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	196.625	-
Totale	229.833	36.527

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	218	4.725	-	218
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	218	4.725	-	218
2. Titoli di capitale	328	-	-	864	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	14.470	-	-	20.119	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	328	14.470	218	5.588	20.119	218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	728	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	728	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	728	-	-
Totale (A+B)	328	14.470	218	6.317	20.119	218

Alla voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo. I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	218	4.943
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	218	4.943
di cui: imprese di assicurazione	-	4.725
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	328	864
a) Banche	20	411
b) Altre società finanziarie	31	71
di cui: imprese di assicurazione	-	32
c) Società non finanziarie	277	382
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.470	20.119
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	15.017	25.926
B. Strumenti derivati	-	728
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	728
Totale B	-	728
Totale (A+B)	15.017	26.654

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	78	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	78	-
2. Titoli di capitale	-	48	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	18.023	-	-	17.478
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.023	-	-	17.478
Totale	-	48	18.023	-	78	17.478

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	48	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	78
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	78
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	18.023	17.478
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.023	17.478
di cui: imprese di assicurazione	18.023	17.478
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	18.071	17.556

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	322.321	-	-	354.498	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	322.321	-	-	354.498	-	-
2. Titoli di capitale	17.051	-	27.971	6.117	-	25.709
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	339.372	-	27.971	360.614	-	25.709

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	322.321	354.498
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	218.870	105.457
c) Banche	64.797	122.001
d) Altre società finanziarie	26.160	96.572
di cui: imprese di assicurazione	12.677	28.264
e) Società non finanziarie	12.494	30.468
2. Titoli di capitale	45.022	31.826
a) Banche	1.920	657
b) Altri emittenti	43.102	31.169
- altre società finanziarie	23.187	20.086
di cui: imprese di assicurazione	18.330	16.112
- società non finanziarie	19.915	11.083
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	367.343	386.323

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	322.538	-	-	-	217	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	322.538	-	-	-	217	-	-	-
Totale 2018	355.043	-	-	-	546	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	32.743	-	-	-	-	32.743	31.171	-	-	-	-	31.171
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	32.643	-	-	X	X	X	31.171	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	100	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	46.022	-	-	40.551	-	5.997	76.643	-	-	56.420	-	16.993
1. Finanziamenti	5.997	-	-	-	-	5.997	16.993	-	-	-	-	16.993
1.1 Conti correnti e depositi a vista	908	-	-	X	X	X	1.371	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	4.805	-	-	X	X	X	5.492	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	283	-	-	X	X	X	10.130	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	283	-	-	X	X	X	10.130	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.025	-	-	40.551	-	-	59.651	-	-	56.420	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	40.025	-	-	40.551	-	-	59.651	-	-	56.420	-	-
Totale	78.765	-	-	40.551	-	38.740	107.814	-	-	56.420	-	48.164

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.670.481	223.739	-	-	-	-3.327.670	2.514.705	311.329	-	-	-	-3.235.929
1.1. Conti correnti	293.805	33.720	1.096	X	X	X	304.654	47.778	1.904	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.947.000	171.344	594	X	X	X	1.895.377	230.119	1.443	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	321.785	8.295	27	X	X	X	241.634	14.803	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	107.891	10.380	68	X	X	X	73.040	18.629	58	X	X	X
2. Titoli di debito	440.154	-	-	293.681	-	144.176	406.117	-	-	314.703	-	80.475
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	440.154	-	-	293.681	-	144.176	406.117	-	-	314.703	-	80.475
Totale (valore di bilancio)	3.110.635	223.739	1.786	293.681	-	-3.471.846	2.920.823	311.329	3.405	314.703	-	-3.316.404

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	440.154	-	-	406.117	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	291.292	-	-	321.132	-	-
b) Altre società finanziarie	147.863	-	-	84.985	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	999	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.670.481	223.739	1.786	2.514.705	311.329	-
a) Amministrazioni pubbliche	24.794	3.065	-	25.228	3.564	-
b) Altre società finanziarie	79.108	1.955	12	34.732	2.348	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	737.586	91.904	904	729.548	125.024	2.646
d) Famiglie	1.828.992	126.815	869	1.725.197	180.393	759
Totale	3.110.635	223.739	1.786	2.920.823	311.329	3.405

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	480.838	-	-	-	659	-	-	-
Finanziamenti	2.545.218	-	181.263	394.612	12.168	5.093	170.873	3.064
Totale 2019	3.026.056	-	181.263	394.612	12.827	5.093	170.873	3.064
Totale 2018	2.831.952	-	217.544	823.055	13.125	7.731	511.726	9.534
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	18.997	X	-	15.592	-

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende, per l'esercizio 2018, Euro 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive. Per l'esercizio 2019 le esposizioni lorde dei crediti deteriorati non includono gli interessi moratori.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	46.052	47.653
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	36.341	38.188
c) mobili	307	400
d) impianti elettronici	1.291	1.273
e) altre	2.073	1.751
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.350	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.075	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.275	-
Totale	60.402	47.653

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	9.202	-	-	9.202	8.086	-	-	8.086
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	9.202	-	-	9.202	8.086	-	-	8.086
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.202	-	-	9.202	8.086	-	-	8.086

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	88.020	4.437	8.545	13.229	120.271
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.832	4.036	7.271	11.478	72.618
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	38.188	401	1.274	1.751	47.653
B. Aumenti	-	11.960	31	1.891	5.873	19.756
B.1 Acquisti	-	1.528	31	536	1.018	3.113
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	10.432	-	1.355	4.855	16.643
C. Diminuzioni	-	3.731	124	1.874	1.276	7.006
C.1 Vendite	-	-	-	1.355	33	1.388
C.2 Ammortamenti	-	3.731	124	518.906	1.244	5.618
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	46.417	307	1.291	6.347	60.403
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.131	4.160	6.435	7.867	61.593
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	89.547	4.468	7.726	14.214	121.995
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che nella riga B.7 "Altre Variazioni" sono inclusi gli aumenti per effetto della prima applicazione dell'IFRS16, che ha determinato l'iscrizione di diritti d'uso per € 15,254 mln all'1 gennaio 2019 (per i dettagli si rimanda alla parte A del presente documento).

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	8.086
B. Aumenti	-	1.118
B.1 Acquisti	-	1.118
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	9.202
E. Valutazione al fair value	-	9.202

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2019 ammontano a Euro 252 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	309	X	309
A.2 Altre attività immateriali	506	-	201	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	506	-	201	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-		-
b) Altre attività	506	-	201	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-		-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-		-
b) Altre attività	-	-		-
Totale	506	309	201	309

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	309	-	-	535	-	844
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
A.2 Esistenze iniziali nette	309	-	-	201	-	510
B. Aumenti	-	-	-	434	-	434
B.1 Acquisti	-	-	-	434	-	434
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	129	-	129
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	129	-	129
Ammortamenti	X	-	-	129	-	129
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	309	-	-	506	-	815
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	463	-	463
E. Rimanenze finali lorde	309	-	-	969	-	1.279
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2019 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

DESCRIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- Perdita fiscale	9.480	12.240
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.042	2.401
- Fondi rischi e oneri	1.441	1.453
- Benefici a favore dei dipendenti	1.117	1.118
- Riserve da valutazione attività finanziarie	509	2.655
- Altre	-	-
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	390	247
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	47.831	49.260
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	73	73
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	42.963	42.983
- Titoli	-	410
Totale	106.226	113.222

Al 31 dicembre 2019, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Capogruppo ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate, che ammontano complessivamente a Euro 106,2 milioni e, nell'ambito delle valutazioni sulla loro probabilità di recupero, si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato, Euro 47,9 milioni di DTA derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2019 le DTA non qualificate ammontano a Euro 58,3 milioni di cui Euro 9,5 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse e Euro 48,8 milioni sono riferite ad altre differenze temporanee, di cui Euro 42,2 milioni sono riferite a imposte anticipate sorte nel corso dello scorso esercizio a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e Euro 6,6 milioni sono riferite ad altre differenze temporanee. La Banca non ha DTA su perdite fiscali precedentemente non iscritte in bilancio. In particolare, le imposte anticipate sorte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9 nel corso del 2018 sono state iscritte in bilancio a seguito del Probability Test svolto nel precedente esercizio e sono relative ai componenti reddituali derivanti dall'adozione del nuovo modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti previsto dal nuovo principio contabile. Si precisa inoltre che anche la legge di Bilancio n 160 del 27 dicembre 2019 nota come Legge di Bilancio 2020 ai commi 1067 1068 ha previsto che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par 5.5 IFRS 9 ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi. Sempre la stessa legge ha però rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.

Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il probability test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dal Management della Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2019/21 – Proiezione triennale al 2022" e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2020. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	776	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.908	824
attività finanziarie	-	325
Totale	2.684	1.925

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	92.556	54.622
2. Aumenti	694	44.577
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	694	43.120
a) relative a precedenti esercizi	133	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	561	43.120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.457
3. Diminuzioni	5.519	6.643
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.519	5.586
a) rigiri	3.502	5.586
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.017	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.057
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	87.731	92.556

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	49.332	48.817
2. Aumenti	28	1.457
3. Diminuzioni	1.457	941
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.457	941
4. Importo finale	47.904	49.332

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	776	798
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	325	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	325	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	22
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	451	776

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	20.666	513
2. Aumenti	-	20.663
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	20.663
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	20.663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.171	510
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.171	424
a) rigiri	2.171	424
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	87
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.495	20.666

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	1.149	1.703
2. Aumenti	1.127	105
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.127	105
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.127	105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	43	659
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	659
a) rigiri	43	621
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.233	1.149

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Partite in lavorazione	34.936	32.536
Altre partite	5.693	3.891
Spese per migliorie su beni di terzi	1.177	1.159
Partite viaggianti	1.161	3.873
Partite relative ad operazioni in titoli	1.047	118
Crediti c\cessione sofferenze	847	1.273
Ratei attivi	269	230
Competenze da addebitare a banche e clientela	259	315
Risconti attivi	189	200
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	2	9
Totale	45.580	43.606

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2020, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	40.000	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.862	X	X	X	16.568	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	16.783	X	X	X	14.424	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.931	X	X	X	1.846	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	298	X	X	X
2.6 Altri debiti	148	X	X	X	-			
Totale	58.862	X	X	58.862	16.568	X	X	16.568

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.032.850	X	X	X	2.944.298	X	X	X
2. Depositi a scadenza	125.722	X	X	X	178.294	X	X	X
3. Finanziamenti	198.197	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	198.197	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	14.007	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	50.480	X	X	X	55.533	X	X	X
Totale	3.421.256			3.421.256	3.178.126			3.183.156

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	108.349	-	-	109.397	121.991	-	-	123.438
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	108.349	-	-	109.397	121.991	-	-	123.438
2. altri titoli	11.931	-	-	11.979	20.272	-	-	20.363
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	11.931	-	-	11.979	20.272	-	-	20.363
Totale	120.280	-	-	121.377	142.263	-	-	143.801

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Partite in lavorazione	38.698	43.118
Risconti passivi	9.495	9.597
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.249	16.413
Debiti verso fornitori	9.232	8.516
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.896	5.786
Partite viaggianti	3.720	1.284
Competenze e contributi relativi al Personale	3.184	2.913
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.162	3.102
Ratei passivi	2.904	3.411
Partite varie	1.998	650
Competenze da accreditare	471	513
Partite relative ad operazioni in titoli	175	743
Totale	89.184	96.048

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	16.645	17.861
B. Aumenti	1.464	470
B.1 Accantonamento dell'esercizio	208	233
B.2 Altre variazioni	1.256	237
C. Diminuzioni	1.013	1.685
C.1 Liquidazioni effettuate	1.013	1.208
C.2 Altre variazioni	-	477
D. Rimanenze finali	17.096	16.645

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 15,1 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2019	2018
Tasso annuo di attualizzazione:	0,37%	1,57%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	1,20%	1,50%
dal 2022 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	2,40%	2,63%
dal 2022 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2019, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2019, pari allo 0,37%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2019 si è scelto il tasso flat pari all'1,20%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2019

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	16.603	337
- 1% sul tasso di turnover	16.850	343
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.925	345
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.521	335
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.401	332
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.052	347

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2019, dall'analisi finanziaria effettuata, per la Capogruppo non emergono importi assimilabili al "service cost", mentre per la controllata Finsud rilevano, a tale titolo, 27 mila euro.

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni sia per la Capogruppo che per la controllata Finsud.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
1	3.123	45
2	1.450	26
3	355	11
4	481	11
5	611	11

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	868	680
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	553	258
3. Fondi di quiescenza aziendali	332	476
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.009	9.851
4.1 controversie legali e fiscali	6.126	6.201
4.2 oneri per il personale	3.734	3.597
4.3 altri	148	53
Totale	11.761	11.265

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	938	476	9.851	11.265
B. Aumenti	1.421	5	998	2.423
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.421	5	527	1.953
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	471	471
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	938	149	840	1.927
C.1 Utilizzo nell'esercizio	938	58	840	1.836
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	91	-	91
D. Rimanenze finali	1.421	332	10.009	11.761

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	576	7	-	583
Garanzie finanziarie rilasciate	109	34	141	284
Totale	685	41	141	868

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
33	-	520	553

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2019;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,17% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2019.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.201	3.597	55	9.852
B. Aumenti	377	471	150	998
B.1 Accantonamento dell'esercizio	377	-	150	527
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	471	-	471
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	452	333	55	840
C.1 Utilizzo nell'esercizio	452	333	55	840
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.126	3.734	149	10.010

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.809	54
Cause di lavoro	222	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
Totale	6.126	78

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca capogruppo risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a presunte irregolarità nella negoziazione di strumenti finanziari e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della BASE spa. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati quasi integralmente definiti con sentenza passata in giudicato e che, pertanto, atteso che la Banca ha già eseguito i pagamenti dovuti, i relativi accantonamenti verranno liberati.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 5.774.370 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 14.897.875.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 50.179 azioni di propria emissione per complessivi Euro 4.189.947.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.939.300	-
interamente liberate	5.939.300	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.939.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	215.109	-
C.1 Annullamento	164.930	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	50.179	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.724.191	-
D.1 Azioni proprie (+)	50.179	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.774.370	-
interamente liberate	5.774.370	-
non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili - altre informazioni

Le riserve, pari a 236,25 milioni di euro (252,05 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Capitale	273	273
3. Riserve	89	72
5. Riserve da valutazione	(3)	(2)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	10	22
TOTALE	369	366

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	649.848	5.236	18.747	673.831	544.509
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	110.395	-	8.467	118.862	48.371
c) Banche	6.750	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	11.947	2	2	11.951	14.510
e) Società non finanziarie	306.537	3.380	7.337	317.255	286.333
f) Famiglie	214.219	1.854	2.940	219.014	188.545
Garanzie finanziarie rilasciate	26.729	1.048	391	28.168	5.193
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14	-	-	14	3
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	441	-	-	441	-
e) Società non finanziarie	22.351	914	269	23.534	4.884
f) Famiglie	3.924	133	121	4.178	306

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
Altre garanzie rilasciate	3.507	25.656
di cui: deteriorati	1.670	66
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	11
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	441
e) Società non finanziarie	3.446	21.296
f) Famiglie	62	3.908
Altri impegni	6.078	88.040
di cui: deteriorati	1.550	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	57.601
c) Banche	299	189
d) Altre società finanziarie	201	424
e) Società non finanziarie	5.898	16.365
f) Famiglie	180	13.461

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.204	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	187.859	7.619
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	768.455
a) acquisti	374.912
1. regolati	374.912
2. non regolati	-
b) vendite	393.543
1. regolate	393.543
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	172.519
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.298.112
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	481.068
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	120.301
2. altri titoli	360.767
c) titoli di terzi depositati presso terzi	479.471
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	817.044
4. Altre operazioni	206.665

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35	-	-	35	226
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	-	-	35	226
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.969	-	X	1.969	1.264
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.444	102.466	-	104.910	116.714
3.1 Crediti verso banche	828	182	X	1.009	655
3.2 Crediti verso clientela	1.616	102.284	X	103.900	116.059
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.449	102.466	-	106.914	118.204
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.316	-	2.316	4.287

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	155	48
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	116	136
6. Crediti verso clientela	34	3
7. Altre attività	-	-
Totale	305	188

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.076	2.190	-	12.281	13.148
1.1 Debiti verso banche centrali	85	X	-	85	106
1.2 Debiti verso banche	237	X	-	237	5
1.3 Debiti verso clientela	9.754	X	-	9.769	9.550
1.4 Titoli in circolazione	X	2.190	-	2.190	3.488
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	10.076	2.190	-	12.281	13.148
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	327	-	-	327	-

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(3)	(8)
4. Debiti verso clientela	46	48
5. Altre passività	-	-
Totale	43	40

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	391	471
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.841	10.201
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	105	111
3) gestioni di portafogli	977	1.010
4) custodia e amministrazione di titoli	157	174
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.682	1.755
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	453	432
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	7.468	6.719
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.125	2.761
9.3 altri prodotti	4.342	3.957
d) servizi di incasso e pagamento	7.579	7.551
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.959	27.296
j) altri servizi	5.495	5.454
Totale	51.264	50.972

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	7	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	246	197
1) negoziazione di strumenti finanziari	139	178
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	66	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	66	-
4) custodia e amministrazione di titoli	41	19
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	508	480
e) altri servizi	1.018	978
Totale	1.777	1.658

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI / PROVENTI	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	53	18	83
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.277	-	2.020	6
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.287	53	2.037	88

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	197	903	(114)	(50)	936
1.1 Titoli di debito	-	67	-	-	67
1.2 Titoli di capitale	8	283	(15)	-	276
1.3 Quote di O.I.C.R.	189	553	(99)	(50)	594
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	226
4. Strumenti derivati	6	164	-	(430)	(259)
4.1 Derivati finanziari:	6	164	-	(430)	(259)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	60	-	(242)	(175)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	104	-	(188)	(84)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	203	1.067	(114)	(479)	903

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371	(8.283)	(7.912)	-	(10.239)	(10.239)
1.1 Crediti verso banche	-	(17)	(17)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	371	(8.266)	(7.895)	-	(10.239)	(10.239)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.097	(1.669)	3.428	2.675	(630)	2.045
3.1 Titoli di debito	5.097	(1.669)	3.428	2.675	(630)	2.045
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	5.468	(9.952)	(4.484)	2.675	(10.869)	(8.194)
Totale attività						
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(165)	(165)	3	(187)	(184)
Totale passività	-	(165)	(165)	3	(187)	(184)

La Capogruppo ha realizzato, nel corso del 2019, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2018, pari a € 401,9 milioni ed un valore contabile netto pari a € 85,2 milioni. I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Pop NPLs in data 10 dicembre 2019, ad un prezzo pari ad € 74,1 mln. Il corrispettivo della cessione è stato corrisposto dall'SPV alla Capogruppo in data 23 dicembre 2019, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) emessi dall'SPV ("Notes") nonché tramite il ricavato delle vendite delle Mezzanine e Junior notes ad un investitore terzo.

A tale data, infatti, un investitore terzo ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle *mezzanine* e *junior notes*. L'operazione in argomento è stata analizzata al fine di verificare che l'impostazione della stessa fosse tale da consentire la *derecognition* contabile ai sensi dell'IFRS 9.

Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,531 milioni. Il restante 5,39 per cento delle *tranches mezzanine* e *junior* continua ad essere detenuto dalla Capogruppo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. retention rule).

In relazione all'operazione di cartolarizzazione, in data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018 e del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	(30)
Totale	-	-	-	-	(30)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	130	-	130	(207)
- Finanziamenti	-	-	-	24	-	24	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	106	-	106	(204)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(3.563)	(50.813)	1.543	21.891	(30.941)	(75.111)
- Finanziamenti	-	(3.563)	(50.813)	1.486	21.891	(30.998)	(74.509)
- Titoli di debito	-	-	-	57	-	57	(602)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(3.563)	(50.813)	1.673	21.891	(30.811)	(75.318)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	45	-	(58)	-	-	(13)	(443)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45	-	(58)	-	-	(13)	(443)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Nella voce, che presenta un saldo di € 1.106.422 per l'esercizio di riferimento, sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190**12.1 Spese per il personale: composizione**

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	60.539	60.496
a) salari e stipendi	41.659	41.850
b) oneri sociali	11.232	11.565
c) indennità di fine rapporto	715	751
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	470	286
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	5	4
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	5	4
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.520	3.527
- a contribuzione definita	3.520	3.527
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.938	2.513
2. Altro personale in attività		15
3. Amministratori e sindaci	786	799
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2	-119
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	6	11
Totale	61.328	61.202

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 13 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	296	292
c) restante personale dipendente	532	546
Altro personale	-	-
Totale	839	849

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamento	5	4

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2019	Totale 2018
Ticket restaurant	740	817
Assicurazioni	678	679
Altre	427	380
Formazione del personale	402	187
Premi fedeltà al personale dipendente	471	241
Diarie	209	197
Vestiario	11	11
Totale	2.938	2.513

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1) Imposte indirette e tasse	9.053	9.386
- imposte di bollo	6.652	7.063
- altre imposte e tasse	1.290	1.224
- tributi locali	1.111	1.099
2) Costi e spese diversi	33.771	37.709
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.738	7.290
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	4.551	5.401
- compensi a professionisti esterni per consulenze	4.336	5.217
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	2.356	2.145
- postali e telefoniche	1.625	1.169
- informazioni e visure	1.515	1.300
- manutenzioni	1.469	1.504
- collegamenti tp	1.393	1.486
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.298	1.165
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.180	1.214
- spese di trasporto	1.096	1.196
- altre spese	811	690
- premi di assicurazione	734	688
- vigilanza	705	872
- pubblicità e rappresentanza	674	769
- contributi associativi	638	645
- manutenzione e noleggio hardware e software	630	529
- pulizia locali	533	557
- canoni locazioni macchine e attrezzature	394	1.247
- archiviazione documenti	393	360
- spese connesse alla gestione del personale	326	300
- stampati e cancelleria	267	254
- fitti passivi su immobili	106	1.708
Totale	42.824	47.095

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
a) Accantonamenti:	(1.418)	(214)
b) Riprese di valore:	938	524
Totale	(480)	310

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
a) Accantonamenti:	(377)	(1.100)
fondo rischi per cause passive	(377)	(300)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	(800)
fondo rischi per anatocismo	-	-
b) Riprese di valore:	292	218
fondo rischi per cause passive	-	66
fondo rischi per revocatorie fallimentari	20	53
fondo rischi per anatocismo	273	99
Totale	(85)	(882)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	5.618	-	-	5.618
- di proprietà	3.821	-	-	3.821
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.796	-	-	1.796
2. Detenute a scopo di investimento	3	-	-	3
- di proprietà	3	-	-	3
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	5.620	-	-	5.620

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	129	-	-	129
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	129	-	-	129
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	129	-	-	129

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	310	251
- perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	1	17
- rimborsi a clientela	89	111
- perdite da cause passive	139	525
- sopravvenienze passive altre	568	1.147
- altri oneri	55	214
Totale altri oneri	1.163	2.264

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
- recupero di imposte e tasse	7.707	8.101
- recupero altre spese	4.388	4.877
- recupero di spese su d/r - c/c	640	1.141
- recupero premi di assicurazione	901	939
- altri proventi	1.002	3.648
- canoni attivi	394	276
Totale altri proventi	15.032	18.982

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	1

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.648)	(185)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	1.118
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.911)	36.256
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(4.558)	37.189

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.252	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale (*)	3.907	27,41%
Rettifiche di valore su crediti	403	
Costi non deducibili	1.121	
Altre variazioni in aumento	74	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.598	11,21%
Altre variazioni in diminuzione	4.700	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.700	32,98%
IRES imputata a conto economico	805	5,65%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	140.355	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	6.526	4,65%
Variazioni in aumento:		
- Altri oneri/proventi di gestione	642	
- Altre variazioni in aumento	54	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	697	0,50%
Agevolazioni su "spese per il personale"	2.768	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	55	
- Altre spese amministrative	1.764	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.435	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	237	
- Altre variazioni in diminuzione	153	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	6.413	4,57%
IRAP imputata a conto economico	810	0,57%

(*) L'aliquota nominale IRES risulta essere, per la Capogruppo, il 27,50%, mentre, per le entità controllate, risulta essere il 24%.

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.599	9.028
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	883	1.211
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	2.586	491
	a) variazioni di fair value	2.607	491
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	(22)	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.138)	475
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(564)	245
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.319	(6.069)
120.	Differenze di cambio:	(32)	(113)
	a) variazioni di valore	(32)	(113)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	8.042	(8.800)
	a) variazioni di fair value	6.790	(8.043)
	b) rigiro a conto economico	1.252	(757)
	- rettifiche per rischio di credito	(328)	94
	- utili/perdite da realizzo	1.581	(851)
	c) altre variazioni		-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.691)	2.845
190.	Totale altre componenti reddituali	6.202	(4.858)
200	Redditività complessiva (10+190)	15.801	4.171
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9	23
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della copogruppo	15.792	4.148

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2019, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

Il perimetro di analisi e di gestione dei rischi a livello di Gruppo coincide quasi integralmente con quello della Banca, in quanto i principali vettori di rischio, oggetto della Parte E della Nota Integrativa, sono tipiche dell'attività bancaria svolta dalla Capogruppo.

In particolare, le due società controllate, Finsud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l., non presentano, in ragione del loro modello di business, profili di rischio se non di entità trascurabili che, peraltro, sono monitorati e controllati dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

Premesso ciò, si specifica che, quando nella presente Parte E del bilancio consolidato, si legge "la Banca", la stessa è da intendersi nella sua qualità di Capogruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale assetto sono il:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo.

Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

- Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
- Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati in Comitato del Credito in Bonis, Responsabile del Servizio Crediti in bonis, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);

- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio /Internal Auditing/Ispezione, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione /aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.)

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 78%, (rappresentate per il 70% da ipoteche su immobili, per lo 0,2% da titoli e

per il 7,8% da altre garanzie);

- Garanzie Personali: 22% (il 2,2% da parte di Altre società finanziarie ed il restante 19,8% da Altri soggetti)

Le società del gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- a. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - i. assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - ii. garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prenditore;
 - iii. verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- b. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- c. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il

suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il

principio contabile IFRS 9 richiede alla banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.011	165.512	19.216	133.341	3.056.059	3.413.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	995	321.326	322.321
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.071	18.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	39.011	165.512	19.216	134.336	3.395.455	3.753.530
Totale 2018	110.127	179.954	21.248	133.449	3.249.688	3.694.466

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.612	170.873	223.739	3.064	3.207.319	17.920	3.189.400	3.413.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	322.538	217	322.321	322.321
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.071	18.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	394.612	170.873	223.739	3.064	3.529.857	18.136	3.531.426	3.735.459
Totale 2018	823.055	511.726	311.329	9.534	3.404.539	21.401	3.400.616	3.711.944

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende, per l'esercizio 2018, Euro 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive. Per l'esercizio 2019 le esposizioni lorde dei crediti deteriorati non includono gli interessi moratori.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	218	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2019	-	-	218	-
Totale 2018	-	-	10.867	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.824	11	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	995	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	78.824	1.007	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368
Totale 2018	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830

A.1.2 Consolidato prudenziale - attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio		Rettifiche di valore
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Esistenze iniziali	12.998	546		-	13.544	7.858	-		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.170)	-	-	(1.101)	(3.069)	(610)	-		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.535	217	-	(1.061)	4.814	(2.069)	-		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off	-	-	-	-	-	-	-		
Altre variazioni	463	(546)	-	4.434	(4.516)	(86)	-		
Rimanenze finali	12.827	217	-	2.272	10.772	5.093	-		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-		

Attività di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
Attività finanziarie in corso di dismissione				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
	-	7.858	511.726	-	-	511.726	-	15.592	338	38	563	534.065		
-	-	-	104	-	-	104	-	104	-	-	-	104		
-	(22)	(588)	(4.183)	-	-	(4.182)	-	(128)	-	-	-	(8.962)		
-	(2.388)	319	(336.406)	-	-	(332.043)	(4.363)	(11.040)	681	38	141	(333.863)		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
-	2.467	(2.553)	(368)	-	-	(4.731)	4.363	(695)	(333)	(35)	(563)	(1.467)		
-	58	5.035	170.873	-	-	170.873	-	3.833	685	41	141	189.877		
-	-	-	381	-	-	381	-	-	-	-	-	381		
-	-	-	3.560	-	-	3.560	-	-	-	-	-	3.560		

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.211	66.438	25.586	10.430	31.371	5.059
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.076	953	23	1	2.359	3.919
Totale 2019	76.287	67.392	25.609	10.432	33.730	8.978
Totale 2018	205.071	3.650	978	451	349.989	1.033

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	145.719	2.157	143.562	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	145.719	2.157	143.562	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	6.750	-	6.750	-
TOTALE B	-	6.750	-	6.750	-
TOTALE A+B	-	152.469	2.157	150.312	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	108.040	X	69.029	39.011	3.064
a) Sofferenze	10.523	X	4.934	5.588	252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	261.579	X	96.066	165.512	-
b) Inadempienze probabili	103.371	X	35.578	67.793	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.993	X	5.777	19.216	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	935	X	121	814	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	137.309	2.972	134.336	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	8.800	285	8.516	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.265.070	13.007	3.252.064	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	63.596	1.334	62.262	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	394.612	3.402.379	186.852	3.610.139	3.064
TOTALE A					
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	22.358	X	659	21.699	-
a) Deteriorate	X	693.807	762	693.045	-
a) Non deteriorate	22.358	693.807	1.421	714.745	-
TOTALE B	416.970	4.096.186	188.272	4.324.884	3.064
TOTALE A+B	848.574	3.825.258	531.034	4.142.798	9.534

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	379.524	278.614	28.105
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	41.589	62.702	22.435
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	4.021	35.862	19.258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.570	14.513	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.997	12.327	3.175
C. Variazioni in diminuzione	313.073	79.737	25.547
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	11.219	1.089
C.2 write-off	1.130	2.517	19
C.3 incassi	15.980	36.930	7.696
C.4 realizzi per cessioni	74.107	-	-
C.5 perdite da cessioni	7.532	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.491	16.743
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	214.324	1.580	-
D. Esposizione lorda finale	108.040	261.579	24.993
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	117.844	84.608
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	140.124	118.598
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	4.449	40.468
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	15.510	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.343
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	27.321	-
B.5 altre variazioni in aumento	92.844	52.787
C. Variazioni in diminuzione	143.139	130.809
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	80.082
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.343	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.510
C.4 write-off	6.646	7
C.5 incassi	101.110	35.209
C.6 realizzati per cessioni	3.527	-
C.7 perdite da cessione	54	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.459	-
D. Esposizione lorda finale	114.829	72.397
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	269.397	7.554	98.661	32.530	6.857	10
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.744	5.495	33.413	13.702	4.828	121
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	25.787	2.598	29.102	13.690	4.802	121
B.3 perdite da cessione	7.532	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.425	2.897	3.260	9	2	X
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	X	1.051	2	25	X
C. Variazioni in diminuzione	246.111	8.114	36.007	10.654	5.908	10
C.1 riprese di valore da valutazione	9.483	1.524	14.408	6.186	1.174	-
C.2 riprese di valore da incasso	14.726	949	6.091	1.547	973	-
C.3 utili da cessione	-	X	-	-	-	-
C.4 write-off	221.885	5.640	2.517	24	19	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	X	11.946	2.897	3.740	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	17	-	1.045	X	3	-
D. Rettifiche complessive finali	69.029	4.934	96.066	35.578	5.777	121
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Ba
ppR

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	284.268	9.845	-	-	3.307.819	3.601.931
- Primo stadio	-	-	284.268	9.845	-	-	2.731.944	3.026.056
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	181.263	181.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	394.612	394.612
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.954	3.692	204.656	21.759	-	-	84.476	322.538
- Primo stadio	7.954	3.692	204.656	21.759	-	-	84.476	322.538
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	7.954	3.692	488.923	31.604	-	-	3.392.295	3.924.468
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.618	5.618
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	713.330	713.330
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	687.909	687.909
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.284	6.284
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.137	19.137
Totale (A+B+C+D)	7.954	3.692	488.923	31.604	-	-	4.105.625	4.637.799

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

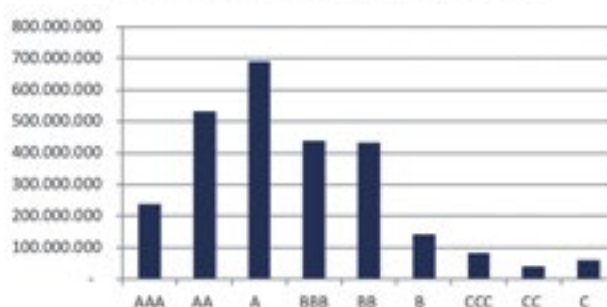
Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	847.664	3.601.931
- Primo stadio	235.535	525.112	676.419	422.981	503.524	116.618	56.078	17.602	20.320	451.868	3.026.056
- Secondo stadio	3.452	6.108	13.309	16.053	24.413	25.482	27.156	24.040	40.065	1.185	181.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394.612	394.612
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.538	322.538
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.538	322.538
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	1.170.202	3.924.468
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.618	5.618
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	713.330	713.330
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	687.909	687.909
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.284	6.284
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.137	19.137
Totale (A+B+C+D)	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	1.883.532	4.637.799

Utilizzi per classe di rating interno



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.727.641	2.586.976	1.718.712	-	3.818	193.833
1.1 totalmente garantite	2.672.452	2.537.220	1.713.583	-	3.565	190.620
di cui deteriorate	324.076	200.853	155.213	-	215	655
1.2 parzialmente garantite	55.189	49.756	5.129	-	253	3.213
di cui deteriorate	11.488	6.337	471	-	253	8
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	371.259	370.806	23.281	-	1.612	5.914
2.1 totalmente garantite	348.560	348.111	23.102	-	1.315	4.788
di cui deteriorate	6.148	5.868	560	-	105	115
2.2 parzialmente garantite	22.700	22.694	178	-	297	1.125
di cui deteriorate	639	639	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.704	1.597
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.681	855
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	361	50
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	534.956	1.065
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	538.021	2.711
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	8.467	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	109.887	521
Totale B	118.354	521
Totale (A+B) 2019	656.375	3.233
Totale (A+B) 2018	561.341	3.137

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti									
CLN	Altri derivati				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti	Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	117.026	830	53.399	486.323	2.573.941
-	-	-	-	-	99.735	793	51.546	477.369	2.537.211
-	-	-	-	-	5.216	23	10.363	29.168	200.853
-	-	-	-	-	17.291	37	1.853	8.954	36.730
-	-	-	-	-	891	-	522	3.149	5.294
-	-	-	-	-	7.435	50	6.409	315.119	359.819
-	-	-	-	-	3.985	45	5.663	309.015	347.913
-	-	-	-	-	-	-	409	4.679	5.868
-	-	-	-	-	3.450	5	746	6.104	11.906
-	-	-	-	-	15	-	4	563	581

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	164	237	-	-	21.102	39.591	17.745	29.202
	-	-	-	-	3.833	2.737	1.755	2.197
	1.777	1.396	-	-	66.006	46.522	95.025	46.552
	1.590	647	-	-	27.286	17.402	37.237	16.674
	79	10	-	-	4.796	1.613	13.980	4.104
	-	-	-	-	809	120	5	1
	271.307	1.551	30.629	80	749.397	8.144	1.830.740	5.220
	129	2	-	-	26.326	1.078	44.322	540
	273.328	3.193	30.629	80	841.301	95.870	1.957.489	85.077
	2	-	-	-	10.145	622	3.085	36
	12.389	1	-	-	339.148	217	220.279	23
	12.391	1	-	-	349.293	839	223.364	59
	285.719	3.194	30.629	80	1.192.277	96.709	2.180.854	85.136
	256.713	2.381	50.456	33	1.212.496	274.971	2.112.179	250.545

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	39.011	69.029
A.2 Inadempienze probabili	165.512	96.066
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.215	5.777
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.343.148	15.949
Totale A	3.566.887	186.821
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	21.699	659
B.2 Esposizioni non deteriorate	692.030	762
Totale B	713.730	1.421
Totale (A+B) 2019	4.280.617	188.242
Totale (A+B) 2018	4.032.447	530.917

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2019
Totale (A+B) 2018

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	26.750	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.005	-	-	-	-	-	-	-
	1.005	-	-	-	-	-	-	-
	26.750	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	38	76	22	44	71	72	38.880	68.838
	197	635	61	21	634	1.310	164.621	94.100
	143	47	97	20	466	69	18.510	5.641
	131.368	1.075	178.815	549	549.702	677	2.483.262	13.648
	131.747	1.832	178.994	634	550.872	2.128	2.705.274	182.227
	1	-	1	-	201	85	21.497	574
	30.357	2	248	-	4.014	-	657.410	760
	30.358	2	249	-	4.215	85	678.908	1.334
	162.105	1.835	179.243	634	555.087	2.212	3.384.181	183.561
	90.912	4.828	106.867	2.701	49.666	2.621	3.785.002	520.767

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	126.822	2.119
Totale A	126.822	2.119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.750	-
Totale B	6.750	-
Totale (A+B) 2019	133.572	2.119
Totale (A+B) 2018	177.255	2.982

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2019
Totale (A+B) 2018

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	53.472	42	5.822	7	17	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	69.509	69	2.049	2	55.264	57	-	1.991
	69.509	69	2.049	2	55.264	57	-	1.991
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	74.509	69	2.049	2	57.014	57	-	1.991
	115.687	342	-	-	61.553	120	16	2.520

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.318.356
b) Ammontare (valore ponderato)	154.464
c) Numero	6

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" espone in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di istituzioni dello Stato italiano, Banca d'Italia, Cassa di compensazione e garanzia SPA e delle società veicolo delle cartolarizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a) Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cartolarizzazione tradizionale effettuata durante l'esercizio si inquadra nell'ambito della politica aziendale di gestione dei crediti deteriorati formalizzata in un apposito piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano definisce la strategia nonché gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati della Banca, esplicitando le azioni programmate per il triennio di riferimento in merito al raggiungimento dei medesimi obiettivi nonché i riflessi di tali azioni sulla dinamica delle principali variabili economiche, finanziarie, patrimoniali e di rischio della Banca.

Il mix di azioni ritenuto più appropriato per il raggiungimento dei predetti obiettivi prevede:

- i. un sostenuto programma di cessione di posizioni a sofferenza;
- ii. l'incremento dell'efficacia del modello gestionale interno, da cui trarre, grazie anche al ricorso all'esternalizzazione dei servizi di recupero, da un lato una riduzione dei tassi di default e di danger rate e, dall'altro, una crescita del tasso di cure rate attraverso più efficaci processi inerenti gli incassi.

Nella scelta degli indirizzi strategici, si è tenuto conto dell'opportunità di preservare un'adeguata redditività per gli azionisti e di mantenere congrui buffer patrimoniali (già di importo considerevolmente più alto ampi rispetto alla media di sistema) nonché sufficienti coperture con accantonamenti.

In merito al precedente punto i, si specifica per quanto ovvio che in questo quadro la Banca riveste il ruolo di originator nelle operazioni di cartolarizzazione. Inoltre le operazioni realizzate nel 2018 e 2019 sono finalizzate, tra l'altro, ad ottenere il riconoscimento di un significativo trasferimento del rischio di credito (SRT). Il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione.

In merito alla seconda programmata opzione delineata nel Piano di gestione dei Crediti Deteriorati – NPL - ovvero l'efficientamento del modello (punto ii), si precisa che la Banca ha avviato un progetto di revisione orientato a ridisegnare i profili di governance, gli assetti organizzativi, i processi operativi inerenti alla gestione delle diverse classi di deteriorati, i meccanismi di reporting e di monitoraggio delle performance e gli strumenti informativi a supporto del comparto degli NPLs.

Il progetto ha previsto la predisposizione di specifici interventi attraverso i quali sarà possibile, in via progressiva, conseguire:

- i. una più accurata focalizzazione e specializzazione delle azioni gestionali per fasi di ciclo di vita degli NPLs (early arrears, past due in formazione, past due deteriorati, UTP di primo ingresso, UTP ristrutturati, ecc.) e per segmento di portafoglio (large, medium, small size; secured/unsecured; corporate/retail, ecc.);
- ii. l'evoluzione dell'operatività verso logiche gestionali, guidate da target di recupero da raggiungere e caratterizzate da eventuali meccanismi incentivanti e di controllo delle performance;
- iii. il potenziamento e la riqualificazione delle Risorse umane e tecniche dedicate al comparto, da realizzarsi con l'immissione di nuove unità che per altro ha permesso la creazione di una unità ad hoc nell'ambito della Direzione NPL denominata "Ufficio supporto e data quality crediti deteriorati".

E', altresì, programmato un maggior coinvolgimento della rete territoriale, mentre per i crediti

small ticket, si prevede il ricorso a soluzioni di outsourcing a società specializzate.

La realizzazione delle implementazioni programmate consentirà di:

- i. ridurre gli afflussi di crediti a NPLs mediante azioni più tempestive di presidio delle fasi iniziali del degrado della relazione creditizia;
 - ii. incrementare il tasso di "cure rate", tramite efficaci e mirate azioni di forbearance e di ristrutturazione delle posizioni "viable" (ossia con idonee prospettive di risanamento);
 - iii. accrescere i recuperi, mediante un maggior ricorso a soluzioni di risoluzione stragiudiziale delle posizioni (stralci, piani di rientro, ecc.) nonché un più intenso utilizzo dell'Immobiliare di gruppo.
- b) Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza. La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.

La proposta delle azioni correttive da intraprendere sono indicate alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato endoconsiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato endoconsiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato endoconsiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;

- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c) Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne ai rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

d) Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

La Banca durante l'esercizio 2019 ha partecipato assieme ad altri 11 istituti ad un'operazione di cartolarizzazione di tipo tradizionale ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto crediti non performing derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile ("Gross Book Value") pari ad Euro 0,8 miliardi (di cui Euro 0,4 miliardi relativi al Portafoglio della Banca costituito esclusivamente da crediti classificati a sofferenza).

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica dei debitori ceduti si divide tra società non finanziarie e famiglie produttrici per il 73% (di cui servizi 44,6%, edilizia 11,1%, industria 9,8% e agricoltura 7,5%) e famiglie consumatrici e altri settori residuali per il restante 27%.

I crediti sono stati acquistati in data 10 dicembre 2019 da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, denominata "POP NPLS 2019 S.r.l.". Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 74,1 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione, in data 23 dicembre 2019, delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130/99:

- Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045;
 - Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045;
 - Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045;
- per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 203 milioni.

e) Qualità delle attività Cartolarizzate

I Titoli Senior sono provvisti di un rating pari a BBB assegnato da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; i Titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da parte di DBRS e CCC da parte di Scope Ratings AG. I Titoli Junior non sono retati da alcuna società. I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 20 dicembre 2019, gli altri istituti partecipanti all'operazione hanno ceduto i titoli Mezzanine e i titoli Junior, al netto della quota riferibile alla c.d. retention, alla Banca Agricola Popolare di Ragusa, che a sua volta, in data 23 Dicembre 2019, ha trasferito il 94,6% dei titoli Mezzanine e del 94,6% dei titoli Junior ad un investitore professionale terzo (JPMorgan Securities Plc).

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli Mezzanine e Junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di iscrizione in bilancio delle due securities oggetto di retention.

La Banca, nell'ambito dell'operazione, ha fornito un supporto alla liquidità a favore della società

veicolo sotto forma di mutuo a ricorso limitato per un importo complessivo di Euro 3,4 milioni a fronte di un importo complessivo pari ad Euro 8,1 milioni (percentuale erogata dalla Banca pari a c.ca il 42%).

f) Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

	Pool Complessivo	BAPR
Gross Book Value al 31/12/2018	826.664.619	401.901.970
Addebiti relativi ai crediti ceduti dal 1/1/2019 al 10/12/2019		2.547.201
Gross Book Value al 31/12/2018+ ulteriori addebiti		404.449.170
Net Book Value contabile al 31/12/2018	228.791.219	73.143.730
Incassi relativi ai crediti ceduti dal 1/1/2019 al 10/12/2019		12.043.589
Net Book Value contabile al 31/12/2018 + ulteriori incassi		85.187.319
Corrispettivo della cessione	177.000.000	74.107.000
Fondi accantonamenti e ulteriori incassi non stornati		322.810.502
Perdita netta		7.531.669
Nota Senior	173.000.000	72.433.000
Nota Senior ritenuta €	173.000.000	72.433.000
Nota Senior ritenuta %	100,00%	100,00%
Nota Mezzanine	25.000.000	10.468.094
Nota Mezzanine ritenuta €	1.346.678	608.003
Nota Mezzanine ritenuta %	5,39%	5,81%
Nota Junior	5.000.000	2.093.443
Nota Junior ritenuta €	269.274	121.601
Nota Junior ritenuta %	5,39%	5,81%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la Banca, per la quota di competenza, ha trattenuto la totalità dei titoli senior ed il 5,81% delle tranches Mezzanine e Junior, queste ultime per valori lordi pari, rispettivamente, ad euro 608.003 e ad euro 121.601. Il 94,2% delle tranches Mezzanine e Junior è stato ceduto ad un prezzo pari ad euro 1.577.614, di cui euro 1.573.670 relativo alla tranche Mezzanine (15,96 % del valore nominale) ed euro 3.944 relativo alla tranche junior (0,2 per cento del valore nominale).

L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranches Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio. In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione la Banca ha richiesto in data 8 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui al D.L. del 14 febbraio 2016, n°18.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, si evidenzia che il processo seguito dalla Banca è in linea con quanto disciplinato all'interno della Policy in materia di trasferimento significativo del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di accrescimento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione ha previsto il coinvolgimento dei organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Endo-Consiliaire di gestione dei Rischi, Direzione Generale, Funzioni di Controllo Aziendale) sia nella fase di strutturazione che in quella di esecuzione. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la qualità informativa del package di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di Rating e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al servicer e di scarico, post derecognition contabile, dei dati informatici dal sistema informativo della Banca. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza durante tutte le fasi del processo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Attività cartolarizzate oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: cartolarizzazione 01750 Bapr	72.433	-	26	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.433	-	26	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.093	-	17.093	-	17.189	-	17.189
1. Titoli di debito	17.093	-	17.093	-	17.189	-	17.189
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.957	-	-	-	181.008	-	181.008
1. Titoli di debito	180.957	-	-	-	181.008	-	181.008
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	198.050	-	17.093	-	198.197	-	198.197
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Nell'ambito del Gruppo bancario non sono state effettuate operazioni di cessione in condizioni di "continuing involvement".

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione che raccoglie le posizioni gestite secondo le dinamiche manageriali proprie del modello IFRS9 denominato "Held To Sell" -HTS.

Il portafoglio di negoziazione raccoglie le posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nell'ambito di un breve lasso di tempo, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha registrato, nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" una contenuta esposizione al rischio di mercato riconducibile ad investimenti poco significativi rispetto al complessivo volume degli strumenti finanziari gestiti attraverso altri modelli di business.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento anch'essi caratterizzati in media, nel corso dell'esercizio 2019, da volumi residuali.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Servizio Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile - MPA, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il monitoraggio, da parte organi della Funzioni di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna.

Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti. Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA; tale ultimo indicatore è, per altro, inserito nel più ampio framework di controllo inerente ai più significati rischi cui è esposta la Banca ed in quanto tale il monitoraggio del relativo andamento soggiace alle più incisive regole previste nella relativa Policy aziendale in materia di RAF.

Per quanto attiene al VaR si precisa che viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello riguarda le attività di controllo, realizzate dal Servizio Internal Auditing/ Ispettorato, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione fornite da Prometeia.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio di negoziazione con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura interna utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio generico e specifico connesso con le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, si precisa che alla data del 31/12/2019 la Banca ha applicato il metodo look through (scomposizione integrale) al fine di effettuare una misurazione del rischio più rispondente all'effettivo profilo dello strumento .

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la procedura Ermas è possibile misurare anche il rischio specifico ascrivibile ai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	218	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	218	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	218	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38	-	-	10	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10	-	-	10	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10	-	-	10	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	10	-	-	-
+ posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	28	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	28	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	328	-	-
posizione lunghe	328	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	400
posizione lunghe	-	-	400
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A partire dal secondo trimestre dell'anno, la Banca ha ridotto l'ammontare di capitale investito nel portafoglio di Negoziazione – Area Discrezionale, contribuendo alla riduzione in termini assoluti dell'esposizione al rischio di mercato.



Nell'esercizio 2019, l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 64 mila euro, passando da un minimo di 3 mila euro ad un massimo di 340 mila euro. Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 9 mila euro.



Lo smobilizzo di alcune attività all'interno del comparto in questione, avvenuto nel secondo trimestre dell'anno, ha diminuito, verosimilmente, il livello di diversificazione del portafoglio, aumentando, temporaneamente, la volatilità e il grado di rischio.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2019 sul portafoglio di negoziazione - discrezionale sono emersi n. 7 perdite giornaliere effettive, pari a circa il 2,9% del totale dei casi osservati (242 osservazioni).



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione – discrezionale alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 12 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Alla data del 31/12/2019, il portafoglio di Negoziazione risulta non esposto al rischio di tasso in quanto non contiene titoli obbligazionari.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti alle posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 604 mila di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi sul profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a monitorare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°). L'alimentazione del modello è garantita dai dati rinvenienti dalle segnalazioni di Vigilanza, relativi alla vita residua delle attività e passività.

La Circolare 285/2013 prevede la possibilità di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo).

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa trimestrale agli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermass, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappre-

sentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK (SCENARI STANDARD)	DICEMBRE/2019				Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi	
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE	Tasso di fine periodo	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE
- VISTA E REVOCA	2.621.297.121	999.233.947	1.622.063.174			-		-
- FINO AD UN MESE	77.647.601	262.067.152	-184.419.551	-0,44%	0,00%	-	0,00%	-370
46 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	75.176.068	111.679.751	-36.503.683	-0,38%	0,00%	-	0,00%	-1.233
56 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	160.064.758	151.766.804	8.297.954	-0,32%	0,00%	-	0,00%	1.246
66 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	296.491.668	285.799.401	10.692.267	-0,25%	0,00%	-	0,00%	17.247
7666 - DA OLTRE 1 A 2 ANNI	161.658.462	528.655.592	-366.997.130	-0,29%	0,00%	-	0,14%	-496.667
166 - DA OLTRE 2 A 3 ANNI	130.729.588	562.439.725	-431.710.137	-0,34%	0,00%	-	0,46%	-1.981.550
176 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	139.897.752	469.145.734	-329.247.982	-0,18%	0,00%	-	0,97%	-3.200.165
186 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	79.967.741	474.807.241	-394.839.500	-0,11%	0,00%	-	1,60%	-6.324.710
316 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	183.570.468	1.848.962	165.211.516	0,00%	-0,09%	-161.656	2,74%	4.984.986
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	77.642.947	5.711.864	71.931.083	0,21%	-1,40%	-1.064.340	4,24%	3.216.873
436 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	28.567.656	276.802	273.238.154	0,47%	-4,19%	-1.186.318	6,59%	1.852.534
466 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	23.150.073	6.436	23.143.637	0,60%	-6,77%	-1.064.016	8,86%	2.044.972
496 - OLTRE 20 ANNI	6.599.616	-	6.599.616	0,64%	-8,31%	-548.652	10,73%	736.267
0 - INFORMAZIONI NON RICHIESTA	-	-	-			-		-
					TOT. POS. IN NETTE	-4.525.276	TOT. POS. IN NETTE	765.014
					ASS. POS. IN NETTE		ASS. POS. IN NETTE	765.014
					TOTALE FONDI PROPRI	532.951.874	TOTALE FONDI PROPRI	532.951.874
					INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	8,5%	INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	8,15%

Analizzando la struttura di bilancio della Banca si evidenzia una lieve esposizione al rischio tasso a fronte di una variazione in aumento dei tassi e una sostanziale neutralità in caso di diminuzione. Tale fenomeno è giustificato dall'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi.

L'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, attutisce, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell'ipotesi descritta, neutrale al rischio.

Alla luce di quanto sopra descritto, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1°e 99° percentile), si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: zero a fronte di uno scenario al ribasso e vicino allo zero (+0,15%) in presenza di uno scenario al rialzo.

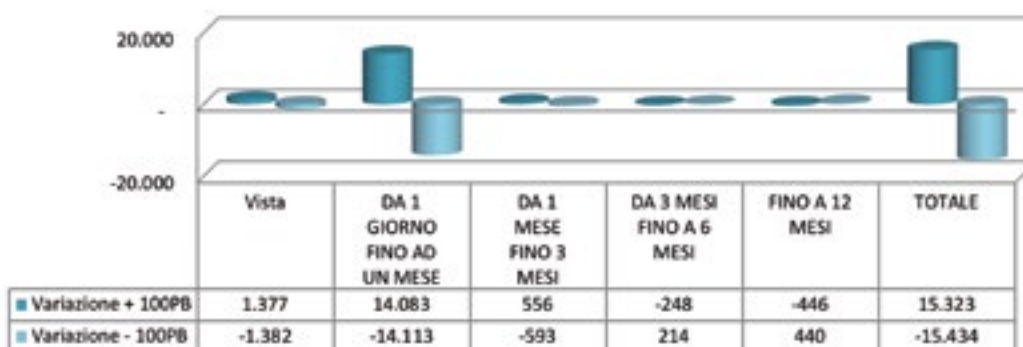
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2019, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,43 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,32 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse - 365 giorni

In migliaia di euro



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.263	442	-	14	2.833	1.138
A.1 Titoli di debito	3.564	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	2.710	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.744	442	-	14	123	1.138
A.4 Finanziamenti a clientela	956	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	135	52	9	21	52	58
C. Passività finanziarie	4.666	451	-	0	2.089	1.140
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.931	-
C.2 Debiti verso clientela	4.666	451	-	0	158	1.140
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	26	1	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	26	1	-	-	-	-
posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-
posizioni corte	15	1	-	-	-	-
Totale attività	8.409	494	9	36	2.885	1.196
Totale passività	4.681	452	-	-	2.089	1.140
Sbilancio (+/-)	3.728	42	9	36	796	57

SEZIONE 1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	400	-	-	-	400	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	400	-	-	-	400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	400	-	-	-	400	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	728	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	728	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	936	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	936	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	400	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	936	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	400	-	-	400
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2019	400	-	-	400
Totale 2018	400	-	-	400

SEZIONE 1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

Entrambi i primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello sottk della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Al 31/12/2019 la Banca rispetta tutti i limiti regolamentari in materia di liquidità.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo-Consiliare di gestione dei Rischi sull'andamento di detti indicatori.

Al 31/12/2019 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricogni-

zione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il Contingency Funding Plan è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione

dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre altresì per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	386.204	6.231
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	14.808	-
A.3 Quote O.I.C.R.	14.470	-
A.4 Finanziamenti	356.926	6.231
banche	3.325	-
clientela	353.600	6.231
Passività per cassa	3.108.459	199.834
B.1 Depositi e conti correnti	3.054.555	1.283
banche	16.783	-
clientela	3.037.772	1.283
B.2 Titoli di debito	1.046	354
B.3 Altre passività	52.858	198.197
Operazioni "fuori bilancio"	265.272	66
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	66
posizioni lunghe	-	28
posizioni corte	-	38
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	936	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	936	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	263.242	-
posizioni lunghe	89.469	-
posizioni corte	173.773	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.093	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	14.495	29.603	93.244	175.794	360.482	1.419.469	1.399.137	32.643
	1	-	4.869	16.580	116.392	244.636	120.000	-
	-	124	9.915	46.364	54.934	121.476	157.232	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.493	29.479	78.461	112.851	189.156	1.053.358	1.121.906	32.643
	4.799	-	-	-	-	-	-	32.643
	9.694	29.479	78.461	112.851	189.156	1.053.358	1.121.906	-
	5.628	13.340	29.518	30.650	50.152	164.451	4.279	-
	4.687	5.518	16.980	19.471	34.609	44.584		-
	1.930	-	-	-	-	-	-	-
	2.757	5.518	16.980	19.471	34.609	44.584	-	-
	935	7.821	12.267	10.950	15.091	73.191	-	-
	5	1	271	229	452	46.676	4.279	-
	39	74	463	3.048	29.085	17.757	37.534	-
	-	-	-	-	-	10	-	-
	-	-	-	-	-	10	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	74	275	2.813	28.681	15.267	37.194	-
	-	74	275	2.813	28.681	15.267	37.194	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	39	-	188	235	404	2.480	340	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è, altresì dotata di un modello organizzativo per la gestione Rischio ex D. Lgs. 231/01, così come è provvista di un Piano di BCM.

Base precettiva del Modello 231 è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II e III livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Rientrano nell'apparato metodologico per la gestione del Rischio Operativo oltre ad uno specifico requisito di Capitale calcolato utilizzando il "Metodo di Base", ulteriori linee di intervento fra le quali particolare rilievo assume il processo di raccolta e conservazione dei dati di Perdita Operativa – Loss Data Management – aggiornato nel corso del 2019.

A tal proposito, si precisa che per Perdite Operative debbano intendersi tutte quelle che hanno incidenza diretta sul Conto Economico della Banca in quanto "Perdite certe" o "Accantonamenti per perdite presumibili"; più analiticamente per "Perdite certe" ci si riferisce a perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente rilevate nel sistema contabile della Banca o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto a conto economico superiore o uguale a 5000,00 euro; mentre per "Accantonamenti" debba intendersi qualsivoglia componente negativa di conto economico di importo superiore o uguale a 5000,00 euro registrata sul sistema contabile della Banca sulla base del principio di competenza a seguito di un probabile evento pregiudizievole. L'iter in parola prevede, altresì, che le perdite rilevate siano sottoposte a cura dell'Unità che ha gestito l'evento, ad un processo di qualificazione, successivamente asseverato dall'Ufficio Contabilità Generale, attraverso l'utilizzo di un apposito schema concettuale in grado di cogliere alcuni elementi peculiari che attengono a:

- la tipologia di evento;
- la causa alla quale vengono ricondotti gli eventi di perdita rilevati;
- la dimensione organizzativa, ovvero le unità operative coinvolte nell'evento.

Ciò al fine di consentire alla Funzione di Risk Management, previo trattamento anche di ordine statistico dei dati raccolti, di adempiere ai propri obblighi informativi, almeno con cadenza annuale, nei confronti dell'Organo di Supervisione Strategica, in merito all'esposizione della Banca a

tale vettore di rischio; a tal proposito si evidenzia che un modello efficiente di gestione del rischio operativo presuppone, tra l'altro, la costruzione di una serie storica di perdite operative interne in grado di misurare l'effettiva esposizione al suddetto vettore consentendo di indirizzare in maniera più appropriata la struttura dei controlli di linea.

Sempre nel corso dell'anno 2019, si è conclusa l'articolata attività di revisione del modello di Self Risk Assessment, anche attraverso la collaborazione di una società di consulenza esterna, in virtù del quale è stato possibile, in linea con la normativa e le best practice in materia, ridisegnare la metodologia pregressa secondo un approccio basato sui rischi e orientato sui processi.

Per altro nel contesto della attività di revisione è emersa l'esigenza di adottare metriche il più possibile uniformi soprattutto in considerazione dell'obiettivo di raggiungere, fermo restando il principio di autonomia ed indipendenza, una maggiore sinergia tra le Funzioni Aziendali di Controllo di Secondo e Terzo Livello. Si è dunque dato corso ad una revisione delle metriche quantitative in una logica risk management variando l'individuazione del valore del rischio inerente effettuando la misurazione dello stesso attraverso il prodotto della severità dell'impatto per la frequenza di accadimento, piuttosto che prendere a riferimento il valore più alto fra i due come precedentemente era effettuato, in una logica cautelativa, dalla Funzione di Terzo Livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2019 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2019; tali eventi sono stati 16 (erano lo scorso esercizio 24), per una perdita lorda complessiva pari ad euro 811 mila (era stata nel 2018 1.443 mila):

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione clientela	1	5
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	5	41
Totale primo semestre		6	46
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	7
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	6
	Difettosità di prodotti e servizi forniti	1	6
	Attività non autorizzata	1	22
	Dispute contrattuali con controparti commerciali	1	18
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	2	486
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	1	10
	Monitoraggio e reporting di vigilanza	1	9
Totale secondo semestre		9	565
Totale complessivo		15	611

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività. La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio contabile consolidato

VOCI / VALORI	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Totale
1. Capitale	14.898	273	15.171
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321
3. Riserve	236.252	89	236.342
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.190)	-	(4.190)
6. Riserve da valutazione	29.661	(3)	29.657
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.415	-	13.415
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	837	-	837
- Attività materiali	19.257	-	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.849)	(3)	(3.852)
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.589	10	9.599
TOTALE	562.531	369	562.900

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.562	725	633	5.147
2. Titoli di capitale	14.012	596	12.159	758
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	15.574	1.321	12.792	5.905

Al 31.12.2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 0,8 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 13,4 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Capogruppo.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2019 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.059)	11.402	-
2. Variazioni positive	6.416	2.160	-
2.1 Incrementi di fair value	5.040	2.104	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.159	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	19	-
2.5 Altre variazioni	217	37	-
3. Variazioni negative	519	146	-
3.1 Riduzioni di fair value	433	89	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	86	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5	-
3.5 Altre variazioni	-	53	-
4. Rimanenze finali	837	13.415	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.505)	(181)	(2.687)
Variazioni positive	(1.228)	-	(1.228)
Variazioni dovute al passare del tempo	(1.228)	-	(1.228)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	-	66	66
Variazioni dovute al passare del tempo	-	66	66
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(3.734)	(115)	(3.849)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 i fondi propri consolidati, pari a 648,56 milioni di euro, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286. Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 685,17 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- scaling factor/regime transitorio IFRS9: nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	538.939	540.916
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	538.939	540.916
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(10.177)	(13.224)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	115.611	125.392
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	648.563	653.084
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	648.563	653.084

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri del Gruppo devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 10,50% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

B. Informazioni di natura quantitativa

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2019 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2019, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 26,24%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,24%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 10,50%.

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Il Gruppo BAPR sarà tenuto a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.483.408	4.155.813	2.144.839	2.310.946
1. Metodologia standardizzata	4.405.878	4.070.746	2.067.600	2.225.879
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	77.530	85.067	77.239	85.067
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			165.408	184.876
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	4
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			784	6.509
1. Metodologia standard			784	6.509
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			25.361	24.248
1. Metodo base			25.361	24.248
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			6.179	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			197.732	215.636
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.471.655	2.695.454
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,24%	24,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			26,24%	24,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,24%	24,23%

rtte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2019	Totale 2018
a) Amministratori	560	574
b) Sindaci	221	218
c) Membri della Direzione generale	1.168	706

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.624	845	1.739	627	-	19	12
b) Sindaci	257	223	251	1	-	6	-
c) Membri della Direzione Generale	38	38	451	62	-	-	1
d) Altre parti correlate	79.512	81.827	49.270	12.347	1.722	2.621	10.660
Totali	81.431	82.933	51.710	13.038	1.722	2.646	10.673
Incidenza %	2,60%	2,47%	1,46%	0,97%	6,28%	1,65%	9,65%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte "L" è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

Poiché la Banca opera storicamente nel territorio siciliano senza disporre di una struttura organizzativa articolata in separate divisioni di business, ne consegue che, anche in coerenza con la nuova articolazione unitaria del Piano di Impresa 2019-21, non assume significatività informativa la distinzione in settori di attività e geografici al fine dell'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscano un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti o servizi collegati, e che siano soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per il Gruppo, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

Per la Capogruppo, i contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 66,5% del valore dei diritti d'uso, il 16,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 16,5% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare (0,1%).

Per la controllata Finsud Sim S.p.A., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha individuato un unico contratto rientrante nella fattispecie e, in particolare, riguarda la locazione di un immobile.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società del Gruppo.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni quantitative

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	31/12/2019
A. Attività materiali	14.350
1. Ad uso funzionale:	14.350
Immobili	10.075
Attrezzature tecniche	2.071
Macchinari	2.120
Veicoli aziendali	84
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	14.350

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2019
A. Attività materiali	881
1. Ad uso funzionale:	881
Immobili	787
Attrezzature tecniche	-
Macchinari	-
Veicoli aziendali	94
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	881

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2019
A. Attività materiali	1.796
1. Ad uso funzionale:	1.796
Immobili	1.156
Attrezzature tecniche	349
Macchinari	265
Veicoli aziendali	27
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	1.796

Interessi passivi	2019
relativi ai debiti per leasing	327

Flussi finanziari	2019
Flussi in uscita per i leasing	2.467

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 10.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

ALLEGATI

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.; per la controllata Finsud S.p.a. l'Assemblea ordinaria dei soci del 30 marzo 2012 ha conferito alla stessa Società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2012/2020.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2019 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2019	2018
Revisione contabile e revisione contabile limitata	KPMG S.p.A.	125	110
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	30	30
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	198	90
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	73	66
TOTALE		426	296



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Corso Italia, 104
 95129 CATANIA CT
 Telefono +39 095 449397
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (nel seguito anche la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative (“KPMG International”), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani,
 25 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano ad €3.334 milioni e rappresentano il 77,8% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €2.894 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €440 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti senior in titoli ABS per €72 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €31 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Capogruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 11 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Italia, 104
95129 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la Capogruppo, che abbiamo selezionato sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Catania, 11 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

2019
130° ESERCIZIO





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2018; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2019, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico di riferimento.

CENNI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

Nel corso del 2019 la crescita globale è rimasta contenuta ed il commercio internazionale, tornato ad espandersi nel terzo trimestre, ha scontato i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina. Le tensioni geopolitiche sono risultate in forte aumento, in particolare tra Stati Uniti ed Iran e si è rafforzato il timore che il rallentamento dell'economia cinese fosse più pronunciato rispetto alle attese.

La crescita globale del 2019 è stimata, pertanto, prossima al 2,9% (3,6% nel 2018), riflettendo una debolezza di fondo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera; nel complesso, sono risultati in rallentamento gli apporti alla crescita prestati dall'Area euro, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti, a fronte di un contributo in lieve progresso del Giappone, mentre la Cina, pur continuando a rallentare, si è comunque mantenuta su livelli di crescita assoluta di rilievo.

Area euro e contesto italiano

Nel 2019 la crescita dell'economia dell'Area euro è proseguita a ritmi moderati (+1,2%), riflettendo la perdurante debolezza del commercio internazionale condizionato da un contesto di persistenti incertezze a livello globale che hanno inciso, in particolare, sul settore manifatturiero dell'Area, frenando, altresì, la crescita degli investimenti.

Il settore dei servizi e quello delle costruzioni, invece, hanno palesato una maggiore tenuta, accusando tuttavia un rallentamento nel corso della seconda metà dell'anno.

In contrapposizione alla manifesta debolezza del settore manifatturiero si segnala il positivo perdurare della crescita occupazionale, nonché l'aumento delle retribuzioni che, insieme, hanno prestato il principale supporto all'economia.

L'inflazione sui dodici mesi è rimasta, nel complesso, stabile, compensando, in fine d'anno, il calo accusato dalla componente energetica con il rafforzamento della componente di fondo, sospinta dalla dinamica in accelerazione dei prezzi dei servizi.

In Italia, nel corso del quarto trimestre, si è arrestata l'espansione dell'attività economica, registrandosi una flessione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, riconducibile principalmente al calo del valore aggiunto dell'industria e al ripiegamento della produzione di beni energetici. A fine anno, pertanto, il Pil nazionale avrebbe conseguito un'esigua crescita, nell'ordine dello 0,2%, rispetto al precedente esercizio.

L'indebolimento della dinamica sarebbe da ricondursi alla contrazione del valore aggiunto del settore industriale che si è estesa, a sua volta, a quei comparti del terziario più direttamente connessi al manifatturiero. Sul fronte della domanda interna, i consumi delle famiglie, pur giovandosi di una aumentata propensione al consumo hanno risentito del clima di generalizzata incertezza innescata dall'instabilità politica.

Anche gli scambi con l'estero hanno palesato un andamento altalenante in coda d'anno; la dinamica complessiva riferita all'intero esercizio 2019 indicherebbe una crescita dello 0,8% delle importazioni ed un più accentuato progresso delle esportazioni (+1,4%).

Analizzando l'apporto alla crescita del valore aggiunto fornito da tutti i principali comparti, risulta preponderante il contributo prestato dal settore delle costruzioni e dei servizi, mentre sono risultati in ripiegamento quello del settore industriale (-0,5%) e, ancor più, quello dell'agricoltura (-1%).

Nel 2019 le dinamiche occupazionali hanno mostrato segnali di sostanziale tenuta, conseguendo un ulteriore lieve rafforzamento delle unità di lavoro totali (+0,6%). La performance aggregata è stata il riflesso di un andamento particolarmente positivo per il settore agricolo (+1,9%) e di una

più moderata progressione di quello industriale (+0,7%) e dei servizi (+0,6%); ancora in ripiegamento, invece, il settore delle costruzioni (-0,8%).

Anche il tasso di disoccupazione ha proseguito il proprio percorso di ricomposizione verso livelli via via più contenuti, attestandosi, a fine anno, al 10% (-0,3% rispetto al 2018); in graduale miglioramento, altresì, anche il tasso di attività, asceso al 43,3%.

Lungo tutto il corso del 2019 l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, riflettendo principalmente il basso corso dei prezzi dei beni energetici; a dicembre si è attestata allo 0,5%, risentendo dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e del leggero rafforzamento delle componenti di fondo.

Con riguardo alla politica di bilancio, le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione, rispetto all'anno precedente, dell'indebitamento netto in rapporto al prodotto; considerando i primi tre trimestri del 2019, l'indebitamento netto sarebbe sceso al 3,2% del Pil, segnando una riduzione dello 0,2%.

Economia regionale e locale

La timida ripresa dell'economia siciliana, avviata nei precedenti esercizi, avrebbe lasciato spazio, nel corso del 2019, a diffusi segnali di indebolimento; il Pil regionale, infatti, si sarebbe contratto dello 0,3%, scontando la dinamica stentata dei consumi finali interni e, principalmente, la drastica riduzione delle importazioni di beni dall'estero (-8,8%), a cui si è accompagnata l'ancor più significativa contrazione delle esportazioni (-16,7%).

Anche la crescita degli investimenti industriali, che aveva caratterizzato il biennio precedente, sembra essersi arrestata accusando, di fatto, una generale e diffusa stagnazione della spesa per beni capitali a fronte di un diffuso e condiviso peggioramento delle aspettative sui ricavi futuri.

Nel settore delle costruzioni si è osservato il persistere di condizioni sfavorevoli, registrandosi, in continuità con l'esercizio precedente, una sostenuta riduzione delle ore lavorate denunciate alle casse edili provinciali, con impatti territorialmente concentrati nelle province di Caltanissetta e Palermo, e con una più accentuata incidenza nel comparto dei lavori pubblici.

Nel corso dell'intero esercizio, le esportazioni regionali hanno segnato una cospicua riduzione, contraendosi del 16,7% in ragione d'anno. La vendita di prodotti petrolchimici, che vanta un'incidenza sull'intero export regionale di oltre il 60%, è drasticamente diminuita; in contrazione anche l'export dei prodotti agricoli, a fronte di un apporto sostanzialmente neutrale dell'industria alimentare e positivo dell'elettronica. Il generalizzato calo delle vendite si è verificato verso i principali mercati di sbocco, con una maggiore concentrazione verso i Paesi extra-UE.

A livello demografico, il numero di imprese attive è rimasto, nel complesso, stabile, pur evidenziando dinamiche differenziate tra i settori; a fronte di un lieve ridimensionamento del numero delle imprese operanti nel settore dell'industria e del commercio, in particolare al dettaglio, sarebbero aumentati, in misura contenuta, gli operatori negli altri comparti del terziario.

Sul versante dell'offerta alla regressione aggregata dello 0,2% su base annua hanno contribuito negativamente il settore primario e secondario, con contrazioni, rispettivamente, dell'1,6% e del 2%; neutrale l'apporto del settore dei servizi e quello lievemente positivo delle costruzioni.

Anche i flussi turistici, nella prima metà d'anno, hanno accusato una contrazione stimata nell'ordine del 3%, palesando un irrigidimento sia della componente domestica sia, in misura più marcata, di quella straniera; alla riduzione delle presenze turistiche si sarebbe accompagnata anche una contrazione dei livelli di spesa.

In conseguenza delle suddette dinamiche, al lieve arretramento del tasso di occupazione si sarebbe tuttavia associata la contrazione, per quasi un punto percentuale, del tasso di disoccupazione, per effetto della sincrona riduzione del tasso di attività.

Mercati finanziari

A partire dalla metà di ottobre, a seguito del rientro dei timori legati all'esito incerto dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, oltre che di quelli legati alla Brexit, i tassi a lungo termine sono

aumentati in tutte le principali economie avanzate.

Nel corso del 2019 l'euro si è progressivamente deprezzato nei confronti del Dollaro, dello Yen e del Franco svizzero, rimanendo invece pressoché stabile rispetto alla Sterlina.

In dettaglio, le dinamiche medie annue registrate sul mercato dei cambi nel corso del 2019 sono state le seguenti: il cambio euro/Dollaro si è attestato a 1,12 (1,18 nel 2018), il cambio euro/Sterlina inglese è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, attestandosi allo 0,87, mentre nei riguardi del Franco svizzero è lievemente peggiorato, portandosi da 1,15 del 2018 a 1,11, così come nei confronti dello Yen giapponese, nei cui confronti si è ridotto dai 130,39 del 2018 ai 122,08 del 2019.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2019, si è collocato al - 0,27% (0,25% a dicembre 2018), mentre in Italia si è attestato all'1,33%, in consistente ricomposizione rispetto all'anno precedente (2,95%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 160 punti base, 110 punti base in meno rispetto al 2018.

I mercati azionari sospinti dall'attenuazione delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti e dall'orientamento accomodante delle principali banche centrali, che ha favorito un re-indirizzamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario, hanno registrato un generalizzato miglioramento.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor's 500 ha conseguito una crescita del 28,87%, il Dow Jones € Stoxx del 25,51% e l'indice Nikkei della Borsa di Tokio del 18,19%, mentre, a livello europeo, la crescita dell'indice Ftse Mib della Borsa di Milano è stata del +28,28%, quella del Dax 30 tedesco del +25,47% e quella del Cac francese del +27,86%.

Sistema creditizio

Nel corso del 2019 la raccolta diretta bancaria ha visto rafforzarsi il proprio trend di crescita avviato nel 2018, segnando un incremento del 4,8%, frutto del contributo dei depositi di famiglie ed imprese (cresciuti del 5,8%), che ha più che compensato, in termini assoluti, la contrazione delle obbligazioni (-1,9%).

La dinamica dei prestiti bancari, al contrario, ha segnato, in corso d'anno, un ripiegamento. A dicembre 2019 il totale dei prestiti a residenti del settore privato in Italia ha segnato una variazione annua negativa, corretta per transazioni e cartolarizzazioni, dello 0,4%, che si raffronta alla crescita del 1,9% osservata nel 2018.

Nel mese di dicembre i prestiti alle imprese non finanziarie sono risultati in ripiegamento dell'1,9%, mentre il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del 2,6%, sospinto tanto dalla componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annuale) quanto da quella del credito al consumo.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate in calo di 4,4 miliardi (-13,7%), rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,61%, riducendosi di 24 b.p. rispetto al dato di dicembre 2018.

Sul fronte dei tassi, a dicembre 2019, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato allo 0,57%, in riduzione di 4 punti base rispetto all'analogo periodo del 2018, mentre quello medio sugli impieghi a clientela si è posizionato al 2,48%, in calo di 7 punti base rispetto all'anno precedente. A fine anno, pertanto, il differenziale fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è ridotto di 3 b.p. in ragione d'anno, posizionandosi all'1,91%.

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

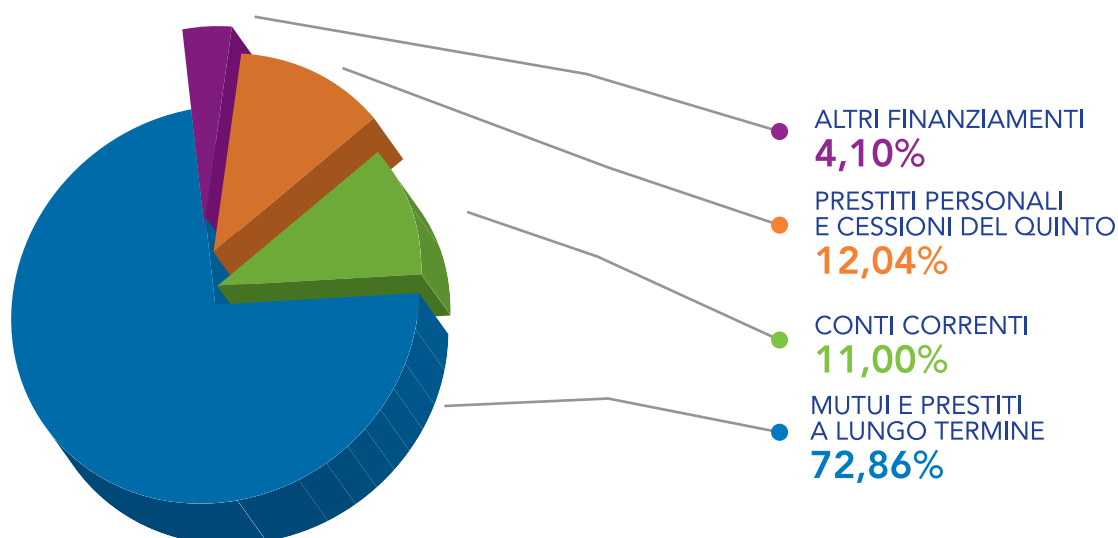
Signore e Signori Soci,
si illustrano di seguito le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 130° esercizio sociale.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS16

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito per leasing. Nell'ambito della nota integrativa "Parte A Politiche contabili" è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei leasing, le principali scelte operate dal Gruppo e gli impatti di prima applicazione. Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che gli schemi riclassificati hanno subito marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato patrimoniale sono state aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle "Attività materiali e immateriali", per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle "Altre voci del passivo", per evidenziare separatamente i debiti per leasing. Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, stante la scelta del Gruppo di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi, si è comunque provveduto – nei soli schemi riclassificati – alla riesposizione dei dati economici e patrimoniali impattati dal nuovo principio, in modo da consentire confronti e commenti su basi omogenee.

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Attivo patrimoniale: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti

Al 31 dicembre 2019 le Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche e verso la clientela), presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a € 3.414,8 milioni, in aumento del 2,22%, pari a complessivi € 74,3 milioni, rispetto al valore dello scorso esercizio.

I Crediti verso le controparti bancarie, presenti alla voce 40 a) "crediti verso banche", al netto delle rettifiche di valore ammontano a € 78,8 milioni, in diminuzione di € 29 milioni (-26,94%)

I Crediti verso la Clientela, presenti invece nella voce "40 b) crediti verso clientela", e rappresentati dalle componenti "finanziamenti" e "titoli di debito", al netto delle relative rettifiche di valore ammontano complessivamente a € 3.336,1 milioni, in aumento di € 103,3 milioni rispetto al valore dello scorso esercizio +3,20%.

I finanziamenti verso la clientela "in bonis" rappresentano il 92,27% del totale dei crediti verso clientela e registrano un complessivo aumento di € 156,9 milioni (+6,24%), confermando il costante sostegno della Banca alle famiglie ed alle imprese del territorio. L'incremento dei crediti è principalmente riconducibile alla crescita delle forme tecniche degli "altri finanziamenti" (+48,84%), all'aumento dei "prestiti personali e delle cessioni del quinto" (+33,17%), oltre che all'aumento dei mutui per edilizia residenziale (+2,72%).

I finanziamenti "deteriorati" verso la clientela, al netto delle rettifiche per rischio di credito, la cui incidenza sull'intero portafoglio finanziamenti è scesa al 7,73% dal precedente 11,01% del 2018, registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di € 87,6 milioni (-28,13%). Di questa contrazione, solo € 79,4 milioni sono dovuti alla cessione pro soluto, realizzata nel corso dell'esercizio 2019, di un portafoglio di crediti in sofferenza.

Finanziamenti	2019	2018	variazioni	
			Val. ass.	%
Crediti in bonis	2.672.163	2.515.286	156.877	6,24%
Crediti deteriorati	223.739	311.329	(87.590)	(28,13%)
Totale crediti clientela finanziamenti	2.895.902	2.826.615	69.287	2,45%

La componente dei crediti verso clientela riconducibili a Titoli di debito e valutati quindi al costo ammortizzato (HTC) a voce 40, detenuti prevalentemente allo scopo di incassare il rendimento (cedole), ammontano a € 440,2 milioni e registrano un incremento netto di € 34,0 milioni (+8,38%)..

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2019	2018	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.947.000	1.895.377	51.623	2,72%
Conti correnti	293.805	304.654	-10.849	-3,56%
Prestiti personali e cessioni del quinto	321.785	241.634	80.151	33,17%
Altri finanziamenti	109.573	73.620	35.953	48,84%
Attività deteriorate	223.739	311.329	-87.590	-28,13%
Finanziamenti	2.895.902	2.826.615	69.287	2,45%
Altri titoli di debito HTC	440.154	406.117	34.037	8,38%
Titoli di debito	440.154	406.117	34.037	8,38%
Totale crediti clientela	3.336.056	3.232.732	103.324	3,20%

Per quanto concerne la composizione del portafoglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, si riportano le seguenti variazioni per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio-lungo termine, pari a € 51,6 milioni (+2,72%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente, pari a € 10,8 milioni (-3,56%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 80,2 milioni (+33,17%);
- un aumento degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, anticipi salvo buon fine, effetti allo sconto, finanziamenti del ramo estero, finanziamenti in pool per complessivi € 36,0 milioni (+48,84%).

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2019 i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 223,74 milioni, in diminuzione di € 87,60 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (-28,13%).

La Banca, nel corso del 2019, ha realizzato una cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla Società Veicolo Pop NPLS 2019 Srl, per un valore contabile complessivo lordo pari ad € 402 milioni ed un Net Book Value (comprensivo degli incassi maturati dal 1 gennaio 2019) di € 85,2 milioni, alla data di cessione. Il corrispettivo della cessione, pari a complessivi € 74,107 milioni, è stato corrisposto dall'SPV alla Banca in data 23 dicembre 2019, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) emessi dall'SPV ("Notes"), nonché tramite il ricavato delle vendite delle Mezzanine e Junior notes di pertinenza della Banca (94,61%).

Il differenziale tra il valore netto dei crediti ed il prezzo complessivamente ricevuto è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,531 milioni.

Nella tabella sotto esposta sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate ed in bonis al 31 dicembre 2019. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni.

Crediti verso clientela	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	108.040	(69.029)	39.011
Inadempienze probabili	261.579	(96.066)	165.512
Crediti scaduti deteriorati	24.993	(5.777)	19.216
Totale NPL	394.612	(170.873)	223.739
Crediti in bonis	2.687.350	(15.187)	2.672.163
Totale	3.081.961	(186.059)	2.895.902

A riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel corso dell'esercizio, il rapporto di copertura è pari, per:

- i crediti in sofferenza al 63,89% (70,98% nel 2018);
- le inadempienze probabili al 36,73% (35,41% nel 2018);
- le esposizioni scadute deteriorate al 23,11% (24,40% nel 2018);
- i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,57% (0,68% nel 2018).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è pari al 43,30%, rispetto al 53,63% registrato a fine 2018.

Nella tabella seguente si riporta un raffronto tra i rapporti di copertura appena esposti e gli analoghi dati riscontrati a livello di sistema:

Coperture crediti	31.12.2019 BAPR	Dati di sistema Banche Less Significant	Dati di sistema Banche Significant
Coverage Sofferenze	63,89%	54,30%	65,20%
Coverage Inadempienze Probabili	36,73%	34,90%	42,30%
Coverage Scaduti Deteriorati	23,11%	11,80%	25,70%
Coverage complessivo Npl	43,30%	43,10%	53,70%
Coverage crediti performing	0,57%	0,50%	0,50%

I dati di sistema sono desunti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2020 e sono riferiti al mese di dicembre 2019.

Si riportano, infine, i principali ratios netti (incidenze) sulla qualità dell'Attivo dei finanziamenti alla clientela calcolati con riferimento al 31 dicembre 2019, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente.

Copertura crediti NPL	2019	2018
Sofferenze / Impieghi totali	3,90%	12,00%
Inadempienze p. / Impieghi totali	6,37%	7,16%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,75%	0,67%
NPE netti / Impieghi netti	11,00%	19,80%

Raccolta complessiva da clientela

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela ha determinato un aumento dei valori legati al Risparmio Gestito e ai prodotti Assicurativi (incremento del 3,56%), nonché della Raccolta Diretta (+6,62%).

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2019 ammonta a € 4.526,4 milioni, in aumento, rispetto al precedente esercizio, di € 294,0 milioni (+6,95%) e risulta composta per il 79,63% da raccolta diretta e per il 20,37% da raccolta indiretta.

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2019 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (debiti verso la clientela e verso le banche) ammontano a € 3.604,3 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2018, di € 262,3 milioni (+7,85%).

Nel dettaglio, la raccolta verso la clientela (debiti e titoli in circolazione), ammonta a € 3.545,4 milioni, ed evidenzia un incremento pari a € 220,0 milioni rispetto al precedente esercizio (+6.62%); il restante aumento, pari a € 42,3 milioni, è imputabile alla raccolta verso le banche (debiti verso banche) il cui totale è pari a € 58,9 milioni.

Composizione	2019	2018	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da banche	58.862	16.568	42.294	255,27%
Raccolta da clientela a vista	3.299.408	3.004.862	294.546	9,80%
Raccolta da clientela a scadenza	246.002	320.557	(74.555)	(23,26%)
Totale raccolta da clientela	3.545.410	3.325.419	219.991	6,62%
Totale raccolta diretta	3.604.273	3.341.987	262.286	7,85%

La raccolta diretta a vista è aumentata di € 294,6 milioni (+9,80%), rispetto a dicembre 2018. Tale aggregato comprende sia la clientela retail (C/C, D/R, altre forme tecniche di somme a disposizione della clientela) che la raccolta effettuata con controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) per operazioni definite di TIERING, mediante PCT passivi (REPO). Escludendo la componente di raccolta a vista verso clientela istituzionale, che ammonta a € 198,2 milioni, la raccolta a vista cresce di € 96,3 milioni (+ 3,21%).

La raccolta diretta a scadenza registra invece un calo di € 74,6 milioni (-23,26%) e riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca, i "Time deposit" e i Certificati di deposito.

Raccolta con controparti istituzionali (TIERING)

Le operazioni di raccolta definite "Tiering" tramite Pronti contro termine passivi, introdotte nel 2016 dalla BCE, vengono condotte attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG). Tale tipologia di operazioni permette, anche grazie alla sterilizzazione del rischio di controparte, di raccogliere fondi a tassi di interesse particolarmente ridotti (-0.40% circa).

Tale tipologia di raccolta, oltre a contribuire a diminuire il costo della raccolta totale della Banca, è stata effettuata con ottica di "carry trade", lasciando depositata la liquidità raccolta sul conto gestione della Banca d'Italia, remunerato al tasso dello 0,00%.

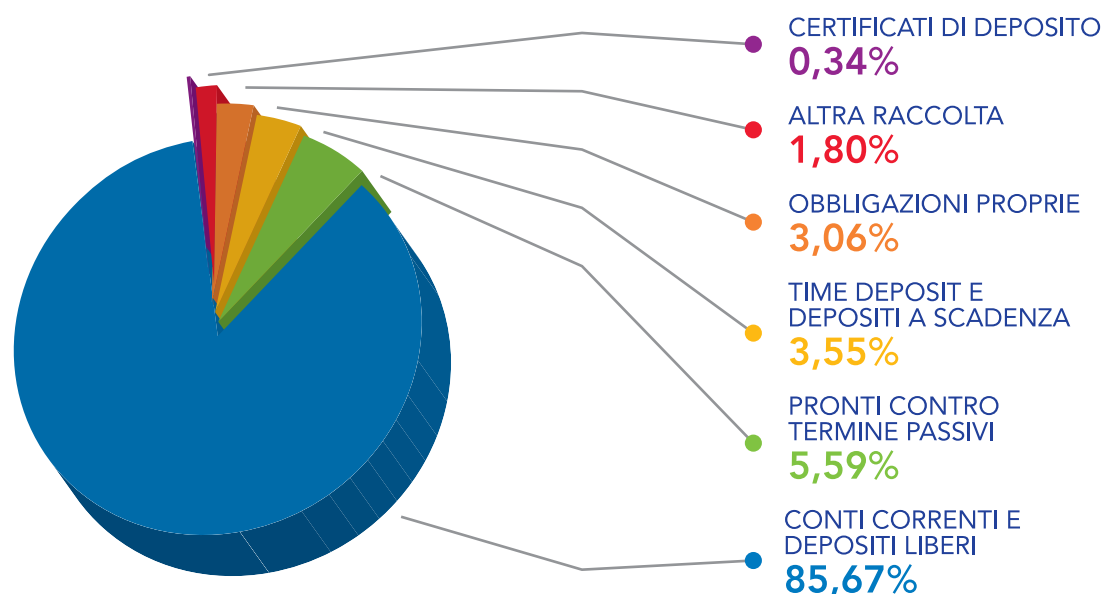
Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 922,1 milioni, in aumento, rispetto a quanto rilevato a dicembre 2018, di € 31,7 milioni (+3,56%).

In particolare, da inizio anno si rileva:

- un incremento della Raccolta Gestita e Assicurativa pari a € 61,3 milioni (+9,22%);
- un decremento della Raccolta Amministrata pari a € 29,6 milioni (-13,18%).

RACCOLTA DIRETTA



Composizione	2019	2018	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	195.194	224.815	(29.621)	(13,18%)
Raccolta gestita	726.906	665.567	61.339	9,22%
di cui				
- Bancassicurazione	394.762	361.762	33.000	9,12%
- Fondi comuni e Sicav	165.867	139.045	26.822	19,29%
- G.p.m.	166.277	164.760	1.517	0,92%
Totale	922.100	890.382	31.718	3,56%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

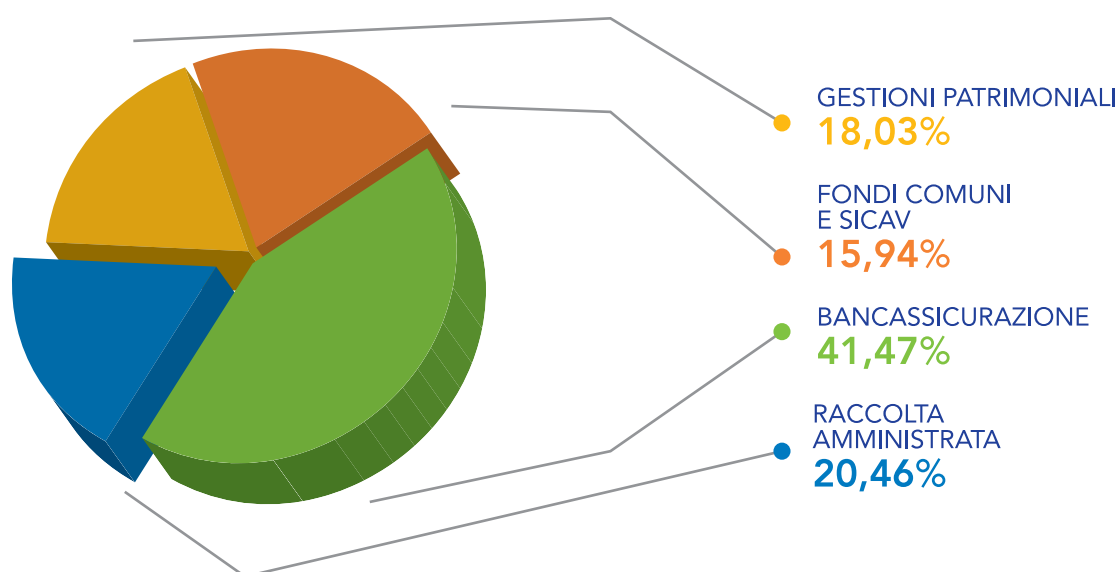
La Banca calcola e segnala i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime "Phase In" (si avvale del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha previsto un regime transitorio, - ai fini del calcolo del CET 1 - che permette di distribuire in 5 anni, a partire dall'esercizio 2018 e sino all'esercizio 2022, gli effetti prudenziali sui Fondi Propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate in FTA dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Per completezza di informazione, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 26,15%, (24,17% al 31 dicembre 2018) contro un minimo obbligatorio del 7%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 21,78 % (20,27% al 31 dicembre 2018).

Il Total Capital Ratio Phase In (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 (ovvero è pari al 26,15% a fronte del 24,17% rilevato al 31 dicembre 2018) contro un minimo obbligatorio del 10,50% (al 31.12.2019) sul totale dei Fondi propri .

RACCOLTA AMMINISTRATA



Il Total Capital Ratio Fully Loaded è invece pari al 21,74 % (20,27% al 31 dicembre 2018).

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP. Il Gruppo BAPR sarà tenuto a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio n. 50.179 azioni di propria emissione, per un controvalore pari a € 4,189 milioni.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dalla Banca a fine esercizio ammontano, complessivamente, a € 880,6 milioni, registrando un leggero decremento, pari ad € 15,7 milioni (-1,74%), rispetto al valore del precedente esercizio.

	2019	2018	Val. ass.	%
Titoli valutati al FV con impatto a CE (HTS)	33.088	44.210	(11.122)	(25,16)
Titoli valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)	367.343	386.323	(18.980)	(4,91)
Titoli valutati al costo ammortizzato (HTC)	480.249	465.768	14.482	3,11
- titoli valutati al costo ammortizzato di banche	40.025	59.651	(19.626)	(32,9)
- altri titoli valutati al costo ammortizzato*	440.225	406.117	34.108	8,40
di cui cartolarizzazione Senior con GACS	147.993	84.996	62.997	74,12
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	880.680	896.301	(15.620)	(1,74)

Nel portafoglio HTC sono presenti gli ABS (Notes garantite dalla GACS) relativi alle cartolarizzazioni (IBLA SPV e POP NPLS SPV) per un controvalore complessivo di € 148,0 milioni.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2019 a € 11 mln e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, a € 421,3 mila e a € 22 mila.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 94,6 milioni, in decremento rispetto all'anno precedente di € 10,4 milioni (-9,90%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.935	118.225	(11.290)	(9,55%)
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	86.114	95.637	(9.523)	(9,96%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.266)	(13.152)	886	(6,74%)
30. Margine di interesse	94.669	105.073	(10.404)	(9,90%)

La diminuzione del margine di interesse relativamente ai crediti verso la clientela è da ricercarsi principalmente nei minori interessi (IAS 39) dovuti al rilascio dei fondi di attualizzazione (effetto time value sugli incassi stimati) relativamente ai crediti deteriorati ceduti a partire dal 2018 (sofferenze). Il valore degli interessi (IAS 39) non rilasciati nel corso del 2019 è pari a € 9,3 milioni.

In diminuzione anche gli interessi di mora incassati sul portafoglio sofferenze, a seguito della cessione delle stesse, e del riconoscimento degli incassi per interessi al veicolo POPNPLS 2019, in quanto relativi alle pratiche cedute.

Si registra altresì, un calo, rispetto all'esercizio precedente, degli interessi attivi sulle forme tecniche conti correnti affidati e mutui, per complessivi € 2,6 milioni. Risultano invece in aumento gli interessi attivi sui prestiti personali per € 1,5 milioni.

Gli interessi attivi sul comparto degli strumenti finanziari ed in particolare sui titoli di debito presenti nei portafogli valutati al fair value, ammontano a € 2 milioni e registrano rispetto al precedente esercizio un aumento pari a € 0,7 milioni.

Gli interessi attivi relativi ai titoli di debito classificati nel portafoglio (HTC) al costo ammortizzato sono complessivamente stabili ed ammontano ad € 1,6 milioni, sostanzialmente pari a quelli del precedente esercizio.

Si continua a rilevare anche nel 2019 il calo degli interessi passivi sulle obbligazioni emesse dalla Banca, la cui diminuzione è pari a € 1,2 milioni.

A partire da questo esercizio 2019, la voce interessi passivi include, per un ammontare pari a € 0,31 milioni, gli interessi passivi sul debito per leasing (IFRS16) che si riferiscono alla maturazione della Lease Liability per i debiti futuri verso i locatori.

Commissioni nette

La voce commissioni nette ammonta a € 47 milioni, complessivamente invariata rispetto al precedente esercizio (+0,07%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var. %
40. Commissioni attive	50.256	49.966	290	0,58%
50. Commissioni passive	(3.234)	(2.976)	(258)	8,68%
60. Commissioni nette	47.022	46.990	31	0,07%

Le commissioni attive ammontano a € 50,26 milioni e registrano un aumento di € 0,3 milioni (+0,58%).

A fronte di una contrazione delle commissioni attive tradizionali, per € 0,8 milioni, si rileva un incremento delle commissioni attive riconducibili all'attività di intermediazione finanziaria per il

collocamento di prodotti assicurativi, carte di credito, finanziamenti, servizi digitali e del risparmio gestito, pari a € 0,9 milioni. In aumento di € 0,2 milioni pure le commissioni sui bonifici effettuati dalla clientela e sugli incassi commerciali.

Le commissioni passive aumentano di € 0,3 milioni, per effetto dei maggiori oneri legati ai servizi di servicing esterni per recupero crediti (+8,68%).

Dividendi

La voce "Dividendi e proventi simili" ammonta a € 2,4 milioni, con un incremento di € 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto della negoziazione su strumenti finanziari valutati al fair value è positivo ed è pari a € 0,9 milioni, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di € 3,9 milioni.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie

La voce 100 registra un risultato netto negativo di € 4,7 milioni (-44,57%). In particolare, nella sottovoce a) "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si è registrata la perdita realizzata a seguito della cessione dei crediti in sofferenza al veicolo PopNPLS 2019.

Il valore della perdita da cessione del suddetto portafoglio ceduto è pari ad € 7,5 milioni. A questo ammontare si è aggiunta un'ulteriore perdita da cessione relativa alle spese sostenute dalla Banca e ritenute non recuperabili sul veicolo per le posizioni cedute nel periodo precedente. A tal proposito si soggiunge che la perdita da cessione del portafoglio di crediti a sofferenza, come detto pari a € 7,5 milioni, è stata inferiore a quella registrata nello scorso esercizio – pari a complessivi € 10,2 milioni – per la cessione di un portafoglio di sofferenze di valore nominale lordo quasi equivalente.

Per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 100 b) - si evidenzia un utile netto pari a € 3,4 milioni (+67,57%).

La voce 100 c) infine registra una perdita netta di € 0,2 milioni, derivante dalle operazioni di riacquisto sui clienti delle obbligazioni emessa dalla Banca.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" non si sono registrate significative variazioni di fair value.

Si ricorda che l'anno scorso è stata contabilizzata l'integrale minusvalenza, pari ad € 1,4 milioni, rilevata sul titolo TIER 2 Banca Carige, indirettamente detenuto dalla Banca per conto dello Schema Volontario del FITD, il cui valore è stato mantenuto prudenzialmente a zero anche a seguito delle problematiche desumibili dal complesso risanamento dell'Istituto ligure.

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico consolidato, si attesta a € 140,4 milioni, in calo di € 1,4 milioni (-0,96%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per crediti e titoli HTC e sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si attestano a € 30,8 milioni, registrando una diminuzione rispetto al 2018 di € 44,9 milioni (-59,31%).

Voci	31.12.2019	31.12.2018	Var. Ass.	Var. %
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.824)	(75.754)	44.931	(59,31%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(443)	430	(97,11%)

Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il Margine di intermediazione, le Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito e gli Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni si attesta a € 108,4 milioni, segnando un aumento rispetto al precedente esercizio di € 42,5 milioni (64,38%).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I Costi operativi di competenza dell'esercizio risultano pari a € 94,5 milioni e risultano pressappoco uguali rispetto al precedente esercizio 2018.

In dettaglio le "Spese per il personale" risultano in diminuzione (-0,57%), mentre le "Altre spese amministrative" registrano un calo di € 4,3 milioni rispetto lo scorso esercizio (-9,2%). Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che la banca ha effettuato la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi.

Fatta questa premessa, la diminuzione delle Altre spese amministrative è riconducibile prevalentemente a due fenomeni:

- un risparmio di alcuni costi sostenuti nel corso dell'esercizio;
- un minore onere amministrativo per contratti di Leasing/Locazione su attività materiali che, in forza del nuovo principio contabile IFRS16 sono rappresentati non più come oneri amministrativi ma come oneri per ammortamenti lungo la vita residua dei relativi diritti d'uso (ROU) iscritti nell'attivo patrimoniale.

I risparmi di costi hanno riguardato prevalentemente:

- spese legali per recupero crediti per € 1,3 milioni;
- consulenze per € 0,8 milioni;
- canoni di locazione macchinari elettronici per € 1 milione;
- canoni di locazione per immobili strumentali per € 1,5 milioni.

Hanno invece comportato maggiori costi, per un ammontare complessivo di € 1,3 milioni, i seguenti comparti: energia elettrica, visure e info provider, oneri per recupero crediti, contributi agli Organismi di prevenzione delle crisi bancarie, spese telefoniche.

Si rappresenta, in particolare, come i conti aziendali, anche che nel corso del 2019, tra gli interventi ordinari e straordinari richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie, abbiano subito un complessivo aggravio di risorse economiche pari a € 3,5 milioni.

Gli Accantonamenti per rischi e oneri - Voce 170 - risultano in sostanziale pareggio rispetto allo scorso esercizio ed ammontano a € 0,6 milioni. Essi comprendono sia maggiori rettifiche di valore nette sulla voce "a) Impegni e garanzie rilasciate" - per € 0,5 milioni - che "b) Altri accantonamenti netti su rischi e oneri" - per € 0,09 milioni.

A far data da questo esercizio contabile, la Voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" accoglie anche gli ammortamenti dei diritti d'uso (ROU) iscritti nell'attivo patrimoniale come controvalore dei contratti di locazione leasing IFRS16, per un ammontare pari a € 1,7 milioni, che rappresenta la differenza con il periodo precedente.

La Voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" accoglie per competenza economica da questo esercizio € 0,1 milioni di ammortamenti su beni immateriali.

La Voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" presenta un saldo di € 13,9 milioni, in decremento di € 2,8 milioni rispetto al 2018. Si ricorda che in tale Voce lo scorso esercizio era stato contabilizzato il contributo del FITD ricevuto dalla Banca a sostegno dell'operazione di acquisizione della Banca di Sviluppo Economico.

Nella componente "altri proventi di gestione", si registra altresì, rispetto al precedente esercizio il calo del recupero bolli su strumenti finanziari operato sulla clientela, il recupero delle spese legali su posizioni in contenzioso ormai cedute e la diminuzione della commissione di istruttoria veloce (CIV) sugli sconfinamenti della clientela.

Il risultato della operatività corrente Voce 260, al lordo delle imposte, presenta un saldo pari a € 13,9 milioni, con una variazione di € 42,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente (-148,67%).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio Voce 270 ammontano a € 4,5 milioni, principalmente composte da imposte correnti di competenza dell'esercizio in corso.

Risultato d'esercizio

L'esercizio si chiude con un utile netto di € 9,4 milioni, registrando un aumento rispetto al risultato del precedente esercizio di € 0,6 milioni pari al 7,24%.

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALI

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del Codice Civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

COMPAGINE SOCIALI

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

L'organico della Banca, al 31/12/2019, risultava composto da n. 826 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 17 unità; ciò in relazione all'avvenuta uscita dall'organico aziendale di 25 risorse, a fronte dell'entrata di 8 risorse, di cui una a tempo determinato.

Per quanto attiene alle dinamiche delle Risorse Umane ed alla loro formazione, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2019, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

-i compensi dei Componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 28/04/2019 e della delibera del CdA del 16/05/2019;

-i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 28/04/2019 e della delibera del CdA del 16/05/2019;

-i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Rischi sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 28/04/2019 e della delibera del CdA del 16/05/2019;

tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca, così come definito dal CdA della Banca nelle delibere al riguardo, con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio così come delineate nelle succitate disposizioni di vigilanza.

-i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare, tali compensi vengono erogati ai componenti di detto organo collegiale annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2019, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali

tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Inoltre, e relativamente a detti Responsabili, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2019, non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Per i componenti la Direzione Generale, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2019 non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente Ccnl di settore e del Contratto Integrativo Aziendale, nonché le eventuali pattuizioni individuali.

Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni del Regolamento e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Con riferimento al premio aziendale, di cui all' art. 48 del Ccnl di settore del 31 marzo 2015 ed all' art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22.07.2008, si significa che lo stesso nel corso del 2019 non è stato erogato, in ragione dei risultati di bilancio del 2018.

Si segnala che, con le competenze del mese di maggio 2019, in forza della delibera assunta dal CdA della Banca nella riunione del 16 maggio 2019, è stata erogata - a titolo di una tantum - una somma riparametrata ed erogata in conformità alle regole previste dall' art. 9 del Contratto Integrativo Aziendale. Tale erogazione ha avuto un costo, comprensivo degli oneri a carico Banca, di € 804.269,26. Al riguardo si richiama l'ultimo comma del paragrafo 1.1 del Regolamento: "Non rilevano, invece, ai fini delle presenti Politiche di remunerazione, i pagamenti (...) eventualmente accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca (...) e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, rientra in tale categoria il premio aziendale".

Anche per il Personale dipendente, sebbene previste dal Regolamento, nel corso del 2019, non sono state attivate, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2018 e nel 2019, con i dati medi del settore credito del 2018 (ultimi dati disponibili) sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall' Associazione Bancaria Italiana.

Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2019, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella che segue.

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

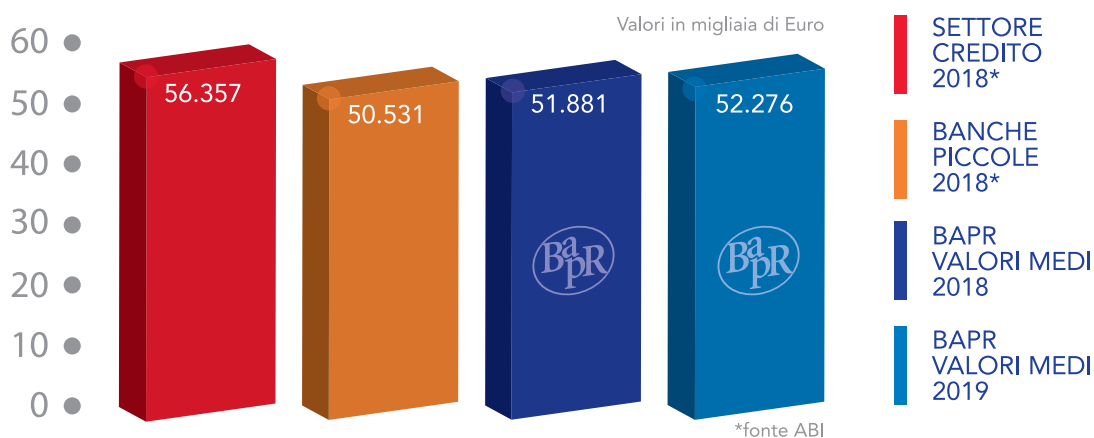
AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2019	Numero Dipendenti al 31.12.2019
Corporate Center (a)	6.287	101
Area Commerciale (b)	36.479	718
Finanza/Tesoreria (c)	253	6
Distaccati Finsud	82	1
Totali	43.101	826

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata ad attività di Business

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2019



Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2019 sono pari a € 2,397 milioni.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2019 ammontano a € 500 mila. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2019 sono stati pari a € 724 mila.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2019 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Per quanto concerne i collaboratori esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna, la Funzione di Risk Management e la Funzione di Compliance hanno verificato, ciascuna per le proprie specifiche competenze, la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2019, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.

Si fa presente che la Banca nel corso dell'esercizio 2019 ha usufruito di contributi FBA (fondo banche e assicurazioni) allo scopo di finanziare gran parte della formazione aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

POLITICHE E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Rete commerciale

Nel corso del 2019, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa e l'efficacia commerciale, la Rete Commerciale è stata riorganizzata, razionalizzando il numero delle Aree Territoriali:

- Area 1, con 27 filiali, prevalentemente dislocate nella provincia di Ragusa;
- Area 2, con 30 filiali, prevalentemente dislocate nella Provincia di Siracusa, parte nelle provincie di Ragusa e di Catania;
- Area 3, con 26 filiali, dislocate nelle provincie di Catania e di Messina.

Sono stati poi identificati i Clienti Privati ed Imprese a più alto valore attuale e prospettico per la Banca, suddivisi in portafogli assegnati a 12 Gestori Affluent e 13 Gestori Imprese, ai quali è stata assegnata la funzione di gestire la relazione con tali segmenti di Clientela.

Nel corso dell'anno è proseguita la razionalizzazione del posizionamento della Banca sul territorio. Si è pertanto proceduto a chiudere 7 filiali (Ispica Ag.1, Catania ag.4, Scicli Ag.2, Piedimonte Etneo, San Michele di Ganzaria, Vittoria Ag.2 e Messina Ag.4).

Si è poi proceduto al trasferimento della filiale di Messina Ag.1 da via Cesare Battisti 57, nella nuova sede, più moderna e funzionale, di via Centonze, angolo Piazza Ludovico Fulci.

Per altro verso, sono state realizzate 8 Aree Self presso le filiali di: Acate, Marina di Ragusa, Caltagirone, Lipari, Sant'Agata Li Battiati, Grammichele, San Michele di Ganzaria, Messina Succursale, con attivazione del servizio "Versa Facile". Sono dunque 41 le postazioni attive di "Versa Facile" al 31 dicembre 2019.

A fine anno la rete ATM, comprensiva di "Versa Facile", risulta costituita da 141 sportelli, di cui 106 operanti presso le filiali e 35 siti presso terzi.

Un giorno avrai un'App gratuita che cambierà il tuo modo di pagare.

Quel giorno è oggi con un Bonus di 20€.



L'App gratuita per pagare in totale sicurezza in negozio e online, scambiare soldi con amici, parenti, figli, genitori, dividere il conto al ristorante. **Dai 12 anni. Smile, tap, YAP.**

Ritira il codice promo in filiale o scopri di più sul sito bapr.it/yap

BAPR BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

nexi every day, every pay

YAP

Metastaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Scopri YAP
Fino a 20€ di Bonus in più grazie a BAPR!

La tua prima Carta sullo smartphone!
Attivala, gratis, direttamente dal tuo telefono, in pochi minuti!

Chiedere i soldi ai tuoi genitori non è mai stato così facile!
Soldi finiti? Niente paura, puoi riceverli in pochi secondi dai tuoi genitori, anche quando sei all'estero. In più puoi ricaricare la tua YAP istantaneamente con carta di credito o in contanti.

Paga ovunque con la tua YAP
Nei negozi, bar, ristoranti... Ovunque tu sia, potrai pagare comodamente con lo smartphone, come con una normale carta. Tanto YAP è una Mastercard!

Scambia i soldi con gli amici
Dividi il conto della pizza, le spese di casa, la quota dell'affitto o raccogli i soldi per un regalo... somma recuperata anche la più piccola somma non sarà più un problema.

Compra online, in totale sicurezza
Usala per gli acquisti online, la tua serie tv preferita e per ascoltare la musica che ti piace. Spendi solo quello che ricarichi, con la sicurezza di una prepagata.

YAP

I ragazzi tra i 12 e i 30 anni rappresentano quella fetta di popolazione che più si distingue per avere rivoluzionato i propri comportamenti e le proprie abitudini con l'avvento del "digitale". Anche nel processo d'acquisto, nella gestione dei pagamenti e del trasferimento della moneta in generale, l'approccio delle nuove generazioni è cambiato. YAP è un'app di mobile payments, disponibile gratuitamente ed è la carta prepagata virtuale emessa da NEXI. Racchiude in sé da un lato le tecnologie che consentono transazioni rapide, sicure e operabili da più strumenti (smartphone, smartwatch, carta fisica), dall'altro una gestione tramite app, che risulta user friendly, accattivante e in linea con il linguaggio del target a cui è rivolta.

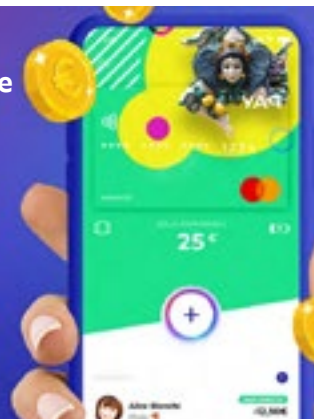
YAP è la soluzione perfetta per mandare i soldi ai tuoi figli.

L'App gratuita per te e per i tuoi figli: loro hanno una carta per pagare ovunque e tu hai uno strumento per inviargli i soldi direttamente dal telefono in pochi secondi. Chiedi il codice promo in filiale e hai fino a 20€ di vantaggi in più con BAPR!

RITIRA IL CODICE PROMO IN FILIALE

o scopri di più sul sito www.bapr.it/yap

Disponibile da **12 anni in su**



Banca Online

Nel corso del 2019 ha trovato ulteriore conferma la tendenza, già manifestatesi negli ultimi anni, di progressivo consolidamento e di costante crescita dei servizi di Banca Online. Risultano in incremento sia il comparto destinato ai privati, "Bapr Online", sia quello destinato alle aziende, "Bapr Azienda Più".

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019 i contratti per il servizio "Bapr Online" erano 97.902, con un aumento in valore assoluto di 9.273 contratti rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 10,46%).

Lo sviluppo è stato veicolato anche grazie all'introduzione del servizio "My Bank" e della nuova App "Bapr Mobile".

My Bank ha consentito ai privati e alle aziende di pagare direttamente dal conto bancario, in modo sicuro e semplice, senza dover comunicare alcun dettaglio del proprio conto a terze persone, senza limiti di importo e con conferma in tempo reale dell'avvenuto pagamento per gli esercenti e/o la Pubblica Amministrazione, ricevono conferma di avvenuto pagamento in tempo reale. La nuova App ha consentito una migliore navigazione, affidata a pagine intuitive e veloci da consultare anche grazie alla funzionalità touch-ID.

Relativamente ai bonifici "virtuali" – disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online" – nel corso del 2019 ne sono stati disposti rispettivamente 302.457 dal CBI e 1.015.396 dal Bapr Online, per un totale di 1.317.853 (nel 2018 il totale era stato di 1.129.505 operazioni), che rappresentano il 79,91% del totale banca (nel 2018 il 66,25%).

Politiche commerciali

Il 2019 ha visto il sempre più elevato ingresso di operatori Fintech e Insurtech, l'apertura ai TPP con l'avvento della PSD2 ed il consolidamento degli Istituti di Credito tradizionali.

La clientela risulta sempre più informata e consapevole dei costi e del proprio rapporto con le Banche, grazie anche alle operazioni e all'adeguamento dei processi di trasparenza alla clientela condotte dalla Banca in coerenza con la normativa vigente.

In tale contesto il Gruppo bancario ha riorganizzato il comparto commerciale, al fine di migliorare l'attenzione alla Clientela, all'analisi dei suoi bisogni e al disegno di un'offerta adeguata e coerente. Sono stati istituiti tre Uffici Mercato (Retail, Affluent ed Imprese), ed è stata attribuita la necessaria attenzione alla pianificazione commerciale, all'offerta di servizi su canali complementari alla rete fisica, alla comunicazione istituzionale e commerciale ed alla gestione del pricing, con l'istituzione degli Uffici Marketing Strategico e Operativo, Canali Digitali, Comunicazione e Gestione Condizioni.

Per tutti i prodotti distribuiti dalla Banca sono state individuate le ownership, che ne curano la fase di disegno, produzione e monitoraggio.

Le politiche commerciali della Banca, considerata la riconferma delle politiche monetarie espansive da parte della BCE, sono state rivolte ad abbassare il costo della raccolta più onerosa (raccolta diretta), a migliorare la qualità del credito erogato e ad aumentare il margine da servizi, grazie soprattutto a una maggiore focalizzazione sul comparto assicurativo e gestito.

Un contributo significativo in tal senso è stato dato dalla componente di raccolta indiretta, rappresentata sia dalla raccolta gestita, Fondi Comuni di Investimento e Gestioni Patrimoniali, che dalla sottoscrizione di prodotti assicurativi di investimento (Ramo I e Multiramo).

Nel 2019 è stata rinnovata l'attività con i ConFidi; è stata deliberata la garanzia con il MISE attraverso Multifidi, CommerFidi e ConfeserFidi; è stata poi avviata l'iniziativa con ConfeserFidi e CRIF dedicata alle PMI denominata "Credit for You".

Sono stati sottoscritti gli accordi con le società Kyron e Monety per dare spazio e maggiore acces-

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

NOVITÀ 2020

DEDICATO A TE

TUTTO IL MEGLIO A TASSO ZERO

Scopri tutte le ultime novità **Samsung** e non solo con un finanziamento fino a 18 rate a **tasso zero**.

Samsung S20
Finanzia il tuo smartphone Samsung S20.

Samsung Note11
Finanzia il tuo smartphone Samsung Note11.

Samsung Tab S6 Lite
Finanzia il tuo tablet Samsung Tab S6 Lite.

TV QLED 4K
Finanzia il tuo televisore Samsung QLED 4K.

Purificatore d'aria Nativo
Finanzia il tuo purificatore d'aria Samsung Nativo.

Botteghino Girovite 207 elettrico
Finanzia il tuo botteghino elettrico Samsung Girovite 207.

Servizi Clienti **Dedicato al Cliente** (02) 47.11.51.51 attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00 e dalle 10.00 alle 18.00. Per avere maggiori informazioni sui prodotti in promozione vai sulla nostra BAPR e-shop www.bapr.it, www.bapr.it/produoti-samsung, www.bapr.it/produoti-dedicato o chiama il numero verde 800.40.11.11. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00. Per il servizio clienti vai su www.bapr.it.

Finanziamento a tasso zero (tasso nominale annuo pari a zero) con garanzia di Samsung (S20) o Samsung (Note11). Il finanziamento è a tasso zero (tasso nominale annuo pari a zero) con garanzia di Samsung (Tab S6 Lite) o Samsung (TV QLED 4K) o Samsung (Purificatore d'aria Nativo) o Samsung (Botteghino Girovite 207). Il finanziamento è a tasso zero (tasso nominale annuo pari a zero) con garanzia di Samsung (S20) o Samsung (Note11) o Samsung (Tab S6 Lite) o Samsung (TV QLED 4K) o Samsung (Purificatore d'aria Nativo) o Samsung (Botteghino Girovite 207). Il finanziamento è a tasso zero (tasso nominale annuo pari a zero) con garanzia di Samsung (S20) o Samsung (Note11) o Samsung (Tab S6 Lite) o Samsung (TV QLED 4K) o Samsung (Purificatore d'aria Nativo) o Samsung (Botteghino Girovite 207).

DEDICATO A TE
 Nel 2019 la Banca ha offerto alla propria clientela nuovi e moderni prodotti. “Dedicato a te” è il prestito finalizzato all’acquisto on line di prodotti di elettronica di consumo venduti dalla società JAKALA. I nostri correntisti, tramite le dipendenze, hanno la possibilità di acquistare prodotti scegliendo tra l’ampia offerta di quelli disponibili sul catalogo appositamente predisposto da JAKALA per i clienti di BAPR.

REALIZZA I TUOI PROGETTI, A PARTIRE DA ORA!

Se sei un dipendente pubblico statale e hai raggiunto l’età pensionistica, grazie a BAPR ricevi subito il tuo TFS senza attese, con tanti vantaggi:

- ✓ **TFS in un’unica soluzione (fino al 100%)**
- ✓ **Tasso fisso e conveniente**
- ✓ **Zero rate mensili a tuo carico**

Caricatura SUBITO ciò che desideri con **BAPR**:

NON RINVIARE ANCORA I TUOI PROGETTI E ARRIVATO IL MOMENTO PER REALIZZARLI

BAPR ti anticipa fino al 100% del TFS maturato, con un importo di 20.000 euro, con interessi anticipati, a tasso fisso e conveniente, Karfari e dal tuo nuovo erogato.

La restituzione del prestito avverrà mediante incasso diretto da parte della Banca delle rate liquidabili dall’Ente. La rate di rimborso del prestito concesso sono infatti con la scadenza delle rate liquidabili dall’Ente pensionistico.

Obieni il TFS con BAPR, SENZA ATTESE!

- Restituzione gratuita presso tutte le filiali BAPR
- Prestito da rimborsare in relazione all’importo presente sul progetto di liquidazione del TFS rimborsato dall’Ente
- Molti servizi, semplicità, agilità e documentazione personalizzata.

VIENI IN BANCA PER SAPERNE DI PIÙ!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni economiche e contrattuali in materia non dimenticare di rivolgerti all’Ufficio di Banche e Crediti di BAPR (BAPR) - Direzione di Banca e di “High Innovation” - prodotti, con una telefonata, email o sul sito www.bapr.it.

TFS
 Il trattamento di fine servizio è una indennità corrisposta, alla fine del rapporto di lavoro, ai dipendenti pubblici statali assunti prima del 1° gennaio 2001. Da un’analisi del contesto normativo esistente, la Banca ha realizzato un prodotto che, partendo dalle norme di recente introduzione che prevedono il pagamento delle liquidazioni ai pensionati pubblici e statali in forma rateizzata, permette di anticipare fino al 90% del valore del TFS maturato con l’ente pensionistico.

Zero attese, un’unica soluzione, tanti vantaggi:

CON BAPR RICEVI SUBITO IL TUO TFS!

BAPR BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

so ai mutui per l'acquisto di abitazioni. Al contempo sono stati lanciati i prodotti di finanziamento agevolati Sismabonus e Ecobonus per i Condomini.

Un maggior sostegno è stato anche dato alle imprese impegnate nello sviluppo dell'agri-food con i finanziamenti agrari assistiti da ISMEA.

Nel mese di aprile 2019 è stato sottoscritto un accordo con la Società Generale di Mutuo Soccorso (MBA), allo scopo di riservare a tutti i Soci della Banca un'importante offerta dedicata alla salute del Socio e a quella dei propri familiari.

Il prodotto "Piano Sanitario Diaria" è stato regalato dalla Banca a tutti i propri Soci, mentre i prodotti denominati "Piani Sanitari Salus e Senior", nelle Formule "Single" o "Nucleo Familiare", sono stati offerti a tariffe convenzionate particolarmente competitive rispetto a quelle presenti sul mercato.

È stato sottoscritto un accordo con Banca Sistema per la segnalazione di anticipi e sconti di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Con Assiteca, broker assicurativo leader di mercato in Italia, è stata stipulata una apposita convenzione per la proposizione di coperture ad hoc per le imprese.

Nell'ultimo trimestre del 2019 è stata lanciata in co-branding con NEXI, YAP, la carta prepagata virtuale NEXI (circuito Mastercard) con IBAN, semplice da usare, totalmente gratuita e utilizzabile dai ragazzi dai 12 anni in su.

Sempre nell'ultimo trimestre dell'anno è stato introdotto il prestito finalizzato "Dedicato a Te" a tasso zero per i tutti i clienti che vogliono comprare online uno smartphone o un altro prodotto di elettronica di ultima generazione selezionato, da un catalogo opportunamente predisposto. Il prestito è disponibile in filiale ed è veicolato tramite l'operatore di sportello in modo semplice e immediato con un processo di delibera quasi completamente automatizzato.

Infine, nel mese di novembre 2019 è stata siglata la convenzione con la "Fondazione Beato Cardinale Dusmet" di Catania per la concessione di prestiti chirografari - a condizione agevolate per un importo massimo di € 15.000 - in favore di soggetti che la Fondazione Beato Dusmet individuerà secondo i principi evangelici del bene e della solidarietà fra gli uomini.



Centro Commerciale Naturale “Antica Ibla”

Da anni la Banca collabora con il Centro Commerciale naturale “Antica Ibla” che ha come scopo principale la valorizzazione e lo sviluppo, in termini turistici, dell’antico quartiere barocco. Tra le iniziative promosse nel 2019 dal CCN, spiccano il festival “Ibla Street Food” e i concerti della rassegna “Ibla Chamber Music”. Nel primo si esalta l’antica tradizione siciliana del cibo da strada insieme a moderne rivisitazioni. La “filosofia” del festival, curato in maniera impeccabile, è proprio quella di far conoscere alle giovani generazioni l’enorme valenza, anche storica, della secolare tradizione del cibo consumato in strada.



Ibla Chamber Music è una mini-rassegna di musica classica, che si è svolta il 13 e 30 dicembre 2019 nel salone settecentesco del Palazzo Arezzo di Trifiletti.

Ragusa Ibla – 3 drammi 3

La collina dell'antica Ibla, nella fine settimana dal 7 al 9 giugno, è stata il teatro naturale nel quale l'associazione culturale Teatro Donnafugata e l'Istituto Nazionale Dramma Antico di Siracusa hanno accolto migliaia di spettatori per la quarta edizione della manifestazione "3 drammi 3". La manifestazione propone, sul tema della mitologia, la lettura, nel giardino interno al Circolo di Conversazione, di un testo della tragedia rappresentata al Teatro Greco di Siracusa. E poi altri due spettacoli, uno sulla scalinata del Duomo di San Giorgio e l'altro in Piazza Dottor Solarino, dov'era l'antico castello.



Sulla scenografica scalinata che conduce al barocco duomo di San Giorgio è stata rappresentata "Penelope. Il Grande Inganno". Il tempio, progettato da Rosario Gagliardi, ha fatto da magnifica scenografia al complesso lavoro teatrale.



La Piazza Solarino ha ospitato lo spettacolo che ha incantato gli oltre mille spettatori ospiti: il concerto di Nicola Piovani.



Piovani è tra i maggiori artisti italiani contemporanei, basterebbe citare il Premio Oscar vinto per la colonna sonora del film “La vita è bella”.



Il pianista si è esibito, lui al piano e accompagnato da un'orchestra di straordinario livello, con lo spettacolo “Viaggi di Ulisse”.

Donnafugata Film Festival – XI edizione

Giunto alla sua undicesima edizione, il “Donnafugata Film Festival” è assolutamente unico nel suo genere. Organizzato dal 13 al 18 agosto dal “Cinestudio Groucho Marx” e dalla “Fondazione Archi”, il festival propone le proiezioni di film nel cortile interno del celeberrimo Castello di Donnafugata, ma secondo criteri assai singolari: quali film, quali attori e registi premiare con il Premio “Bufalino – L'enfant du paradis”, lo si decide secondo l'oroscopo. Il Cinestudio e la Fondazione – infatti – si regolano secondo il segno zodiacale dell'anno di riferimento. Nel 2019 è stato il Sagittario.



Il “Premio Bufalino – L'enfant du paradise”, della undicesima edizione è andato a Pupi Avati.



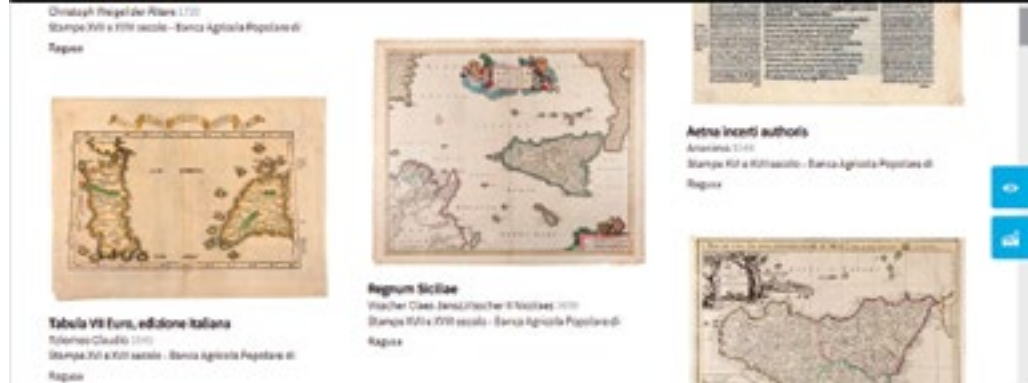
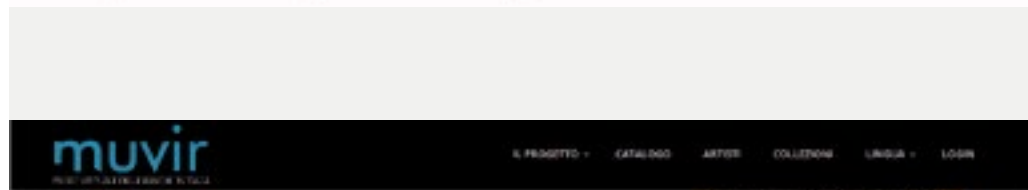
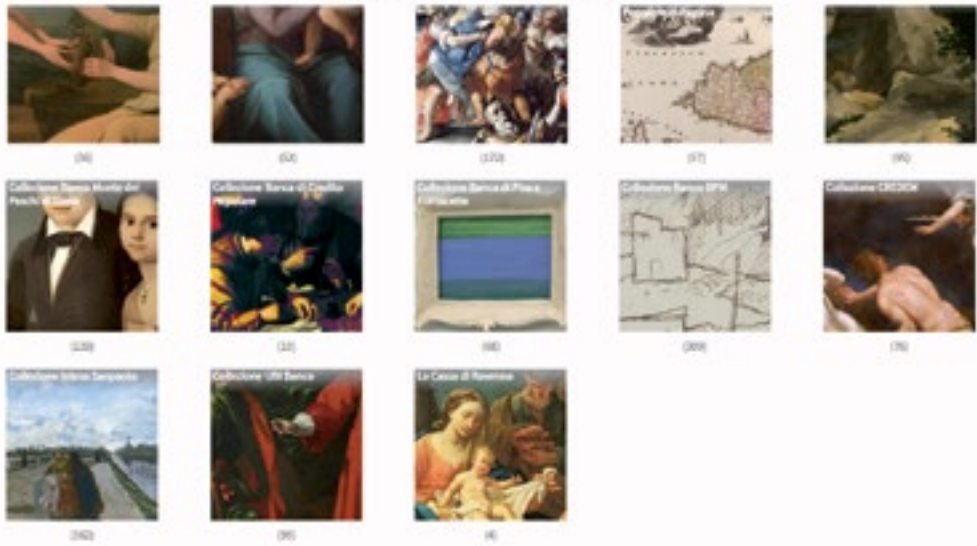
Da anni Avati è un nome nell'empireo del cinema italiano ed internazionale.



Il maestro Avati ha ricevuto il premio in una affollata cerimonia durante la quale si è intrattenuto con gli organizzatori e col pubblico del Festival parlando di cinema e non solo.



LE COLLEZIONI PRESENTI NEL MUVIR



MUVIR

Il 7 novembre 2019, nell'ambito del Salone dei Pagamenti, l'ABI - Associazione Bancaria Italiana, ha presentato al pubblico il "Museo Virtuale delle Banche in Italia". Tramite il MUVIR le banche italiane condividono il loro patrimonio artistico attraverso la catalogazione delle opere d'arte che sono presentate come immagini corredate da informazioni storico-artistiche. La nostra Banca è orgogliosa di essere presente su MUVIR con una selezione di carte geografiche e stampe della Sicilia, facenti parte della preziosa collezione appartenente alla Fondazione Cesare e Doris Zipelli.

muvir
MUSEO VIRTUALE DELLE BANCHE IN ITALIA



La collezione è raggiungibile all'indirizzo web: www.muvir.eu.

Fondazione Beato Cardinale Dusmet

Un aiuto concreto della Banca per combattere il debito illecito e promuovere le iniziative per diffondere una cultura di “educazione alla spesa”. In tal senso è stata sottoscritta dai vertici aziendali una convenzione con la Fondazione Beato Dusmet di Catania. Nei fatti, si tratta di concedere prestiti chirografari a tassi agevolati. La Fondazione applica i principi evangelici del bene e della solidarietà fra gli uomini per risanare l'economia delle famiglie vittime dell'usura e di quelle che versano temporaneamente in stato di bisogno finanziario.



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo ed alla parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - PRIMO QUADRIMESTRE 2019

Il presente progetto del bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 maggio 2020. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, si segnala quale fatto di rilievo la diffusione su scala globale dell'epidemia da COVID-19 e le gravi conseguenze della relativa emergenza sanitaria. All'interno di questo nuovo scenario, in cui si prospetta una significativa recessione, i principali regulator e authority a livello internazionale e a livello nazionale si sono espressi per richiamare l'attenzione sull'evento e sui potenziali impatti.

1. Nel mese di marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato specifici public statements sugli impatti del COVID-19 sull'informativa finanziaria delle società quotate. In linea con i menzionati public statements dell'ESMA, CONSOB diffonde le proprie raccomandazioni con il documento "Richiamo di attenzione n.6/20 del 9 aprile 2020", il cui oggetto recita "COVID-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria". In sintesi, il documento richiama l'attenzione sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso. In particolare, l'epidemia COVID-19 può essere considerata un evento intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio e, in quanto tale, in conformità allo IAS 10, i correlati effetti non comportano rettifiche agli importi rilevati nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
2. I principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10) richiedono di riportare informazioni in merito all'evento e, qualora rilevante, la stima dei relativi impatti. La Banca ritiene che dall'attuale emergenza epidemiologica da COVID 19 potrebbero derivare effetti negativi sulla performance economica e finanziaria della stessa, ma l'attuale contesto di incertezza non consente ancora di stimare con attendibilità tali impatti, in quanto non vi è ancora contezza, né da parte di economisti né da parte di esperti di settore, della dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni economiche.
3. Si esclude, però, che tali impatti possano compromettere il requisito della continuità aziendale e, pertanto, la redazione del bilancio Consolidato è stata eseguita ritenendo presente tale presupposto.
4. La Banca Centrale Europea con il documento pubblicato il 27 marzo 2020, raccomanda di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dall'epidemia COVID 19. La medesima raccomandazione è stata formulata dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche sottoposte alla sua supervisione diretta. In particolare, con la comunicazione adottata in data 27 marzo 2020, al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche italiane meno significative sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, Banca d'Italia ha sollecitato le predette banche a non procedere al pagamento di dividendi, a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento

e ad astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti, per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020.

5. Tale esortazione è ripresa dalla Commissione Europea nel comunicato del 28 aprile 2020 in cui annuncia il nuovo pacchetto di norme destinato al settore bancario per agevolare l'erogazione di credito nel periodo COVID-19.

La Banca e le entità appartenenti al Gruppo Bancario hanno recepito in modo appropriato tali raccomandazioni in sede di proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, il Gruppo non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'Italia, che già risentiva nei primi mesi dell'anno della debolezza del settore manifatturiero e degli scambi internazionali, con un settore servizi e turismo caratterizzato da piccole e medie imprese e con un debito pubblico già elevato, nella prospettiva di una sopravvenuta recessione globale indotta dalla crisi sanitaria rischia di essere tra gli Stati più fragili e potenzialmente più esposti agli effetti negativi delle misure di contenimento della pandemia.

Considerando l'ipotesi di una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, la contrazione attesa del Pil italiano nel 2020 sarebbe prossima all'8,5%: nei primi due trimestri dell'anno si prevedrebbe una riduzione del Pil superiore al 10%, rispetto alla situazione pre-crisi, con differenze settoriali molto pronunciate: dal -10% della manifattura, al -16% dei servizi di trasporto e delle attività legate all'intrattenimento, fino al -27% dei servizi legati al turismo. Il "rimbalzo" potrebbe essere solo graduale verso l'autunno.

Le politiche monetarie della Bce allenteranno le tensioni sui titoli di Stato italiani nel breve periodo, ma l'intervento fiscale del governo non potrà che essere limitato nel sostenere la domanda; a fine 2020 il rapporto deficit/Pil potrebbe raggiungere il 6,6% e quello debito/Pil il 150%. Nel medio periodo l'Italia dovrà convivere con un elevato livello di disavanzo pubblico.

Quanto detto a livello nazionale è presumibilmente destinato ad amplificarsi a livello regionale, nonostante una sinora minore incidenza specifica del problema sanitario, in funzione dello storico arretramento strutturale e di una relativa maggiore presenza nei settori più strutturalmente esposti all'emergenza sanitaria, rappresentati dai servizi legati al turismo e all'intrattenimento che, si prevede, saranno i più lenti ad uscire dalla crisi.

In un siffatto quadro congiunturale il contesto operativo di settore resta complesso ed esposto alla vulnerabilità economica di famiglie e imprese.

Tuttavia, le misure di politica monetaria assunte a livello europeo ed il pacchetto di misure messo in campo con provvedimento "Cura Italia", assicurando la necessaria liquidità a famiglie e imprese, potrebbero consentire l'indiretta protezione del settore bancario che, grazie alla neutralità attuariale delle dilazioni di pagamento concesse ed al potenziamento degli strumenti di garanzia pubblica, potrebbe riuscire a contenere, per tale via, l'attesa dinamica espansiva del costo del credito e la conseguente contrazione attesa della redditività.

A livello aziendale, la Banca affronta questa crisi, grazie al percorso di derisking avvenuto negli ultimi anni, con una migliorata qualità dell'attivo, con più che solidi coefficienti patrimoniali e con una struttura organizzativa incisivamente rinnovata, intendendo interpretare con rinnovato vigore lo storico ruolo di sostegno all'economia sana dei propri territori di riferimento coniugato al mantenimento dell'equilibrio economico e di una prudente esposizione al rischio.

A tale fine si intende dare piena attuazione alle misure di sostegno a privati ed imprese previste dai provvedimenti governativi beneficiando, altresì, di un articolato piano di progressivo incremento di garanzie pubbliche, al fine di contemperare, attraverso una oculata gestione del processo di selezione e monitoraggio del credito, le esigenze di temporanea illiquidità della propria clientela con quelle di attenuazione dell'atteso incremento delle partite deteriorate e del costo del credito.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicare l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

INFORMATIVA RINNOVO CARICHE SOCIALI

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri d'amministrazione: dott. Carmelo Arezzo, sig. Giuseppe Guastella, dott.ssa Gaetana Iacono, dott. Arturo Schininà; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale dei quattro consiglieri eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2022;
- scade per compiuto mandato il Collegio Sindacale, nelle persone dei signori: dott. Giorgio Giannone, dott. Antonio Grande e dott. Giovanni Cascone, sindaci effettivi; dott.ssa Maria La Raffa e dott. Vincenzo Triberio, sindaci supplenti. L'Assemblea è chiamata al rinnovo delle cariche in scadenza, e, precisamente, a nominare 3 membri effettivi e 2 membri supplenti del Collegio sindacale, a nominarne il Presidente e a determinare il compenso dei componenti dell'Organo per tutta la durata del mandato. Il prossimo mandato triennale dei sindaci eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il Bilancio d'esercizio 2022.

RINGRAZIAMENTI

Signore e Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca. Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Al Personale andato in quiescenza nel corso del 2019, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca. Desideriamo ringraziare:

- Il rag. Paterno' Raffaele, Responsabile Area Affari della Succursale di Comiso;
- il sig. Benedetto Enzo, Responsabile Titoli della dipendenza di Ragusa Ag. 2;
- il rag. Diana Claudio, Preposto della Dipendenza di Sant'Agata Li Battiati;
- il dott. Andreini Maurizio, Preposto della Dipendenza di Milano;
- il sig. Conti Mario, Preposto della dipendenza di Mirabella Imbaccari;
- il dott. Mantello Eugenio, Responsabile dell'Ufficio Economato;
- la dott.ssa Conti Guglia Marisa, Preposto della Dipendenza di Messina Ag. 1;
- la rag. Castello Concetta, Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Enti;
- il rag. Romeo Antonio, Sostituto Preposto della Succursale di Comiso;
- il rag. Maratea Vincenzo, Sostituto Responsabile dell'Ufficio Economato;
- la rag. Lo Presti Laura, Responsabile Area Affari della Dipendenza di Caltagirone.
- il geom. Basile Diego, Coordinatore cassieri /terminalisti della dipendenza di Pozzallo;
- il rag. Pluchino Paolo, Addetto specialista presso il Servizio Amministrativo;
- il rag. Ribaldo Giovanni, Addetto del Servizio Affari Generali;
- il sig. Garsia Giuseppe, Coordinatore cassieri/terminalisti della Dipendenza di Priolo;
- il sig. Battaglia Danilo, Addetto specialista del Servizio Affari Generali;
- il sig. Parisi Francesco, commesso della Succursale di Vittoria.

Un particolare ringraziamento va al nostro dirigente sig. Giovanni Migliorisi, andato in quiescenza il 31 agosto scorso, per l'encomiabile impegno professionale profuso nel corso della propria carriera, maturata quasi interamente nella funzione ispettiva, in ultimo quale Responsabile del Servizio Internal Auditing/Ispettorato, nonché per il proficuo contributo dato al raggiungimento di tanti importanti traguardi.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro dipendente dott. Fabrizio Buttafuoco, prematuramente scomparso, del quale vogliamo ricordare la professionalità e l'impegno nell'espletamento del proprio lavoro nonché le particolari doti di umanità e cordialità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Gennaro Gigante.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Paolo Savona. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale dell'Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l'Avv. Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Desideriamo, infine, ringraziare, nelle persone dei Dottori Giovanni Giuseppe Coci e Riccardo De Angelis, la società KPMG SpA, soggetto incaricato dell'attività di controllo legale dei conti, il cui incarico novennale, con l'approvazione del presente bilanci, giunge al termine.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E RIPARTO UTILE NETTO

Signore e Signori Soci,

l'Assemblea dei Soci di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a., esaminata la documentazione illustrativa, delibera:

- a) di approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2019 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, così come sottoposto a revisione legale dalla società Kpmg S.p.A., il tutto da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni;
- b) di approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2019 (pari ad € 9.439.220,25) secondo quanto proposto dagli Amministratori, nei seguenti termini:
 - (I) a riserva ordinaria il 10%, pari ad € 943.922,03;
 - (II) a riserva straordinaria il 10%, pari ad € 943.922,03;
 - (III) al fondo di beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali l'importo di € 50.000,00;
 - (IV) ai titolari di azioni ordinarie un dividendo complessivo di € 6.929.244,00 con diritto al pagamento del dividendo la cui esigibilità è differita alla data del 18 novembre 2020 quale data stacco dividendo e 20 novembre 2020 quale valuta di pagamento e condizionata ai sensi e per gli effetti di quanto previsto sub lettera c);
 - (V) a riserva ordinaria il residuo importo di € 572.132,19.
- c) di approvare la proposta consiliare in materia di distribuzione dei dividendi di cui alla precedente lettera b) sub (iv) nei seguenti termini, aderendo per senso di responsabilità a quanto previsto dalla raccomandazione della Banca d'Italia adottata il 27 marzo 2020 ("Raccomandazione"). Pertanto, l'esigibilità del dividendo, e quindi il suo pagamento, è differita al 20 novembre 2020 ed è sospensivamente condizionata all'accertamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione ("Delibera CdA"), dell'avveramento di tutte le seguenti circostanze:
 - (I) CET1 ratio fully loaded individuale della Banca, riferito al 30 settembre 2020, non inferiore al 19,1%, che rappresenta il limite obiettivo consolidato contenuto nel RAF;
 - (II) NPE ratio netto, riferito al 30 settembre 2020, inferiore al 9,30%;
 - (III) assenza di una proroga sino a tutto il 6 novembre 2020 dell'efficacia della "Raccomandazione" e/o di provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza o normativi di analogo tenore.

Nel caso di mancato avveramento della condizione sospensiva sopra indicata, la presente deliberazione di distribuzione dei dividendi non produrrà definitivamente alcun effetto. Conseguentemente l'importo di € 6.929.244,00 verrà fatto oggetto di accantonamento a riserva ordinaria.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, informiamo i Soci che si procederà allo stacco del dividendo in data 18 novembre 2020 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso a far data dal 20 novembre 2020 sarà esigibile presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.a..

Ragusa, 28 maggio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2019	31.12.2018
Impieghi netti a clientela	3.336.056	3.232.732
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.672.163	2.515.286
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	223.739	311.329
di cui: titoli (portafoglio HTC)	440.154	406.117
Rapporto di copertura totale NPE	43,30%	54,63%
NPE ratio (NPE/Impieghi)	7,73%	11,01%
Raccolta da Clientela ordinaria	3.226.933	3.183.156
Debiti per rifinanziamento con controparti centrali	198.197	-
Raccolta indiretta da clientela	922.100	890.383
Patrimonio netto contabile (prima del riparto utile)	551.669	566.063
Fondi propri (Regime transitorio Phase-in)	647.571	651.951
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	531.960	526.560
CET1 (Phase-in)	26,15%	24,17%
CET1 (Fully loaded)	21,78%	20,27%
Utile netto d'esercizio	9.439	8.802
Dividendo unitario	1,20	1,15

Ba
ppR





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Signore e Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Endo-Consiliare Gestione Rischi, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2019 le operazioni con i Soggetti Collegati rispettano le regole adottate sulla trasparenza e sulla correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace indirizzo e presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio liquidità (ILAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare abbiamo constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, che il servizio Internal Auditing/Ispettorato ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità e che in tema di anticiclaggio la Banca ha esperito le attività previste dalla normativa, costituendo con effetto dal 4 marzo 2020 l'autonomo Servizio.
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette

ed informazioni ottenute dalla Società di Revisione, con la quale sono stati tenuti numerosi incontri al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti; dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o da menzionare nella presente Relazione;

- abbiamo riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle verifiche svolte tempo per tempo, per consentire l'adozione di idonee misure alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive.
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sul quale riferiamo quanto segue:
- il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Si riportano di seguito i dati di sintesi:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.287.832.222
Passività e fondi	3.726.724.033
Capitale sociale e riserve	551.669.069
Utile d'esercizio	9.439.220

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.909.875
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.470.655)
Utile d'esercizio	9.439.220

- Il Collegio, in relazione alla diffusione su scala globale dell'epidemia da Covid - 19 e delle gravi conseguenze legate all'emergenza sanitaria, tenuto conto dei principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10), concorda con le valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla circostanza che gli impatti economici e finanziari, ancorché non stimabili, non saranno tali da compromettere il requisito della continuità aziendale.
- Il Collegio riferisce che la Banca, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS16, utilizzando l'approccio delle "modified retrospective", ha determinato un incremento delle attività, per l'incidenza dei nuovi diritti d'uso, di euro 14.415.000 e per il medesimo importo specularmente nelle passività finanziarie alla voce "Debiti vs Locatori", senza alcun impatto sul Patrimonio Netto.
- Il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie Held To Collect and Sell (ex portafoglio AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza valutate al "fair value", sulla base di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a conto economico, alla voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,531 milioni i co-

sti relativi all'operazione di cartolarizzazione con Gacs realizzata nel corso del 2019 avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza del valore contabile lordo, al 31 dicembre 2018, di € 401,9 milioni ed un valore contabile netto di € 85,2 milioni.

- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 160 b) l'importo di euro 3.536.000 a fronte dei contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- Il Collegio ha periodicamente relazionato all'Organo di Vigilanza sulla attività poste in essere dalla Banca per l'adeguamento normativo, organizzativo e tecnico come da indicazioni formulate dallo Stesso anche nel corso di specifici incontri.
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2019 deteneva n. 50.179 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di euro 4.189.947 iscritte in diminuzione del Patrimonio Netto;
- Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- Il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2019 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, ha pienamente rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di riparto dell'utile netto con la tempistica e nel rispetto delle condizioni proposte dal Consiglio di Amministrazione e precisamente:

- Esigibilità del dividendo dal 20 novembre 2020;
- CET 1 ratio fully loaded individuale al 30 settembre 2020 non inferiore al 19,1%;
- NPE ratio netto al 30 settembre 2020 inferiore al 9,30%;
- Assenza di una proroga, a tutto il 6 novembre 2020, dell'efficacia della "raccomandazione" dell'Autorità di Vigilanza del 27 marzo 2020 e/o di provvedimenti della stessa Autorità o normativi di analogo tenore.

Il Collegio ritiene infatti che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, tenuto anche conto dell'assenza di rilevanti rischi di liquidità nonché di situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio.

Il Collegio Sindacale ringrazia l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Suo Presidente, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'Istituto, per la collaborazione resa che ha consentito un proficuo svolgimento dei propri compiti.

Signori Soci,

Il Collegio informa che è giunto a scadenza del proprio mandato triennale e inoltre ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ragusa, 11 giugno 2020

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	3
Dott. Giovanni Cascone	1	6

Specifica:

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2019	SI
IAPR SRL	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2020	NO
Avimecc Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2020	NO
Syneos Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
Gianni' Motors Srl	Revisore unico	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Merkant Srl	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2021	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
Ergon Soc. consortile a r.l.	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2019	SI
FINSUD SIM SPA	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31/12/2020	NO
ARIAP SPA	Presidente collegio sindacale	Prossimi due esercizi	NO
I.N.C.E.S.I. SPA	Sindaco supplente	Approvazione bilancio	NO
SOCIETA' SVILUPPO IBLEO SRL	Sindaco supplente	Prossimo esercizio	NO
AEROPORTO DEGLI IBLEI SPA	Sindaco supplente	Prossimi due esercizi	NO

Dott. Giovanni Cascone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2019	SI
TRAFILERIE SICILIANE SPA	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
EKSO SRL	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
T.D. CAR SRL	Sindaco unico	Approvaz. bilancio 31/12/2019	NO
A.S.T.R.A. DI CASCONI G. E C. S.A.S.	Socio accomandatario - amministratore	A revoca	NO
FINSUD SIM SPA	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio 31/12/2020	NO
CASCONI E GIGLIO S.S.	Socio-amministratore	A revoca	NO

Ragusa, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2019	2018 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	229.831.325	36.526.475
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	33.087.761	44.210.135
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.016.889	26.654.168
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.070.872	17.555.967
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.342.979	386.323.085
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.414.820.824	3.340.546.123
	a) crediti verso banche	78.765.025	107.814.234
	b) crediti verso clientela	3.336.055.798	3.232.731.889
70.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
80.	Attività materiali	59.666.425	47.681.208
90.	Attività immateriali	506.309	201.132
100.	Attività fiscali	127.615.274	132.773.423
	a) correnti	21.388.801	19.551.769
	b) anticipate	106.226.473	113.221.654
120.	Altre attività	43.939.856	43.689.969
	Totale dell'attivo	4.287.832.322	4.042.973.120

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2019	2018 (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.604.272.617	3.341.987.093
	a) debiti verso banche	58.862.216	16.568.147
	b) debiti verso la clientela	3.425.129.964	3.183.156.121
	c) titoli in circolazione	120.280.437	142.262.824
20.	Passività finanziarie di negoziazione	936.400	-
60.	Passività fiscali	5.526.463	3.156.517
	a) correnti	2.842.857	1.231.967
	b) differite	2.683.605	1.924.550
80.	Altre passività	87.505.924	95.372.746
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.756.181	16.362.413
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.726.449	11.229.767
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.420.751	938.239
	b) quiescenza e obblighi simili	325.687	469.513
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.980.010	9.822.015
110.	Riserve da valutazione	29.718.473	23.493.002
140.	Riserve	234.921.777	250.925.386
150.	Sovrapprezzi di emissione	276.320.891	276.320.891
160.	Capitale	14.897.875	15.323.394
170.	Azioni proprie (-)	(4.189.947)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.439.220	8.801.910
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.287.832.322	4.042.973.120

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Conto economico

VOCI		2019	2018 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	106.935.219	118.225.091
11.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	86.114.298	95.637.021
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.266.132)	(13.151.961)
30.	Margine di interesse	94.669.088	105.073.130
40.	Commissioni attive	50.256.086	49.966.209
50.	Commissioni passive	(3.234.200)	(2.975.793)
60.	Commissioni nette	47.021.886	46.990.416
70.	Dividendi e proventi simili	2.434.702	2.343.506
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	902.950	(2.942.162)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.643.884)	(8.378.243)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.906.653)	(10.239.425)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.427.651	2.045.472
	c) passività finanziarie	(164.883)	(184.289)
110.	Risultato netto delle altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(29.962)	(1.374.381)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(29.962)	(1.374.381)
120.	Margine di intermediazione	140.354.779	141.712.267
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.823.925)	(75.754.481)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.811.108)	(75.311.500)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.818)	(442.980)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.106.422)	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	108.424.432	65.957.787
160.	Spese amministrative:	(102.162.733)	(106.790.915)
	a) spese per il personale	(60.014.084)	(60.359.756)
	b) altre spese amministrative	(42.148.650)	(46.431.159)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(564.614)	(571.495)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(480.026)	310.907
	b) altri accantonamenti netti	(84.588)	(882.402)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.543.130)	(3.883.817)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(129.430)	(155.391)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	13.884.454	16.864.453
210.	Costi operativi	(94.515.452)	(94.537.166)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	652
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.909.875	(28.578.727)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.470.655)	37.380.637
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.439.220	8.801.910
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.439.220	8.801.910

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.439.220	8.801.910
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	906.800	1.206.390
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.585.745	490.553
70.	Piani a benefici definiti	(1.678.945)	715.837
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.318.670	(6.068.566)
110.	Differenze di cambio	(32.479)	(113.451)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.351.149	(5.955.210)
170.	Totale altre componenti reddituali	6.225.469	(4.862.271)
180.	Redditività complessiva (Voci 10+170)	15.664.690	3.939.639

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.564.361	-	15.564.361	-	-
a) azione ordinarie	15.564.361	-	15.564.361	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	388.964.926	(131.907.750)	257.057.176	4.468.380	-
a) di utili	388.964.926	(131.907.750)	257.057.176	4.468.380	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.819.715	535.557	28.355.272	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.324.482)	-	(8.324.482)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.154.348	-	11.154.348	(4.468.380)	(6.685.968)
Patrimonio netto	711.499.760	(131.372.193)	580.127.568	-	(6.685.968)

	Esistenze al 31.12.2018 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.323.394	-	15.323.394	-	-
a) azione ordinarie	15.323.394	-	15.323.394	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	250.925.386	-	250.925.386	1.821.715	-
a) di utili	250.925.386	-	250.925.386	1.821.715	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	23.493.002	-	23.493.002	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.801.910	-	8.801.910	(1.821.715)	(6.980.195)
Patrimonio netto	574.864.585	-	574.864.585	-	(6.980.195)

(*) La Banca ha adottato il principio contabile IFRS 16 il 1.1.2019 secondo l'approccio retroattivo modificato e, pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018 (*)
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	(240.967)	-	-	-	-	-	15.323.394	
-	-	(240.967)	-	-	-	-	-	15.323.394	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892	
123.788	-	(10.723.958)	-	-	-	-	-	250.925.386	
123.788	-	(10.723.958)	-	-	-	-	-	250.925.386	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	(4.862.271)	23.493.001	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	8.324.482	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	8.801.910	8.801.910	
123.788	-	(2.640.443)	-	-	-	-	3.939.639	574.864.584	

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	(425.519)	-	-	-	-	-	14.897.875	
-	-	(425.519)	-	-	-	-	-	14.897.875	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892	
101.929	-	(17.927.255)	-	-	-	-	-	234.921.776	
101.929	-	(17.927.255)	-	-	-	-	-	234.921.776	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	6.225.470	29.718.473	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	(4.189.947)	-	-	-	-	-	(4.189.947)	
-	-	-	-	-	-	-	9.439.220	9.439.220	
101.929	-	(22.542.720)	-	-	-	-	15.664.691	561.108.290	

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2019	2018
1. Gestione	45.064.351	36.859.595
Interessi attivi incassati (+)	99.335.757	101.355.506
Interessi passivi pagati (-)	(12.266.132)	(13.151.961)
Dividendi e proventi simili (+)	2.339.994	2.125.678
Commissioni nette (+/-)	47.021.886	46.990.416
Spese per il personale (-)	(59.362.024)	(59.884.812)
Altri costi (-)	(42.148.650)	(46.436.884)
Altri ricavi (+)	10.143.520	5.544.048
Imposte e tasse (-)	-	317.605
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(78.189.487)	(42.501.312)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.637.279	208.692.236
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	29.944	31.370
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.967.288	185.320.794
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(106.737.079)	(444.178.057)
Altre attività	(2.086.918)	7.632.346
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	254.454.028	(302.966.830)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.285.525	(335.525.072)
Altre passività	(7.831.497)	32.558.242
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	221.328.892	(308.608.546)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	94.708	418.711
Dividendi incassati su partecipazioni	94.708	217.828
Vendite di attività materiali	-	200.882
2. Liquidità assorbita da:	(2.785.783)	(1.805.925)
Acquisti di attività materiali	2.220.369	1.608.938
Acquisti di attività immateriali	565.413	196.987
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.691.075)	(1.387.214)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(18.352.774)	(2.640.443)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.980.195)	(6.685.969)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(25.332.969)	(9.326.412)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	193.304.849	(319.322.172)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.526.475	355.848.647
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	193.304.849	(319.322.172)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	229.831.324	36.526.475

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2019	2018
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	262.285.525	(335.525.072)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	(7.831.497)	32.558.242
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	254.454.028	(302.966.830)

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

**NOTA
INTEGRATIVA**

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *Leasing*

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 14 - Operazioni in valuta
- 15 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere

aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, i dati comparativi delle voci "40. b) Crediti verso clientela" e "20. C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione delle polizze capitalizzative contratte con società assicurative. Nel dettaglio è stata operata la riclassifica di tali attività finanziarie dalla voce 40. b) alla voce 20. c) al 31 dicembre 2018, ad esito di specifici approfondimenti sul c.d. "SPPI Test" disciplinato dall'IFRS 9 per un importo pari ad euro 17.478.161. Pertanto, il valore complessivo dell'Attivo della Banca non ha subito variazioni. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul risultato netto di conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto, in considerazione di una sostanziale corrispondenza tra valore di carico degli strumenti al 31.12.2018 e fair value alla stessa data.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio non comprende gli interessi di mora maturati che vengono registrati unicamente al momento dell'incasso. Nel bilancio al 31.12.2018 le medesime tavole esponevano un valore lordo che includeva gli interessi di mora maturati, integralmente riflessi anche nei fondi rettificativi.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, la Banca ha scelto di adottare l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del corrispondente debito per leasing e delle relative componenti economiche. Si rinvia alla successiva Sezione 4 nella presente Parte in cui sono riportati i dettagli sulla prima applicazione dell'IFRS 16.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 28 maggio 2020. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, si segnala quale fatto di rilievo la diffusione su scala globale dell'epidemia da COVID-19 e le gravi conseguenze della relativa emergenza sanitaria. All'interno di questo nuovo scenario, in cui si prospetta una significativa recessione, i principali regulator e authority a livello

internazionale e a livello nazionale si sono espressi per richiamare l'attenzione sull'evento e sui potenziali impatti.

1. Nel mese di marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato specifici public statements sugli impatti del COVID-19 sull'informativa finanziaria delle società quotate. In linea con i menzionati public statements dell'ESMA, CONSOB diffonde le proprie raccomandazioni con il documento "Richiamo di attenzione n.6/20 del 9 aprile 2020", il cui oggetto recita "COVID-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria". In sintesi, il documento richiama l'attenzione sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso. In particolare, l'epidemia COVID-19 può essere considerata un evento intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio e, in quanto tale, in conformità allo IAS 10, i correlati effetti non comportano rettifiche agli importi rilevati nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.
2. I principi contabili internazionali (IAS 1 e IAS 10) richiedono di riportare informazioni in merito all'evento e, qualora rilevante, la stima dei relativi impatti. La Banca ritiene che dall'attuale emergenza epidemiologica da COVID 19 potrebbero derivare effetti negativi sulla performance economica e finanziaria della stessa, ma l'attuale contesto di incertezza non consente ancora di stimare con attendibilità tali impatti, in quanto non vi è ancora contezza, né da parte di economisti né da parte di esperti di settore, della dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni economiche.
3. Si esclude, però, che tali impatti possano compromettere il requisito della continuità aziendale e, pertanto, la redazione del bilancio della Banca è stata eseguita ritenendo presente tale presupposto.
4. La Banca Centrale Europea con il documento pubblicato il 27 marzo 2020, raccomanda di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dall'epidemia COVID 19. La medesima raccomandazione è stata formulata dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche sottoposte alla sua supervisione diretta. In particolare, con la comunicazione adottata in data 27 marzo 2020, al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche italiane meno significative sottoposte alla sua vigilanza e per poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19 in corso, Banca d'Italia ha sollecitato le predette banche a non procedere al pagamento di dividendi, a non assumere alcun impegno irrevocabile per il loro pagamento e ad astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti, per gli esercizi 2019 e 2020 almeno fino all'1 ottobre 2020.
5. Tale esortazione è ripresa dalla Commissione Europea nel comunicato del 28 aprile 2020 in cui annuncia il nuovo pacchetto di norme destinato al settore bancario per agevolare l'erogazione di credito nel periodo COVID-19.

La Banca ha recepito in modo appropriato tali raccomandazioni in sede di proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio.

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio, così come emerge dai risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e dalla adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa, la Banca non presenta rilevanti rischi di liquidità, anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per

la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BAPR, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si evidenzia che la Banca ha incassato nel corso dell'esercizio 2019 Euro 230 mila a titolo di "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013".

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019:

- Regolamento omologazione 1986/2017 "IFRS 16 - Leasing";
- regolamento omologazione 498/2018 "elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)";
- regolamento omologazione 1595/2018 "IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito";
- regolamento 237/2019 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28);
- regolamento 412/2019 "Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017);
- regolamento 402/2019 "Plan amendment, curtailment or settlement (amendments to IAS 19).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020 o successivi o non ancora omologati dall'UE:

- "Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards" pubblicato a marzo 2018;
- "Definition of business combination (Amendments to IFRS 3)" pubblicato ad ottobre 2018;
- "Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)" - regolamento 2104/2019 pubblicato il 29.11.19 con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione;
- "IFRS 17 – Insurance contracts" pubblicato a maggio 2017;
- modifiche allo IAS 28 Long-term Interest in Associates and Joint Ventures, pubblicate ad ottobre 2017;
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Amendments to IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Interest rate benchmark reform) pubblicata in data 26.9.19;
- "IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts" entrato in vigore il 1 gennaio 2016 ma il cui processo di omologazione è stato sospeso dalla Commissione Europea in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 16 LEASING

Premessa

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive, infatti, che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, la Banca ha scelto di adottare l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non risporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili

relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono, pertanto, contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il perimetro dei contratti – locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un le-

asing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per la Banca, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato, in particolare, quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) attrezzature tecniche, (iii) macchinari hardware e (iv) veicoli aziendali. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 66,5% del valore dei diritti d'uso, il 16,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 16,5% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare (0,1%).

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte della Banca

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dalla Banca con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

La Banca ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

In sede di prima applicazione la Banca ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term").

Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Si riepilogano di seguito alcune scelte della Banca in relazione al trattamento dei contratti di le-

asing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, la Banca ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistevano a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

Alla data di decorrenza il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale [IFRS 16.26].

Il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di interesse che fa sì che il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e del valore residuo non garantito sia uguale alla somma del fair value del bene sottostante e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore [IFRS 16 Appendice A].

Il tasso di finanziamento marginale del locatario è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività per il diritto d'utilizzo in un contesto economico simile [IFRS 16 Appendice A]. In considerazione della non presenza dell'indicazione del tasso nei contratti di leasing in essere e della difficoltà nel ricavarlo implicitamente, la Banca ha deciso di applicare nel calcolo della passività finanziaria l'incremental Borrowing Rate del mese di gennaio 2019.

L'utilizzo di tale tasso, costruito in sostanza sulla base della curva swap aumentata del liquidity TIT (tasso interno di trasferimento) come definito dall'ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione, risulta essere in linea con l'accettata prassi bancaria. La Banca, successivamente alla definizione del perimetro dei contratti in scope, ha raggruppato questi ultimi sulla base della loro scadenza, associando così ad ogni singolo contratto il tasso di attualizzazione di riferimento.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscri-

zione dei nuovi diritti d'uso a livello di Banca di 14,415 milioni di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Le passività per il leasing sono state esposte utilizzando un tasso di attualizzazione riferito alla scadenza dei singoli contratti al 1° gennaio 2019 come esplicito nel paragrafo precedente (Tasso di attualizzazione). La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,29%.

Con riferimento alle attività rilevate per diritto d'uso, si rappresentano di seguito le categorie identificate in dettaglio ed inclusive di 14,415 milioni relativi a leasing finanziari. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre", mentre quelli relativi ad hardware nella sottovoce "e) Impianti elettronici".

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - 1.1.2019	Mln Euro
Attività materiali ad uso funzionale:	14,415
b) fabbricati	9,593
f) altre	4,822

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

Voci dell'attivo		31.12.2018	Effetto di transizione all'IFRS16	1.1.2019
10	Cassa e disponibilità liquide	36.526.475	-	36.526.475
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	44.210.135	-	44.210.135
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.654.168	-	26.654.168
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.555.967	-	17.555.967
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.323.085	-	386.323.085
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.340.546.123	-	3.340.546.123
	a) crediti verso banche	107.814.234	-	107.814.234
	b) crediti verso clientela	3.232.731.889	-	3.232.731.889
70	Partecipazioni	11.021.571	-	11.021.571
80	Attività materiali	47.681.208	14.415.326	62.096.534
90	Attività immateriali	201.132	-	201.132
100	Attività fiscali:	132.773.423	-	132.773.423
	a) correnti	19.551.769	-	19.551.769
	b) anticipate	113.221.654	-	113.221.654
120	Altre attività	43.689.969	-	43.689.969
	Totale dell'attivo	4.042.973.120	14.415.326	4.057.388.446

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	Effetto di transizione all'IFRS16	1.1.2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.341.987.093	14.415.326	3.356.402.418
	a) debiti verso banche	16.568.147	-	16.568.147
	b) debiti verso clientela	3.183.156.121	14.415.326	3.197.571.447
	c) titoli in circolazione	142.262.824	-	142.262.824
60	Passività fiscali	3.156.517	-	3.156.517
	a) correnti	1.231.967	-	1.231.967
	b) differite	1.924.550	-	1.924.550
80	Altre passività	95.372.745	-	95.372.745
90	Treatmento di fine rapporto del personale	16.362.413	-	16.362.413
100	Fondi per rischi e oneri:	11.229.767	-	11.229.767
	a) impegni e garanzie rilasciate	938.239	-	938.239
	b) quiescenza e obblighi simili	469.513	-	469.513
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.822.015	-	9.822.015
110	Riserve da valutazione	23.493.002	-	23.493.002
140	Riserve	250.925.386	-	250.925.386
150	Sovrapprezzi di emissione	276.320.891	-	276.320.891
160	Capitale	15.323.394	-	15.323.394
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.801.910	-	8.801.910
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.042.973.120	14.415.326	4.057.388.446

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali al 1.1.2019, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -0,128 % (-12,8 bps).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini con-

trattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI"); Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d' esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre

componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata; una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteri di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati

in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del

rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al mo-

mento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno

determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2019 la Banca non aveva in essere operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma), come previsto dall'IFRS 10.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca individua i contratti di leasing rientranti nel perimetro ex IFRS 16, definiti come i contratti che, in cambio di un corrispettivo, trasferiscono all'utilizzatore il diritto di utilizzo di un'attività e tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, la Banca ha deciso di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Al momento della decorrenza del contratto di leasing, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di passività finanziaria per il leasing, pagamenti per il leasing

corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati), costi diretti iniziali ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;

- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Si precisa, inoltre, che la Banca ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Le migliorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività".

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing viene cancellato una volta terminato il leasing.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nel corso della durata del contratto di leasing ex IFRS 16, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulative di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore

delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall’operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall’avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/ Riprese di valore nette su attività immateriali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Le rettifiche di valore dell’avviamento sono iscritte nella voce “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2019 la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite o per crediti d’imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d’imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione". La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value. Nella voce "Debiti verso clientela" sono incluse le passività finanziarie pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing così come previsto dall'IFRS 16 e come precedentemente dettagliato in seno ai criteri di iscrizione e valutazione delle "Attività Materiali" nella presente sezione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'am-

montare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione che siano oggetto di chiusura anticipata, il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra le passività

finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono valutate al fair value durante la vita dell'operazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

Le miglorie e le spese incrementative, dalle quali si attendono benefici futuri, sostenute su beni di terzi sono iscritte nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, a condizione che le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità; altrimenti, si rilevano ad incremento del diritto d'uso, se si tratta di contratti rientranti nel perimetro ex IFRS 16, oppure nella voce "Altre attività". Nel caso in cui siano iscritte ad Altre Attività, i relativi ammortamenti si rilevano nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezio-

namiento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria è acuito dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del "Coronavirus" (COVID-19). Nell'attuale situazione di incertezza gli impatti ad essa connessi sono difficilmente prevedibili e qualsiasi esercizio di carattere previsionale sarebbe caratterizzato da un grado di soggettività largamente superiore alla norma, anche in mancanza di consenso da parte di economisti ed esperti di settore sulla dimensione, in termini di ampiezza e durata, del fenomeno e delle relative conseguenze sulle proiezioni macroeconomiche e settoriali. La crisi comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); essa crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2019, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti

finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	328	14.518	18.241	6.317	20.198	17.696
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	328	14.470	218	6.317	20.119	218
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	48	18.023	-	78	17.478
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	339.372	-	27.971	360.614	-	25.709
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	339.700	14.518	46.213	366.931	20.198	43.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	936	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	936	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	17.696	218	-	17.478	25.709	-	-	-
2. Aumenti	545	-	-	545	5.061	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	3.754	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	545	-	-	545	1.307	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	545	-	-	545	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.307	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	2.798	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	2.089	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	709	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	709	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	18.241	218	-	18.023	27.971	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019				31.12.2018			
	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3	V.b.	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.414.821	334.232	-	3.510.586	3.340.546	371.123	-	3.364.568
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.414.821	334.232		3.510.586	3.340.546	371.123		3.364.568
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.604.273	-	-	3.605.370	3.341.987	-	-	3.343.526
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.604.273	-	-	3.605.370	3.341.987	-	-	3.343.526

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	33.206	36.526
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	196.625	
Totale	229.831	36.526

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	218	4.725	-	218
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	218	4.725	-	218
2. Titoli di capitale	328	-	-	864	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	14.470	-	-	20.119	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	328	14.470	218	5.588	20.119	218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	728	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	728	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	728	-	-
Totale (A+B)	328	14.470	218	6.317	20.119	218

La voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	218	4.943
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	218	4.943
di cui: imprese di assicurazione	-	4.725
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	328	864
a) Banche	20	411
b) Altre società finanziarie	31	71
di cui: imprese di assicurazione	-	32
c) Società non finanziarie	277	382
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14.470	20.119
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	15.017	25.926
B. Strumenti derivati	-	728
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	728
Totale B	-	728
Totale (A+B)	15.017	26.654

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	78	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	78	-
2. Titoli di capitale	-	48	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	18.023	-	-	17.478
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.023	-	-	17.478
Totale	-	48	18.023	-	78	17.478

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	48	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	48	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	78
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	78
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	18.023	17.478
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.023	17.478
di cui: imprese di assicurazione	18.023	17.478
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	18.071	17.556

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	322.321	-	-	354.498	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	322.321	-	-	354.498	-	-
2. Titoli di capitale	17.051	-	27.971	6.117	-	25.709
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	339.372	-	27.971	360.614	-	25.709

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	322.321	354.498
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	218.870	105.457
c) Banche	64.797	122.001
d) Altre società finanziarie	26.160	96.572
di cui: imprese di assicurazione	12.677	28.264
e) Società non finanziarie	12.494	30.468
2. Titoli di capitale	45.022	31.826
a) Banche	1.920	657
b) Altri emittenti	43.102	31.169
- altre società finanziarie	23.187	20.086
di cui: imprese di assicurazione	18.330	16.112
- società non finanziarie	19.915	11.083
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	367.343	386.323

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	322.538	-	-	-	217	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	322.538	-	-	-	217	-	-	-
Totale 2018	355.043	-	-	-	546	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	32.743	-	-	-	-	32.743	31.171	-	-	-	-	31.171
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	32.643	-	-	X	X	X	31.171	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	100	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	46.022	-	-	40.551	-	5.997	76.643	-	-	56.420	-	16.993
1. Finanziamenti	5.997	-	-	-	-	5.997	16.993	-	-	-	-	16.993
1.1 Conti correnti e depositi a vista	908	-	-	X	X	X	1.371	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	4.805	-	-	X	X	X	5.492	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	283	-	-	X	X	X	10.130	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	283	-	-	X	X	X	10.130	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.025	-	-	40.551	-	-	59.651	-	-	56.420	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	40.025	-	-	40.551	-	-	59.651	-	-	56.420	-	-
Totale	78.765	-	-	40.551	-	38.740	107.814	-	-	56.420	-	48.164

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.672.163	223.739	1.786	-	-	-3.327.670	2.515.286	311.329	-	-	-	-3.235.929
1.1. Conti correnti	293.805	33.720	1.096	X	X	X	304.654	47.778	1.904	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.947.000	171.344	594	X	X	X	1.895.377	230.119	1.443	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	321.785	8.295	27	X	X	X	241.634	14.803	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	109.573	10.380	68	X	X	X	73.620	18.629	58	X	X	X
2. Titoli di debito	440.154	-	-	293.681	-	144.176	406.117	-	-	314.703	-	80.475
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	440.154	-	-	293.681	-	144.176	406.117	-	-	314.703	-	80.475
Totale (valore di bilancio)	3.112.317	223.739	1.786	293.681	-	-3.471.846	2.921.403	311.329	3.405	314.703	-	3.316.404

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio deriva principalmente dal divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "2. Titoli di debito - 2.2 Altri titoli di debito" è principalmente riferibile a titoli di Stato e a titoli legati alle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	440.154	-	-	406.117	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	291.292	-	-	321.132	-	-
b) Altre società finanziarie	147.863	-	-	84.985	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	999	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.672.163	223.739	1.786	2.515.286	311.329	-
a) Amministrazioni pubbliche	24.794	3.065	-	25.228	3.564	-
b) Altre società finanziarie	79.108	1.955	12	34.732	2.348	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	737.586	91.904	904	729.548	125.024	2.646
d) Famiglie	1.830.674	126.815	869	1.725.778	180.393	759
Totale	3.112.317	223.739	1.786	2.921.403	311.329	3.405

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	480.838	-	-	-	659	-	-	-
Finanziamenti	2.546.901	-	181.263	394.612	12.168	5.093	170.873	3.064
Totale 2019	3.027.738	-	181.263	394.612	12.827	5.093	170.873	3.064
Totale 2018	2.832.529	-	217.544	823.055	13.125	7.731	511.726	9.534
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	118	5.501	X	59	3.774	24

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende, per l'esercizio 2018, Euro 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive. Per l'esercizio 2019 le esposizioni lorde dei crediti deteriorati non includono gli interessi moratori.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	95
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	95
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	95

Il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni nella FinSud S.I.M. S.p.A. e nella Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa Srl risulta essere, per entrambe, inferiore ai valori contabili dei rispettivi patrimoni netti.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	8.304	1.678	889	2.115	2.531	(14)	(77)	270	191	-	191	(25)	166
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	-	-	9.623	3.993	105	242	(21)	-	71	64	-	64	-	64
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.304	11.301	4.882	2.220	2.773	(35)	(77)	341	255	-	255	(25)	230

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	46.036	47.632
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	36.341	38.188
c) mobili	307	400
d) impianti elettronici	1.291	1.273
e) altre	2.056	1.730
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.584	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	9.309	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	4.275	-
Totale	59.620	47.632

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	46	-	-	46	49	-	-	49
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	46	-	-	46	49	-	-	49
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46	-	-	46	49	-	-	49

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	88.020	4.436	8.545	13.204	120.245
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.832	4.035	7.271	11.474	72.612
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	38.188	401	1.274	1.730	47.632
B. Aumenti	-	11.121	31	1.891	5.873	18.917
B.1 Acquisti	-	1.528	31	536	1.018	3.113
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	9.593	-	1.355	4.855	15.804
C. Diminuzioni	-	3.658	124	1.874	1.272	6.929
C.1 Vendite	-	-	-	1.355	33	1.388
C.2 Ammortamenti	-	3.658	124	519	1.239	5.540
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	45.651	307	1.291	6.331	59.620
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.490	4.159	6.435	12.680	76.764
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	99.141	4.467	7.726	19.011	136.385
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che nella riga B.7 "Altre Variazioni" sono inclusi gli aumenti per effetto della prima applicazione dell'IFRS16, che ha determinato l'iscrizione di diritti d'uso per € 14,415 mln all'1 gennaio 2019 (per i dettagli si rimanda alla parte A del presente documento).

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	49
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	46
E. Valutazione al fair value	-	46

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2019 ammontano a Euro 252 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	506	-	201	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	506	-	201	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	506	-	201	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	506	-	201	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	535	-	535
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	201	-	201
B. Aumenti	-	-	-	434	-	434
B.1 Acquisti	-	-	-	434	-	434
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	129	-	129
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	129	-	129
Ammortamenti	X	-	-	129	-	129
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	506	-	506
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	463	-	463
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	969	-	969
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2019 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- Perdita fiscale	9.480	12.240
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.042	2.401
- Fondi rischi e oneri	1.441	1.453
- Benefici a favore dei dipendenti	1.117	1.118
- Riserve da valutazione attività finanziarie	509	2.655
- Immobilizzazioni materiali	382	382
- Crediti di firma	390	247
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	47.831	49.259
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	73	73
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	42.963	42.983
- Titoli	-	409
Totale	106.226	113.222

Al 31 dicembre 2019, come previsto dallo IAS 12 e con il supporto di un consulente esterno terzo indipendente, la Banca ha svolto il "probability test", per verificare la sostenibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate, che ammontano complessivamente a Euro 106,2 milioni e, nell'ambito delle valutazioni sulla loro probabilità di recupero, si osserva quanto segue:

- tra le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca, Euro 47,9 milioni di DTA derivano da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamenti, che l'articolo 2 commi da 55 a 57 del D L n 225 2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche ("imposte anticipate qualificate");
- la convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n 5 del 15 maggio 2012 e successivo documento IAS ABI n 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ("imposte anticipate non qualificate").

Al 31 dicembre 2019 le DTA non qualificate ammontano a Euro 58,3 milioni di cui Euro 9,5 milioni sono riferite a perdite fiscali pregresse e Euro 48,8 milioni sono riferite ad altre differenze temporanee, di cui Euro 42,2 milioni sono riferite a imposte anticipate sorte nel corso dello scorso esercizio a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 e Euro 6,6 milioni sono riferite ad altre differenze temporanee. La Banca non ha DTA su perdite fiscali precedentemente non iscritte in bilancio. In particolare, le imposte anticipate sorte in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9 nel corso del 2018 sono state iscritte in bilancio a seguito del Probability Test svolto nel precedente esercizio e sono relative ai componenti reddituali derivanti dall'adozione del nuovo modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti previsto dal nuovo principio contabile. Si precisa inoltre che anche la legge di Bilancio n 160 del 27 dicembre 2019 nota come Legge di Bilancio 2020 ai commi 1067 1068 ha previsto che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par 5.5 IFRS 9 ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi. Sempre la stessa legge ha però rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028. Per le DTA non qualificate, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 l'iscrizione

ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta tax capability). A tal fine, le DTA non qualificate sono state assoggettate al probability test su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri. Il probability test è stato condotto tenendo conto delle stime dei redditi imponibili futuri, formulate sulla base del documento elaborato dal Management della Banca "Aggiornamento del Piano di Impresa 2019/21 – Proiezione triennale al 2022" e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2020. L'esito positivo del menzionato test conferma la corretta rilevazione delle imposte anticipate in bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	776	776
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.908	824
attività finanziarie	-	325
Totale	2.684	1.925

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	92.555	54.614
2. Aumenti	695	44.577
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	695	43.120
a) relative a precedenti esercizi	133	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	561	43.120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.457
3. Diminuzioni	5.519	6.635
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.519	5.578
a) rigiri	3.502	5.578
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.017	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.057
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	87.731	92.555

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	49.332	48.817
2. Aumenti	28	1.457
3. Diminuzioni	1.457	941
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.457	941
4. Importo finale	47.904	49.332

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	776	798
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	325	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	325	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	325	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	22
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	450	776

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	20.666	513
2. Aumenti	-	20.663
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	20.663
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	20.663
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.171	510
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.171	424
a) rigiri	2.171	424
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	87
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.495	20.666

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	1.149	1.703
2. Aumenti	1.127	105
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.127	105
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.127	105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	43	659
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	621
a) rigiri	43	621
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	38
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.233	1.149

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2019	Totale 2018
Partite in lavorazione	34.936	32.536
Altre partite	4.054	3.975
Spese per migliorie su beni di terzi	1.177	1.159
Partite viaggianti	1.161	3.873
Partite relative ad operazioni in titoli	1.047	118
Crediti c\cessione sofferenze	847	1.273
Ratei attivi	269	230
Competenze da addebitare a banche e clientela	259	315
Risconti attivi	189	200
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	2	9
Totale	43.940	43.690

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2020, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	40.000	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.862	X	X	X	16.568	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	16.783	X	X	X	14.424	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.931	X	X	X	1.846	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	298	X	X	X
2.6 Altri debiti	148	X	X	X	-			
Totale	58.862	X	X	58.862	16.568	X	X	16.568

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.037.499	X	X	X	2.949.329	X	X	X
2. Depositi a scadenza	125.722	X	X	X	178.294	X	X	X
3. Finanziamenti	198.197	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	198.197	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	13.232	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	50.480	X	X	X	55.533	X	X	X
Totale	3.425.130			3.425.130	3.183.156			3.183.156

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	108.349	-	-	109.397	121.991	-	-	123.438
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	108.349	-	-	109.397	121.991	-	-	123.438
2. altri titoli	11.931	-	-	11.979	20.272	-	-	20.363
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	11.931	-	-	11.979	20.272	-	-	20.363
Totale	120.280	-	-	121.377	142.263	-	-	143.801

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2019					Fair value (*)	Totale 2018				
	Valore no- minale o nozionale	Fair value			Valore no- minale o nozionale		Fair value			Fair value (*)	
		livello 1	livello 2	livello 3			livello 1	livello 2	livello 3		
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Derivati finanziari	-	-	-	936	-	-	-	-	-	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	-	936	X	X	-	-	-	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
TOTALE B	X	-	-	936	X	X	-	-	-	X	
TOTALE A+B	X	-	-	936	X	X	-	-	-	X	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2019	Totale 2018
Partite in lavorazione	38.759	43.118
Risconti passivi	9.495	9.574
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.249	16.413
Debiti verso fornitori	9.050	8.304
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.502	5.369
Partite viaggianti	3.720	1.284
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.162	3.102
Competenze e contributi relativi al Personale	3.072	2.912
Ratei passivi	2.882	3.411
Partite varie	1.969	627
Competenze da accreditare	471	513
Partite relative ad operazioni in titoli	175	743
Totale	87.506	95.373

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	16.362	17.582
B. Aumenti	1.407	460
B.1 Accantonamento dell'esercizio	177	223
B.2 Altre variazioni	1.231	237
C. Diminuzioni	1.013	1.680
C.1 Liquidazioni effettuate	1.013	1.208
C.2 Altre variazioni	-	473
D. Rimanenze finali	16.756	16.362

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le cui variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella tabella B.4 della parte F della presente nota integrativa, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 14,8 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2019	2018
Tasso annuo di attualizzazione:	0,37%	1,57%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	1,20%	1,50%
dal 2022 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2019		
per il 2020		
per il 2021	2,40%	2,63%
dal 2022 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2019, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2019, pari allo 0,37%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2019 si è scelto il tasso flat pari all'1,20%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2019

Variazione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	16.603
- 1% sul tasso di turnover	16.850
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.925
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.521
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.401
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.052

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2019, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	3.123
2	1.450
3	355
4	481
5	611

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	868	680
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	553	258
3. Fondi di quiescenza aziendali	326	470
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.980	9.822
4.1 controversie legali e fiscali	6.126	6.201
4.2 oneri per il personale	3.734	3.597
4.3 altri	119	25
Totale	11.726	11.230

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	938	470	9.822	11.230
B. Aumenti	1.421	5	998	2.423
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.421	5	527	1.953
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	471	471
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	938	149	840	1.927
C.1 Utilizzo nell'esercizio	938	58	840	1.836
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	91	-	91
D. Rimanenze finali	1.421	326	9.980	11.726

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	576	7	-	583
Garanzie finanziarie rilasciate	109	34	141	284
Totale	685	41	141	868

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
33	-	520	553

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2019;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico-finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,17% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2019.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.201	3.597	25	9.822
B. Aumenti	377	471	150	998
B.1 Accantonamento dell'esercizio	377	-	150	527
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	471	-	471
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	452	333	55	840
C.1 Utilizzo nell'esercizio	452	333	55	840
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.126	3.734	119	9.980

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.809	54
Cause di lavoro	222	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
Totale	6.126	78

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default, a presunte irregolarità nella negoziazione di strumenti finanziari e ad anomalie nei servizi di pagamento.

Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della BASE spa. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati quasi integralmente definiti con sentenza passata in giudicato e che, pertanto, atteso che la Banca ha già eseguito i pagamenti dovuti, i relativi accantonamenti verranno liberati.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 5.774.370 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 14.897.875.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva in portafoglio n. 50.179 azioni di propria emissione per complessivi Euro 4.189.947.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.939.300	-
interamente liberate	5.939.300	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.939.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	215.109	-
C.1 Annullamento	164.930	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	50.179	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.724.191	-
D.1 Azioni proprie (+)	50.179	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.774.370	-
interamente liberate	5.774.370	-
non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 234.921.777 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 16.003.610, pari al 6,38% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 69.978.341;

- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 295.089.721;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 3.870.087;
- Altre riserve, che presentano un saldo negativo pari a Euro 134.016.372, di cui Euro 131.907.750 di riserve negative derivano dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 1 gennaio 2018.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.898		-	-	916
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.321	A, B, C	276.321	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	69.978	B	69.978	-	-
Riserve statutarie	295.090	A, B, C	295.090	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	4.190			-	68.924
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	3.870	A, B, C	3.870	-	-
Altre riserve nette	(138.206)	A, B, C	(138.206)	-	-
(Azioni proprie)	(4.190)		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.253		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.791)		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	551.669		526.310	-	69.840
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			526.310		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	649.848	5.236	18.747	673.831	544.509
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	110.395	-	8.467	118.862	48.371
c) Banche	6.750	-	-	6.750	6.750
d) Altre società finanziarie	11.947	2	2	11.951	14.510
e) Società non finanziarie	306.537	3.380	7.337	317.255	286.333
f) Famiglie	214.219	1.854	2.940	219.014	188.545
Garanzie finanziarie rilasciate	26.729	1.048	391	28.168	5.193
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14	-	-	14	3
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	441	-	-	441	-
e) Società non finanziarie	22.351	914	269	23.534	4.884
f) Famiglie	3.924	133	121	4.178	306

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
Altre garanzie rilasciate	3.507	25.656
di cui: deteriorati	1.670	66
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	11
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	441
e) Società non finanziarie	3.446	21.296
f) Famiglie	62	3.908
Altri impegni	6.078	87.433
di cui: deteriorati	1.550	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	57.601
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	5
e) Società non finanziarie	5.898	16.365
f) Famiglie	180	13.461

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.204	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	187.859	7.619
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.298.112
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	481.068
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	120.301
2. altri titoli	360.767
c) titoli di terzi depositati presso terzi	479.471
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	817.044
4. Altre operazioni	206.665

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35	-	-	35	226
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	-	-	35	226
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.969	-	X	1.969	1.264
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.444	102.487	-	104.931	116.735
3.1 Crediti verso banche	828	182	X	1.009	655
3.2 Crediti verso clientela	1.616	102.305	X	103.921	116.080
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.449	102.487	-	106.935	118.225
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.316	-	2.316	4.287

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	155	48
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	116	136
6. Crediti verso clientela	34	3
7. Altre attività	-	-
Totale	305	188

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.076	2.190	-	12.266	13.152
1.1 Debiti verso banche centrali	85	X	-	85	106
1.2 Debiti verso banche	237	X	-	237	5
1.3 Debiti verso clientela	9.754	X	-	9.754	9.554
1.4 Titoli in circolazione	X	2.190	-	2.190	3.488
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	10.076	2.190		12.266	13.152
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	307	X	X	307	-

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(3)	(8)
4. Debiti verso clientela	46	48
5. Altre passività	-	-
Totale	43	40

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	391	471
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.833	9.195
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	105	111
3) gestioni di portafogli	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	157	174
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.808	1.881
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	295	311
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	7.468	6.719
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.125	2.761
9.3 altri prodotti	4.342	3.957
d) servizi di incasso e pagamento	7.579	7.551
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.959	27.296
j) altri servizi	5.495	5.454
Totale	50.256	49.966

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
a) presso propri sportelli:	9.276	8.600
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.808	1.881
3) servizi e prodotti di terzi	7.468	6.719
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	9.276	8.600

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	7	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.702	1.515
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.654	1.451
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	48	64
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	508	480
e) altri servizi	1.018	978
Totale	3.234	2.976

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	53	18	83
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.277	-	2.020	6
D. Partecipazioni	95	-	218	-
Totale	2.382	53	2.255	88

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	197	903	(114)	(50)	936
1.1 Titoli di debito	-	67	-	-	67
1.2 Titoli di capitale	8	283	(15)	-	276
1.3 Quote di O.I.C.R.	189	553	(99)	(50)	594
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	226
4. Strumenti derivati	6	164	-	(430)	(259)
4.1 Derivati finanziari:	6	164	-	(430)	(259)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	60	-	(242)	(175)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	104	-	(188)	(84)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	203	1.067	(114)	(479)	903

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371	(8.278)	(7.907)	-	(10.239)	(10.239)
1.1 Crediti verso banche		(17)	(17)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	371	(8.261)	(7.890)	-	(10.239)	(10.239)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.097	(1.669)	3.428	2.675	(630)	2.045
3.1 Titoli di debito	5.097	(1.669)	3.428	2.675	(630)	2.045
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.468	(9.947)	(4.479)	2.675	(10.869)	(8.194)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(165)	(165)	3	(187)	(184)
Totale passività	-	(165)	(165)	3	(187)	(184)

La Banca ha realizzato, nel corso del 2019, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2018, pari a € 401,9 milioni ed un valore contabile netto pari a € 85,2 milioni. I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Pop NPLs in data 10 dicembre 2019, ad un prezzo pari ad € 74,1 mln. Il corrispettivo della cessione è stato corrisposto dall'SPV alla Banca in data 23 dicembre 2019, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior (classe A), Mezzanine (classe B) e Junior (classe J) emessi dall'SPV ("Notes") nonché tramite il ricavato delle vendite delle Mezzanine e Junior notes ad un investitore terzo.

A tale data, infatti, un investitore terzo ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle *mezzanine* e *junior notes*. L'operazione in argomento è stata analizzata al fine di verificare che l'impostazione della stessa fosse tale da consentire la *derecognition* contabile ai sensi dell'IFRS 9.

Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,531 milioni. Il restante 5,39 per cento delle *tranches mezzanine* e *junior* continua ad essere detenuto dalla Banca, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. retention rule).

In relazione all'operazione di cartolarizzazione, in data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018 e del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(30)
Totale	-	-	-	-	(30)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	130	-	130	(207)
- Finanziamenti	-	-	-	24	-	24	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	106	-	106	(204)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(3.563)	(50.813)	1.543	21.891	(30.941)	(75.105)
- Finanziamenti	-	(3.563)	(50.813)	1.486	21.891	(30.998)	(74.503)
- Titoli di debito	-	-	-	57	-	57	(602)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(3.563)	(50.813)	1.673	21.891	(30.811)	(75.312)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	45	-	(58)	-	-	(13)	(443)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45	-	(58)	-	-	(13)	(443)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella voce, che presenta un saldo di € 1.106.422 per l'esercizio di riferimento, sono rilevati gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	59.471	59.799
a) salari e stipendi	40.890	41.354
b) oneri sociali	11.018	11.426
c) indennità di fine rapporto	718	753
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	434	273
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	5	4
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	5	4
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.485	3.492
- a contribuzione definita	3.485	3.492
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.922	2.497
2. Altro personale in attività	-	15
3. Amministratori e sindaci	659	659
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(116)	(114)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	60.014	60.360

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 13 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2019	Totale 2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	290	287
c) restante personale dipendente	529	543
Altro personale	-	-
Totale	828	839

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamento	5	4

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2019	Totale 2018
Ticket restaurant	729	807
Assicurazioni	673	675
Altre	427	380
Formazione del personale	402	185
Premi fedeltà al personale dipendente	471	241
Diarie	209	197
Vestiaro	11	11
Totale	2.922	2.497

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1) Imposte indirette e tasse	8.993	9.342
- imposte di bollo	6.652	7.063
- altre imposte e tasse	1.281	1.218
- tributi locali	1.060	1.062
2) Costi e spese diversi	33.156	37.089
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.208	6.783
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	4.551	5.401
- compensi a professionisti esterni per consulenze	4.398	5.327
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	2.356	2.145
- postali e telefoniche	1.617	1.162
- informazioni e visure	1.515	1.300
- manutenzioni	1.458	1.485
- collegamenti tp	1.393	1.486
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.287	1.158
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.180	1.214
- spese di trasporto	1.095	1.195
- altre spese	763	650
- premi di assicurazione	723	677
- vigilanza	703	872
- pubblicità e rappresentanza	674	769
- manutenzione e noleggio hardware e software	630	529
- contributi associativi	601	609
- pulizia locali	524	548
- canoni locazioni macchine e attrezzature	394	1.247
- archiviazione documenti	393	360
- spese connesse alla gestione del personale	326	300
- stampati e cancelleria	267	254
- fitti passivi su immobili	99	1.617
Totale	42.149	46.431

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
a) Accantonamenti:	(1.418)	(214)
b) Riprese di valore:	938	524
Totale	(480)	310

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
a) Accantonamenti:	(377)	(1.100)
fondo rischi per cause passive	(377)	(300)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	(800)
fondo rischi per anatocismo	-	-
b) Riprese di valore:	292	218
fondo rischi per cause passive	-	66
fondo rischi per revocatorie fallimentari	20	53
fondo rischi per anatocismo	273	99
Totale	(85)	(882)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	5.540	-	-	5.540
- di proprietà	3.817	-	-	3.817
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.724	-	-	1.724
2. Detenute a scopo di investimento	3	-	-	3
- di proprietà	3	-	-	3
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	5.543	-	-	5.543

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	129	-	-	129
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	129	-	-	129
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	129	-	-	129

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
- sopravvenienze passive altre	560	1.144
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	310	251
- perdite da cause passive	139	525
- altri oneri	90	248
- rimborsi a clientela	89	111
- perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	1	17
Totale altri oneri	1.190	2.296

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2019	Totale 2018
- recupero di imposte e tasse	7.707	8.101
- recupero altre spese	4.350	4.829
- recupero di spese su d/r - c/c	640	1.141
- recupero premi di assicurazione	901	939
- altri proventi	1.322	4.039
- canoni attivi	153	112
Totale altri proventi	15.074	19.160

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	1

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.560)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.118
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.911)	36.263
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(4.471)	37.381

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.910	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	3.825	27,50%
Rettifiche di valore su crediti	403	
Costi non deducibili	1.106	
Altre variazioni in aumento	74	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.583	11,38%
Altre variazioni in diminuzione	1.896	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	1.896	13,63%
IRES	3.512	25,25%
IRES - riduzione per utilizzo perdita fiscale 2018	(2.762)	
IRES imputata a conto economico	750	5,39%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	140.355	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	6.526	4,65%
Variazioni in aumento:		
- Altri oneri/proventi di gestione	642	
- Altre variazioni in aumento	54	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	697	0,50%
Agevolazioni su "spese per il personale"	2.768	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	55	
- Altre spese amministrative	1.764	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.435	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	237	
- Altre variazioni in diminuzione	153	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	6.413	4,57%
IRAP imputata a conto economico	810	0,57%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.439	8.802
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	907	1.206
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	2.586	491
	a) variazioni di fair value	2.607	491
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	(22)	-
70.	Piani a benefici definiti	(1.115)	471
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(564)	245
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.319	(6.069)
120.	Differenze di cambio:	(32)	(113)
	a) variazioni di valore	(32)	(113)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	8.042	(8.800)
	a) variazioni di fair value	6.790	(8.043)
	b) rigiro a conto economico	1.252	(757)
	- rettifiche per rischio di credito	(328)	94
	- utili/perdite da realizzo	1.581	(851)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.691)	2.845
190.	Totale altre componenti reddituali	6.225	(4.862)
200.	Redditività complessiva (10+190)	15.665	3.940

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2019, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale assetto sono il:

- Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli

- effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate;
- Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che ha anche la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'attività di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
 - Servizio Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la Funzione Risk Management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati

in Comitato del Credito in Bonis, Responsabile del Servizio Crediti in bonis, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- società esterne specializzate appositamente incaricate nell'espletare l'attività di monitoraggio e recupero crediti che presentano elementi di anomalia e/o deteriorati;
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Controllo Rischi ed Antiriciclaggio, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio /Internal Auditing/Ispezione, che controlla i comportamenti anomali e le vio-

lazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione /aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.)

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 78%, (rappresentate per il 70% da ipoteche su immobili, per lo 0,2% da titoli e per il 7,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 22% (il 2,2% da parte di Altre società finanziarie ed il restante 19,8% da Altri soggetti)

Le società del gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

- a. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - i. assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - ii. garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prenditore;
 - iii. verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
- b. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
- c. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica e /o da società specializzate esterne appositamente incaricate.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” e l’eventuale “ritorno in bonis” anche per le esposizioni oggetto di concessioni in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

- write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest’ultimo costituisce un evento di derecognition per un’attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un’attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.
- modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l’Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un’attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell’identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia. La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la co-presenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.011	165.512	19.216	133.341	3.057.741	3.414.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	995	321.326	322.321
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.071	18.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	39.011	165.512	19.216	134.336	3.397.137	3.755.213
Totale 2018	110.127	179.954	21.248	133.449	3.250.265	3.695.044

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.612	170.873	223.739	3.064	3.209.001	17.920	3.191.082	3.414.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	322.538	217	322.321	322.321
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.071	18.071
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	394.612	170.873	223.739	3.064	3.549.562	18.136	3.531.426	3.755.165
Totale 2018	823.055	511.726	311.329	9.534	3.422.594	21.401	3.401.193	3.712.522

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende, per l'esercizio 2018, Euro 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive. Per l'esercizio 2019 le esposizioni lorde dei crediti deteriorati non includono gli interessi moratori.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	218	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2019	-	-	218	-
Totale 2018	-	-	5.671	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.824	11	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	995	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	78.824	1.007	452	20.612	25.105	8.776	7.280	9.836	167.368
Totale 2018	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio		Rettifiche
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	Esistenze iniziali	12.998	546		-	13.544	7.858	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.170)	-	-	(1.101)	(3.069)	(610)	-		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.535	217	-	(1.061)	4.814	(2.069)	-		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off	-	-	-	-	-	-	-		
Altre variazioni	463	(546)	-	4.434	(4.516)	(86)	-		
Rimanenze finali	12.827	217	-	2.272	10.772	5.093	-		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-		

Attività di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
Attività nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
		-	7.858	511.726	-	-	511.726	-	15.592	338	38	563	534.065	
	-	-	-	104	-	-	104	-	104	-	-	-	104	
	-	(22)	(588)	(4.183)	-	-	(4.182)	-	(128)	-	-	-	(8.962)	
	-	(2.388)	319	(336.406)	-	-	(332.043)	(4.363)	(11.040)	681	38	141	(333.863)	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	2.467	(2.553)	(368)	-	-	(4.731)	4.363	(695)	(333)	(35)	(563)	(1.467)	
	-	58	5.035	170.873	-	-	170.873	-	3.833	685	41	141	189.877	
	-	-	-	381	-	-	381	-	-	-	-	-	381	
	-	-	-	3.560	-	-	3.560	-	-	-	-	-	3.560	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.211	66.438	25.586	10.430	31.371	5.059
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.076	953	23	1	2.359	3.919
Totale 2019	76.287	67.392	25.609	10.432	33.730	8.978
Totale 2018	205.071	3.650	978	451	349.989	1.033

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	145.719	2.157	143.562	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	145.719	2.157	143.562	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	6.750	-	6.750	-
TOTALE B	-	6.750	-	6.750	-
TOTALE A+B	-	152.469	2.157	150.312	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	108.040	X	69.029	39.011	3.064
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.523	X	4.934	5.588	252
b) Inadempienze probabili	261.579	X	96.066	165.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.371	X	35.578	67.793	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.993	X	5.777	19.216	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	935	X	121	814	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	137.309	2.972	134.336	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.800	285	8.516	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.266.752	13.007	3.253.746	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	63.596	1.334	62.262	-
TOTALE A	394.612	3.404.061	186.852	3.611.821	3.064
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	22.358	X	659	21.699	-
a) Non deteriorate	X	693.807	762	693.045	-
TOTALE B	22.358	693.807	1.421	714.745	-
TOTALE A+B	416.970	4.097.868	188.272	4.326.566	3.064

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	379.524	278.614	28.105
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	41.589	62.702	22.435
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	4.021	35.862	19.258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.570	14.513	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.997	12.327	3.175
C. Variazioni in diminuzione	313.073	79.737	25.547
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	11.219	1.089
C.2 write-off	1.130	2.517	19
C.3 incassi	15.980	36.930	7.696
C.4 realizzi per cessioni	74.107	-	-
C.5 perdite da cessioni	7.532	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.491	16.743
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	214.324	1.580	-
D. Esposizione lorda finale	108.040	261.579	24.993
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	117.844	84.608
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	140.124	118.598
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	4.449	40.468
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	15.510	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.343
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	27.321	-
B.5 altre variazioni in aumento	92.844	52.787
C. Variazioni in diminuzione	143.139	130.809
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	80.082
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.343	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.510
C.4 write-off	6.646	7
C.5 incassi	101.110	35.209
C.6 realizzati per cessioni	3.527	-
C.7 perdite da cessione	54	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.459	-
D. Esposizione lorda finale	114.829	72.397
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	269.397	7.554	98.661	32.530	6.857	10
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.744	5.495	33.413	13.702	4.828	121
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	25.787	2.598	29.102	13.690	4.802	121
B.3 perdite da cessione	7.532	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.425	2.897	3.260	9	2	X
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	X	1.051	2	25	X
C. Variazioni in diminuzione	246.111	8.114	36.007	10.654	5.908	10
C.1 riprese di valore da valutazione	9.483	1.524	14.408	6.186	1.174	-
C.2 riprese di valore da incasso	14.726	949	6.091	1.547	973	-
C.3 utili da cessione	-	X	-	-	-	-
C.4 write-off	221.885	5.640	2.517	24	19	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	X	11.946	2.897	3.740	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	17	-	1.045	X	3	-
D. Rettifiche complessive finali	69.029	4.934	96.066	35.578	5.777	121
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	284.268	9.845	-	-	3.309.501	3.603.613
- Primo stadio	-	-	284.268	9.845	-	-	2.733.626	3.027.738
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	181.263	181.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	394.612	394.612
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.954	3.692	204.656	21.759	-	-	84.476	322.538
- Primo stadio	7.954	3.692	204.656	21.759	-	-	84.476	322.538
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	7.954	3.692	488.923	31.604	-	-	3.393.977	3.926.151
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.618	5.618
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	713.330	713.330
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	687.909	687.909
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.284	6.284
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.137	19.137
Totale (A+B+C+D)	7.954	3.692	488.923	31.604	-	-	4.107.307	4.639.481

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

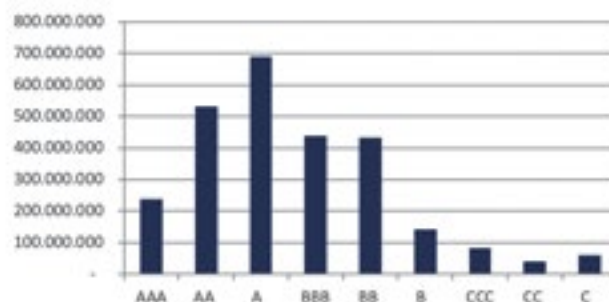
Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita “statistica” sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	849.346	3.603.613
- Primo stadio	235.535	525.112	676.419	422.981	503.524	116.618	56.078	17.602	20.320	453.550	3.027.738
- Secondo stadio	3.452	6.108	13.309	16.053	24.413	25.482	27.156	24.040	40.065	1.185	181.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394.612	394.612
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.538	322.538
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	322.538	322.538
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	1.171.884	3.926.151
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.618	5.618
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	713.330	713.330
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	687.909	687.909
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.284	6.284
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.137	19.137
Totale (A+B+C+D)	238.986	531.220	689.728	439.034	527.937	142.100	83.235	41.642	60.385	1.885.214	4.639.481

Utilizzi per classe di rating interno



Ba
ppR

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.727.641	2.586.976	1.718.712	-	3.818	193.833
1.1 totalmente garantite	2.672.452	2.537.220	1.713.583	-	3.565	190.620
di cui deteriorate	324.076	200.853	155.213	-	215	655
1.2 parzialmente garantite	55.189	49.756	5.129	-	253	3.213
di cui deteriorate	11.488	6.337	471	-	253	8
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	371.259	370.806	23.281	-	1.612	5.914
2.1 totalmente garantite	348.560	348.111	23.102	-	1.315	4.788
di cui deteriorate	6.148	5.868	560	-	105	115
2.2 parzialmente garantite	22.700	22.694	178	-	297	1.125
di cui deteriorate	639	639	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.704	1.597
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.681	855
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	361	50
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	534.956	1.065
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		
Totale A	538.021	2.711
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	8.467	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	109.887	521
Totale B	118.354	521
Totale (A+B) 2019	656.375	3.233
Totale (A+B) 2018	561.341	3.137

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma					
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti		
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti						
-	-	-	-	-	117.026	830	53.399	486.323	2.573.941	
-	-	-	-	-	99.735	793	51.546	477.369	2.537.211	
-	-	-	-	-	5.216	23	10.363	29.168	200.853	
-	-	-	-	-	17.291	37	1.853	8.954	36.730	
-	-	-	-	-	891	-	522	3.149	5.294	
-	-	-	-	-	7.435	50	6.409	315.119	359.819	
-	-	-	-	-	3.985	45	5.663	309.015	347.913	
-	-	-	-	-	-	-	409	4.679	5.868	
-	-	-	-	-	3.450	5	746	6.104	11.906	
-	-	-	-	-	15	-	4	563	581	

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	164	237	-	-	21.102	39.591	17.745	29.202
	-	-	-	-	3.833	2.737	1.755	2.197
	1.777	1.396	-	-	66.006	46.522	95.025	46.552
	1.590	647	-	-	27.286	17.402	37.237	16.674
	79	10	-	-	4.796	1.613	13.980	4.104
	-	-	-	-	809	120	5	1
	271.307	1.551	30.629	80	751.079	8.144	1.830.740	5.220
	129	2	-	-	26.326	1.078	44.322	540
	273.328	3.193	30.629	80	842.983	95.870	1.957.489	85.077
	2	-	-	-	10.145	622	3.085	36
	12.389	1	-	-	339.148	217	220.279	23
	12.391	1	-	-	349.293	839	223.364	59
	285.719	3.194	30.629	80	1.192.277	96.709	2.180.854	85.136
	256.713	2.381	50.456	33	1.213.077	274.971	2.112.179	250.545

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	39.011	69.029
A.2 Inadempienze probabili	165.512	96.066
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.215	5.777
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.344.830	15.949
Totale A	3.568.569	186.821
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	21.699	659
B.2 Esposizioni non deteriorate	692.030	762
Totale B	713.730	1.421
Totale (A+B) 2019	4.282.299	188.242
Totale (A+B) 2018	4.033.027	530.917

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	
A. Esposizioni creditizie per cassa	
A.1 Sofferenze	
A.2 Inadempienze probabili	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	
A.5 Esposizioni non deteriorate	
Totale A	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	
B.1 Esposizioni deteriorate	
B.2 Esposizioni non deteriorate	
Totale B	
Totale (A+B) 2019	
Totale (A+B) 2018	

Le rettifiche di valore complessive comprendono, per l'esercizio 2018, Euro 136,81 milioni riferiti alla svalutazione integrale di crediti per interessi di mora. Per l'esercizio 2019 la fattispecie non ricorre.

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.005	-	-	-	-	-	-	-
	1.005	-	-	-	-	-	-	-
	26.749	13	12.938	17	-	-	3.564	1
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	38	76	22	44	71	72	38.880	68.838
	197	635	61	21	634	1.310	164.621	94.100
	143	47	97	20	466	69	18.510	5.641
	131.368	1.075	178.815	549	549.702	677	2.484.945	13.648
	131.747	1.832	178.994	634	550.872	2.128	2.706.956	182.227
	1	-	1	-	201	85	21.497	574
	30.357	2	248	-	4.014	-	657.410	760
	30.358	2	249	-	4.215	85	678.908	1.334
	162.105	1.835	179.243	634	555.087	2.212	3.385.863	183.561
	90.912	4.828	106.867	2.701	49.666	2.621	3.785.583	520.767

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	126.822	2.119
Totale A	126.822	2.119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.750	-
Totale B	6.750	-
Totale (A+B) 2019	133.572	2.119
Totale (A+B) 2018	177.255	2.982

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2019
Totale (A+B) 2018

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.820	16	1.919	15	-	7	-	-
	53.472	42	5.822	7	17	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	69.509	69	2.049	2	55.264	57	-	1.991
	69.509	69	2.049	2	55.264	57	-	1.991
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	5.000	-	-	-	1.750	-	-	-
	74.509	69	2.049	2	57.014	57	-	1.991
	115.687	342	-	-	61.553	120	16	2.520

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.318.356
b) Ammontare (valore ponderato)	154.464
c) Numero	6

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" espone in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di istituzioni dello Stato italiano, Banca d'Italia, Cassa di compensazione e garanzia SPA e delle società veicolo delle cartolarizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

a) Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all'operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L'operazione di cartolarizzazione tradizionale effettuata durante l'esercizio si inquadra nell'ambito della politica aziendale di gestione dei crediti deteriorati formalizzata in un apposito piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano definisce la strategia nonché gli obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati della Banca, esplicitando le azioni programmate per il triennio di riferimento in merito al raggiungimento dei medesimi obiettivi nonché i riflessi di tali azioni sulla dinamica delle principali variabili economiche, finanziarie, patrimoniali e di rischio della Banca.

Il mix di azioni ritenuto più appropriato per il raggiungimento dei predetti obiettivi prevede:

- i. un sostenuto programma di cessione di posizioni a sofferenza;
- ii. l'incremento dell'efficacia del modello gestionale interno, da cui trarre, grazie anche al ricorso all'esternalizzazione dei servizi di recupero, da un lato una riduzione dei tassi di default e di danger rate e, dall'altro, una crescita del tasso di cure rate attraverso più efficaci processi inerenti gli incassi.

Nella scelta degli indirizzi strategici, si è tenuto conto dell'opportunità di preservare un'adeguata redditività per gli azionisti e di mantenere congrui buffer patrimoniali (già di importo considerevolmente più alto ampi rispetto alla media di sistema) nonché sufficienti coperture con accantonamenti.

In merito al precedente punto i, si specifica per quanto ovvio che in questo quadro la Banca riveste il ruolo di originator nelle operazioni di cartolarizzazione. Inoltre le operazioni realizzate nel 2018 e 2019 sono finalizzate, tra l'altro, ad ottenere il riconoscimento di un significativo trasferimento del rischio di credito (SRT). Il riconoscimento del trasferimento significativo del rischio consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione.

In merito alla seconda programmata opzione delineata nel Piano di gestione dei Crediti Deteriorati – NPL - ovvero l'efficientamento del modello (punto ii), si precisa che la Banca ha avviato un progetto di revisione orientato a ridisegnare i profili di governance, gli assetti organizzativi, i processi operativi inerenti alla gestione delle diverse classi di deteriorati, i meccanismi di reporting e di monitoraggio delle performance e gli strumenti informativi a supporto del comparto degli NPLs.

Il progetto ha previsto la predisposizione di specifici interventi attraverso i quali sarà possibile, in via progressiva, conseguire:

- i. una più accurata focalizzazione e specializzazione delle azioni gestionali per fasi di ciclo di vita degli NPLs (early arrears, past due in formazione, past due deteriorati, UTP di primo ingresso, UTP ristrutturati, ecc.) e per segmento di portafoglio (large, medium, small size; secured/unsecured; corporate/retail, ecc.);
- ii. l'evoluzione dell'operatività verso logiche gestionali, guidate da target di recupero da raggiungere e caratterizzate da eventuali meccanismi incentivanti e di controllo delle performance;
- iii. il potenziamento e la riqualificazione delle Risorse umane e tecniche dedicate al comparto, da realizzarsi con l'immissione di nuove unità che per altro ha permesso la creazione di una unità ad hoc nell'ambito della Direzione NPL denominata "Ufficio supporto e data quality crediti deteriorati".

E', altresì, programmato un maggior coinvolgimento della rete territoriale, mentre per i crediti

small ticket, si prevede il ricorso a soluzioni di outsourcing a società specializzate.

La realizzazione delle implementazioni programmate consentirà di:

- i. ridurre gli afflussi di crediti a NPLs mediante azioni più tempestive di presidio delle fasi iniziali del degrado della relazione creditizia;
 - ii. incrementare il tasso di "cure rate", tramite efficaci e mirate azioni di forbearance e di ristrutturazione delle posizioni "viable" (ossia con idonee prospettive di risanamento);
 - iii. accrescere i recuperi, mediante un maggior ricorso a soluzioni di risoluzione stragiudiziale delle posizioni (stralci, piani di rientro, ecc.) nonché un più intenso utilizzo dell'Immobiliare di gruppo.
- b) Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza. La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione.

Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.

La proposta delle azioni correttive da intraprendere sono indicate alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato endoconsiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato endoconsiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato endoconsiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;

- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c) Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne ai rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

d) Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

La Banca durante l'esercizio 2019 ha partecipato assieme ad altri 11 istituti ad un'operazione di cartolarizzazione di tipo tradizionale ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto crediti non performing derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile ("Gross Book Value") pari ad Euro 0,8 miliardi (di cui Euro 0,4 miliardi relativi al Portafoglio della Banca costituito esclusivamente da crediti classificati a sofferenza).

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell'area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica dei debitori ceduti si divide tra società non finanziarie e famiglie produttrici per il 73% (di cui servizi 44,6%, edilizia 11,1%, industria 9,8% e agricoltura 7,5%) e famiglie consumatrici e altri settori residuali per il restante 27%.

I crediti sono stati acquistati in data 10 dicembre 2019 da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, denominata "POP NPLS 2019 S.r.l.". Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 74,1 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione, in data 23 dicembre 2019, delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130/99:

- Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045;
 - Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza Febbraio 2045;
 - Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045;
- per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 203 milioni.

e) Qualità delle attività Cartolarizzate

I Titoli Senior sono provvisti di un rating pari a BBB assegnato da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; i Titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da parte di DBRS e CCC da parte di Scope Ratings AG. I Titoli Junior non sono retati da alcuna società. I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 20 dicembre 2019, gli altri istituti partecipanti all'operazione hanno ceduto i titoli Mezzanine e i titoli Junior, al netto della quota riferibile alla c.d. retention, alla Banca Agricola Popolare di Ragusa, che a sua volta, in data 23 Dicembre 2019, ha trasferito il 94,6% dei titoli Mezzanine e del 94,6% dei titoli Junior ad un investitore professionale terzo (JPMorgan Securities Plc).

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli Mezzanine e Junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di iscrizione in bilancio delle due securities oggetto di retention.

La Banca, nell'ambito dell'operazione, ha fornito un supporto alla liquidità a favore della società

veicolo sotto forma di mutuo a ricorso limitato per un importo complessivo di Euro 3,4 milioni a fronte di un importo complessivo pari ad Euro 8,1 milioni (percentuale erogata dalla Banca pari a circa il 42%).

f) Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

	Pool Complessivo	BAPR
Gross Book Value al 31/12/2018	826.664.619	401.901.970
Addebiti relativi ai crediti ceduti dal 1/1/2019 al 10/12/2019		2.547.201
Gross Book Value al 31/12/2018+ ulteriori addebiti		404.449.170
Net Book Value contabile al 31/12/2018	228.791.219	73.143.730
Incassi relativi ai crediti ceduti dal 1/1/2019 al 10/12/2019		12.043.589
Net Book Value contabile al 31/12/2018 + ulteriori incassi		85.187.319
Corrispettivo della cessione	177.000.000	74.107.000
Fondi accantonamenti e ulteriori incassi non stornati		322.810.502
Perdita netta		7.531.669
Nota Senior	173.000.000	72.433.000
Nota Senior ritenuta €	173.000.000	72.433.000
Nota Senior ritenuta %	100,00%	100,00%
Nota Mezzanine	25.000.000	10.468.094
Nota Mezzanine ritenuta €	1.346.678	608.003
Nota Mezzanine ritenuta %	5,39%	5,81%
Nota Junior	5.000.000	2.093.443
Nota Junior ritenuta €	269.274	121.601
Nota Junior ritenuta %	5,39%	5,81%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la Banca, per la quota di competenza, ha trattenuto la totalità dei titoli senior ed il 5,81% delle tranches Mezzanine e Junior, queste ultime per valori lordi pari, rispettivamente, ad euro 608.003 e ad euro 121.601. Il 94,2% delle tranches Mezzanine e Junior è stato ceduto ad un prezzo pari ad euro 1.577.614, di cui euro 1.573.670 relativo alla tranche Mezzanine (15,96 % del valore nominale) ed euro 3.944 relativo alla tranche junior (0,2 per cento del valore nominale).

L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranches Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio. In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione la Banca ha richiesto in data 8 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui al D.L. del 14 febbraio 2016, n°18.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, si evidenzia che il processo seguito dalla Banca è in linea con quanto disciplinato all'interno della Policy in materia di trasferimento significativo del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di accrescimento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione ha previsto il coinvolgimento dei organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Endo-Consiliaire di gestione dei Rischi, Direzione Generale, Funzioni di Controllo Aziendale) sia nella fase di strutturazione che in quella di esecuzione. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la qualità informativa del package di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di Rating e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al servicer e di scarico, post derecognition contabile, dei dati informatici dal sistema informativo della Banca. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza durante tutte le fasi del processo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Attività cartolarizzate oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: cartolarizzazione 01750 Bapr	72.433	-	26	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.433	-	26	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.093	-	17.093	-	17.189	-	17.189
1. Titoli di debito	17.093	-	17.093	-	17.189	-	17.189
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.957	-	-	-	181.008	-	181.008
1. Titoli di debito	180.957	-	-	-	181.008	-	181.008
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	198.050	-	17.093	-	198.197	-	198.197
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione che raccoglie le posizioni gestite secondo le dinamiche manageriali proprie del modello IFRS9 denominato "Held To Sell" -HTS.

Il portafoglio di negoziazione raccoglie le posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nell'ambito di un breve lasso di tempo, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha registrato, nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di Vigilanza" una contenuta esposizione al rischio di mercato riconducibile ad investimenti poco significativi rispetto al complessivo volume degli strumenti finanziari gestiti attraverso altri modelli di business.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento anch'essi caratterizzati in media, nel corso dell'esercizio 2019, da volumi residuali.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Servizio Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile - MPA, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il monitoraggio, da parte organi della Funzioni di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna.

Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA; tale ultimo indicatore è, per altro, inserito nel più ampio framework di controllo inerente ai più significati rischi cui è esposta la Banca ed in quanto tale il monitoraggio del relativo andamento soggiace alle più incisive regole previste nella relativa Policy aziendale in materia di RAF.

Per quanto attiene al VaR si precisa che viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello riguarda le attività di controllo, realizzate dal Servizio Internal Auditing/ Ispettorato, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (Risk Appetite).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione fornite da Prometeia.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio di negoziazione con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura interna utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Backtesting

Il modello VaR è sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale. Tale test, detto backtesting, si basa sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa trimestrale alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio generico e specifico connesso con le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, si precisa che alla data del 31/12/2019 la Banca ha applicato il metodo look through (scomposizione integrale) al fine di effettuare una misurazione del rischio più rispondente all'effettivo profilo dello strumento .

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la procedura Ermas è possibile misurare anche il rischio specifico ascrivibile ai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	218	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	218	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	218	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38	-	-	10	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10	-	-	10	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10	-	-	10	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	10	-	-	-
+ posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	28	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	28	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	328	-	-
posizione lunghe	328	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	400
posizione lunghe	-	-	400
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A partire dal secondo trimestre dell'anno, la Banca ha ridotto l'ammontare di capitale investito nel portafoglio di Negoziazione – Area Discrezionale, contribuendo alla riduzione in termini assoluti dell'esposizione al rischio di mercato.



Nell'esercizio 2019, l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 64 mila euro, passando da un minimo di 3 mila euro ad un massimo di 340 mila euro. Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 9 mila euro.



Lo smobilizzo di alcune attività all'interno del comparto in questione, avvenuto nel secondo trimestre dell'anno, ha diminuito, verosimilmente, il livello di diversificazione del portafoglio, aumentando, temporaneamente, la volatilità e il grado di rischio.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2019 sul portafoglio di negoziazione - discrezionale sono emersi n. 7 perdite giornaliere effettive, pari a circa il 2,9% del totale dei casi osservati (242 osservazioni).



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione – discrezionale alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 12 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Alla data del 31/12/2019, il portafoglio di Negoziazione risulta non esposto al rischio di tasso in quanto non contiene titoli obbligazionari.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti alle posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 604 mila di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi sul profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a monitorare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei Fondi Propri.

Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°). L'alimentazione del modello è garantita dai dati rinvenienti dalle segnalazioni di Vigilanza, relativi alla vita residua delle attività e passività.

La Circolare 285/2013 prevede la possibilità di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo).

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa trimestrale agli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermass, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura. L'obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle

poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

Al fine di garantire una maggior tutela del conto economico la Banca adotta un indicatore RAF costruito dal rapporto tra variazione sfavorevole del margine di interesse derivante da uno shock dei tassi e Margine di Interesse Atteso a fine anno.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK (SCENARI STANDARD)	DICEMBRE/2019				Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi	
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE	Tasso di fine periodo	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE
- VISTA E REVOCA	2.621.297.121	395.233.947	1.886.063.174			-		-
- FINO AD UN MESE	77.647.601	262.067.152	- 184.419.551	-0,44%	0,00%	-	0,00%	- 370
46 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	75.176.068	111.679.751	- 36.503.683	-0,38%	0,00%	-	0,00%	- 1.233
56 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	160.054.758	151.765.804	8.287.954	-0,32%	0,00%	-	0,00%	- 1.246
66 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	295.491.668	285.799.401	9.692.267	-0,25%	0,00%	-	0,00%	- 17.247
7666 - DA OLTRE 1 A 2 ANNI	161.658.462	528.655.592	- 366.997.130	-0,29%	0,00%	-	0,14%	- 495.667
166 - DA OLTRE 2 A 3 ANNI	130.729.588	562.439.725	- 431.710.137	-0,24%	0,00%	-	0,46%	- 1.981.550
176 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	139.897.752	469.145.734	- 329.247.982	-0,18%	0,00%	-	0,97%	- 3.200.165
186 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	79.967.741	474.807.241	- 394.839.500	-0,11%	0,00%	-	1,60%	- 6.324.710
316 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	183.570.468	1.848.952	181.721.516	0,00%	-0,09%	- 161.550	2,74%	4.984.980
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	77.642.947	5.711.864	75.931.083	0,21%	-1,40%	- 1.064.340	4,24%	3.216.873
436 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	28.567.656	276.802	28.290.854	0,47%	-4,19%	- 1.186.318	6,59%	1.852.534
466 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	23.150.073	8.436	23.091.637	0,60%	-6,77%	- 1.064.016	8,86%	2.044.972
496 - OLTRE 20 ANNI	6.599.618	-	6.599.618	0,64%	-8,31%	- 548.652	10,73%	736.267
0 - INFORMAZIONI NON RICHIESTA	-	-	-			-		-
					TOT. POS.NI NETTE	- 4.525.276	TOT. POS.NI NETTE	785.014
					ASS. POS.NI NETTE		ASS. POS.NI NETTE	785.014
					TOTALE FONDI PROPRI	532.951.874	TOTALE FONDI PROPRI	532.951.874
					INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	8,5%	INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO	8,15%

Analizzando la struttura di bilancio della Banca si evidenzia una lieve esposizione al rischio tasso a fronte di una variazione in aumento dei tassi e una sostanziale neutralità in caso di diminuzione. Tale fenomeno è giustificato dall'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi.

L'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, attutisce, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell'ipotesi descritta, neutrale al rischio.

Alla luce di quanto sopra descritto, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1°e 99° percentile), si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: zero a fronte di uno scenario al ribasso e vicino allo zero (+0,15%) in presenza di uno scenario al rialzo.

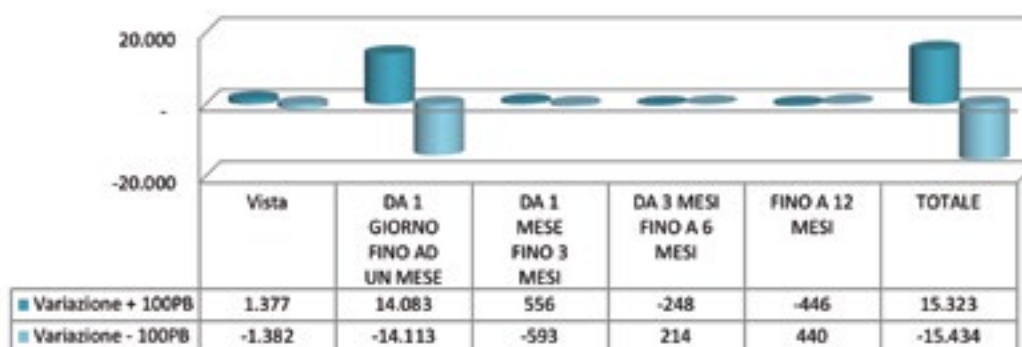
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2019, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,43 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,32 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse - 365 giorni

In migliaia di euro



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.263	442	-	14	2.833	1.138
A.1 Titoli di debito	3.564	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	2.710	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.744	442	-	14	123	1.138
A.4 Finanziamenti a clientela	956	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	135	52	9	21	52	58
C. Passività finanziarie	4.666	451	-	0	2.089	1.140
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.931	-
C.2 Debiti verso clientela	4.666	451	-	0	158	1.140
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	26	1	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	26	1	-	-	-	-
posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-
posizioni corte	15	1	-	-	-	-
Totale attività	8.409	494	9	36	2.885	1.196
Totale passività	4.681	452	-	-	2.089	1.140
Sbilancio (+/-)	3.728	42	9	36	796	57

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE ID COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	400	-	-	-	400	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	400	-	-	-	400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	400	-	-	-	400	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2019				31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	728	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	728	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	936	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	936	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	400	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	936	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	400	-	-	400
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2019	400	-	-	400
Totale 2018	400	-	-	400

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile, sebbene i sistemi di monitoraggio interno consentano di effettuare anche apposite simulazioni, laddove necessarie, con frequenza infra-mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale.

Entrambi i primi indicatori unitamente a quelli inerenti alla Leva Finanziaria e al livello dello sottk della APL – Attività Prontamente Liquidabili - fanno parte del più ampio RAF aziendale.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Al 31/12/2019 la Banca rispetta tutti i limiti regolamentari in materia di liquidità.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenente altre informazioni in merito alla liquidità e inviato alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Comitato Endo-Consiliare di gestione dei Rischi sull'andamento di detti indicatori.

Al 31/12/2019 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricogni-

zione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Servizio Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il Contingency Funding Plan è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy ed il Relativo Regolamento in materia di gestione e misurazione del rischio di liquidità prevedono, anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione

dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; concorre altresì per il tramite delle proprie analisi di scenario a definire le soglie degli indicatori del RAF; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità sulla base delle attività di monitoraggio effettuate.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del Contingency Funding Plan; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	386.204	6.231
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	14.808	-
A.3 Quote O.I.C.R.	14.470	-
A.4 Finanziamenti	356.926	6.231
banche	3.325	-
clientela	353.600	6.231
Passività per cassa	3.108.459	199.834
B.1 Depositi e conti correnti	3.054.555	1.283
banche	16.783	-
clientela	3.037.772	1.283
B.2 Titoli di debito	1.046	354
B.3 Altre passività	52.858	198.197
Operazioni "fuori bilancio"	265.272	66
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	66
posizioni lunghe	-	28
posizioni corte	-	38
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	936	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	936	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	263.242	-
posizioni lunghe	89.469	-
posizioni corte	173.773	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.093	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	14.495	29.603	93.244	175.794	360.482	1.419.469	1.399.137	32.643
	1	-	4.869	16.580	116.392	244.636	120.000	-
	-	124	9.915	46.364	54.934	121.476	157.232	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.493	29.479	78.461	112.851	189.156	1.053.358	1.121.906	32.643
	4.799	-	-	-	-	-	-	32.643
	9.694	29.479	78.461	112.851	189.156	1.053.358	1.121.906	-
	5.628	13.340	29.518	30.650	50.152	164.451	4.279	-
	4.687	5.518	16.980	19.471	34.609	44.584	-	-
	1.930	-	-	-	-	-	-	-
	2.757	5.518	16.980	19.471	34.609	44.584	-	-
	935	7.821	12.267	10.950	15.091	73.191	-	-
	5	1	271	229	452	46.676	4.279	-
	39	74	463	3.048	29.085	17.757	37.534	-
	-	-	-	-	-	10	-	-
	-	-	-	-	-	10	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	74	275	2.813	28.681	15.267	37.194	-
	-	74	275	2.813	28.681	15.267	37.194	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	39	-	188	235	404	2.480	340	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è, altresì dotata di un modello organizzativo per la gestione Rischio ex D. Lgs. 231/01, così come è provvista di un Piano di BCM.

Base precettiva del Modello 231 è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II e III livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Rientrano nell'apparato metodologico per la gestione del Rischio Operativo oltre ad uno specifico requisito di Capitale calcolato utilizzando il "Metodo di Base", ulteriori linee di intervento fra le quali particolare rilievo assume il processo di raccolta e conservazione dei dati di Perdita Operativa – Loss Data Management – aggiornato nel corso del 2019.

A tal proposito, si precisa che per Perdite Operative debbano intendersi tutte quelle che hanno incidenza diretta sul Conto Economico della Banca in quanto "Perdite certe" o "Accantonamenti per perdite presumibili"; più analiticamente per "Perdite certe" ci si riferisce a perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente rilevate nel sistema contabile della Banca o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto a conto economico superiore o uguale a 5000,00 euro; mentre per "Accantonamenti" debba intendersi qualsivoglia componente negativa di conto economico di importo superiore o uguale a 5000,00 euro registrata sul sistema contabile della Banca sulla base del principio di competenza a seguito di un probabile evento pregiudizievole. L'iter in parola prevede, altresì, che le perdite rilevate siano sottoposte a cura dell'Unità che ha gestito l'evento, ad un processo di qualificazione, successivamente asseverato dall'Ufficio Contabilità Generale, attraverso l'utilizzo di un apposito schema concettuale in grado di cogliere alcuni elementi peculiari che attengono a:

- la tipologia di evento;
- la causa alla quale vengono ricondotti gli eventi di perdita rilevati;
- la dimensione organizzativa, ovvero le unità operative coinvolte nell'evento.

Ciò al fine di consentire alla Funzione di Risk Management, previo trattamento anche di ordine statistico dei dati raccolti, di adempiere ai propri obblighi informativi, almeno con cadenza annuale, nei confronti dell'Organo di Supervisione Strategica, in merito all'esposizione della Banca

a tale vettore di rischio; a tal proposito si evidenzia che un modello efficiente di gestione del rischio operativo presuppone, tra l'altro, la costruzione di una serie storica di perdite operative interne in grado di misurare l'effettiva esposizione al suddetto vettore consentendo di indirizzare in maniera più appropriata la struttura dei controlli di linea.

Sempre nel corso dell'anno 2019, si è conclusa l'articolata attività di revisione del modello di Self Risk Assessment, anche attraverso la collaborazione di una società di consulenza esterna, in virtù del quale è stato possibile, in linea con la normativa e le best practice in materia, ridisegnare la metodologia pregressa secondo un approccio basato sui rischi e orientato sui processi.

Per altro nel contesto della attività di revisione è emersa l'esigenza di adottare metriche il più possibile uniformi soprattutto in considerazione dell'obiettivo di raggiungere, fermo restando il principio di autonomia ed indipendenza, una maggiore sinergia tra le Funzioni Aziendali di Controllo di Secondo e Terzo Livello. Si è dunque dato corso ad una revisione delle metriche quantitative in una logica risk management variando l'individuazione del valore del rischio inerente effettuando la misurazione dello stesso attraverso il prodotto della severità dell'impatto per la frequenza di accadimento, piuttosto che prendere a riferimento il valore più alto fra i due come precedentemente era effettuato, in una logica cautelativa, dalla Funzione di Terzo Livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2019 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2019; tali eventi sono stati 16 (erano lo scorso esercizio 24), per una perdita lorda complessiva pari ad euro 811 mila (era stata nel 2018 1.443 mila):

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione clientela	1	5
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	5	41
Totale primo semestre		6	46
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	7
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	6
	Difettosità di prodotti e servizi forniti	1	6
	Attività non autorizzata	1	22
	Dispute contrattuali con controparti commerciali	1	18
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	2	486
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	1	10
	Monitoraggio e reporting di vigilanza	1	9
Totale secondo semestre		9	565
Totale complessivo		15	611

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
1. Capitale	14.898	15.323
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	234.922	250.925
- di utili	234.922	250.925
a) legale	69.978	69.098
b) statutaria	295.090	293.621
c) azioni proprie	8.060	13.467
d) altre	(138.206)	(125.260)
5. (Azioni proprie)	(4.190)	
6. Riserve da valutazione:	29.718	23.493
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.415	11.401
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	837	(4.514)
- Attività materiali	19.257	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.791)	(2.652)
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.439	8.802
TOTALE	561.108	574.865

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio al 31.12.2019

Alla riserva ordinaria il 10%	944
Alla riserva straordinaria il 10%	944
Ai soci per l'assegnazione di un dividendo unitario di € 1,20 per azione	6.929
Al fondo beneficenza e per scopi culturali e sociali	50
Ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	572
TOTALE	9.439

Aderendo a quanto previsto dalla raccomandazione della Banca d'Italia adottata il 27 marzo 2020 ("Raccomandazione"), l'esigibilità del dividendo, e quindi il suo pagamento, è differita al 20 novembre 2020 ed è sospensivamente condizionata all'accertamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione ("Delibera CdA"), dell'avveramento di tutte le seguenti circostanze:

- (i) CET1 ratio fully loaded individuale della Banca, riferito al 30 settembre 2020, non inferiore al 19,1%, che rappresenta il limite obiettivo consolidato contenuto nel RAF;
- (ii) NPE ratio netto, riferito al 30 settembre 2020, inferiore al 9,30%;
- (iii) assenza di una proroga sino a tutto il 6 novembre 2020 dell'efficacia della "Raccomandazione" e/o di provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza o normativi di analogo tenore.

Nel caso di mancato avveramento della condizione sospensiva sopra indicata, la presente deliberazione di distribuzione dei dividendi non produrrà definitivamente alcun effetto. Conseguentemente l'importo di € 6.929.244 verrà fatto oggetto di accantonamento a riserva ordinaria.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.562	725	633	5.147
2. Titoli di capitale	14.012	596	12.159	758
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	15.574	1.321	12.792	5.905

Al 31.12.2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 0,8 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 13,4 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2019 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.059)	11.402	-
2. Variazioni positive	6.416	2.160	-
2.1 Incrementi di fair value	5.040	2.104	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.159	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	19	-
2.5 Altre variazioni	217	37	-
3. Variazioni negative	519	146	-
3.1 Riduzioni di fair value	433	89	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	86	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5	-
3.5 Altre variazioni	-	53	-
4. Rimanenze finali	837	13.415	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.471)	(181)	(2.652)
Variazioni positive	(1.205)	-	(1.205)
Variazioni dovute al passare del tempo	(1.205)	-	(1.205)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	-	66	66
Variazioni dovute al passare del tempo	-	66	-
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(3.376)	(115)	(3.791)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza), pari a 647,57 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 647,57 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- scaling factor/regime transitorio IFRS9: nel calcolo del CET1 è inclusa anche la quota relativa all'effetto dovuto alla prima applicazione dell'IFRS9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale aggiuntivo di classe 2 non presenta valori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	537.638	539.783
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	537.638	539.783
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-9.868	-13.224
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	115.611	125.392
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	647.571	651.951
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	647.571	651.951

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 10,50% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2019 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2019, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 26,15%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 26,15%, rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 10,50%.

In data 10/03/2020, Banca d'Italia ha comunicato al nostro Gruppo che è stato avviato il procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In particolare, la Banca d'Italia ha individuato la misura di capitale che il Gruppo BAPR dovrà detenere - sulla base della situazione consolidata - in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Il Gruppo BAPR sarà tenuto a rispettare i suddetti requisiti a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.491.048	4.148.988	2.150.077	2.314.991
1. Metodologia standardizzata	4.413.518	4.063.921	2.072.838	2.229.924
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	77.530	85.067	77.239	85.067
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			165.827	185.199
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	4
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			784	6.647
1. Metodologia standard			784	6.647
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			25.322	23.945
1. Metodo base			25.322	23.945
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			6.179	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			198.112	215.795
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.476.405	2.697.438
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,15%	24,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			26,15%	24,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,15%	24,17%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2019	Totale 2018
a) Amministratori	500	500
b) Sindaci	159	159
c) Membri della Direzione generale	724	624

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate, FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.466	703	1.441	597	-	17	9
b) Sindaci	257	223	250	1	-	6	-
c) Membri della Direzione Generale	193	177	258	75	-	3	-
d) Altre parti correlate	79.688	82.003	48.601	12.265	1.722	3.023	12.479
Totali	81.605	83.105	50.551	12.938	1.722	3.049	12.489
Incidenza %	2,61%	2,48%	1,43%	0,96%	6,28%	1,91%	11,35%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16 sui contratti di leasing in essere.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Per la Banca, in merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019, alle previsioni dell'IFRS 16 sono stati individuati quelli relativi alle seguenti fattispecie:

- (i) immobili,
- (ii) attrezzature tecniche,
- (iii) macchinari hardware,
- (iv) veicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 66,5% del valore dei diritti d'uso, il 16,8% è dato dai contratti relativi alle attrezzature tecniche e il 16,5% dai contratti inerenti macchinari hardware. Risulta infine marginale l'impatto del comparto veicoli aziendali sia per numerosità che per ammontare 0,1%. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing quali attrezzature tecniche sono sostanzialmente riferibili ai dispositivi Cash-in/Cash-Out e ai Cash Management/Cash Retail, mentre l'altra fattispecie macchinari hardware è riferita esclusivamente ai Automated Teller Machine (ATM). La durata di tali contratti è pluriennale e generalmente non includono opzione di acquisto del bene.

Per una più puntuale ed esaustiva descrizione del perimetro di applicazione, degli impatti sui processi aziendali, delle regole e dei processi contabili, dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti, si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili".

Si specifica inoltre che le casistiche disciplinate nell'IFRS 16 paragrafo 59 ai punti b), c) e d) non hanno comportato significativi impatti per la Banca e che le fattispecie previste dal paragrafo 55 del principio non rilevano.

Informazioni quantitative

Di seguito sono riportate le informazioni di natura quantitativa circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio, derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing. Si precisa che, oltre alle informazioni esposte nelle seguenti tabelle, si fa anche rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel dettaglio, si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e sulle rettifiche di valore di attività materiali contenute nella Parte C.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - valore di bilancio	31/12/2019
A. Attività materiali	13.584
1. Ad uso funzionale:	13.584
Immobili	9.309
Attrezzature tecniche	2.071
Macchinari	2.120
Veicoli aziendali	84
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	13.584

Diritti d'uso acquisiti con il leasing - Incremento patrimoniale	2019
A. Attività materiali	881
1. Ad uso funzionale:	881
Immobili	787
Attrezzature tecniche	-
Macchinari	-
Veicoli aziendali	94
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	881

Rettifiche di valore nette dei diritti d'uso acquisiti con il leasing	2019
A. Attività materiali	1.724
1. Ad uso funzionale:	1.724
Immobili	1.083
Attrezzature tecniche	349
Macchinari	265
Veicoli aziendali	27
2. Detenute a scopo di investimento	-
3. Rimanenze	-
B. Attività Immateriali	-
Totale (A + B)	1.724

Interessi passivi	2019
relativi ai debiti per leasing	307

Flussi finanziari	2019
Flussi in uscita per i leasing	2.383

Relativamente ai costi sostenuti nell'esercizio per i leasing di breve durata e ai leasing di beni di modesto valore, per i quali l'entità ha adottato l'esenzione prevista dall'IFRS16, si fa rinvio alla tabella 10.5 della Parte C, nella quale sono esposti, tra le altre spese amministrative, pure i costi di locazione suddetti.

Ba
ppR





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2019	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2019	Valori di bilancio 2019 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	452	115	567	69	260	238
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	720	1.958	2.678	133	1.677	868
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	335	538	873	54	452	367
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	44	46
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	70	26
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	299	705
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.535	665
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	659	354
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	210	159
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.855	6.473	9.328	-	6.420	2.908
Catania	V.le XX Settembre, 45	635	1.011	-	1.011	-	51	960
Catania	V.le XX Settembre, 56	631	1.726	-	1.726	-	87	1.639
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.290	755
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	256	489
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	117	25
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	362	603
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	344	602
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	668	275	943	-	619	324
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	10	52	62	-	42	19
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	235	57
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	176	187	363	-	247	116
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	260	524	784	-	736	48
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	30	13
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	576	344	920	-	447	473
Ispica	Via Statale 115, 29	346	699	-	699	-	186	514
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	673	428
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	45	141
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	159	589
Melilli	Via Iblea 16	240	4	235	239	39	145	55
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	235	323
Mineo	Via Umberto I, 30	213	175	107	282	-	214	68
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.521	618
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	58	181
Modica	Via De Leva, 14	74	-	49	49	-	38	11
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	166	424
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	716	454
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	448	-	448	-	55	393
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	198	520	-	520	-	76	444
Pachino	P.zza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	589	349
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 457	255	846	12	858	-	152	706
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	94	203
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	468	-	324	144

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2019	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2019	Valori di bilancio 2019 fabbricati
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	534	150
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	13.810	6.458
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	1.038	7.750	8.788	1.010	5.938	1.841
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.925	420
Ragusa	Via Rosa, 6	56	-	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	790	47	837	-	349	487
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	21	387	408	-	282	125
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	132	723
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	267	113
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	87	274
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	339	227
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	659	265
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	365	197
Scicli	V.le I° Maggio/Ang.Via Sac. Digiaco	320	414	207	621	-	411	211
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	673	1.883
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	308	48
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	236	287
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	1.180	898
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	417	212
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	129	184
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	459	1.772	2.231	-	1.935	296
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	295	497
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	700	-	700	259	224	217
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	203	237
Totali			55.693	38.674	94.367	6.040	52.439	35.888

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2019	2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	278	409
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.308.872	7.080.078
80.	Attività materiali	782.383	20.611
100.	Attività fiscali	-	17.408
	a) correnti	-	17.408
120.	Altre attività	876.823	905.208
	Totale dell'attivo	9.968.356	8.023.714

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2019	2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	889.112	114.140
	a) debiti	889.112	114.140
60.	Passività fiscali	41.302	-
	a) correnti	41.302	-
80.	Altre passività	1.690.509	684.351
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	339.704	283.360
100.	Fondi per rischi e oneri:	28.971	28.971
	c) altri fondi rischi e oneri	28.971	28.971
110.	Capitale	5.160.000	5.160.000
150.	Riserve	1.689.385	1.368.117
160.	Riserve da valutazione	(61.180)	(36.493)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	190.552	421.268
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.968.356	8.023.714

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2019	2018
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	(9.170)
50.	Commissioni attive	2.511.933	2.358.790
60.	Commissioni passive	(191.884)	(139.138)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.055	19.362
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.766)	(15.027)
110.	Margine di intermediazione	2.305.341	2.214.818
140.	Spese amministrative:	(2 049 796)	(1.715.609)
	a) spese per il personale	(1.274.885)	(923.013)
	b) altre spese amministrative	(774.910)	(792.597)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.181)	(3.289)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	92.188	105.348
190.	Costi operativi	(2.034.789)	(1.613.550)
240.	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	270.552	601.268
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80.000)	(180.000)
260.	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	190.552	421.268
280.	Utile (perdita) d'esercizio	190.552	421.268

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2019	2018
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	-	-
	Totale immobilizzazioni (B)	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	9.155.574	8.037.088
	Totale rimanenze (I)	9.155.574	8.037.088
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	332.683	297.436
	b) esigibili oltre 12 mesi	-	-
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	26.123	88.864
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	-	-
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	104.911	2.535
	Totale crediti (II)	463.717	388.834
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	-	-
	2) Cassa contanti	1.388	-
	Totale disponibilità liquide (IV)	1.388	-
	V) Ratei e risconti attivi	2.098	2.098
	Totale attivo circolante (C)	9.620.679	8.425.922
	Totale dell'attivo	9.622.778	8.428.020

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2019	2018
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	23.058	21.915
	VI) Riserve statutarie	438.119	416.396
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	64.173	22.866
	Totale Patrimonio netto (A)	5.525.350	5.461.177
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	23.633	15.993
	11) Debiti verso controllanti (c/c BAPR)		
	a) entro 12 mesi	3.993.413	2.885.730
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	29.452	19.616
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	28.800	23.002
	Totale debiti (D)	4.075.298	2.944.340
E)	RATEI E RISCOINTI	22.130	22.503
	Totale del passivo	9.622.778	8.428.020

130
anni Ba
ppR

1889 | 2019

Una storia orientata al futuro

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

VOCI		2019	2018
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	240.279	218.648
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	1.118.486	1.796.539
	5) Altri ricavi e proventi	2.002	3.648
	Totale valore della produzione (A)	1.360.767	2.018.835
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	1.118.486	1.843.287
	7) Per servizi	88.130	72.889
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
	14) Oneri diversi di gestione	62.246	47.059
	Totale costi della produzione (B)	1.268.862	1.963.236
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	91.905	55.600
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti	-	-
	di cui: da imprese controllanti	-	-
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(20.758)	(21.133)
	di cui: da imprese controllanti	(20.758)	(21.133)
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	71.147	34.467
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	6.974	5.000
	b) Imposte anticipate	-	6.601
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	(6.974)	11.601
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.173	22.866

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2019

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)
2017	704.814	3.665.442	3.083.960	11.154
2018	567.884	3.325.419	3.232.732	8.802
2019	554.129	3.545.410	3.336.056	9.439

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A..

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2019 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2019	2018
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	115	99
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	26	28
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	26	198
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	41	73
TOTALE		208	398



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Corso Italia, 104
 95129 CATANIA CT
 Telefono +39 095 449397
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani,
 25 20124 Milano MI ITALIA



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano ad €3.336 milioni e rappresentano il 77,8% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €2.896 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre €440 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti senior in titoli ABS per €72 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €31 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — L'analisi delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'esercizio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 11 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

Ba
ppR

Ba
pR



 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it

IL GRUPPO SUL TERRITORIO	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	11
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	12
BILANCIO CONSOLIDATO	15
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	17
di cui: Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/16)	35
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	85
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	87
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	97
ALLEGATI	247
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	250
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE FINANZIARIO (D.Lgs. 254/16)	256
BILANCIO D'ESERCIZIO	261
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	263
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	305
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	313
NOTA INTEGRATIVA	325
ALLEGATI	477
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	490

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nel Luglio 2020



La certificazione FSC®, Forest Stewardship Council, è il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta. Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce che la materia prima usata per realizzare un prodotto in legno o carta proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

